~~D 6 № 135~~

Nobile Collegium Mutinense - Sancti Caroli -

E. VII. 34.

VIAGGIO
D' ANACARSI IL GIOVINE
NELLA GRECIA.

TOMO DUODECIMO.

VIAGGIO

D' ANACARSI IL GIOVINE

NELLA GRECIA

TRADOTTO DAL FRANCESE

TOMO XII. ED ULTIMO.

Contenente un' Analisi critica delle Carte Geografiche, e le Tavole ed Indici ragionati di tutta l' Opera.

Biblioteca Antica
del Collegio S. Carlo
MODENA
F.
VII.
34

VENEZIA,

PRESSO ANTONIO ZATTA E FIGLI.

MDCCXCII.

Con Approvazione e Privilegio.

Biblioteca Antica
del Collegio S. Carlo
MODENA

CONTENUTO

DI QUESTO VOLUME:

INdice delle Carte geografiche, Piani, Vedute e Medaglie dell' antica Grecia relative al Viaggio del Giovine Anacarsi. Pag. 1

Analisi critica delle Carte dell' antica Grecia fatte pel Viaggio del Giovine Anacarsi. 3

Avvertimento sopra le Tavole seguenti, 59

I. TAV. Contenente le principali epoche della storia Greca dalla fondazione del regno di Argo fino al regno d' Alessandro. 60

II. Contenente i nomi di coloro che si segnalarono nella letteratura e nelle ar-

arti dai tempi vicini all' incendio di Troia fino al regno di Alessandro. 85

III. I medesimi nomi per ordine alfabetico. 113

IV. Riduzione del piede e delle parti del piede di Parigi in decime di linea, 136

V. Rapporto del piede Romano col piede Parigino. 138

VI Rapporto dei passi Romani colle tese Parigine. 141

VII. Rapporto delle miglia Romane colle tese Parigine. 145

VIII. Rapporto del piede Greco col piede di Parigi. 146

IX. Rapporto degli stadj colle tese Parigine, come pure colle miglia Romane. 149

X. Rapporto degli stadj colle leghe di Francia da 2500 tese l' una. 152

XI. Valutazione delle monete d' Atene. 155

XII. Rapporto dei pesi Greci con quelli di Francia. 170

Indi-

Indice degli Autori e delle Edizioni citate nell' Opera. 176

Tavola generale delle materie. 213

NOI

NOI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

AVendo veduto per la Fede di Revisione ed Approvazione del P. *Fr. Gio: Tommaso Mascheroni* Inquisitor Generale del Santo Offizio di *Venezia* nel Libro intitolato: *Viaggio d' Anacarsi il giovine nella Grecia MS.* non vi esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi e Buoni Costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Zatta* Stampator *di Venezia* che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia e di Padova.

Data li *30.* Maggio *1791.*

(*Giacomo Nani Rif.*
(*Zaccaria Vallaresso Rif.*
(*Francesco Pesaro Kav. Prcc. Rif.*

Registrato in Libro a Car. *282.* al Num. *7.*

Marcantonio Sanfermo Seg.

INDICE

Delle carte geografiche, Piani, Vedute e Medaglie dell' antica Grecia, relative al Viaggio del Giovine Anacarsi. Carte inserite nell' Introduzione.

N. 1. LA Grecia e sue Isole.
2. Il Piano del passo delle Termopile.
3. Piano del combattimento di Salamina.
4. Saggio sulla battaglia di Platea.

CARTE ILLUSTRANTI IL VIAGGIO.

N. 1. Carta della Palude Meotide e del Ponto Eusino.) Capo I.
2. Piano del Bosforo di Tracia.)
3. L' Ellesponto. Capo II.
4. Piano dei contorni d' Atene.) Capo VI.
5. L' Attica, la Megaride e parte) dell' isola Eubea.
6. Piano dell' Accademia e suoi contorni. Capo VII.
7 Piano d' una Palestra Greca secondo Vitruvio. Capo VIII.
8. Piano d' Atene.)
9. Piano ed elevazione de' Propilei.) Capo XII.
10. Piano del Tempio di Teseo; elevazione e veduta) del Partenone.)

11. La Focide e la Doride.) Capo XXII.
12. Saggio sopra i contorni di Delfo, e veduta del Parnasso.)
13. Piano d'una casa Greca secondo Vitruvio. Capo XXV.
14 La Beozia. Capo XXXIV.
15. La Tessaglia. Capo XXXV.
16. La Corintia, la Sicionia, la Fliasia e l'Acaia. Capo XXXVII.
17. L'Elide e la Trifilia.) Cap. XXXVIII.
18. Saggio sulla topografia d'Olimpia.)
19. La Messenia.) Capo XL.
20. La Laconía e l'isola di Citera.) Capo XLI.
21. Saggio sulla topografia di Sparta e suoi contorni.)
22. L'Arcadia. Capo LII.
23. L'Asgolide, l'Epidauria, la Trezenia, l'Ermionide; l'isolá d'Egina e la Cinuria. Capo LIII.
24. Platone sul capo Sunio in mezzo dei suoi discepoli. *Veduta*. Capo LIX.
15. Antico Teatro Greco. Capo LXX.
26. Le Cicladi. Capo LXXV.
27. Medaglie tratte dal gabinetto del Re.

ANA-

ANALISI CRITICA

DELLE CARTE

DELL'ANTICA GRECIA

Fatte pel Viaggio

DEL GIOVINE ANACARSI

Del Sig. Barbié du Bocage.

In geografia quando una carta è copiata o ridotta da un' altra, bisogna avere la buona fede di dirlo: quando ha delle differenze essenziali da tutte le carte conosciute, bisogna darne l'analisi critica. In conformità di questo principio io prendo ad esporre il più brevemente che potrò, le ragioni, sulle quali io mi sono fondato nel comporre le carte dell' antica Grecia, che accompagnano il Viaggio del giovane Anacarsi.

Io non comprenderò in quest' Analisi i piani particolari, perchè potrebbero ciascuno somministrar materia d'una o anche più memorie. Confesserò nondimeno che quelli delle bat-

battaglie di Salamina e di Platea sarebbero stati molto imperfetti, se il Sig. Co: de la Luzerne attual ministro della Marina non avesse avuto la bontà di darmi i suoi suggerimenti, e di leggere i suoi autori antichi co' miei disegni sotto gli occhi. Io debbo al al Sig. Co. de Choiseul-Gouffier ambasciatore alla Porta la grazia di avermi comunicato tutto ciò che ha fatto levare in questo paese; e posso dire che le parti ridotte a norma de' suoi piani, sono le più esatte fra le mie carte. Sono questi piani quasi tutti lavoro del Sig. Foucherot ingegnere dei ponti e delle dighe, il quale non solo mi ha confidato i suoi disegni e giornali manoscritti, ma ancora mi ha segnato per quanto gli è stato possibile le parti del suo viaggio che non ha avuto il tempo di levare, e delle quali io aveva bisogno. La collezione geografica degli affari stranieri, nella quale il fu Sig. Co: di Vergennes mi permise di buon grado di andar ripescando, mi somministrò quantità d' altri piani di porti e di isole, e ho ritrovato nella biblioteca del Re se non il viaggio intero del Sig. Ab. Fourmont, alcuni squarci almeno, dai quali ho cavato tutto ciò che era possibile.

Gli eredi del fu Sig. d' Anville mi hanno pur comunicato le note di questo famoso geografo, a cui la scienza ha tante obbligazioni, e gli errori stessi del quale sono rispet-

ta-

tabili; perchè non palesano che il difetto delle cognizioni nel tempo che egli stendeva le sue carte. Finalmente ho trovato in alcuni manoscritti geografici del fu Sig. Freret dotto ben noto per la vasta sua erudizione, degli estratti ragionati de' portolani; che io avrò bene spesso occasion di citare. Nulla più mi resta che di parlare d'una geografia in Greco moderna di Melezio arcivescovo d'Atene e nativo di Giannina nell'Epiro, composta sul fine del passato secolo e stampata in Venezia l'anno 1728 in un volume in foglio. Io ne ho tratte parecchie notizie per le parti settentrionali della Grecia; ma non ho potuto farne uso per lo Peloponneso, perchè le carte di questa penisola erano di già incise, quando ne venni in cognizione. Debbo soggiunger ancora che se le mie carte sono meno imperfette di quelle che le hanno precedute, debbono una parte del loro merito all'autore medesimo del Viaggio d'Anacarsi che meco si pose di buon grado a discuterne varj punti essenziali.

Io non comprenderò parimenti in questa Analisi la carta della Palude Meotide e del Ponto Eusino, perchè il tempo e gli avvenimenti avendoci recate molte cognizioni, dappoichè si è composta, essa avrebbe avuto bisogno di esser rifatta. Mi limiterò adunque alla carta generale della Grecia e alle particolari di ciascuna di queste provincie.

Io mi sono servito di tutte le osservazioni astronomiche che ho potuto procurarmi, quando le ho trovate buone. In mancanza di esse ho fatto uso delle distanze date dagli antichi e moderni scrittori: ma prima di tutto bisogna che io renda conto degli elementi delle mie misure.

In tutte le mie carte ho preso ad esempio di M. d'Anville per iscala di comparazione le leghe comuni di Francia da 2500 tese l'una, perchè mi parve che corrispondano generalmente alle ore di cammino impiegate dai viaggiatori in questa contrada. Lo stadio olimpico che sulle mie carte io valuto per tese 94 e piedi 5, si deduce dalla lunghezza che M. le Roi assegna al piede Greco (a). In quanto allo stadio pitico, egli è quello che M. d'Anville ha già fatto conoscere e che egli fissa (b) alla $\frac{1}{10}$ parte del miglio romano ossia a $\frac{4}{3}$ dello stadio olimpico. L'ho nominato pithico, perchè mi sembrò stabilito principalmente nel settentrione della Grecia, e perchè secondo l'osservazione di Spon (c) lo stadio che esi-

ste

(a) *Le Roi, rovine della Grecia tomo 1. pagina 82.*

(b) *D'Anville, trat. delle mis. itin. pag. 71.*

(c) *Spon. viaggio tom. 2. pag. 38.*

ste ancora a Delfo, è più corto di quello di Atene. Dalle misure che si hanno di quest' ultimo, si vede che era della lunghezza dello stadio olimpico all' incirca; E' vero che Censorino mettendo in comparazione (*a*) gli stadj ch' ei chiama italico, olimpico e pithico, compone questo di 1000 piedi, mentre il primo secondo lui non è che di 625 e il secondo di 600. Ma Aulo Gellio che scriveva in Grecia, dice precisamente (*b*) che lo stadio più lungo è l' olimpico: dall' altra parte M. d' Anville (*c*) e prima di lui Luca Peto hanno già osservato che Censorino quì non distingue lo stadio italico dall' olimpico per difetto di non conoscere la differenza dei piedi che egli impiega nella lor composizione, e che 625 piedi romani sono uguali a 600 piedi Greci olimpici. Non si può dunque contare sulla misura dello stadio pithico di Censorino. Contuttociò se si prendano i 1000 piedi per la misura del diaulo o stadio doppio, si avranno ancora per la lunghezza dello stadio pithico 500 piedi, che sono appunto i $\frac{4}{5}$ di 625 piedi romani. Comun-

(a) *Censorin. del giorno natal. cap.* 13.
(b) *Aul. Gell. Notti attiche lib.* 1. *cap.* 1.
(c) *D' Anville tratt. delle mis. itin. pag.* 14. *e* 70.

munque ciò sia, lo stadio pithico essendo più corto d' $\frac{1}{4}$ che non è lo stadio olimpico, vien a fare 75 tese, 5 piedi, 2 pollici, 4 linee e $\frac{4}{5}$ di linea della misura di Parigi, ossia tese 76 numero rotondo, come lo ha valutato M. d' Anville (*a*).

Qualche volta io mi sono servito d' uno stadio ancora più corto. Questo è quello che M. d' Anville chiama Macedonico o Egizio (*b*) e che egli in più luoghi valuta dalle 50 fino alle 54 tese e anche più.

La proiezione della carta generale si è fatta in supposizione della terra piana, o almeno la diminuzione dei gradi di longitudine è calcolata secondo la tavola che si trova alla fine dei supplementi per l' Astronomia di M. de la Lande (*c*); giacchè la differenza che passa fra questa supposizione e quella della Terra è quasi insensibile sulla scala che ho scelto. I meridiani essendo retti nella mia carta, il loro intervallo è stato fissato sulle tangenti dei paralleli 36 e 40, e ho sempre contato il grado di latitudine per

---

(a) *Idem ivi pag.* 71.

(b) *Idem Schiarim. geogr. sull' ant. Gall. pag.* 162. *tratt. del mis. itin. pag.* 30.

(c) *De la Lande Astronom. tom.* 4. *pag.* 770. *e segu.*

per 57000 tese numero rotondo, come fa la tavola di M. Schulze (*a*) all'altezza di 30 gradi. È inutile il dire che la curvatura dei paralleli si è dedotta e tracciata su ciascun meridiano conforme alla differenza che ha la secante col raggio: ma sarà bene di prevenire che se questi stessi paralleli sono retti sulle carte particolari, ciò nasce perchè altrimenti sarebbe stato difficile il condurvi in ogni senso i raggi, dei quali si tratterà in appresso, e perchè dall'altra parte la curvatura non si sarebbe quasi fatta sentire. Non ho parimenti notata la longitudine su queste carte particolari, perchè non avendo alcuna osservazione in questo senso per tutta l'estensione di paese che rappresentano, bisognava arrivar almeno a Salonicchio per assoggettarvele.

La Carta generale per lo contrario è appoggiata a parecchie osservazioni di longitudine e di latitudine. La posizione di Costantinopoli (anticamente Bisanzio) è presa dalla *Cognizione de' tempi* per l'anno 1788, quelle di Salonicchio (anticamente Terme nel fondo del golfo Termaico nella Macedonia), di Smirne sulla costa dell'Asia, e di Candia e della Canea nell'isola di Creta sono state os-

(a) *Idem ivi pag. 777. e segu.*

osservate in longitudine e in latitudine dal P. Feuillée. M. de Chazelles ha dato la latitudine di Rodi, e alcuni navigatori mi hanno fornito l'altezza di alcune isole dell'Arcipelago.

Non ho potuto far uso dell'osservazione del P. Feuillée fatta a Milo, perchè mi parve malfatta. M. d'Anville l'avea già giudicata tale, poichè la latitudine ch'ei dà a quest'isola in queste carte, differisce di 20 minuti circa dalla determinazione del P. Feuillée. La longitudine, in cui Melos si trova sulla mia carta, è quasi la stessa che quella di M. d'Anville.

Le carte particolari hanno per base, 1. le osservazioni di latitudine fatte da Vernon in Atene, Negroponte ossia Calcide nell'Eubea, 2. due osservazioni di latitudine fatte da M. de Chazelles, e che ritrovai fra gli scritti di M. Freret; la prima fatta nel porto dell'isola del Zante o Zacinto, la seconda a ponente direttamente della punta più meridionale dell'isola di Citera; 3. la latitudine di Volo anticamente Pagaso, nel fondo del golfo Pagasetico in Tessaglia, data da Dapper, sebbene io non sappia dond'ei l'abbia tratta; 4. quella di Corfù conforme alle tavole di Riccioli e di Pimentel; 5. quella di Durazzo o Epidamno nell'Illiria secondo la tavola di Filippo Lansbergio; e 6. finalmente

la

la longitudine e la latitudine di Salonicchio, che mi servì per determinare la longitudine di tutta la Grecia nella carta generale.

Atene, da cui io sono partito per tutte le mie carte particolari, è stata osservata da Vernon (*a*) a 38 gradi 5 minuti di latitudine. M. d'Anville (*b*) cita un'altra osservazione che fisserebbe questa città a 38 gradi 4 minuti solamente; ma non avendola io punto trovata fra suoi scritti, io mi sono tenuto a quella di Vernon.

Alla posizione d'Atene io ho assoggettato il piano della baia e dell'isola Culuri levato nel 1781 da M. Foucherot e che ho copiato esattamente nel mio piano del combattimento di Salamina. Alla posizione stessa ho pur assoggettato una carta manoscritta del golfo d'Engia, levata dal Marchese di Chabert nel 1776. Questa carta mi ha dato la figura di tutte le isole del mare Saronico, la punta del capo Scilleo, quella del capo Sunio, e la posizione stessa dell'Acrocorinto. Il raggio che M. di Chabert ha tirato dalla sommità del picco d'E-

(a) *Giornale di Vernon dopo la risposta di Spon alla critica di Guillet. pag. 302.*

(b) *D'Anville anal. delle coste della Grecia, pag. 14.*

d' Egina sul capo Sunio, non s' accorda veramente con quello che Wheler ha tirato (a) da Sunio sul picco medesimo: ma anche la posizione dell' Acrocorinto su questa carta è più meridionale che quella d' Atene di circa 4150 tese, ossia di 4 minuti e un pò più di latitudine, precisamente come io l' aveva trovata nel 1782. Quest' era la combinazione sola dei raggi che Wheler ha tirati dall' Acrocorinto sopra di Atene e sul monte Imetto (b), e dal monte Imetto sull' Acrocorinto (c) che m' aveva dato questa posizione; poichè allora io non conosceva la carta di M. Chabert. Corinto non può dunque essere a 38 gradi e 14 minuti, come l' ha osservata M. Vernon (d); discenderà al contrario a 38 gradi 1 minuto e 30 secondi circa, come si trova nelle mie carte.

Fissata in questo modo Corinto, ho assoggettato alla sua posizione una carta dell' istmo, levata geometricamente dai Veneziani l' anno 1697, e che Bellin ha fatto incidere nella sua descrizione del golfo di Venezia e della Morsa.

(a) *VVhel. viagg. lib. 6. pag. 449,*

(b) *Idem ivi pag. 443.*

(c) *Idem ivi pag. 410.*

(d) *Giornal. di Vernon pag. 302.*

rea (*a*). Questa carta stata levata con diligenza mi ha dato modo di collocare con sufficiente esattezza il capo Olmie, quantunque in essa non si trovi. Wheler ha rilevato questo capo dell' Acrocorinto (*b*) in direzione di Greco Tramontana, e Tito Livio (*c*) dice che un tempio di Giunone fabbricato su questo capo è distante tutto al più 7 miglia romane da Corinto.

Fra Corinto ed Argo gli antichi contavano 290 stadj al riferir di Strabone (*d*), e oggidì si mettono 8 in 9 ore a portarsi per la via più corta (*e*) da Corinto a Napoli di Romania, ossia Nauplia che è un po' più in là di Argo. Nelle mie carte si misurano in linea retta da Corinto ad Argo 180 stadj olimpici, e fra Corinto e Nauplia circa 7 ore e un terzo da 2500 tese l' una.

Argo nelle carte è stata sempre collocata a mezzodì di Corinto direttamente: nondimeno la situazione della costa meridionale dell' Argolide e in particolare la posizione dell'

(a) *Bellin descriz. del golfo di Ven. tav. 43. pag. 230.*

(b) *Vvhel. viagg. l. 6. pag. 443.*

(c) *Liv. l. 32. cap. 23.*

(d) *Strab. l. 8. p. 377.*

(e) *Pokoc. viagg. tom. 3. pag. 175. Foucherot. viagg. MS.*

dell'isola Idrea mi obbligò a farla molto più occidentale. La cittadella d'Argo, Nauplia ossia Napoli, e Tirinto (Oggidì Napoli vecchio) sono collocate secondo i raggi da M. Foucherot tirati su questi luoghi da due stazioni differenti, prima all'uscir d'una gola che è vicino a Micene; e poi dalla città stessa di Argo. Da quest'ultimo punto M. Foucherot ha pur tirato un raggio sulla parte della costa nella Laconia che più s'avanza a levante, e questa costa non può andar al di là. Tutti questi rilievi sono stati fatti secondo la meridiana della bussola, ma io gli ho ristabiliti nella meridiana del mondo, declinando l'ago a Maestro 13 gradi e 15 minuti, come M. le Chabert ha trovato ne' suoi paraggi l'anno 1776.

Alla posizione di Nauplia o Napoli ho assoggettato due carte manoscritte levate nel 1735 da M. Verguin ingegnere appartenente alla mattina. Esse mi hanno fornito la costa e le isole dell'Argolide dai confini della Laconia fino al capo Acra. Nulla dirò del merito di queste carte. Mi contenterò di rimandare a M. d'Anville (a), il quale non ne ha fatto uso che dopo aver riconosciuto la loro esattezza. Dal capo Acra e dalle isole

(a) *D'Anville annal. delle coste della Grecia pag. 18.*

le Tipareno ed Aristera oggidì isole della Spezie e Spezie-pulo condotti dei raggi sui luoghi vicini mi hanno dato le posizioni del monte Buportmo e delle isole Aperopia e Idrea. Questi rilievi che ho trovato fra le scritture di M. Freret, mi parve che sieno di M. Veguin, e per questa ragione gli ho impiegati senza esitare. Del resto la figura di queste medesime isole, come pur quella della costa opposta fino al capo Scilleo sono prese da un' altra carta manoscritta stesa dal piloto Vidal nel 1735, e collazionata con ciò che Desmouceaux (a) riferisce di quest' isola.

Ermione oggidì Castri è pur fissata secondo la sua distanza da Trezene, ossia Damala. M. Fourmont dice (b) di aver impiegato 4 o 5 ore per portarsi dall' uno all' altro di questi luoghi. L' isola d' Idrea è pur fissata dal rilievo che ne fece Tournefort (c) dalla situazione che prese nell' Isola di Zea, in addietro Ceos; e quest' ultima è situata secondo la sua distanza dal capo Sunio, e a norma dei raggi da Wheler condotti da questo

(a) *Estratto del viag. di Desmouceaux dopo il viag. di Cornel. le Bruyn tom. 5. pag. 466.*

(b) *Fourmont viag. MS. dell' Argolide.*

(c) *Tournefort viag. tom. 1. pag. 341.*

sto capo (*a*) e che si stendono sino all' Antimilo.

Partendo da Argo, Plinio mi ha dato luogo di determinare la larghezza del Peloponneso. Dice (*b*) che Argo ad Olimpia vi sono 68 miglia romane attraversando l' Arcadia. Le ho impiegate in linea retta, perchè dopo di averle paragonate colla strada che passa per Megalopoli, ho veduto che quest' ultima si allontanava poco veramente dalla linea retta, ma che dava però infinitamente più di distanza. E per verità la tavola di Peutingero mette (*c*) 12 miglia da Olimpia a Melene, 22 da Melene a Megalopoli, e 20 di quì a Tegea: almeno così io credo che si debba legger la tavola. Da Tegea ad Argo la distanza manca, ma è facile supplirla colla strada che fanno i viaggiatori. M. Foucherot (*d*) conta 10 ore di strada fra Napoli di Romania e Tripolizza; e si saprà che quest' ultima città è vicina a Tegea, se questa coll' Ab. Fourmont si riconosce nella posizione di Paleo Tripolizza, ossia vecchia Tripolizza. Si possono adunque contare 87

in

(a) *Whel. viag. tom. 6. p. 449.*

(b) *Plin. l. 4. c. 6. tom. 1. pag. 196.*

(c) *Peuting. tab. segm. 7. ediz. Schayb. Vienna 1753. in fol.*

(d) *Foucherot viag. MS.*

in 88 miglia romane, da Olimpia ad Argo oppur Nauplia, passando per Megalopoli. Così la riduzione a 68 in linea retta sarà ancora fortissima.

Tripolizza attualmente è la capitale della Morea o Peloponneso e la residenza d'un Pascià o Moushaïl che governa tutto il paese; quest'è una città moderna. Ma Leondari non è l'antica Megalopoli, come l'Abb. Fourmont l'ha fatto credere infino a quest'ora (a). Leondari è fabbricata sul dosso del monte Taigete, e Megalopoli era nella pianura al di là dell'Alfeo. Crederei dunque che quest'ultima città sia il luogo presentemente appellato Sinano che M. Fourmont prende senza fondamento, (b) per l'antica Mantinea, e nel vasto recinto del quale egli dice (c) che esistono molte rovine. Leondari sarà l'antica Leutora, della quale fa menzione Senofonte (d), e che chiudeva uno degli aditi della Laconia. Olimpia sussiste in un picciolo luogo chiamato oggidì Miraca. Chandler

e M.

lo-

(a) *Fourmont lett. MS. nella bibliot. reg.*

(b) *Idem ivi.*

(c) *Mem. dell' Accad. di bell. lett. tom. 7. pagina 356.*

(d) *Senofonte stor. Gr. lib. 6. pag. 607.*

e M. Foucherot (*a*) vi hanno trovato poche ruine; ma M. Fauvel che accompagnava a principio M. Foucherot, è stato più felice in un secondo viaggio che egli ci ha fatto nel 1787 per ordine del Co. di Choiseul-Gouffier. Ha ritrovato l'ippodromo, lo stadio, il teatro e il tempio di Giove; dimodochè frappoco si avrà la misura esatta di tutti questi monumenti.

Contuttociò per situar Olimpia sulle mie carte, la sua distanza da Argo non bastava, bisognava averne inoltre la latitudine. Si è dedotta da quella del Zante o Zacinto nell' isola del medesimo nome, osservata (come ho detto) da M. de Chazelles. Questa osservazione fatta nel porto a levante del castello direttamente (*b*) fissa l' altezza del Zante a gradi 37 minuti 46 secondi 32.

La rada del Zante dalla città fino al capo Basilico il più orientale dell' isola, è stata ridotta da un piano levato da M. Verguin; e da navigatori valenti passando fra questo capo e quello di Tornese in addietro Chelonite fu rilevato il primo al riferire di Bel-

(a) *Chandler. viagg. nella Grecia cap. 70. pag. 294. Foucherot viag. MS.*

(b) *Nota MS. di M. Freret.*

Bellin (a) a Libeccio, e 'l secondo a Greco. La distanza fra questi due capi è differente secondo differenti viaggiatori. Io la ho fatta con Texeira (b) di dieci miglia d'Italia precisamente.

Dal capo Chelonite Strabone dice (c) che si contavano 280 stadj fino all' imboccatura dell' Alfeo. I portolani per via di più tombi danno luogo a concludere in generale che siano ad ostro un quarto scirocco. Ho dunque posto la foce dell' Alfeo in questa direzione riguardo a Chelonite, ma non ho ammesso nelle mie carte che circa 225 stadj olimpici in linea retta fra questi due punti, perchè la costa fa delle gran sinuosità e uno sporto grande in questo spazio. Dall' altra parte Chandler e M. Foucherot che hanno fatto la strada per terra da Pirgo vicino all' imboccatura dell' Alfeo fino a Chiarenza una volta Cillene poco lontana dal capo Chelonite, non danno ragion di contare più di 9 ore di cam-

(a) *Bellin descriz. del golfo di Venezia pagina 191.*

(b) *Teixeira viag. pag. 208. in. Amberes 1610. in 8.*

(c) *Strabone lib. 8. pag. 343.*

cammino dall' uno all' altro di questi luoghi (a).

Dalle bocche del l' Alfeo per rimontar ad Olimpia ho seguito un picciolo disegno che M. Foucherot mi ha fatto del suo viaggio, e che si trova d'accordo coi 120 stadj che Pausania conta (b) da Olimpia a Letrino. Quest' ultimo luogo era all' imboccatura stessa dell' Alfeo: così bisogna correggere Strabone che non mette (c) che 80 stadj fra le bocche di questo fiume ed Olimpia.

Ripigliando dal capo Basilico nell' isola del Zante, come pure dal capo Chelonite, la maggior parte dei portolani; Levanto (d) e molte carte s' accordano a determinare l' ostro sirocco fino a Prodano (anticamente isola Prote) sulle coste della Messenita. In questo raggio precisamente sta collocato nelle mie carte quest' isola rispetto al capo più orientale del Zante: nondimeno per la distanza non ho seguito che quella del portolano della Romagna, il qual mette 50 miglia d' Italia; perchè questa distanza è la sola che ab-

(a) *Chandl. viag. in Grec. cap. 73. pag. 284. Foucherot viag. MS.*

(b) *Pausan. lib. 6. cap. 22. pag. 510.*

(c) *Strab. ivi.*

(d) *Levanto specchio del mare pag. 106.*

abbia potuto sostener il confronto delle distanze prese per terra. Le altre sono troppo forti o troppo deboli.

Da Prote fino a Pilo di Messenia (oggidì Navarino vecchio, ossia Zonchio) tre portolani mettono 10 miglia. Queste sono miglia greche, e per conseguenza nelle mie carte sono ridotte a miglia $6\frac{2}{3}$ d' Italia. Il rombo è scirocco levante.

Alla posizione di Pilo sono poi assoggettate due carte manoscritte di M. Verguin, delle quali pur si è servito M. d' Anville (a). Nulla di più esatto io poteva seguire di queste carte; esse mi hanno condotto fino al capo Gallo un tempo Acrita all' ingresso del golfo di Messenia. Di là mi fu facile di rimontare fino a Corone, oggi Coron. Questa città è più di 160 stadj distante dal capo Acrita secondo Pausania (b), e i viaggiatori (c) contano per terra da Modon

(a) D' *Anville anal. delle coste della Grecia pag.* 20.

(b) *Pausania lib.* 4. *cap.* 34. *pag.* 365. *e* 367.

(c) *Breydenbach pellegrin. per. Terr. sant. pag.* 31. *Magonza* 1486. *in fol. Pellegrin. viag. della Morea pag.* 7. *Foucherot viag. MS.*

don già Methone fino a Coron sei ore di cammino, ossia diciotto miglia d'Italia.

Da Coron fu da navigatori rilevato il capo Gros detto un tempo Tinde nella Laconia a 5 gradi da scirocco ad ostro secondo Bellin (*a*). La declinazion della bussola in questo raggio mi parve corretta. Questo capo non è lontano dal Tenaro, oggidì capo Matapan. Pausania (*b*) fra amendue non conta che 70 stadj, e Bellin (*c*) dice che tal capo Gallo ossia Acrita fino a Matapan vi sono 30 miglia o 10 leghe marine in direzione di levante scirocco. Questa misura che è quella dell'apertura del golfo Messenia, è molto più grande secondo i portolani. Plinio (*d*) nondimeno la fa più picciola, e perciò io mi sono tenuto a quella di Bellin, impiegandola in linea retta nelle mie carte.

Dal Tenaro non mi fu difficile di guadagnar la Malea. M. Verguin trovandosi sopra questo ultimo capo, rilevò la prima delle due differenti stazioni, e l'unione de suoi raggi ha fissato il capo Tenaro rispetto al

ca-

(a) *Bellin descriz. del golfo di Ven. pag.* 202.
(b) *Pausan. lib.* 3. *cap.* 25. *pag.* 276.
(c) *Bellin ivi pag.* 200.
(d) *Plin. lib.* 4. *cap.* 5. *tom.* 1. *pag.* 193.

capo Malea. Prendendo i raggi opposti, ho fissato la Malea conforme al Tenaro. Tutti i contorni della prima sono ridotti da una carta manoscritta dello stesso M. Verguin. Essa mi ha dato la costa dallo stesso capo Malea al presente capo Sant' Angelo fino all' isola di Cervi inclusive, come pur quella di Cerigo o Citera. A questa carta se n' è unita un' altra dell' ancoraggio San Niccolò anticamente porto Fenicio nell'isola stessa di Citera. Il rimanente di quest' isola è preso dal padre Coronelli (*a*), la cui relazione fu collazionata con alcuni altri documenti. L' isola Cervi non era una volta che una penisola, la cui punta meridionale si nominava Onugnatos, che è quanto a dire mascella di asino.

Nell' interiore del Peloponneso, Lacedemone o Sparta è collocata conforme alla sua distanza da Megalopoli. Pausania dice (*b*) da Sparta ad Olimpia vi sono 660 stadj, e Tito Livio (*c*) asserisce che la strada passava per Megalopoli. Abbiamo veduto che la tavola Peutingeriana conta in due distanze da Olim-

(a) *Coronelli descriz. della Morea pag. 82. Parigi 1687. in fol.*

(b) *Pausan. lib. 6. cap. 16. pag. 492.*

(c) *Liv. lib. 45. cap. 28.*

Olimpia a Megalopoli 34 miglia romane, che fanno 272 stadi olimpici. Sottraendo questo numero da 660, restano 388 stadj per la distanza da Megalopoli a Sparta. Se ne trovano 330 in linea retta nelle mie carte, e Sparta vi è collocata a 37 gradi e 10 minuti di latitudine, come lo ha osservato Vernon (a).

Non fu così di Coron; non ho potuto portare questa città all' altezza osservata da Vernon (b). Nondimeno la parte meridionale del Peloponneso è appoggiata, come ho detto, nelle mie carte ad un' osservazione di latitudine fatta in mare da M. de Chazelles a mezzodì del capo Tenaro o Matapan, e direttamente a ponente della punta più meridionale dell' isola di Citera (c). Questa osservazione fissa la punta di Cerigo a gradi 36 minuti 10.

Nella parte settentrionale del Peloponneso la posizione di Dime nell' Acaia è determinata dalla sua distanza da Olimpia. Per andare da Olimpia ad Elide, v' erano due strade, una per la pianura lunga stadj

300

(a) *Giornal di Vernon pag. 302.*

(b) *Idem ivi.*

(c) *Nota MS. di M. Fretet.*

300 (a), e l'altra più per la montagna. Su questa si contavano 12 miglia, ossia 96 stadj da Olimpia a Pilo vicino ad Elide (b), e 70 o 80 stadj da Pilo ad Elide stessa (c); in tutto da Olimpia ad Elide stadj 166 o 176. Da quest'ultima città per andar in Acaia, Pausania conta (d) ancora 157 stadj fino al passaggio del fiume Larisso, e soggiunge (e) che da questo fiume a Dime vi sono circa 400 stadj. Tutte le sue distanze mi sembrano esatte, a riserva dell'ultima che non può quadrare colle misure prese per mare. Paulmier (f) s'è ben accorto che doveva esservi un errore in questo numero di 400 stadj, ma non lo ha corretto. Io proporrò di sostituire nel greco alla lettera che indica 400, quella che significa 40, e allora si avranno da Olimpia a Dime 363 o 373 stadj. In linea retta le mie carte ne hanno più di 320.

Io non poteva situar Dime in una distan-

(a) *Strabone lib. 8. pag. 367. Pausania lib. 6. cap. 22. pag. 510.*

(b) *Plin. lib. 4. cap. 5. tom. 1. pag. 193.*

(c) *Diod. Sic. lib. 14. pag. 248. Pausan. ivi pagina 506.*

(d) *Pausan. ivi cap. 26. pag. 520.*

(e) *Idem lib. 7. cap. 17. pag. 564.*

(f) *Palmer. exercit. pag. 412.*

stanza più grande ad Olimpia. Dime non era che 70 stadj distante del capo Arasse secondo Strabone (*a*), e il portolano Veneziano non conta che miglia 18 in linea retta da questo capo a quello di Chelonite che si è già fissato.

M. Verguin ha levato il piano d' un' ancoraggio situato a ponente del capo Arasse oggidì capo Papa, e che si stende fino a Dime. Da questo ancoraggio fu osservata a levante un quarto greco secondo Bellin (*b*) la città di Patrasso detta Patre una volta. La declinazione della bussola in questo raggio mi parve corretta. Ora la distanza di Dime da Patrasso secondo parecchi autori antichi (*c*) è di stadj 120. Vi sono dunque dal capo Arasse a Patrasso stadj 180. In linea retta sulle mie carte se ne misurano 164 o 165.

Patrasso è fissato ancora dalla sua distanza dall' istmo di Corinto, che è di 720 stadj secondo Agatemero (*d*); ne si può sospet-

ta-

(a) *Strab. lib. 8. pag. 337.*

(b) *Bellin descriz. del golfo di Ven. pag. 186.*

(c) *Apollod. sopra il fragm. di Stef. voc.* Δύμη *Strab. ivi pag. 386. Pausan. lib. 7. cap 18. pag. 567. e 568. Peuting. tav. segm. 7.*

(d) *Agatem. lib. 1. cap. 4. pag. 10. presso i Geogr. minori Greci tom. 2.*

pare di errore, perchè Plinio ne conta altrettanti. Dice quest' ultimo (*a*) che la lunghezza del golfo di Corinto, ossia del mare di Crissa fino all' istmo è di miglia 85, e soggiunge (*b*) che dal promontorio Rio fino a Patrasso vi sono 5 miglia; 90 miglia in tutto che fanno per l' appunto stadj 720. Questa misura s' accorda pure assai bene con alcune distanze particolari date da Pausania e dalla tavola Peutingeriana (*c*) sopra la costa dell' Acaia. In linea retta sulle mie carte si trovano 665 stadj fra la parte dell' istmo che è sul mare di Crissa, dove vien a terminare una muraglia, e la posizione di Patrasso. La riduzione della misura itineraria a una linea retta sembrerà forse un pò debole; ma non sarà da maravigliarsene, se si consideri che la costa è quasi diritta, e che non fa altro gomito che quello del capo di Sicione. Questo capo è stato rilevato da Wheler (*d*) dall' Acrocorinto nel rombo di maestro un quarto tramontana, e da questo capo fino a Patrasso i portolani Greco e Veneziano

(a) *Plin. lib. 4. cap. 4. tom. 1. pag. 192.*
(b) *Idem ivi cap. 5. pag. 193.*
(c) *Pausan. lib. 7. in più luoghi tav. Peuting. segm. 7.*
(d) *VVhel. viag. lib. 6. pag. 442.*

no mettono il rombo di ponente un quarto libeccio, ed anche ponente libeccio.

In faccia di Patrasso c'è l'isola di Cefalonia detta un dì Cefalenia, che secondo Strabone (*a*) dal capo Chelonite nel Peloponneso non è lontana che stadj 80, e 60 dall'isola del Zante. La sua figura è presa da una Carta Veneziana, la stessa che quella di cui si servì M. d'Anville (*b*). Questa carta che mi parve estesa con diligenza, mi fornì ancora una parte dell'isola d'Itaca oggidì Teaki; e i porti situati nel settentrione di quest'ultima isola sono ridotti da un piano levato per opera di M. Verguin.

Da Cefalonia fino a Leucade Strabone (*c*) conta pur 50 stadj; ma questa distanza non va bene; perchè i marinaj fra queste due isole non mettono manco di tre leghe marine, ossia 9 miglia italiane (*d*). Questa pure è quella che ho impiegato nella mia carta, seguendo il rombo indicato dal portolano Veneziano dal capo più settentrionale di Ce-

(a) *Strab. lib.* 10. *pag.* 456. *e* 458.

(b) *D'Anville anal. delle coste di Grec. pagina* 10. *e* 21.

(c) *Strab. ivi.* 456.

(d) *Coronell. discriz. della Morea p.* 65. *Bellin descriz. del golfo di Ven. p.* 163.

Cefalonia fino al più meridionale di Leucade. Questa ultima isola chiamata oggidì Santa Maura e che per lungo tempo non fu che una penisola, è ridotta da una carta del Coronelli, di cui pur s' è servito M. d' Anville (a). La costa del continente opposto verso Alizia, come pure le isole che si trovano frammezzo, sono prese da un piano levato da M. Verguin.

La città di Leucade non era situata nel medesimo luogo, che quella di Santa Maura oggidì. Se ne vedono in qualche distanza a mezzodì le rovine sulla spiaggia del mare e nel luogo, dove l' isola s' avvicina più alla terraferma. Era stata fabbricata dai Corinti sull' istmo che univa a principio la penisola al continente; ma l' istmo essendo stato tagliato, la città si trovò nell' isola; e il canale prese il nome di Dioritto. Si contavano 700 stadj olimpici da Patrasso a Leucade al riferir (b) degli antichi. Tuttavia nella mia carta non se ne trovano in linea retta che 575, perchè in questo tratto la navigazione è mol-

(a) *D' Anville ivi p.* 10.

(b) *Polib. presso Strab. lib. 2. p.* 105. *Plin. lib.* 2. *cap.* 108. *tom.* 1. *p.* 124. *lib.* 4. *cap.* 4 *p.* 192. *Agatem. lib.* 1. *cap.* 4. *p.* 10. *trai Geogr. minori tom.* 2.

è molto imbarazzata, e dall' altra parte la distanza di Naupatto da Dioritto secondo la tavola Peutingeriana non mi ha permesso di ammetterne di più.

Naupatto oggi Lepanto è più orientale di Patrasso. Questa città è situata sul mare di Crissa, poco lontano dal capo Antimio. Di là fino a Dioritto la tavola di Peutinger dà (a) in più distanze 78 miglia romane. Queste fanno 624 stadj olimpici; ed io ne ho impiegati in linea retta più di 600.

Su questa strada si attraversava l' Acheloo, oggidì Aspropotamo o fiume bianco. Coronelli (b) ha dato la carta d' una parte di questo fiume che fu estesa in occasione d' un' incursione che fecero i Veneziani nell' Acarnania e nell' Etolia l' anno 1684. Vi ho ritrovato il passaggio della strada antica; ma come la scala è malfatta, così io la ho rettificata secondo le distanze indicate da M. Foucherot (c) che ha precorso questo paese, ed ho assoggettata la carta intiera alla posizione d' Eniade situata all' imboccatura stessa dell' Acheloo, e che era dal capo Arasse nel Peloponneso distante stadj 100 (d).

Que-

(a) *Peuting. tav. segm. 7.*
(b) *Coronelli descr. della Morea p. 69.*
(c) *Foucherot viag. MS.*
(d) *Polib. stor. lib. 4. p. 329.*

Questa carta si stende fino alle rovine di Strato che era fabbricato sulla riva destra del fiume in distanza di 200 e più stadj secondo Strabone (*a*) dalla sua imboccatura. Ciò non ostante dice subito dopo il medesimo autore (*b*) che Strato è a mezzo camino da Alizia ad Anattorio; e quest' ultima città era sul golfo d' Ambracia. Paulmier (*c*) ha tentato di conciliare questi due passi, ma la sua sagacità ordinaria par che lo abbia abbandonato in questo luogo, nulla dicendo egli che soddisfaccia. Se avesse posto mente alla posizione rispettiva dei luoghi, avrebbe di leggeri veduto che il secondo passo è corrotto, e che ivi bisogna leggere Ἀντίῤῥιον in vece di Ἀναχτόριον.

Da Leucade fino al tempio di Azio all' ingresso del golfo d' Ambracia dal canto dell' Acarnania, Strabone (*d*) conta stadj 240. Questa distanza mi sembra erronea, perchè la tavola di Peutingero (*e*) non mette che 15 miglia fra Dioritto e Nicopo che fu poi fabbricata da Augusto dall' altra banda del

(a) *Strab. lib.* 10. *p.* 450.
(b) *Idem ivi.*
(c) *Palmer. dell' antica Grecia p.* 388.
(d) *Strab. ivi p.* 451.
(e) *Tav. Peuting. segm.* 7.

del golfo nell' Epiro: i portolani stessi e i viaggiatori (a) dalla fortezza di Santa Maura a quella di Prevesa non contano che 12 miglia: e queste miglia che non possono essere se non se miglia greche, sono impiegate nella mia carta in linea retta. In quanto alla configurazione ho seguito quella che indica Bellin. (b)

Il golfo d' Ambracia (oggi dell' Arta) è ridotto da una carta grande del Coronelli. Questa è quella, di cui M. d' Anville s' è servito (c): io pure sono stato come lui obbligato a correggerne la scala e ad assoggettare la carta alle misure che dà Polibio di questo golfo (d).

In questa latitudine la Grecia è ristretta fra due golfi, uno a ponente che è quello d' Ambracia, e l' altro a levante che è il golfo Maliaco, dimodochè lo spazio che gli se-

(a) *Des Hayes viag. del Lev. p. 467. Parigi 1632. in quarto Spon viag. tom. 1. p. 81.*

(b) *Bellin descriz. del golfo di Ven. p. 161.*

(c) *D' Anville annal. delle coste della Grecia p. 10. Mem. dell' Accad. delle bell. lett. t. 32. p. 513.*

(d) *Polib. stor. lib. 4. p. 327.*

separa, e da Strabone riguardato come un istimo, del quale ei dà (*a*) la misura.

Questa è di stadj 800 dal fondo del golfo d' Ambracia fino alle Termopile sul golfo Maliaco. Questa misura mi servì per determinare il punto delle Termopile, che è ancora fissato da un altro canto. L' autore medesimo (*b*) dice che dal golfo di Crissa fino alle Termopile vi sono 508 stadj in linea retta. Ciò che Strabone chiama golfo di Crissa, è il mar di Crissa, o d' Alcione, che fu poscia nominato golfo di Corinto. Ei non riconosce golfo alcuno particolare di Crissa vicino a Delfo, e forse io stesso ho fatto male a distinguerlo dal mare di Crissa nelle mie carte. Finalmente il fondo del golfo di Crissa di Strabone è nei contorni di Page della Megaride (*c*). Partendo da questa città sulle mie carte, si misurano in linea retta stadj 470 fino alle Termopile; e se questo numero non compie del tutto quello di Strabone, la ragione si è, perchè la combinazione de' raggi che citerò da quì a poco, non mi ha permesso d' ammetterne d' av-

(a) *Strab. lib. 8. p. 334. Strab. epit. lib. 8. p. 112. presso i Geogr. Gr. min. tom. 2.*

(b) *Idem ivi.*

(c) *Strab. ivi p. 336, e 379. lib. 9. p. 409.*

d' avvantaggio. La prima distanza è impiegata in linea retta col divario di 12. stadj.

Il fondo del mare di Crissa è stabilito 1. sulla distanza da Page a Megara o a Nisea (*a*), 2. su quella che passa fra Crusi nella Beozia a capo Olmie vicino a Corinto (*b*), 3. sul raggio finalmente che Wheler (*c*) su questo medesimo capo ha condotto dal porto San Basilio a levante di quello un dì chiamato Eutreto e al dì d' oggi Livadostro.

In quanto all' interiore dell' Attica, della Beozia e della Focide par a principio che si debba seguire la carta di Wheler: ma se essa si esamini con attenzione; si vedrà presto che non bisogna fidarsi. Questa carta essenzialmente discorda dal giornale di questo viaggiatore. I raggi da questo indicati non sono più gli stessi che quelli sulla carta. Io non citerò per esempio che la posizion di Corinto. Abbiamo veduto che doveva essere questa città più meridionale di Atene secondo i raggi di Wheler; ad ogni modo sarà sempre più settentrionale sulla carta, in qualunque maniera si prenda. So bene che si po-

---

(a) *Strab. lib. 5, p. 334. Strab. epit. lib. 9. p. 111. presso i Geogr. Gr. min. tom. 2. tav. Peting. segm. 7.*

(b) *Strab. lib. 9. p. 409.*

(c) *VVhel. ving. lib. 6. p. 472.*

potrebbe diminuire la differenza d'altezza che si trova fra queste due città, prendendo la meridiana della carta per quella della bussola: ma sempre è vero che Corinto non discenderà mai nel suo vero luogo. Lo stesso si dica degli altri luoghi osservati da Vernon. Al contrario conservando la carta di Wheler tal quale essa è, e prendendo nella meridiana che si è delineata, la proporzione fra i luoghi osservati, si vede che sono tutti con poco divario nelle altezze indicate. Wheler ha egli adunque assoggettata la sua carta alle osservazioni di Vernon? Ma perchè ricorrer alle prove? Wheler lo dice egli stesso nella sua prefazione. Non ha riguardo che queste altezze per la maggior parte mal osservate distruggono l'esattezza delle sue operazioni; e dall'altra parte come poteva ei collocate dei luoghi nelle lor latitudini sopra una carta levata sol colla bussola, e la declinazion della quale non era punto corretta? Non si può dunque far uso della sua carta che per parti? Servirà essa di memoria piuttosto che per rappresentare esattamente il terreno.

Ho preso tutti i raggi indicati da Wheler. Ho seguito l'originale Inglese, perchè la traduzione Francese è spesso fallata. Wheler non indica veramente che dei tombi, i quali lasciano nell'incertezza di 11. gradi e 15 minuti, ma col combinare un numero

grande di questi rombi, io sono pervenuto a fissar alcuni punti con sufficiente esattezza, e ho motivo di credere di aver io ristabilita la sua carta con poco divario qual era innanzi che egli l' avesse assoggettata alle osservazioni di Vernon. Ho solamente corretto ne' suoi raggi la declinazione della bussola che con M. d'Anville (*a*), ho fatta maestrale di un rombo.

I piani di M. Foucherot mi aveano dato le sommità dei monti Pentelico, Imetto e Cerate. Sono partito con Wheler da questi due ultimi, come pur dall' Acrocorinto per fissare il Citerone. Da questo e dall' Acrocorinto ho fissato l' Elicona e anche la sommità del Parnasso detto Licoréo che Weler (*b*) ha rilevato a tramontana dell' Acrocorinto precisamente. Dal Citerone, dall' Elicona e dal Parnasso ho fissato il monte Ptoo nella Beozia; da questo e dal Citerone il monte Teumesso vicino a Calcide ovver Negroponte; dal Citerone e dal monte Imetto il Parnesio; dal monte Ptoo molte montagne nell' isola Eubea, ed una presso Oponto oggi Talanda; finalmente dall' Acrocorinto molti capi avanzati nel mare di Crissa. Frattute

---

(a) *D' Anville anal. delle coste della Grecia. pag. 25.*

(b) *Wheel. viag. lib. 4. p. 318.*

te qurste combinazioni la posizione di Calcide o Negroponte nell' Eubea si trovò nella latitudine indicata da Vernon (*a*), ma nè Delfo, nè Tebe hanno potuto incontrarvisi.

Da Turco-corio (una volta Elatea) Wheler (*b*) ha rilevato la sommità del Parnasso ad ostro un quarto libeccio, prendendo il raggio opposto. Ho fissato Elatea dietro il Parnasso. Turco-corio in una carta delle Termopile levata da M. Foucherot nel 1781 è situato in modo che mi è stato facile l' assoggettar questa carta alle mie. Questa carta è la stessa che quella che ho in parte copiata nel mio piano del passo delle Termopile. Mi ha condotto fino a Zeitun, e di più m' ha dato la punta dell' isola Eubea. Zeitun è l' antica Lamia, come lo prova un' iscrizione che Paolo Luca ha pubblicata (*c*); ma il terreno circonvicino è quasi impossibile da riconoscersi. Lo Sperchio non corre più nel letto di prima; le paludi che esistevano al tempo d' Erodoto, sono ora terraferma; il golfo Maliaco si va interrando ogni giorno più, e lo stretto delle Termopi-

(a) *Giornale di Vernon p. 302.*
(b) *Vvhel. ivi lib. 6. p. 462.*
(c) *Paul. Luca secondo viag. tom. 1. p. 405. iscriz. 52.*

pile finalmente è molto più largo che non era al tempo di Serse.

Da Atene fin alle Termopile ed anche più in là molte distanze che sono date dagli autori antichi, mi parve che sieno in istadj pithici, vale a dire, più corti d'un quinto che non sono gli olimpici. Non citerò più per esempio che quelle delle Termopile. Per la comparazione di esse colle distanze medesime date in misure romane, si vedrà che gli stadj, onde sono composte, sono tutti di 10 per miglio.

Erodoto descrivendo questo passo famoso (a), da Anticita sul fiume Sperchio fino a Trachite conta 45 stadj, e Strabone (b) dice che è distante 30 stadj da Lamia; in tutto 75 stadj da Trachite a Lamia. Ma Trachite essendo stata distrutta secondo Strabone medesimo (c), fu fabbricata Eraclea in distanza di circa 6 stadj; i quali sottratti da 75, restano 69 per la distanza da Lamia ad Eraclea; e Tito Livio dice precisamente (d) parlando di queste due città: *intersunt septem ferme passuum millia*. Il rapporto medesimo ancora si trova nella distanza d'Eraclea

(a) *Erodot. lib. 7. cap. 198.*
(b) *Strab. lib. 9. pag. 433.*
(c) *Idem ivi p. 428.*
(d) *Liv. lib. 36. cap. 25.*

clea dal punto delle Termopile, dove passano le acque calde. Questa distanza è di 40 stadj secondo Tucidide (a), ed è confermata da Strabone (b): Plinio però (c) non la fa che di 4 miglia romane.

Un raggio condotto per opera di M. Foucherot dalle Termopile stesse fin sulla costa della Tessaglia che più s' avanza a mezzodì, mi ha dato la direzion del canale che separa questa provincia dall'Eubea. Questo canale è molto più lungo che non lo fanno per la maggior parte le carte conosciute; ma è stretto estremamente, non avendo io potuto impiegare gli 80 stadj che Erodoto (d) dà di distanza fra Artemisio ed Afete, se non se sul piede di 53 tese circa l' uno, come ha fatto M. d'Anville nella sua carta della Grecia. La mia lunghezza di questo canale è la stessa che quella della costa d' Eubea che lo fiancheggia, e questa costa si stende per lo spazio di 36 miglia d' Italia secondo una carta manoscritta dell'Arcipelago fatta dal piloto Gautier nel 1738. Sul capo più meridionale dell' isola Eubea era una volta la città di

(a) *Tucid. lib. 3. cap. 92.*
(b) *Strab. ivi p. 429.*
(c) *Plin. lib. 4. cap. 7. tom. 1. p. 199.*
(d) *Erodot. lib. 8. cap. 8.*

di Cerinto, il cui nome per la goffaggine de' navigatori è stato contraffatto in quello di Caporento.

Da questo capo molte carte mettono la meridiana fino al capo Sepiade, or Capo San Giorgio, e quella di Gautier mette quest'ultimo a mezzodì precisamente della punta di Cassandra detta già capo Posidio nella penisola di Pallene. La distanza di capo Posidio da Sepiade mi parve che sia di 35 miglia d'Italia. Gautier la fa più forte; ma non può esser gran fatto, perchè l'altezza di capo Posidio è fissata da quella di Terme oggidì Salonicchio nel fondo del golfo Termaico. Tutta la costa da questa città fino a capo Canastreo (ora Canoistro) è ridotta da una carta levata geometricamente nel 1738 per opera di M. Leroi ingegnere che s' imbarcò col March. d'Antin. La carta di M. Leroi m' ha pur somministrato le foci dell' Assio e anche la costa di Tessaglia; comecchè non vi sia quest' ultima posta che a stima.

Salonicchio è stato osservato in longitudine e in latitudine dal P. Feuillée (a). E' a levante di Parigi 20 gradi e 48 minuti, e a gradi 40 min. 41 sec. 10 di latitudine.

Que-

(a) *Mem. dell'Accad. delle scienze anno 1702. p. 9.*

Questa posizione è quella che mi ha servito per determinare la longitudine della Grecia intiera nella mia carta generale.

Del resto la sommità del monte Olimpo nella Tessaglia è determinata da un raggio condotto da Salonicchio. La valle di Tempe è figurata a norma d'una carta manoscritta da M. Stuart letterato Inglese che ha dato alla luce le antichità d'Atene; e il fondo del golfo è determinato, come ho detto, dall'altezza di Pagaso (oggi castello di Volo). Questo castello secondo Dapper (*a*) è a gradi 39 minuti 21 di latitudine. Non so da chi egli abbia potuto trarre questa osservazione, ma mi sembrò esatta abbastanza. Le isole Sciato, Scopelo e quelle che le seguono, sono prese dalla carta di Gautier, eccetto quella di Sciro che è ridotta dal piano che ne ha dato il conte de Choiseul-Gouffier (*b*).

Sulla costa occidentale io sono restato al golfo d'Ambracia; vado ora a fissare l'isola di Corcira, presentemente Corfù. Coronelli dà una carta specificata abbastanza di quest'isola; ma la scala va male. M. d'Anville

la

(a) *Dapper descriz. dell' Arcipel. p. 342.*

(b) *Co: di Choiseul Gouffier viag. pittor della Grecia tav. 40. tom. 1. p. 77.*

la ha rettificata (a), collazionandola con un piano levato da M. Verguin. Io ho fatto lo stesso, ed ho assoggettato alla posizione di quest'isola la costa d'Epiro da Butroto fino al capo Chimerio e anche al di là. La maggior parte de' portolani mette le isole Passe a levante e scirocco di Corfù; nondimeno esse sono a mezzodì precisamente in tutte le carte, e così pure si trovano nella mia. La figura che ad esse ho data, è presa da una carta di van Keulen.

Da queste isole fino al capo Sidero il più occidentale di Cefalonia il portolano greco e il compilato mettono il rombo d'ostro un quarto scirocco, e Levanto dice (b) che questo generalmente è 'l rombo che si tiene andando da Corfù a Cefalonia. La distanza secondo differenti autori è differente; ma è determinata dalla latitudine di Corfù. Questa città è a gradi 39 minuti 37 di latitudine secondo le tavole di Riccioli e di Pimentel che sono costruite sulle (c) osservazio-

(a) *D'Anville anal. delle cose di Grecia pagina 9.*

(b) *Levanto specchio del mare p. 105.*

(c) *Ricciol. geogr. e idrogr. riform. lib. 9. cap. 4. p. 394. Ven. 1671. in fol. Pimentel. arte del navigar p. 210. Lisbona 1712.*

zioni de' navigatori. La posizione di Corfù verifica i 700 stadj che gli antichi (*a*) contavano da Leucade a Corcira. Quest' ultima Città non è veramente la stessa che quella di Corfù. Se ne veggono in poca distanza a mezzodì le rovine in una penisola chiamata al dì d' oggi Chersopoli, e da questa penisola fino a Leucade sulla mia carta si misurano in linea retta 612 stadj olimpici. La riduzione è convenevole quanto basta.

Da Corcira fino ai monti Acroceraunj gli antichi contavano (*b*) ancora 700 stadj, oppur anche 660 e non più, come porta il manoscritto d' Agatemero (*c*), quantunque Tenulio abbia giudicato a proposito di correggerlo a tenore del testo di Plinio. Avrebbe fatto meglio a corregger Plinio a norma d' Agatamero (*d*). Fra Corcira e la punta dei monti Acroceraunj o Cerauni semplicemente (detta ora la Linguetta) si misurano in linea retta sulla mia carta stadj 590. La riduzione non è troppo forte; dall' altra parte questa punta è fissata per altri mezzi.

La

(a) *Polib. presso Strabone lib. 2. p. 105. Plin. lib. 2. cap. 108. tom. 1. p. 124. Agatem. lib. 1. cap. 4. p. 10. presso i Geogr. Gr. min. t. 2.*

(b) *Polib. presso Strab. ivi.*

(c) *Agatet. ivi.*

(d) *Plin. ivi.*

La sua latitudine è presa da una gran carta del golfo d'Orico (oggi della Vallona) levata geometricamente per un ingegnere Veneziano per nome Alberghetti, e sulla quale la graduazione par che derivi da un'osservazione astronomica fatta alla Vallona stessa, benchè la carta non ne faccia menzione. La sua longitudine s'inferisce dalla sua configurazione rispetto alla punta più settentrionale di Corfù. Levanto almeno asserisce (*a*) che dall'isola di Saseno (detta già Saso) che è poco lontana dalla Linguetta, fino a Corfù vi sono per ostro scirocco 10 leghe. Le leghe di questo piloto sono sempre di quattro miglia d'Italia, come ha osservato M. d'Anville (*b*); e prendendo il raggio opposto a quello di Levanto, e partendo da capo Falacro il più settentrionale di Corfù, le 10 leghe cadono appunto sulla latitudine che la carta Veneziana assegnò alla punta della Linguetta. Ho dunque io ragione di credere i monti Ceraunj ben situati sufficientemente sulla mia carta? Da un altro canto la posizione del capo della Linguetta, che è a mezzodì appunto di Saseno nella carta Veneziana, si verifica per quella dell'isoletta To-

10-

(a) *Levanto specchio del mare p. 95. e 104.*

(b) *D'Anville anal. delle coste di Grecia pag. 4.*

rono. Quest' ultima è direttamente a mezzodì (*a*) di Saseno, e a ponente appunto (*b*) del Falacro di Corcira.

La carta del golfo d'Orico, che sembra levata colla maggior diligenza, mi ha dato le coste di questo golfo, quelle dell'isola Saso e anche una parte del corso del fiume Celidno. Ho pur approfittato d'una nota incisa su questa carta, la quale contiene una descrizione succinta e ben fatta del paese circonvicino della Vallona, l'antica Aulone. Essa m'ha fornito le distanze discendendo a mezzodì fino a Buttroto in faccia di Corcira, e ne farò ancora uso per rimontare fino a Durazzo o Epidamno nell' Illiria. Ciò che dee far maravigliare, si è che una carta sì esatta sia stata quasi ignota a M. d'Anville (*c*). Questo nasce senza dubbio, perchè i geografi per la maggior parte abituati a copiarsi l'un l'altro non hanno mai pensato a ripigliar la Grecia parte per parte, come lo ha fatto M. d'Anville.

Dall' isola Saseno i portolani Greco e compi-

(a) *Portul. Grec. e compil. Levanto ivi.*
(b) *Portol. MS. Coronelli descriz. della Morea pag. 63.*
(c) *D'Anville anal. delle coste di Grecia pag. 6.*

pilato, Levanto (a); Alberghetti nella sua nota mettono la tramontana diritta fino a Durazzo. Io ho seguito questo rombo; e per la distanza credo che si possa stare a quella d'Alberghetti, che è di 60 miglia d'Italia. Non è che le altre ne discordino gran fatto; ma questa è la più forte di tutte; e tuttavia fra due indicazioni differenti della latitudine di Durazzo essa mi ha sforzato ad abbracciar la più debole. Questa indicazione, come ho accennato, si è quella della tavola di Filippo Lansberglo (b), che mette Durazzo a gradi 41 minuti 27. Le tavole di Harris e di Riccioli fanno più settentrionale questa città; dandone la latitudine (c) a gradi 41 minuti 58; ma ci vorrebbe quasi il doppio di distanza per arrivare a questa determinazione.

Da quanto ho riferito, mi par che apparisca che la costa occidental della Grecia è ben fissata quanto basta: non si tratta più ora che di sapere se la strada traversa sino al-

---

(a) *Levanto specchio del mare p. 95.*

(b) *Filip. Lansberg. tav. del mot. cel. perp. p. 8. Middelb. 1663. in fol.*

(c) *Harris Dizionario alla parola* latitudine *Londra 1736. in fol. Riccioli geogr. e idropr. riform. lib. 9. cap. 4. p. 397.*

alla costa orientale abbia punto cangiato delle mie misure. Ho già determinato la larghezza della Grecia, prima nel Peloponneso mediante la distanza di Argo da Olimpia; poi nel mezzo della Grecia stessa mediante quella del golfo d' Ambracia dalle Termopile: prendo ora a verificarla nella parte più settentrionale, mercè la misura della via Egnaziana che da Apollonia ed Epidamno conduceva a Tessalonica o Terme nel fondo del golfo Termaico e al di là. A dir vero questa strada non fu fatta che dai Romani e lungo tempo dopo quello del viaggio d' Anacarsi; ma tuttavia la misura di essa fino a Tessalonica servirà a determinare lo spazio che separa i due mari. Questa misura è data in miglia romane.

Polibio al dir di Strabone (a) su questa strada che mena da Apollonia nell' Illiria fino a Tessalonica, contava 267 miglia. Osserva Strabone di poi (b) che la strada non era più lunga partendo da Durazzo o Epidamno, che da Apollonia: così tutt' uno sarà il prenderne la misura dall' una o dall'altra di queste città. Io la prenderò da Epidamno, perchè questo è uno dei luoghi che ho

(a) *Polib. presso Strab. lib. 7. p. 323.*

(b) *Strabone ivi.*

ho fissati in questa analisi. Le 267 miglia romane da 756 tese l'una, come le valuta M. d'Anville (a), fanno la somma di tese 201852, e sulla mia carta in linea retta fra Epidammo e Terme se ne misurano 167200. La riduzione della misura itineraria alla retta linea è d'un sesto circa. Credo che si stimerà conveniente per un paese ingombro di montagne, e nel quale la strada dee attraversar molte gole, Dall'altra parte Albergherti dice che da Durazzo a Salonicchio non si contano ora che 200 miglia d'Italia.

Nell'interior dell'Epiro si daranno a vedere alcune particolarità che non si trovano nelle carte pubblicate prima d'ora. Sono tratte in parte da un viaggio manoscritto fatto dall'Arta o Ambracia d'una volta per Giannina e Gonfi fino a Larissa nella Tessaglia, e in parte dalla geografia greca di Melezio nativo di Giannina stessa, città situata sul lago Acherusio. Sarà forse motivo di maraviglia il vedere questo lago lontanissimo dal mare nell'interior delle terre, mentre tutte le carte lo mettevano alle foci dell'Acheronte: contuttociò Scilace e Strabone (b) fan-

(a) *Scil. p. 11. presso i Geogr. Gr. min. tom. 1. Strab. lib. 7. p. 324.*

(b) *Plin. lib. 4. cap. 1. tom. 1. p. 189.*

fanno venir l'Acheronte da questo lago, anzi che farvelo cader dentro; e Plinio è ancora più positivo, allorchè dice (a) che l'Acheronte dopo essere uscito dal lago Acherusio, fa 36 miglia di cammino prima di metter foce nel mare. Tale è di fatti la distanza di Giannina dal porto Veliki, Glici un tempo, ossia porto dolce. L'Acheronte in questo tratto si perde per qualche tempo sotterra secondo Melezio (b), e per questa ragione senza dubbio fu preso per un fiume dell'inferno. Il Cocito, che esce dal lago medesimo, fa verisimilmente altrettanto.

Io non entrerò in un dettaglio sì grande sul rimanente di ciò che la mia carta genérale rappresenta, quantunque tutte le parti ne sieno state messe giù sulla scala medesima che quella delle mie carte particolari. La mia carta generale non è per così dire che il transunto d'un lavoro più grande, e perciò basterà l'indicarne i punti generali.

La figura delle tre penisole della Calcidica e del golfo di Pieria fino all'isola di Taso inclusive è presa da una carta manoscrit-

ta

(a) *Plin. lib. 4. cap. 1. pag. 189.*

(b) *Melezio geogr. lib. 1. sez. 18. cap. 3. n. 10. Venezia 1738. in fol.*

ta del piloto Gautier trovata fra le scritture di M. Fleret. Questa carta fu assoggettata a quella della costa orientale del golfo Termaico levata geometricamente da M. Leroi, e della quale ho già parlato. Su questa carta di Gautier la penisola che racchiude il monte Athos, è un po' più lunga che sopra un' altra carta manoscritta dell' Arcipelago del piloto medesimo, che si trova nella collezione geografica degli affari stranieri: ma io ho ragione di creder esatto il manoscritto che ho seguito, perchè s' accorda colle misure che Plinio e Belon (a) danno di questa penisola; e perchè dall' altra parte la sommità del monte Athos si trovò appunto nel raggio che Chandler (b) vi ha di sopra condotto dalle rovine di Alessandria-Troade, più anticamente Sigea, sulla costa dell' Asia minore.

L' isola di Lemno è situata conforme alle distanze, nelle quali si trova dal monte Athos e dall' Ellesponto e dietro i raggi che forma l' ombra del monte Athos nella sua proiezione sopra quest' isola. Mirina la città principale di Lemno non poteva essere sulla punta maestrale, come si vede in alcune car-

(a) *Plin. lib. 4. cap. 10. tom. 1. p. 202. Belon osservat. lib. 1. cap. 35.*

(b) *Chandl. viag. nell' Asia min. cap. 8. p. 23.*

carte: poiché l' ombra del monte Athos non arrivava se non nel solstizio di state ad una vacca di bronzo che era nella piazza pubblica di questa città secondo la testimonianza dell' antichità quasi tutta (a), e Belon (b) ha notato che quest' ombra si gettava già sull' angolo maestrale di Lemno ai 2 di Giugno. La costa della Tracia da Taso fino all' imboccatura dell' Ebro è delineata conforme alle indicazioni de' portolani combinate cogl' itinerarj romani.

I Dardanelli (l' Ellesponto degli antichi) furono osservati in latitudine da M. de Chazelles (c): nondimeno in quanto alla lor posizione io mi sono intieramente riportato ad una gran carta manoscritta levata ultimamente da M. Tondu astronomo che ne ha fissato la longitudine e la latitudine. Questa carta m' ha somministrato il golfo del Mela, il Chersoneso di Tracia e la costa dell' Asia opposta infino a Tenedo. A questa s' aggiunse un' altra

(a) *Sofocl. presso l' Etimol. grande in Αθως Apollon. di Rodi Argonaut. lib. 1. v. 604. Plin. lib. 4. cap. 12. tom. 1. p. 214. Plut. delle macchie nel diseo lun. tom. 2. p. 935. Solin. cap. 11. p. 51.*

(b) *Belon osservat. lib. 1. cap. 26.*

(c) *Mem. dell' Accad. delle scienze ann. 1761. pag. 168.*

tra carta ugualmente manoscritta e levata da M. Truguet capitano d'una fregata sotto gli ordini del Co. di Choiseul-Gouffier. Essa mi diè il rimanente della costa della Troade, il golfo d'Adramitto fino all'ingresso di quello di Cuma e tutta l'isola di Lesbo.

La Propontide (oggidì mar di Marmora) è assoggettata da un canto alla posizione di Bizanzio, ossia Costantinopoli, la cui longitudine e latitudine son tratte, come ho detto di sopra, dalla cognizione de' tempi per l'anno 1788 (a) e dall'altro a quella dei Dardanelli. La sua figura è presa da una gran carta manoscritta levata nel 1731 da M. Bohn ingegnere al servizio del principe Ragozzi. Questa carta è la stessa che quella, di cui s'è servito M. d'Anville (b). L'ho ridotta esattamente; se non che ho creduto di dover mettere Cizico più a levante giusta le distanze date dagli autori antichi e anche dai viaggiatori moderni. Il fondo del golfo d'Astaco e il lago che è vicino ad Ancore sono tolti da una carta manoscritta di M. Peissonel; e il Bosforo di Tracia oggi canal di Costantinopoli è ridotto dal piano particolare che ne ho dato.

Al

(a) *Cogniz. de' tempi per 1788. p. 245.*
(b) *D'Anville anal. delle coste di Gr. p. 33.*

Alla posizione di Smirne che è stata osservata in longitudine e latitudine dal P. Feuillée (*a*), ho assoggettato una gran carta manoscritta d' una parte dell' Arcipelago che io aveva fatta nel 1785. Questa carta rappresenta tutte le isole a mezzodì del parallelo di Smirne e al settentrione di quello di Rodi, come pure le coste corrispondenti dell' Europa e dell' Asia. Le isole vi sono collocate secondo i rilievi che ne fecero Tournefort ed altri viaggiatori; e le loro figure sono prese da differenti piani, alcuni de' quali sono manoscritti. Si trova un numero grande di questi piani in Tournefort; il Sig. Co. Choiseul Gouffier ne ha dato parecchi (*b*), ed ho ancora tratto vantaggio da quelli che sono compresi nelle collezioni di Dapper, Boschini e anche di Bordone. I piani delle isole Tera e Astipalea sono manoscritti. Sono stati levati da M. Leroi; e vi fu osservata l' altezza del polo.

In quanto alla costa dell' Asia, il golfo Ermeo (oggidì Smirne) fu ridotto da una carta manoscritta, levata dal medesimo M. Le-

(a) *Mem. dell' Accad. delle scienze an.* 1702. *pag.* 8.

(b) *Co: di Choiseul-Gouffier viag. pittorico della Gr.*

Leroi, e il fondo di quella di Cuma è fissato dalla posizione di quello di Focea. Questa città secondo Strabone (*a*) era in distanza di stadj 200 poco meno da Smirne. Non bisogna creder però che la città di Smirne che si trova sulla mia carta, sia la stessa che quella, da cui parte Strabone. Quest' ultima non fu fabbricata che qualche tempo dopo l' epoca del viaggio d' Anacarsi in distanza di 20 stadj dall' antica (*b*); e questa è quella che si vede sì florida al giorno d' oggi. Il resto della costa in fino alla Licia è preso dalle carte del conte di Choiseul-Gouffier, alle quali ho assoggettato le corse di Chandler. Queste carte sono state pur combinate colle distanze date dagli autori antichi.

In quasi tutta l' Asia minore i fiumi portano seco un' immensa quantità di limo, e formano degl' interriamenti alle loro imboccature. Lo Scamandro nella Troade, il Caicco presso Pergamo, l' Ermo vicino a Smirne, e il Caistro che passa appresso di Efeso, hanno aumentato il terreno che avevano a percorrere, ma questo non è tanto notabile, quanto nei contorni di Mileto. Il Meandro mena tanta sabbia, che un golfo profondo che

(a) *Strab. lib. 14. pag. 663.*
(b) *Idem ivi pag. 664.*

che v'era fra la città e 'l fiume, ora non è più che un lago, e le isole Lade ed Asteri situate all'ingresso di questo golfo non sono ora più che collinette nella pianura.

Vicino a Mileto v'è il capo Troglio, dal quale fino a Sunio nell'Attica Strabone (a) conta 1600 stadi. In linea retta sulla mia carta se ne misurano 1480 all'incirca.

Rodi è posta all'altezza osservata da M. de Chazelles, che è di gradi 36 minuti 28 secondi 30 (b), e la figura che ho data all'isola, è presa da una carta antica, corretta mediante le misure di Strabone e di altri. La latitudine dell'isoletta di Caso è tolta dalla carta ridotta dell'Arcipelago, fatta pel deposito della marina nel 1738: sulla qual carta quest'isola è messa come osservata. In quanto all'isola di Creta, essa è ridotta dalla carta generale dell'isola di Candia data dal Boschini (c) per mancanza di meglio. Questa carta è stata assoggettata alle osservazioni di longitudine e di latitudine fatte dal P. Feuillée (d) in Candia ed alla Canea.

(a) *Strabone lib. 4. pag. 636.*
(b) *Mem. dell'Acc. delle scienz. an. 1761. p. 167.*
(c) *Boschini il regno tutto di Candia Venezia 1651. in fol.*
(d) *Mem. dell'Acad. delle scienze an. 1702. p. 10. e 11.*

nea, come pur conformata alle distanze date dagli autori antichi e moderni. Sono pure stato obbligato di rimontarne tutta la parte orientale verso tramontana, perchè essa discendeva troppo a mezzodì. Il capo Samonio secondo Plinio (a) non dee esser distante dall'isola Carpato che miglia romane 60, ossia stadj olimpici 480; e capo Cadiso da capo Maleo nel Peloponneso 75 miglia ossia stadj 600.

Nient'altro ora più resta che di far menzione d'alcune particolarità che non hanno potuto trovar luogo nel corso di quest'analisi, e che importa molto tuttavia di sapere.

Queste carte essendo fatto pel tempo della Grecia libera, mi sono fatto una legge di non farvi entrar luoghi, la fondazione o esistenza de' quali è posteriore alla battaglia di Cheronea. Ad ogni modo se ne troverà di quelli che non sono mentovati che in autori più recenti; ma però esistevano molto prima, o almeno l'epoca della lor fondazione è ignota. Ho messo sotto i lor nomi antichi delle città che non divennero celebri che sotto nomi nuovi qualche tempo dopo. Tali sono Olbia ed Ancore nella Bitinia che furono poscia appellate Nicomedia e Nicea,

Si-

(a) *Plin. lib. cap. 12. tom. 1. p. 21.*

Sigea nella Troade che venne poco dopo Alessandria-Troade, Idriade nella Caria che fu poi nominata Stratonicea, Terme e Potidea nella Macedonia che presero i nomi di Tessalonica e di Cassandiria ec. ec.

Altre città cambiarono sito senza cambiar nome. Fra queste si distinguerà Salamina nell' isola del medesimo nome sulla costa dell' Attica; Sicione, Orcomeno, ed Ermione nel Peloponneso, Farsalo nella Tessaglia, Smirne ed Efeso nell' Ionia. Tutte queste città sono nel loro antico sito sulle mie carte. Quelle di Cizico nella Propontide e di Clazomene nell' Ionia non sono che isole, perchè non furono unite al continente che qualche tempo dopo. Finalmente Olinto nella Macedonia ed altre città ancora sono messe come distrutte, perchè dopo aver esse fatto una gran figura nella storia della Grecia, era bene il mostrarne la posizione. La città di Filippi nei confini della Macedonia e della Tracia ricevette posteriormente questo nome.

L'epoca stessa della battaglia di Cheronea, accaduta ai 3. d' Agosto dell' anno 338 innanzi G. C., si è quella a cui appartengono le divisioni segnate nella mia carta generale. Tutto il continente dell' Asia apparteneva allora al re di Persia. Filippo padre d' Alessandro possedeva la Macedonia e le coste della Tracia, eccetto il Chersoneso e le città di Perinto e di Bizanzio. Dipendeva

an-no

ancora da lui le isole di Taso e d' Alonesso come pur sottomessa gli era quasi tutta l' Illiria. L' Epiro era diviso fra parecchi popoli liberi per la maggior parte. Uno fra gli altri che sono i Molossi, era governato da un re molto potente, che era alleato e non tributario di Filippo. Tutto il resto era abitato da Greci liberi. Molte isole però riconoscevano la sovranità di alcune repubbliche, come le isole di Samo, di Lemno, di Sciro, Imbro ed anche il Chersoneso di Tracia; le quali erano in una spezie di dipendenza rispetto alla repubblica d' Atene. In quanto alla parte dell' Asia che abbraccia la mia carta, essa era a quel tempo divisa in tre satrapie, dalle quali dipendevano molti piccioli tiranni stabiliti dal re di Persia nelle greche città.

Le mie carte particolari all' opposto appartengono ad epoche affatto differenti. Sono fatte ciascuna per l' anno stesso, in cui il giovine Anacarsi scorreva le provincie che esse rappresentano. Di quì è che in quella della Focide tutte le città che furono distrutte dopo la guerra sacra, vi sono poste come esistenti; e in quella dell' Arcadia tutte le città, gli abitanti delle quali andarono a popolar Megalopoli, vi sono contrassegnate come distrutte.

AV-

AVVERTIMENTO.

Sulle Tavole seguenti.

QUeste Tavole le ho stese ad oggetto che potessero esser utili non solo a chi leggerà il Viaggio del giovane Anacarsi, ma ancora a chi non lo leggerà.

La prima contiene le principali epoche della storia Greca fino al regno d' Alessandro. Le ho tutte esaminate con attenzione. E quantunque io abbia seguito degli uomini illuminati, non ho però quasi mai aderito alle loro opinioni che dopo averle confrontate con quelle degli altri cronologi.

Ho dato delle Tavole di approssimazione per le distanze de' luoghi e pel valore delle monete d' Atene, perchè nella mia Opera si tratta spesso e di queste monete e di queste distanze. Le Tavole delle misure itinerarie de' Romani erano necessarie per arrivare alla cognizione delle misure de' Greci.

Non ho valutato nè le misure cubiche degli antichi, nè le monete dei popoli differenti della Grecia, perchè di rado ho avuto occasion di parlarne, e non ho trovato che dei risultati incerti. Su queste sorte di materie bene spesso non s' ottiene a forza di ricerche che il diritto di confessare la propria ignoranza; e credo io già d' averlo acquistato.

TA-

TAVOLA I.

Contenente le epoche principali della storia Greca dalla fondazione del regno di Argo fino al regno d' Alessandro.

IN quanto ai tempi che precedettero il principio delle Olimpiadi, io debbo avvertire che quasi sempre ho seguito M. Freret ne' calcoli esposti da lui sì nella sua Difesa della Cronologia, che in molte delle sue Memorie inserite fra quelle dell' Accademia di Belle Lettere. In quanto ai tempi posteriori al principio delle Olimpiadi io mi sono per lo più regolato a norma dei Fasti Attici del P. Corsini.

	Anni innanzi G. C.
Colonia condotta da Inaco ad Argo.	1970
Foroneo suo figliuolo.	1945
Diluvio d' Ogige nella Beozia.	1796
Colonia di Cecrope ad Atene.	1657
Colonia di Cadmo a Tebe.	1594
Colonia di Danao ad Argo.	1586

Di-

	Anni innanzi G. C.
Diluvio di Deucalione nei contorni di Parnasso, ossia nella parte meridionale della Tessaglia.	1580
Principio delle arti nella Grecia.	1547
Regno di Perseo in Argo.	1458
Fondazione di Troia.	1425
Arrivo di Pelope nella Grecia.	1423
Nascita d'Ercole.	1383
Nascimento di Teseo.	1367
Spedizione degli Argonauti, si può collocare quest'epoca verso l'anno....	1360
Atreo incomincia a regnar in Olimpia.	1345
Prima guerra di Tebe fra Eteocle e Polinice figliuoli di Edipo.	1329
Guerra di Teseo contro Creonte Re di Tebe.	1326
Seconda guerra di Tebe, ossia guerra degli Epigoni.	1319
Morte di Teseo.	1305
Morte d'Atreo.	1301
Incendio di Troia.	1282
Ritorno degli Eraclidi nel Peloponneso.	1202
Passaggio degl'Ioni nell'Asia minore, dove fondano le città di Efeso, Mileto, Colofone.	1076
Morte di Codro ultimo Re d'Atene, e Stabilimento degli Arconti perpetui.	1062
Nasce Licurgo.	926

Omo-

	Anni innanzi G. C.
Omero verso l'anno:	900
Ristabilimento de' giuochi Olimpici per Ifito.	884
Legislazione di Licurgo.	845
Sua morte.	841

SECOLO OTTAVO

INNANZI G. C.

Dall'anno 800 fino al 700.

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
Ol. 1	Olimpiade, nella quale Corebo riportò il premio dello stadio, e che poi ha servito di epoca principale alla cronologia.	776
	(Ogni Olimpiade è composta di 4 anni, ciascuno de' quali incominciando dal novilunio che segue il solstizio di State, corrisponde a 2 anni Giuliani, e comprende i 6 ultimi mesi lunari, e	

i 6 primi della luna seguente

ol. 2 ann. 3 Teopompo nipote di Carilao come avolo, e di Licurgo come zio monta sul trono di Lacedemone . . 770

ol. 5 2 Que' di Calcide in Eubea mandano una colonia a Nasso nella Sicilia . . 758

3 Fondazione di Siracusa e di Corcira ossia Corfù fatta da que' di Corinto . . 757

Fondazione di Sibari e di Crotona verso il medesimo tempo 752

ol. 7 2 Que' di Nasso in Sicilia stabiliscono una colonia a Catania

Gli Arconti d'Atene cessano d'esser perpetui. Il loro potere è limitato a 10 anni . .

ol. 9 ann. 2 Incomincia la guerra di Messenia 743

ol. 14 1 Fine della prima guerra di Messenia . . 724

La doppia corsa dello stadio ammessa ai giuochi olimpici . . . . .

Ri-

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ol. 18 1	Ristabilimento della lotta e del pentathlo ai giuochi olimpici	708
	Falanto Spatano conduce una colonia a Taranto	

SECOLO VII.

INNANZI G. C.

Dall'anno 700. fino all'anno 600.

ol. 23 4	Incomincia la seconda guerra di Messenia 39 anni dopo il fine della prima	684
	Verso il medesimo tempo fiorisce il Poeta Tirteo	
ol. 24 1	Gli Autori d'Atene diventano annui	683
ol. 25	Corsa delle carrette a 4 cavalli istituita in Olimpia verso l'anno	680
ol. 28 1	Fine della seconda guerra di Messenia per la presa d'Ira	668

Par-

ol. 29	Parte di Missenj si stabilisce a Zancle nella Sicilia. Questa città prese poi il nome di Messina . . .	664
ol. 30 ann. 3	Cipselo s' impadronisce del trono di Corinto, e regna 30 anni	658
	Bisanzio fondata da' Megaresi.	
ol. 33 1	Combattimento del Pancratio ammesso ai giuochi Olimpici	648
ol. 34 1	Terpandro poeta e musico di Lesbo fiorisce . . .	644
ol. 35 1	Nasce Talete di Mileto, capo della scuola Ionica . .	640
3	Nascita di Solone . . .	638
ol. 37 1	Combattimento della corsa e della lotta pe' fanciulli introdotto ne' giuochi Olimpici.	632
ol. 38 1	Morte di Cipselo tiranno di Sicione. Gli succede Periandro suo figliuolo . . .	628
ol. 39 1	Arcontato e legislazione di Dracone in Atene. . . .	624
ol. 41 1	Pugilato de' fanciulli stabilito ne' giuochi Olimpici. .	616
ol. 42 1	Strage de' partigiani di Cilone in Atene	612

ann. 3	Nasce Anassimandro filosofo di Mileto, . . .	610
ol. 44 1	Alceo e Saffo poeti fioriscono .	604

SECOLO VI.

Innanzi G. C.

Dall'anno 600 fino all'anno 500.

ol. 45 4	Nasce Pitagora verso l'anno muore in età di 90 anni circa .	600
	Ecclissi del sole predetto da Talete, e sopraggiunto ai 9 di Luglio in tempo che si davano battaglia Ciassare re de' Medi ed Aliatte re di Lidia . . .	597
	Epimenide purifica la città d'Atene contaminata dalla strage del partito di Cilone. .	Id.
ol. 46 1	Solone nell'adunanza degli Amfizioni fa che si deliberi la guerra contro que' di Cirra ac-	

	accusati d'empietà verso il tempio di Delfo	596
ann. 3	Arcontato e legislazione di Solone	594
4	Solone va in Egitto, in Cipro, nella Lidia ec.	593
ol. 47	Arrivo del saggio Anacarsi in Atene	592
3	Pittaco incomincia a regnare in Mitilene	590
	Conserva il potere per 10. anni.	
ol. 48	Concorrenza de' musici stabilita ne' giuochi pithici	
3		585
	Questi giuochi si celebravano a Delfo nella Primavera.	
4	Morte di Periandro. I Corintj ricuperano la libertà.	
ol. 49	Prima Pithiade che serve d'epoca al calcolo degli anni, ne' quali si celebravano i giuochi pubblici a Delfo.	581
ol. 50	Primi saggi della commedia dati da Susarione	
1		580
	Alcuni anni dopo Tespi dà i primi saggi della tragedia.	
ol. 51	Anassimandro filosofo della scuola di Mileto diviene celebre.	
2		575
ol. 52	Esopo fiorisce	572

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ann. 3	Morte di Pittaco di Mitilene.	570
ol. 55 1	Pisistrato usurpa il sovrano potere in Atene.	560
ol. 55 1	Ciro monta sul trono. Principio dell' Impero de' Persiani.	Id.
1	Solone muore in età di 80 anni	559
3	Nascita del poeta Simonide.	558
ol. 58 1	Morte del filosofo Talete. Il poeta Teognide fiorisce. Incendio del tempio di Delfo.	548
ol. 59 2	Battaglia di Timbrea. Creso re di Lidia è disfatto. Ciro s' impadronisce della città di Sardi.	543
ol. 61 1	Tespi dà il suo Alceste. Premio stabilito per la tragedia.	536
ol. 62 1	Anacreonte fiorisce.	532
4	Morte di Ciro. Cambise suo figliuolo gli succede.	529
ol. 63 1	Morte di Pisistrato tiranno d' Atene. Ippia ed Ipparco suoi figliuoli gli succedono.	528
4	Nascita d'Eschilo poeta.	525
ol. 64 3	Morte di Policrate tiranno di Samo dopo 22 anni di regno	522

Da-

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ann. 4	Dario figliuolo d' Istaspe incomincia a regnare in Persia	521
ol. 65 3	Nascita di Pindaro . . .	517
ol. 66 3	Morte d' Ipparco tiranno d' Atene	514
ol. 67 3	Dario s' impadronisce di Babilonia e la rimette sotto l' ubbidienza de' Persi . . .	510
	Ippia scacciato d' Atene.	
	Clistene stabilisce in Atene 10 tribù in luogo delle 4 che vi erano innanzi.	
ol. 68 1	Spedizione di Dario contro gli Sciti	508
ol. 69 1	L' Ionia si solleva contro di Dario. Incendio di Sardi.	504

Olimpiadi.	70 EPOCHE.	Anni innanzi G. C.
	SECOLO V.	
	INNANZI G. C.	
	Dall' anno 500 fino all' anno 400.	
ol. 70 ann. 1	Corsa delle carrette tirate da 2 muli, introdotta ne' giuochi olimpici l'anno .	500
	Nascita d'Anassagora filosofo.	
	Eschilo in età di 25 anni concorre con Pratina e Cherilo al premio della tragedia.	
4	Nascita di Sofocle . . .	497
ol. 71 1	Presa e distruzione di Mileto eseguita dai Persiani. Frinico discepolo di Tespi ne fa l'argomento d'una tragedia. Egli fu che introdusse in iscena le parti della donna . . .	496
	Nascita di Democrito. Visse 90 anni.	
2	Nascita d'Ellanico storico a Lobes	495

ol. 72 ann. 2	Gelone re di Siracusa . .	491
	Battaglia di Maratona guadagnata ai 29 di settembre da Milziade . . .	490
3	Milziade non essendo riuscito nell' assedio di Paro, è perseguitato e muore . .	489
ol. 73 1	Chionide d' Atene dà una commedia	488
3	Morte di Dario re di Persia. Gli succede Serse suo figliuolo.	485
4	Nascita d' Euripide . .	484
	Nascita d' Erodoto	
ol. 74 4	Serse passa l' inverno a Sardi.	481
	Serse attraversa l' Ellesponto di primavera, e vi soggiorna un mese	480
ol. 75 1	Combattimento alle Termopile sul principio d' Agosto. Verso il fine di questo mese arriva Serse in Atene.	
	Combattimento di Salamina ai 20 Ottobre.	
	Nascita dell' oratore Antifonte.	
2	Battaglie di Platea e di Micale ai 22 di Settembre . . .	479.

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C
ol. 77 ann. 1	Nascita di Tucidide . . .	471
3	Esilio di Temistocle. Vittoria di Cimone contro i Persiani in riva all' Eurimedonte . . .	470
	Eschilo e Sofocle si disputano il premio della tragedia che è aggiudicato al secondo.	469
	Nascita di Socrate. Cimone trasporta le ossa di Teseo in Atene.	
ol. 78	Morte di Simonide . . .	468
1		
2	Morte d' Aristide . . .	467
4	Morte di Serse. Gli succede Artaserse Longimano, e regna 40 anni . . .	465
ol. 79 1	Tremuoto a Lacedemone. Terza guerra di Messenia che durò 10 anni . . .	464
4	Cimone conduce gli Ateniesi in soccorso degli Spartani i quali prendendoli in sospetto di perfidia gli rimandano indietro, sorgente di diffidenza fra le 2 nazioni. Esilio di Cimone . . .	461
ol. 80	Nascita d' Ippocrate . . .	460
1	Na-	

ann. 2	Nàscita di Lisia oratore	
ol. 81	Morte d' Eschilo	459
1		456
	Gli Ateniesi sotto il comando di Tolmida e poscia di Eschilo devastano le coste della Laconia.	
2	Cratino e Platone poeti dell' antica commedia	455
ol. 82	Ione dà le sue tragedie	452
1		
	Morte di Pindaro.	
3	Tregua di 5 anni fra que' del Peloponneso e gli Ateniesi mercè le cure di Cimone che era stato richiamato dall' esilio, e che subito dopo condusse un' armata in Cipro	450
4	Cimone costringe il re di Persia a fermare coi Greci un trattato ignominoso per lui.	449
	Morte di Cimone.	
	Morte di Temistocle in età di 65 anni.	
ol. 83	Gli Eubei ed i Megaresi si separano dagli Ateniesi che comandati gli sottomettono da Pericle	446
3		

Spi-

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
	Spira la tregua di 5 anni fra gli Spartani e gli Ateniesi. Nuova tregua di 30 anni.	445
ol. 84 1	Melisso, Protagora ed Empedocle filosofi fioriscono.	444
	Erodoto legge la sua storia nei giuochi olimpici. Pericle resta senza concorrenti. Erano 25 anni che aveva parte nell' amministrazione: gode d' un potere quasi assoluto per 15 anni ancora.	
3	Euripide in età di 43 anni riporta per la prima volta il premio della tragedia.	442
ol. 85 3	Gli Ateniesi mandano una colonia ad Amfipoli.	437
	Costruzione de' propilei alla cittadella d' Atene. Ristabilimento della commedia, interdetta 3 anni prima.	
ol. 86 1	La guerra incomincia fra que' di Corinto e quei di Corfù.	436
	Nascimento d' Isocrate. Fiorivano allora i filosofi Democrito, Empedocle, Ippocrate, Gorgia, Ippia, Prodi-	

	dico, Zenone d'Elea, Parmenide e Socrate.	
ol. 87 ann. 1	Ai 27 di Giugno, Metone osservò il solstizio di state, e produsse un nuovo ciclo ch'ei fece incominciare dal novilunio che segue il solstizio e che corrispose ai 16 di Luglio	432
	L'anno civile concorreva prima col novilunio che segue il solstizio d'inverno. Incominciò poi con quello che viene dopo il solstizio di state. In quest'ultima epoca fu pur che gli arconti novelli entravano in carica.	
ol. 87 1	Principia la guerra del Peloponneso nella primavera dell'anno	431
3	Peste d'Atene	430
	Eupoli incomincia a dare delle commedie.	
	Nascita di Platone nel mese di Maggio	429
4	Morte di Pericle verso il mese d'Ottobre.	
ol. 88 1	Morte d'Anassagora	428

Gli

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ann. 2	Gli Ateniesi s' impadroniscono di Mitilene, e si dividono le terre di Lesbo	427
	L' oratore Gorgia persuade gli Ateniesi a soccorrere i Leontini in Sicilia	426
3	Gli Ateniesi purificano l' isola di Delo.	
4	Gli Ateniesi s' impadroniscono di Pilo nel Peloponneso.	425
	Morte d' Artaserse Longimano; Serse gli succede.	
ol. 89 1	Battaglia di Delio fra gli Ateniesi e i Beozj che riportano la vittoria. Socrate vi salva la vita al giovine Senofonte.	424
	Morte di Serse II re di Persia. Gli succede Dario Notho ossia bastardo che regna 19 anni.	
	Prima rappresentazione delle Nuvole d' Aristofane.	423
2	Incendio del tempio di Giunone in Argo.	
3	Battaglia d' Amfipoli, in cui periscono Brasida comandante de' Lacedemoni, e Cleone comandante degli Ateniesi.	422

Tre-

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ol. 89 ann. 3	Tregua di 50 anni fra gli Ateniesi e i Lacedemoni.	421
4	Gli Ateniesi sotto differenti pretesti procurano di romper la tregua, e fanno lega cogli Argivi, cogli Elei e co' Mantinesi.	
ol. 91 1	Alcibiade riporta il premio ne' giuochi olimpici.	416
	Gli Ateniesi s' impadroniscono di Melo.	
	Spedizione degli Ateniesi in Sicilia.	415
3	La tregua di 50 anni conclusa fra gli Spartani e gli Ateniesi finisce per una rottura aperta dopo aver durato 6 anni e 10 mesi.	414
	Gli Spartani s' impadroniscono di Decelia e la fortificano.	413
4	L'armata degli Ateniesi è intieramente sconfitta nella Sicilia. Nicia e Demostene fatti morire nel mese di settembre.	
ol. 92 1	Alcibiade lascia il partito de' Lacedemoni.	411
	Quattrocento cittadini messi alla testa del governo ver-	

so

so il principio dell' anno.

ann. 2 I 400 sono deposti, e la democrazia ristabilita verso il mese di Luglio dell' anno stesso.

Esilio d' Iperbolo, cessazione dell' ostracismo.

ol. 93 Morte d' Euripide verso l' anno 407

2 3 Dionigi seniore monta sul trono di Siracusa 406

Morte di Sofocle.

Combattimento delle Arginuse, dove la flotta degli Ateniesi battè quella degli Spartani.

3 Lisandro riporta una segnalata vittoria sopra gli Ateniesi presso Egos Potamos. Id.

4 Morte di Dario Notho. Gli succede Artaserse Mnemone.

Presa di Atene verso la fine di Aprile 404

ol. 94 Lisandro stabilisce in Atene

1 30 magistrati conosciuti sotto il nome di tiranni. La lor tirannia è abolita 8 mesi dopo.

La

ann. 2 La democrazia ristabilita in Atene. Arcontato d'Euclide. Amnistia che riunisce tutti i cittadini d'Atene.

4 Spedizione del giovane Ciro. 400

SECOLO IV.

INNANZI G. C.

Dall'anno 400 fino alla morte d'Alessandro.

ol. 95 1 Morte di Socrate verso il mese di Giugno. 399

ol. 96 3 Vittoria di Conone sopra i Lacedemoni presso Cnido. 394

Agesilao re di Sparta disfa i Tebani a Coronea. 393

4 Conone ristabilisce le mura del Pireo.

ol. 97 1 Gli Ateniesi sotto la condotta di Trasibulo si rendono padroni d'una parte di Lesbo. 392

Morte di Tucidide.

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ol. 98	Pace di Antalcide fra i Persiani ed i Greci . . .	387
ann. 2		
3	Nascita di Demostene . . .	385
ol. 99	Nascita d' Aristotele . . .	384
1		
ol. 100	Pelopida e gli altri rifugiati di Tebe partono d' Atene e si rendono padroni della cittadella di Tebe, della quale gli Spartani si erano impadroniti poco tempo innanzi	378
4	Battaglia navale presso Nasso, dove Cabria Generale degli Ateniesi dà una rotta agli Spartani	377
ol. 101	Eubulo d' Atene autore di parecchie commedie . .	376
2	Timoteo Generale Ateniese si impadronisce di Corcira o Corfù, e sconfigge i Lacedemoni a Leucade . .	375
3	Artaserse Mnemone re di Persia pacifica la Grecia. Gli Spartani conservano l' impero della terra, gli Ateniesi ottengono quello del mare.	374
	Morte d' Evagora re di Cipro. Ap-	

ann. 4	Apparizione d'una cometa nell'inverno del 373 e 372.	372
	Tremuoti nel Peloponneso. Le città d'Elice e di Bura distrutte.	
ol. 102	Platea distrutta dai Tebani.	
1		
2	Battaglia di Leuttri agli 8 di Luglio. I Tebani comandati da Epaminonda disfanno gli Spartani condotti dal re Cleombroto che è ucciso.	371
ol. 102	Fondazione della città di Megalopoli in Arcadia.	
2		
3	Morte di Giasone tiranno di Fere	369
4	Spedizione d'Epaminonda nella Laconia. Fondazione della città di Messene. Gli Ateniesi comandati da Ificrate vengono in soccorso degli Spartani.	
	Afareo figliuolo d'Ificrate incomincia a dare delle tragedie	368
ol. 103	Eudosso di Cnido fiorisce.	
1		
	Morte di Dionigi seniore re di Siracusa. Gli succedette Dio-	

Olimpiadi.		Anni innanai G. C.
	nigi suo figliuolo nella primavera dell'anno	367
ann. 2	Aristotele vien a stabilirsi in Atene in età d'anni 18.	
ol. 104 1	Pelopida attacca e rompe Alessandro tiranno di Fere, e perisce egli stesso nel combattimento	364
2	Battaglia di Mantinea. Morte d'Epaminonda ai 12 del mese di Scrophorion, che corrisponde ai 3 di Luglio.	362
3	Morte d'Agesilao re di Sparta. Morte d'Artaserse Mnemone. Ocho gli succede.	
	Terzo viaggio di Platone nella Sicilia verso i primi mesi dell'anno	361
	Vi passa 15 in 16 mesi.	
ol. 105 1	Filippo monta sul trono della Macedonia	360
3	Guerra sociale. Le città di Chio, di Rodi, di Co e di Bisanzio si separano dagli Ateniesi	358
ol. 104 4	Spedizione di Dione nella Sicilia; egli s'imbarca a Zacinto o Zante nel mese d'Agosto dell'anno	357

Ec-

Ecclissi lunare ai 9 d'Agosto.
Principio della guerra sacra. 356
ol. 106 Nascita d'Alessandro verso la
ann. 1 fine di Luglio. . . . . Id.
Filippo suo padre coronato vincitore nei giuochi olimpici.
3 Ificrate e Timoteo accusati e privati del comando. . . 354
Demostene monta per la prima volta in bigoncio ad aringare.
4 Morte di Mausolo re di Caria: Artemisia sua sposa e sorella gli succede e regna 2 anni 353
ol. 107 Gli Olintj assediati da Filip-
4 po implorano il soccorso degli Ateniesi 349
ol. 108 Morte di Platone nel mese di
1 Maggio dell'anno . . . 347
2 Trattato d'alleanza e di pace fra Filippo e gli Ateniesi, concluso da questi ultimi ai 19 di Marzo, sottoscritto da questo Principe verso la metà di Maggio. . . 346
Filippo s'impadronisce della Focide nel mese di Giugno dell'anno medesimo.

Olimpiadi.		Anni innanzi G. C.
ol. 109 ann. 2	Timoleonte scaccia di Siracusa il re Dionigi, e lo manda a Corinto	343
3	Nascita d'Epicuro nel mese di Gennaio	341
	Nascita di Menandro verso il medesimo tempo.	
ol. 110 3	Battaglia di Cheronea ai 3 d'Agosto	338
	Morte d'Isocrate.	
	Morte di Timoleonte . . .	337
ol. 111 1	Morte di Filippo re di Macedonia	336
ol. 113 1	Filemone incomincia a dar le sue commedie	328
ol. 114 1	Morte d'Alessandro al principio di	323
	Morte di Diogene.	
3	Morte d'Aristotele . . .	322
	Morte di Demostene.	

TAVOLA II.

Contenente i nomi di coloro che si sono segnalati nella letteratura e nelle arti dopo i tempi vicini all' incendio di Troja fino al secolo d' Alessandro inclusive.

L'Oggetto di questa Tavola si è d' esporre in una maniera pronta e sensibile i progressi successivi delle cognizioni fra i Greci. Vi si vedrà che il numero delle persone di lettere e degli artisti ne' secoli più antichi assai limitato crebbe prodigiosamente nel VI innanzi G. C., e andò sempre crescendo nel V e nel IV, in cui finì il regno di Alessandro. Si dee inferire da ciò che il VI secolo innanzi G. C. fu l' epoca della prima rivoluzione e forse la più grande fra quelle che si sono fatte negl' ingegni.

Vi si vedrà quali sieno le città che produssero più persone di talento; come pure le spezie di letteratura che con maggiore studio si sono coltivate in ciascun secolo.

Questo quadro può servir d' introduzione alla storia delle arti e delle scienze de' Greci. Io lo debbo all' amicizia del Sig. Baron di S. Croce dell' Accademia di belle lettere.

Le sue cognizioni profonde debbono assicurar ciascheduno sull'esattezza de' suoi calcoli; e si può formar giudizio della difficoltà del suo travaglio da quelle riflessioni che egli mi ha comunicate e che qui io soggiungo.

„ Nell' estendere questa Tavola, nulla ho „ tralasciato per assicurarmi dell' età, della „ patria e della professione di ciascun di co- „ loro, de' quali essa offre il nome sono ri- „ salito alle sorgenti, ho esaminato e colla- „ zionate le diverse testimonianze; non se- „ guendo ciecamente nè Plinio sopra gli ar- „ tisti, nè Diogene Laerzio sopra i filosofi.

„ Ho determinato il tempo, in cui questi „ uomini sono vivuti, per autorità positive; „ oppur quando queste mi mancarono, per „ l' analogia de' fatti, e pel calcolo delle „ generazioni: di rado le mie congetture re- „ starono destitute di prove.

„ I tre primi secoli sono assai vuoti e „ molto incerti. Io ne ho escluso i perso- „ naggi immaginarj e favolosi.

„ Nomino ciascuno nel tempo che esso „ fioriva; di modo che Socrate è collocato „ nel V. secolo innanzi G. C., quantunque „ sia morto al principio del IV: il che pro- „ va ancora che non ho preteso di mettere „ fra due uomini una grande distanza, quan- „ tunque io abbia riferito i lor nomi in se- „ coli differenti. L' esempio d' Esiodo e d' „ Omero lo mostra chiaramente. Intorno

„ al-

„ alla loro età ho seguito la cronaca di Pa-
„ ros, dalla quale non mi sono allontanato
„ ne' miei calcoli.

„ Ho messo sovente fra 'l maestro e 'l di-
„ scepolo una generazione. Talvolta pure gli
„ ho riferiti l' un dietro all' altro, come
„ feci riguardo a Chersifronte e Metagene
„ figliuolo di lui, perchè aveano insieme
„ diretto la fabbrica del famoso tempio di
„ Efeso ec.

„ Per far conoscere il gusto dominante e
„ i progressi di ciascuna scienza od arte in
„ ogni secolo, ho parlato talvolta di per-
„ sone che non ebbero un' uguale celebrità:
„ ma l' unione di tutti questi nomi era ne-
„ cessaria. Così volgendo gli occhi sul IV
„ secolo, si giudicherà della specie di pas-
„ sione che ebbero i Greci per la filosofia,
„ allorchè vi si vedrà quel numero di disce-
„ poli di Socrate o di Platone, che si se-
„ guirono gli uni dopo gli altri.

„ Quando una scienza o un' arte mi par-
„ ve che sia stata negletta in un secolo,
„ allora ho cercato anche il minimo sog-
„ getto che la ha coltivata. Se un uomo
„ apre la carriera in un genere qualunque,
„ lo nomino questo genere; come per esem-
„ pio la pittura monocroma, la media com-
„ media ec. che ebbero per autori Cleofan-
„ to, Sotade ec., e in appresso io cesso di
„ ripetere questo genere stesso. Io metto

„ Erofilo medico anatomico, perchè fu il
„ primo che si applicò seriamente alla no-
„ tomia, Filino medico Empirico, Erasistrato
„ medico dogmatico, perchè l'uno ha dato
„ luogo alla setta Empirica, l'altro alla
„ dogmatica, ec.

„ Ho sempre espresso il genere, in cui
„ ciascuno si ha più fatto onore. Tutti i
„ filosofi abbracciavano l'enciclopedia delle
„ cognizioni del loro tempo, principalmente
„ que' della scuola di Pitagora. Contuttociò
„ ho notato quando qualcheduno di loro si
„ acquistò fama in un genere qualunque. Se
„ hanno abbracciato molti generi, il primo
„ è sempre quello che nomino; perchè lo
„ hanno coltivato più particolarmente. Per
„ li personaggi come Talete, Pitagora, ec.,
„ una tal distinzione mi parve inutile. Ba-
„ stava nominarli. "

SECOLI XIII, XII, XI.

INNANZI G. C.

Dall' anno 1300 fino all' anno 1000.

CHirone di Tessaglia, astronomo, medico e musico.
Palamede d' Argo, poeta musico e tattico.
Tamiri di Tracia, musico.
Tiresia poeta e indovino.
Manto ossia Dafne indovina e poetessa (1).
Corinno discepolo di Palamede, poeta.
Sisifo di Co, poeta.
Darete di Frigia, poeta storico.
Ditti di Cnosso, poeta storico.
Automede di Micene, poeta.
Demodoco di Corcira, suo discepolo.
Femonoe indovina e poetessa.
Podalirio, medico.
Macaone, medico.
Femio d' Itaca, musico.
Ossilo d' Elea, legilatore.

De-

(1) *Si azzarda questa parola per abbreviare.*

Dedalo, scultore, pittore e architetto.
Eudoco suo discepolo, scultore, pittore e architetto.
Nicomaco figliuolo di Macaone, medico.
Gorgaso suo fratello, medico.
Orebanzio di Trezene, poeta.

SECOLO X.

INNANZI G. C.

Dall' anno 1000 fino all' anno 900.

ARdalo di Trezene, poeta musico.
Talete di Gortina in Creta, legislatore, poeta lirico e musico.
Senodamo di Citera, poeta musico.
Onomacrito di Creta, legislatore,
Melisandro di Mileto, poeta.
Pronapide d' Atene, poeta e grammatico.
Esiodo d' Ascra nella Beozia, poeta didattico.

SECOLO IX.

INNANZI G. C.

Dall' anno 900 fino all' anno 800.

OMero di Chio poeta epico.
Fidone d' Argo, legislatore.
Eumelo di Corinto, poeta storico.
Aretino di Mileto, poeta.
Licurgo di Sparta, legislatore.
Cleofanto di Corinto, pittore monocromo.
Carmada, Dinia, Igiemone, Eumaro d'Atene } pittori.
Polimnesto di Colofone, poeta musico.

SECOLO VIII.

INNANZI G. C.

Dall' anno 800 fino all' anno 700.

IFito d' Elea, legislatore.
Callino, poeta elegiaco.
Cimone di Cleone, pittore.

Bu-

Bularco di Lidia, pittore policromo.
Zaleuco di Locri, legislatore.
Aminoclo di Corinto, fabbricatore di navi.
Cinetone di Sparta, poeta.
Filolao di Corinto, legislatore di Tebe.
Archiloco di Paro, poeta lirico e satirico.
Aristocle di Cidonia, pittore.
Senocrate di Locri, poeta musico.
Caronda di Catania, legislatore.
Pisandro di Camira, poeta.
Periclito di Lesbo, musico.
Eupalino di Megara architetto.

SECOLO VII.

INNANZI G. C.

Dall' anno 700 all' anno 600.

Tirteo d' Atene, poeta musico.
Alcmane di Sardi, poeta musico.
Lesche di Lesbo, poeta epico.
Terpandro di Lesbo, poeta musico.
Clona di Tegea poeta musico.
Dibutade di Corinto, scultore plastico.
Cepione, musico.
Stesicoro seniore d' Imera, poeta musico.
Elianatte suo fratello, legislatore.

Re-

Reco di Samo, fonditore e architetto.
Arione di Metimna, poeta musico.
Teodoro di Samo, fonditore, architetto e incisore.
Dracone d' Atene, legislatore.
Alceo di Mitilene, poeta militare e satirico.
Saffo di Mitilene
Erinna di Lesbo } poetesse erotiche.
Damofila
Ibico di Reggio, poeta lirico.
Epimenide di Creta, filosofo, indovino, poeta e musico.
Focilide di Mileto, poeta gnomologico.
Euchiro di Corinto statuario.

SECOLO VI.

INNANZI G. C.

Dall' anno 600 all' anno 500.

Cadmo di Mileto, storico prosatore.
Acusilao d' Argo storico.
Talete di Mileto, filosofo e legislatore.
Glauco di Chio, artefice in ferro.
Periandro di Corinto, uno de' sette savj, legislatore.
Biante di Priene, uno de' sette saggi, poeta e legislatore.

Chi-

Chilone di Sparta, uno dei sette savj.
Cleobulo di Linda, uno dei savj, legislatore.
Pittaco di Mitilene, uno dei sette savj, legislatore.
Misone di Laconia, uno dei sette saggi.
Solone d'Atene, uno dei sette saggi, legislatore e poeta elegiaco.
Dropide suo fratello, poeta.
Melante di Chio, statuario.
Chersia d'Orcomeno, poeta.
Pisistrato tiranno d'Atene, editore d'Omero.
Esopo di Cotide in Frigia, favoleggiatore.
Mimnermo di Smirne, poeta elegiaco.
Androdamante di Reggio legislatore di Calcide in Tracia.
Sacada d'Argo, poeta elegiaco e musico.
Micciade di Chio, statuario.
Polizelo di Messene, storico.
Antistrato, architetto.
Onomacrito d'Atene, poeta innografo.
Callescro, Antimachide, Porino } architetti.
Dedalo di Sicione
Dipeno di Creta suo allievo
Scillide Cretese altro suo allievo
Donta di Sparta } statuarj.
Perilo d'Agrigento, fonditore.
Archemo di Chio, statuario.
Laso d'Ermione, poeta ditirambico e musico.

Su-

Susarione d' Icaria nell' Attica } compositori
Dolone suo compatriota } di farse.
Simonide di Ceo, poeta e grammatico.
Teognide di Megara, poeta gnomologico.
Ipponace di Efeso, poeta satirico.
Spintaro di Corinto, architetto.
Anassimandro di Mileto, filosofo.
Senofane di Colofone, filosofo legislatore.
Anassimene di Mileto, filosofo.
Matriceta di Metimna, astronomo.
Tespi d' Atene, poeta tragico.
Cleostrato di Tenedo, astronomo.
Bupalo di Chio }
Atenide suo compatriota }
Clearco di Reggio }
Teocle } statuarj.
Doriclida }
Medone di Sparta }
Tecteo Angelione }
Menecmo di Naupatto }
Soida suo compatriota } statuarj.
Callone d' Egina }
Damea di Crotone. }
Melanippide di Melo, poeta ditirambico.
Democede di Crotone, medico.
Eugamone di Girene, poeta epico.
Memnone, architetto.
Frinico d' Atene, poeta tragico.
Bacchilide, poeta lirico e ditirambico.
Anacreonte di Teo, poeta lirico ed ertico.
Cherilo d' Atene, poeta tragico.

Fe-

Ferecide di Siro, filosofo.
Damofonte di Messene } statuarj.
Pitodoro di Tebe }
Lafae di Messene }
Mnesifilo di Frear nell' Attica oratore.
Pitagora di Samo, filosofo e legislatore.
Antioco di Siracusa, storico.
Eraclito d' Efeso, filosofo.
Parmenide d' Elea, filosofo.
Aristeo di Crotona, filosofo e matematico.
Teano di Creta, poetessa lirica e filosofessa.
Arignote di Samo, filosofessa.
Cineto di Siracusa, editore d' Omero.
Cleobulina di Linda, poetessa.
Ellanico di Lesbo } storici.
Damasto di Sigeo }
Senomede di Chio }
Xanto di Lidia }
Ippodico di Calcide, poeta musico.
Melisso di Samo, filosofo.

SECOLO V.

INNANZI G. C.

Dall' anno 500 all' anno 400.

Eschilo d' Atene, poeta tragico.
Agatarco, architetto scenico.

Pratino di Flionte, poeta tragico.
Ocello di Lucania, filosofo.
Alcmene di Crotona, filosofo e medico.
Ecateo di Mileto } storici.
Teagene di Reggio } storici.
Aristea di Proconneso } storici.
Ippaso di Metaponto, filosofo.
Corinna di Tanagra, poetessa lirica.
Onata d' Egina } statuarj.
Callitele suo allievo } statuarj.
Glaucia d' Egina } statuarj.
Egia d' Atene } statuarj.
Agelade d' Argo } statuarj.
Timagora di Calcide, pittore.
Paneno Ateniese, pittore.
Paniasi d' Alicarnasso, poeta epico.
Pindaro Tebano, poeta lirico.
Mirti d' Antedone, poetessa.
Eugeone di Samo } storici.
Desoco di Proconneso } storici.
Eudemo di Paro } storici.
Democle di Figalea } storici.
Melesagora di Calcedonia } storici.
Chionide Ateniese, poeta comico.
Arpalo, astronomo.
Enipodo di Chio filosofo, astronomo e matematico.
Feace d' Agrigento, architetto.
Dionigi di Mileto, storico.
Ferecide di Lero, storico.
Stomio, statuario.

Somide
Anassagora d' Egina } statuarj.
Simone suo compatriotto

Archia di Corinto, architetto.
Sofronio di Siracusa, poeta mimografo.
Leucippo d' Abdera, filosofo; astronomo e fisico.
Diogene d' Apollonia, filosofo, fisico e oratore.
Scilace di Cariandro, navigatore geografo.
Mandroclo di Samo, architetto.
Zenone d' Elea, filosofo.
Democrito d' Abdera, filosofo.
Lampro d' Eritrea, poeta musico.
Santo, poeta lirico.
Bione d' Abdera, matematico.
Dionigi di Reggio, statuario.
Glauco di Messene, statuario.
Sofocle Ateniese, poeta tragico.
Corace di Siracusa, retore.
Tisia di Sicilia, suo discepolo.
Stesimbroto di Taso, storico.
Protagora d' Abdera, filosofo e retore.
Metrodoro di Chio, filosofo e storico.
Senarco di Siracusa, poeta mimografo.
Ippia d' Elea, filosofo.
Aristomede Tebano, statuario.
Socrate suo compatrioto, statuario.
Ippodamo di Mileto, architetto e politico.
Empedocle d' Agrigento, filosofo.
Telesilla d' Argo, poetessa.
Acrone d' Agrigento, medico.

Prassilla di Sicione, poetessa ditirambica.
Eurifonte di Cnido, medico.
Erodoto Alicarnasseo, storico.
Elada d' Argo, statuario.
Erodico di Selibria, medico.
Prodico di Co
Gorgia Leontino
Polo d' Agrigento
Alcidamante d' Elea, in Italia
Teodoro di Bizanzio
} retori o sofisti.
Ippocrate di Co
Tessalo suo figliuolo
Polibio suo genero
Dessipo di Co suo discepolo
Apollonio altro suo discepolo
} medici osservatori.
Eutipide Ateniese, poeta tragico.
Agatone Ateniese, poeta tragico.
Magnete
Cratete
Eupoli
Cratino
} poeti comici.
Stesicoro il giovine d' Imera, poeta elegiaco.
Ameristo suo fratello, matematico.
Frisside di Mitilene, musico.
Pericle Ateniese, oratore.
Aspasia di Mileto, poetessa e sofista.
Fidia Ateniese, statuario.
Mio, incisore.
Corebo
Menesiclo
Senocle d' Atene
} architetti.

Metagene di Xipeto
Callicrate
Ittino
Carpione
} architetti.

Artemone di Clazomene, meccanico.
Mirmecide, scultore in avorio.
Anassagora di Clazomene, filosofo.
Alcamene Ateniese, statuario della scuola di Fidia.
Agoracrito di Paro, statuario della medesima scuola.
Crizia Nesiote o l'isolano, statuario.
Damone Ateniese, musico.
Acraga, incisore.
Archelao di Mileto, filosofo.
Ione di Chio, poeta tragico e storico.
Cratilo discepolo d'Eraclito, filosofo.
Ermogene discepolo di Parmenide, filosofo.

Antifonte d'Atene
Trasimaco di Calcedonia
Policrate d'Atene
} retori.

Aristofane Ateniese, poeta dell'antica commedia.

Frinico
Stratide
Ferecrate
Platone
Telecide
Teopompo
} poeti comici.

Andocide Ateniese, oratore.
Tucidide d'Alimante nell'Attica, storico.
Feno Ateniese, astronomo.

Li-

Lisia Ateniese, oratore.
Metone Ateniese, astronomo.
Eucremone Ateniese, astronomo.
Teodoro di Cirene, matematico.
Ippocrate di Chio, matematico.
Antimaco di Colofone, poeta epico.
Teofilo d' Epidauro, poeta comico.
Egemone di Taso, poeta tragico e parodista.
Cherilo di Samo, poeta e storico.
Policleto d' Argo, statuario e architetto.
Fradmone d'Argo
Perellio
Gorgia
Callone d' Elea
Mirone d' Eleutera
Pitagora di Reggio
} statuarj.
Timocreonte di Rodi, poeta comico e satirico.
Teofrasto di Pieria, musico.
Nicodoro di Mantinea, legislatore.
Diagora di Melo, filosofo.
Eveno di Paro, poeta elegiaco.
Simonide di Melo, poeta e grammatico.
Diocle di Siracusa, legislatore.
Epicarmo di Co, poeta comico.
Cratippo, storico.
Polignoto di Taso, pittore.
Clitodemo, storico.
Socrate Ateniese, filosofo.
Alesside di Sicione
Asopodoro d' Argo
} statuarj.

Aristide
Frinone
Dinone
Atenodoro di Clitori
Damia di Clitori
} della scuola di Policleto.

Micone Ateniese
Demofilo d' Imera
Nesea di Taso
Gorgaso di Sicilia
} pittori.

Licio figliuolo di Mirone, statuario.
Antifane d' Argo, statuario.

Aglaofonte di Taso
Cefisodoro
Frillo
Evenore d' Efeso
Pausone suo compatriota
Dionigi di Colofone
} pittori.

Cantaro di Sicione, statuario.
Cleone suo compatriota statuario.

Nicanore di Paro
Arcesilao suo compatriota
Lisippo d' Egina
Briete di Sicione
} pittori encaustici.

Clerifonte di Sfettia, poeta tragico.
Teramene Ateniese, oratore.
Carcino Ateniese, poeta tragico.
Teotete, astronomo e matematico.
Teleste di Selinunte, poeta ditirambico.

SECOLO IV.

INNANZI G. C.

Dall' anno 400 fino all' anno 300.

Filolao di Crotone, filosofo e astronomo.
Eurito di Metaponto, filosofo.
Clinia di Taranto, filosofo.
Istieo di Colofone, musico.
Naucide d'Argo
Dinomene
Patrocle di Crotone
Telefane di Focea
Canaco di Sicione
Aristocle suo fratello
} statuarj.
Apollodoro Ateniese, pittore.
Crizia Ateniese, poeta e oratore.
Chersifronte di Cnosso, architetto.
Metagene suo figlio, architetto.
Timeo di Locri, filosofo.
Zeusi d' Eraclea
Parrasio di Efeso
Timanto di Citno
Androcide di Cisico
} pittori.
Eussenida di Sicione, pittore.

Eupompo suo compatrioto, pittore.
Diogene Ateniese, poeta tragico.
Nicostrato figliuolo d' Aristofane, attore e poeta comico.
Callippide, Menisco, Teodoro, Polo } attori tragici.
Sotade Ateniese, poeta della media commedia.
Eschine Ateniese, Antistene Ateniese, Aristippo di Cirene, Cebete Ateniese, Critone Ateniese, Euclide di Megara, Menedemo d' Eretria, Fedone d' Elea, Simia di Tebe } filosofi della scuola di Socrate.
Aristofonte, pittore.
Timoteo di Mileto, poeta ditirambico e musico.
Ecfanto di Crotona, filosofo.
Ippone di Reggio, filosofo.
Leodamante di Taso, matematico.
Archita di Taranto, filosofo, meccanico e musico.
Neoclito, matematico.
Echecrate di Locri, filosofo,
Diogene di Sicione, storico.
Filisto di Siracusa, oratore e storico.

Fi-

Filosseno di Citera, poeta lirico, ditirambico e tragico.

Policlide, xoografo e musico.

Senagora di Siracusa, fabbricatore di navi.

Antigenide Tebano, musico.

Anassandride di Camira, poeta tragico e comico.

Areta, figliuola di Aristippo, filosofessa.

Eubulo Ateniese, poeta comico.

Scopa, Briasside, Timoteo, Leocarete } statuarj.

Cresia di Cnido, medico e storico.

Fileo, Satiro } architetti.

Tinico di Calcide, poeta innografo.

Anassimandro di Mileto, storico.

Pausia di Sicione, pittore.

Teodoro l'ateo, filosofo.

Archippo di Taranto, filosofo.

Panfilo di Macedonia, pittore.

Dionigi Tebano, poeta musico.

Liside, filosofo e poeta.

Eufranore di Corinto, pittore e statuario.

Senofonte Ateniese, filosofo e storico.

Cidia di Citno, Nicomaco, Calade } pittori.

Egesia Pisitanato, filosofo.

Filistione di Locri, medico.

Leo-

Leone, matematico.
Echione, pittore e statuario.
Terimaco, pittore e statuario.
Anniceride, filosofo.
Platone Ateniese, filosofo.
Eudosso di Cnido, filosofo astronomo e matematico.
Dione Siracusano, filosofo.
Isocrate Ateniese, retore e filosofo.

Amicla d' Eraclea
Menessemo
Dinostratto suo fratello
Teudio di Magnesia
Ateneo di Cisico
Ermotimo di Colofone
} matematici.

Filippo di Medmea, astronomo e geometra.

Aristolao
Mecopane
Antidoto
Callice
} pittori allievi di Pausia.

Elicone di Cizico, astronomo.

Policlete Ateniese
Cefisodoto Ateniese
Ippatodoro
Aristogitone
} statuarj della scuola d' Atene.

Ermia di Metimna
Eubulide di Mileto
Atanide di Siracusa
} storici.

Timoleonte di Corinto, legislatore.
Cefalo di Corinto, giurisconsulto.

Teodette di Faselide, retore e poeta tragico
Teopompo di Chio, storico
Naucrate, retore
Eforo di Cuma, storico
Cefisodoro, retore
Asclepiade di Trogilo in Sicilia poeta tragico
Astidamo Ateniese, poeta tragico
Lacrito Ateniese, oratore
Androzione, oratore ed agrografo
} tutti della scuola d' Isocrate.

Zoilo d' Amfipoli, retore critico e grammatico.
Poliide di Tessaglia, meccanico.
Eufanto d' Olinto
Dionisiodoro di Beozia
Anaride suo compatriota
} storici.
Falea di Calcedonia, politico.
Carete di Paro, agrografo.
Apollodoro di Lemno, agrografo.
Pressitele Ateniese, statuario.
Licurgo Ateniese oratore.
Iseo di Calcide oratore.
Speusippo Ateniese
Filippo d' Oponto astronomo
Estieo di Perinto
Erasto di Scepside
Corisco suo compatrioto
Timolao di Cisico
} filosofi della scuola di Platone.

Eveo-

Eveone di Lampsaco
Pitone d'Eneo
Eraclide suo concittadino
Ippotalo Ateniese
Callippo suo compatriota
} filosofi della scuola di Platone.

Lastenia di Mantinea, filosofessa.
Assiotea di Fliunte, filosofessa.
Callistrate Ateniese, oratore.
Menecrate di Siracusa, medico.
Critobulo, medico chirurgo.

Nicomaco
Asclepiodoro
Teomnesto
} ultimi pittori della scuola di Sicione.

Melanzio
Telefane di Megara, musico,
Sienneside di Cipro, medico fisiologico.

Demostene Ateniese
Iperide di Colito nell' Attica
Eschine Ateniese
Dinarco di Corinto
} oratori.

Autolico di Pitaneo, astronomo.
Prassagora di Co, medico.

Senofilo Calcidico di Tracia
Echecrate di Fliunte
Fantone suo concittadino
Diocle di Fliunte
Polimnesto suo compatriotto
} ultimi filosofi della scuola di Pitagora.

Pitea Ateniese, oratore.
Dinone, storico.
Senocrate di Calcedonia, filosofo.
Enea tattico.

Ari-

Aristotele di Stagira, filosofo.
Anassimene di Lampsaco, retore e storico.
Diogene di Sinope, filosofo.
Erofilo di Calcedonia, medico anatomico.
Neofronte di Sicione, poeta tragico.
Timoteo di Tebe, musico.
Apelle di Co
Aristide di Tebe
Protogene di Caunia
Antifile di Naucrato } pittori.
Nicia Ateniese
Nicofane
Alcimaco
Filino di Co, medico empirico.
Demofilo figliuolo d' Eforo, storico.
Callippo di Cizico, astronomo.
Focione Ateniese, filosofo e oratore.
Monimo Siracusano, filosofo.
Marsia di Pella, storico.
Callistene d' Olinto, filosofo e storico.
Aristosseno di Taranto, filosofo storico e musico.
Onesicrito d' Egina, filosofo e storico.
Alesside di Turio, poeta comico.
Fania d' Eresia
Iriade
Antifane di Delo } fisici,
Epigene
Cratete di Tebe, filosofo.
Ipparchia, filosofessa.
Metrocle filosofo.

Dio-

Diogneto
Betone } agrimensori geografi.
Nicobulo

Cherea Ateniese, meccanico e agrografo.
Diade, meccanico.
Ergotele, incisore.
Trasia di Mantinea, medico.
Antifane di Rodi, poeta comico.
Dinocrate, architetto.
Zenone di Citio, filosofo.
Crisippo di Cnido, medico.

Lisippo di Sicione
Lisistrato di Sicione
Stenide d' Olinto
Eufronide } statuarj.
Sostrato di Chio
Ione
Silanione Ateniese

Eudemo di Rodi, astronomo, storico, geometra e fisico.
Crautore di Soles, filosofo.
Nearco di Creta, navigatore geografo.
Ifippo d' Olinto, storico.
Alessiade, medico.
Androstene di Taso, viaggiatore geografo.
Clitarco figliuolo di Dinone, storico.
Callia Ateniese, metallurgico.
Teofrasto d' Eresia, filosofo.
Timeo di Tauromínio, storico.
Menandro Ateniese } poeti della nuova
Filemone di Soles } commedia.

Apol-

Apollodoro di Gela, poeta della nuova commedia.
Menedemo d' Eretria, filosofo.
Tisicrate di Sicione, Zeusi suo discepolo, Iade } statuarj allievi di Lisippo.
Aristobulo, storico.
Eraclide di Ponto, filosofo, storico e politico.
Diillo Ateniese, storico.
Pamfilo d' Amfipoli, grammatico e agrografo.
Ecate Abderite, storico.
Demotare Ateniese, oratore e storico.
Stilpone Megarese, fisosofo.
Pitea di Marsiglia, astronomo.
Epicuro Ateniese, filosofo.
Metrodoro di Lampsaco, suo discepolo.
Leonzio, cortigiana e filosofessa.
Tolommeo figliuolo di Lago, storico.
Callia Siracusano, storico.
Ermesianatte di Colofone, poeta elegiaco.
Megastene, viaggiatore geografo.
Eumene di Cardia, storico.
Demetrio Falereo, filosofo e oratore.
Patroclo, navigatore geografo.
Leone di Bisanzio, storico.
Dicearco di Messene, filosofo, storico e geografo.
Simiade di Rodi, poeta, enigmatico e grammatico.
Rintone Siracusano, poeta tragico.

Dai-

Daimaco, viaggiatore e tattico.
Epimaco Ateniese, architetto e meccanico.
Filone, architetto.
Difilo di Sinope, poeta comico.
Apollonide, incisore.
Cronio, incisore,
Evemero di Messene, filosofo mitologista.
Diogneto di Rodi, architetto meccanico.
Carete di Linda, fonditore.
Callia d' Arade, architetto meccanico.
Fileta di Co, critico e gramatico.
Polemone Ateniese, filosofo.
Stratone di Lampsaco, filosofo.
Arcesilao d' Eolia, filosofo.

Euticide
Euticrate
Laippo
Timarco
Cefisodoto
Piromaco
} statuarj della scuola di Lisippo.

Erasistrato di Co, medico dogmatico.
Timocari, astronomo.
Zenodoto, poeta, gramatico, ed editore d' Omero.
Euclide. matematico.

N. B. Si sono aggiunti 4 anni a questo secolo che finì nell' Arcontato d' Egesarco esclusive, affin di non esser obbligato a tralasciare alcuni uomini di lettere o artisti che si erano di già fatti conoscere a quest' epoca.

TA-

TAVOLA III.

Contenente i nomi degli uomini illustri messi per ordine d' alfabeto.

NElla Tavola precedente i nomi degli autori o degli artisti sono messi per ordine cronologico; in questa sono messi per ordine d' alfabeto, e sono accompagnati di note che rimandano ai differenti secoli innanzi l' era volgare.

Si è creduto che legando così le 2 tavole, si risparmierebbe a chi legge o scrive, la fatica di andar tentoni cercando. Quando si vedrà per esempio a canto del nome di Solone la cifra Romana VI, si potrà ricorrere alla tavola precedente, e percorrendo la lista degli uomini illustri che vissero nel VI secolo innanzi G. C., si troverà che Solone è uno dei primi di questa lista, e che per conseguenza ha dovuto fiorire verso l' a. 500 inn. G. C.

La stelletta che si è posta a canto d' un picciolo numero di nomi, indica i secoli XIII, XII, XI innanzi G. C.

Nomi e qualità A	Secoli inn. G.C.
Acraga, incisore	V
Acrone medico	V
Acusilao, storico	VI
Agatarco, architetto	V
Agatone, poeta	V
Agelade statuario	V
Aglaofonte, pittore	V
Agoracrito, statuario	V
Alcamene, statuario	V
Alceo, poeta	VII
Alcidamante, retore	V
Alcimarco, pittore	IV
Alcmane, poeta	VII
Alcmeone, filosofo	V
Alessiade, medico	IV
Alesside, poeta	IV
Alesside statuario	V
Ameristo, matematico	V
Amicla, matematico	IV
Aminocle, fabbricatore di navi	VIII
Anacreonte, poeta	VI
Anassagora, filosofo	V
Anassagora, statuario	V
Anassandride, poeta	IV
Anassimandro, storico	IV
Anassimandro, filosofo	VI
Anassimene, filosofo	VI
Anassimene, retore	IV
Anasside, storico	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Andocide, oratore	V
Androcide, pittore	IV
Androdamante, legislatore	VI
Androstene, viaggiatore	IV
Androzione, oratore	IV
Angelione, statuario	VI
Anniceride, filosofo	IV
Antidoto, pittore	IV
Antifane, fisico	IV
Antifane, poeta	IV
Antifane, statuario	V
Antifile, pittore	IV
Antifonte, retore	V
Antigenide, musico	IV
Antimachide, architetto	VI
Antimaco, poeta	V
Antioco, storico	VI
Antistato, architetto	VI
Antistene, filosofo	IV
Apelle, pittore	IV
Apollodoro, agrografo	IV
Apollodoro, pittore	IV
Apollodoro, poeta	IV
Apollonide, incisore	IV
Apollonio, medico	V
Arcesilao, pittore	V
Arcesilao, filosofo	IV
Archelao, filosofo	V
Archemo, statuario	VI
Archia, architetto	V

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Archiloco, poeta	VIII
Archippo, filosofo	IV
Archita, filosofo	IV
Arctino, poeta	IX
Ardalo, poeta	X
Areteo, filosofo	IV
Arignoto, filosofessa	VI
Arione, poeta	VII
Aristea, storico	V
Aristea, filosofo	VI
Aristide pittore	IV
Aristide, statuario	V
Aristippo, filosofo	IV
Aristobulo, storico	IV
Aristocle, pittore	VIII
Aristocle, statuario	IV
Aristogitone, statuario	IV
Aristolao, pittore	IV
Aristomede, statuario	V
Aristofane, poeta	V
Aristofonte, pittore	IV
Aristotele, filosofo	IV
Aristosseno, filosofo	IV
Arpalo astronomo	V
Artemone, meccanico	V
Asclepiade, poeta	IV
Asclepiodoro, pittore	IV
Asopodoro, statuario	V
Aspasio, poeta	V
Assiotea, filosofessa	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Astidamante, poeta	IV
Atanide, storico	IV
Ateneo, matematico	IV
Atenide, statuario	VI
Atenodoro, statuario	V
Autolico, astronomo	IV
Automede, poeta.	*

B

Bacchilide, poeta	VI
Betone, agrimensore	IV
Biante, uno dei 7 saggi, poeta	VI
Bione, matematico	V
Briasside, statuario	IV
Briete, pittore	V
Bularco, pittore	VIII
Bupalo, statuario	VI

C

Cadmo, storico	VI
Calade, pittore	IV
Callia, architetto	IV
Callia, storico	IV
Callia, metallurgico	IV
Callice, pittore	IV
Callicrate, architetto	V
Callino, poeta	VIII
Callipide, attore	IV
Callipo, astronomo	IV
Callipo, filosofo	IV
Callistene, filosofo	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Callesero, architetto	VI
Callistrato, oratore	IV
Callitele, statuario	V
Callone, statuario	VI
Callone, statuario	V
Canaco, statuario	IV
Cantaro, statuario	V
Carcino, poeta	V
Carete, agrografo	IV
Carete, fonditore	IV
Carmada, pittore	IX
Caronda, legislatore	VIII
Carpione, architetto	V
Cebete, filosofo	IV
Cefalo, giurisconsulto	IV
Cefisodoro, pittore	V
Cefisodoro, retore	IV
Cefisodoro, statuario	IV
Cepione, musico	VII
Cherea, meccanico	IV
Cherifronte, poeta	V
Cherilo poeta	VI
Cherilo, poeta	V
Chersia, poeta	VI
Chersifonte, architetto	IV
Chilone, uno dei 7 saggi	VI
Chionide, poeta	V
Chirone, astronomo	*
Cidia, pittore	IV
Cimone, pittore	VIII

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Cineto, editore d'Omero	VI
Cinetone, poeta	VIII
Clearco, statuario	VI
Cleobulo, uno dei 7 saggi, legislatore	VI
Cleobulino, poeta	VI
Cleone, statuario	V
Cleofanto, pittore	IX
Cleostrato, astronomo	VI
Clinia, filosofo	IV
Clitarco, storico	IV
Clitodemo, storico	V
Clona, poeta	VII
Cerace, retore	V
Corinna, poetessa	V
Corinno, poeta	*
Corisco, filosofo	IV
Corebo, architetto	V
Crantore, filosofo	IV
Cratete, filosofo	IV
Cratete, poeta	V
Cratilo, filosofo	V
Cratino, poeta	V
Cratippo, storico	V
Crisippo, medico	IV
Critobulo, medico	IV
Critone filosofo	IV
Crizia Nesiote, statuario	V
Crizia, poeta	IV
Cronio, incisore	IV
Cresia, medico	IV

DAfne, ossia Manto, indovina	*
Daimaco, viaggiatore	IV
Damasto, storico	VI
Damea, statuario	VI
Damia, statuario	V
Damone, filosofessa	VI
Damone, musico	V
Damofila, poetessa	VII
Damofonte, statuario	VI
Darete, poeta	*
Dedalo, scultore	*
Dedalo, statuario	VI
Deioco, storico	V
Demetrio, filosofo	IV
Democare, oratore	IV
Democede, medico	VI
Democle, storico	V
Democrito, filosofo	V
Demodoco, poeta	*
Demofilo, storico	IV
Demofilo, pittore	V
Demostene, oratore	IV
Dessippo, medico	V
Diade, meccanico	IV
Diagora, filosofo	V
Dibutade, scultore	VII
Dicearco, filosofo	IV
Difilo, poeta	IV
Diillo, storico	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Dinarco, oratore	IV
Dinia, pittore	IX
Dinocrate, architetto	IV
Dinomene, statuario	IV
Dinone, storico	IV
Dinone, statuario	V
Dinostrato, matematico	IV
Diocle, legislatore	V
Diocle, filosofo	IV
Diogene, storico	IV
Diogene, filosofo	V
Diogene, filosofo	IV
Diogene, poeta	IV
Diogneto, architetto	IV
Diogneto, agrimensore	IV
Dione, filosofo	IV
Dionigi, storico	V
Dionigi, pittore	V
Dionigi, poeta	IV
Dionigi statuario	V
Dionisiodoro, storico	IV
Dipeno, statuario	VI
Ditti, poeta	*
Dolone, compositore di farse	VI
Donta, statuario	VI
Doriclida, statuario	VI
Dracone, legislatore	VII
Dropide, poeta	VI

Nomi e qualità E	Secoli inn. G. C.
ECateo, storico	V
Ecateo, storico	IV
Echecrate, filosofo	IV
Echione, pittore	IV
Ecfanto, filosofo	IV
Eforo, storico	IV
Egemone, poeta	V
Egesia Pisitanato, filosofo	IV
Egesia, statuario	V
Elada, statuario	V
Elianatte, legislatore	VII
Elicone, astronomo	IV
Ellanico, storico	VI
Empedocle, filosofo	V
Enea, tattico	IV
Enipode, filosofo	V
Epicarmo, poeta	V
Epicuro, filosofo	IV
Epidemo, astronomo	IV
Epigene, fisico	IV
Epimaco, architetto	IV
Epimenide, filosofo	VII
Eraclide, filosofo	IV
Eraclito, filosofo	VI
Erasistrato, medico	IV
Erasto, filosofo	IV
Ergotele, incisore	IV
Erinna poetessa	VII
Ermesianatte, poeta	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Ermia, storico	IV
Ermogene, filosofo	V
Ermotimo, matematico	IV
Erodico, medico	V
Erodoto, storico	V
Erofilo, medico	IV
Eschilo, poeta	V
Eschine, oratore	IV
Eschine, filosofo	IV
Esiodo, poeta	X
Esopo, favoleggiatore	VI
Estieo, filosofo	IV
Evemero, filosofo	IV
Eveno, poeta	V
Evenore, pittore	V
Eveone, filosofo	IV
Eubulide, storico	IV
Eubulo, poeta	IV
Euchiro, statuario	VII
Euclide, filosofo	IV
Euclide, matematico	V
Euctemone, astronomo	V
Eudemo, storico	V
Eudoco, scultore	*
Eudosso, filosofo	IV
Eufanto, storico	IV
Eufranore, pittore	IV
Eufronide, statuario	IV
Eugamone, poeta	IV
Eugeone, storico	V

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Eumaro, pittore	IX
Eumene, storico	IV
Eumulo, poeta	IX
Eupalino, architetto	VIII
Eupoli, poeta	V
Eupompo, pittore	IV
Eurifronte, medico	V
Eutipide, poeta	V
Eurito, filosofo	IV
Eutichide, statuario	IV
Euticrate, statuario	IV
Eussenida, pittore	IV

F

Falea, politico	IV
Fania, fisico	IV
Fantone, filosofo	IV
Feace, architetto	V
Fedone, filosofo	IV
Femio, musico	*
Femonoe, indovina	V
Feno, astronomo	V
Ferecrate, poeta	V
Ferecide, filosofo	VI
Ferocide, storico	V
Fidia, statuario	V
Fidone, legislatore	IX
Filemone, poeta	IV
Fileta, critico	IV
Filino, medico	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Filippo, astronomo	IV
Filistione, medico	IV
Filisto, oratore	IV
Filolao, legislatore	VIII
Filolao, filosofo	IV
Filone, architetto	IV
Filosseno, poeta	IV
Fileo, architetto	IV
Focilide, poeta	VII
Focione, filosofo	IV
Fradmone, statuario	V
Frilo, pittore	V
Frinico, poeta	VI
Frinico, poeta	V
Frinone, statuario	V
Frisside, musico	V

G

Glaucia, statuario	V
Glauco, artefice in ferro	VI
Glauco, statuario	V
Gorgaso, medico	*
Gorgaso, pittore	V
Gorgia, retore	V
Gorgia, statuario	V

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
I	
Iade, statuario	IV
Ibico, poeta	IV
Ictino, architetto	V
Ifippo, storico	IV
Ifito, legislatore	VIII
Igiemone, pittore	IX
Ione, poeta	V
Ione, statuario	IV
Ipatodoro, statuario	IV
Iperide, oratore	IV
Ipparchia, filosofessa	IV
Ippaso, filosofo	V
Ippia, filosofo	V
Ippocrate, matematico	V
Ippocrate, medico	V
Ippodamo, architetto	V
Ippodico, poeta	VI
Ipponace, poeta	VI
Ippone, filosofo	IV
Ippotalo, filosofo	IV
Iriade, fisico	IV
Iseo, oratore	IV
Isocrate, retore	IV
Istieo, musico	IV
L	
Lacrito, oratore	IV
Lafae, statuario	VI

Laip-

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Laippo, statuario	IV
Lampro, poeta	V
Laso poeta	VI
Lastenia, filosofessa	IV
Leocare, statuario	IV
Leodamante, matematico	IV
Leone, storico	IV
Leone, matematico	IV
Leonzio, cortigiana filosofessa	IV
Lesche, poeta	VII
Leucippo, filosofo	V
Licio, statuario	V
Licurgo, legislatore	IX
Licurgo, oratore	IV
Lisippo, pittore	V
Lisippo, statuario	V
Liside, filosofo	IV
Lisistrato, statuario	IV

M

MAcaone, medico	*
Magnete, poeta	V
Mandrocle, architetto	V
Manto o Dafne, profetessa	*
Marsia, storico	IV
Matriceta, astronomo	VI
Mecopane, pittore	IV
Medone, statuario	VI
Megastene, viaggiatore	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Mela, statuario	VI
Melanippide, poeta	VI
Melanzio, pittore	IV
Melesagoro, storico	V
Melisandro, poeta	X
Melisso, filosofo	VI
Memnone, architetto	VI
Menandro, poeta	IV
Menecmo, matematico	IV
Menecmo, statuario	VI
Menecrate, medico	IV
Menedemo, filosofo	IV
Menesicle, architetto	V
Menisco, attore	IV
Metagene, architetto	V
Metagene architetto	IV
Metone, astronomo	V
Metrocle, filosofo	IV
Metrodoro, filosofo	V
Metrodoro, filosofo	IV
Micciade, statuario	VI
Micone, pittore	V
Mimnermo, poeta	VI
Mio, incisore	V
Mirmecide, scultore	V
Mirone, statuario	V
Mirtide, poeta	V
Misone, uno dei 7 saggi	VI
Mnesifilo, oratore	VI
Monimo, filosofo	IV

Nomi e qualità N	Secoli inn. G. C.
Naucide, statuario	IV
Naucrate, retore	IV
Nearco, navigatore	IV
Neoclito, matematico	IV
Neofronte, poeta	IV
Nesea, pittore	V
Nicanore, pittore	V
Nicia, pittore	IV
Nicobulo, agrimensore	IV
Nicodoro, legislatore	V
Nicofane, pittore	IV
Nicomaco, medico	*
Nicomaco, pittore	IV
Nicostrato, attore	IV

O

Ocello, filosofo	V
Omero, poeta	IX
Onata, statuario	V
Onesicrito, filosofo	IV
Onomacrito, legislatore	X
Onomacrito, poeta	VI
Orebanzio, poeta	*
Ossilo, legislatore	*

Nomi e qualità	P	Secoli inn. G. C.
Palamede, poeta		*
Paneno, pittore		V
Panfilo, gramatico		IV
Panfilo, pittore		IV
Paniasi, poeta		V
Parmenide, filosofo		VI
Patrasio, pittore		IV
Patroclo, navigatore		IV
Patroclo, statuario		IV
Pausia, pittore		IV
Pausone, pittore		V
Perellio, statuario		V
Periandro, legislatore		VI
Pericle, oratore		V
Periclito, musico		VIII
Perilo, fonditore		VI
Pindaro, poeta		V
Piromaco, statuario		IV
Pisandro, poeta		V
Pisistrato, editore d'Omero		VIII
Pitagora, filosofo		VI
Pitagora, statuario		V
Pitea, astronomo		IV
Piteete, oratore		IV
Pitodoro, statuario		VI
Pitone, filosofo		IV
Pittaco, uno dei 7 saggi		VI
Platone, filosofo		IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Platone, poeta	V
Podalirio, medico	*
Polemone, filosofo	IV
Polibio, medico	V
policle, statuario	IV
Policide, zoografo	IV
Policleto, statuario	V
Policrate, retore	V
Polide, meccanico	IV
Polignoto, pittore	V
Polimnesto, filosofo	IV
polimnesto, poeta	IX
Polizelo, storico	VI
Polo, attore	IV
Polo, retore	V
Porino, architetto	VI
prassagora, medico	IV
Prassillo, poeta	V
prassitele, statuario	IV
pratina, poeta	V
prodico, retore	V
pronapide, poeta	X
protagora, filosofo	V
Protogene, pittore	IV

R

REco, fonditore	VII
Rintone, poeta	IV

Nomi e qualità	S	Secoli inn. G.C.
Sacada, poeta		VI
Saffo, poetessa		VII
Satiro, architetto		IV
Scilace, navigatore		V
Scillide, statuario		VI
Scopa, statuario		IV
Senagora, fabbricatore di navi		IV
Senarco, poeta		V
Senocle, architetto		V
Senocrate, filosofo		IV
Senocrito, poeta		VIII
Senodamo, poeta		X
Senomede, storico		VI
Senofane, filosofo		VI
Senofilo, filosofo		IV
Senofonte, filosofo		IV
Sienneside, medico		IV
Silanione, statuario		IV
Simia, filosofo		IV
Simone, statuario		V
Simonide, poeta		VI
Simonide, poeta		V
Sisifo, poeta		*
Socrate, filosofo		V
Socrate, statuario		V
Sofocle, poeta		V
Soida, statuario		VI
Sofronio, poeta		V

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Solone, uno dei 7 savj	VI
Somide, statuario	V
Sostrato, statuario	IV
Sotade, poeta	IV
Speusippo, filosofo	IV
Spintaro, architetto	VI
Stenide, statuario	IV
Stesicoro, seniore, poeta	VII
Stesicoro iuniore, poeta	V
Stesimbroto, storico	V
Stilpone, filosofo	IV
Stornio, statuario	V
Stratide, poeta	V
Stratone, filosofo	IV
Susarione, compositore di farse.	VI

T

Talete, legislatore	X
Talete, filosofo	VI
Tamiride, musico	*
Teagene, storico	V
Teano, poeta	VI
Tecteo, statuario	VI
Teleclide, poeta	V
Telefane musico	IV
Telefane, statuario	IV
Telesillo poeta	V
Telesto, poeta	V
Teocle, statuario	VI

Nomi e qualità	Secoli inn. G.C.
Teodette, retore	IV
Teodoro, attore	IV
Teodoro, fonditore	VII
Teodoro, matematico	V
Teodoro, filosofo	IV
Teodoro, retore	V
Teofilo, poeta	V
Teofrasto, musico	V
Teofrasto, filosofo	IV
Teomnesto, pittore	IV
Teopompo, storico	IV
Teopompo, poeta	V
Terimaco, pittore	IV
Ternomene, oratore	V
Terpandro, poeta	VII
Tespi, poeta	VI
Tessalo, medico	V
Teudio, matematico	IV
Timagora, pittore	V
Timanto, pittore	IV
Timarco, statuario	IV
Timeo, storico	IV
Timeo, filosofo	IV
Timocari, astronomo	IV
Timocreonte, poeta	V
Timolao, filosofo	IV
Timoleonte, legislatore	IV
Timoteo, musico	IV
Timoteo, poeta	IV

Nomi e qualità	Secoli inn. G. C.
Timoteo, statuario	V
Tinico, poeta	IV
Tiresia, poeta	*
Tirteo, poeta	VII
Tisia, retore	V
Tisicrate, statuario	IV
Tolommeo, storico	IV
Trasia, medico	IV
Trasimaco, retore	V
Tucidide, storico	V

Z

Zaleuco, legislatore	VIII
Zanto, storico	VI
Zenodoto, poeta	IV
Zenone, filosofo	V
Zenone, filosofo	IV
Zeusi, pittore	IV
Zeusi, statuario	IV
Zoilo, retore	IV

Rapporti delle misure Romane con quelle di Parigi.

BIsogna conoscer il valore del piede e del miglio Romano per conoscere il valore delle misure itinerarie de' Greci.

Il piede del re si divide in 12 pollici, il

pollice in 12 linee, la linea in 10 parti; sicchè il piede stesso ridotto alla minima di queste 3 spezie si trova diviso in (12 × 12 × 10 =) 1440 parti. Queste parti, ossia decime di linea noi qui le scriveremo non in forma di frazione che ha sempre per denominatore 10, ma nella forma assai più comoda delle altre decimali, delle quali si scrive il numeratore solo, separato per una virgola dall' intiero che è qui il numero delle linee.

TAVOLA IV.

Contenente i rapporti che passano fra le 3 spezie di parti, nelle quali il piede è diviso.

pollici	linee	decime di linea
12	0	1440
11	11	1430
11	10	1420
11	9	1410
12	8	1400
11	7	1390
11	6	1380
11	5	1370
11	4	1360
11	3	1350

pol-

pollici	linee	decime di linee
11	2	1340
11	1	1330
11	0	1320
10	11,5	1315
10	11,4	1314
10	11,3	1313
10	11,2	1312
10	11,1	1311
10	11	1310
10	10,9	1309
10	10,8	1308
10	10,7	1307
10	10,6	1306
10	10,5	1305
10	10,4	1304
10	10,3	1303
10	10,2	1302
10	10,1	1301
10	10	1300
10	9,9	1299
10	9,8	1298
10	9,7	1297
10	9,6	1296
10	9,5	1295
10	9,4	1294
10	9,3	1293
10	9,2	1292
10	9,1	1291
10	9,	1290 ec.

Non concordano i Dotti intorno al numero delle decime di linea da darsi al piede Romano. Io con M. d'Anville ed altri Dotti ho creduto di dovergliene attribuire 1306, cioè poll. 10, lin. 10,6. Secondo questa valutazione il passo Romano sarà di piedi 4 del re, poll. 6, lin. 5.

Il miglio Romano composto di passi 1000 sarà di tese 755, piedi 4, poll. 8, lin. 8. Per evitar le frazioni, porterò con M. d'Anville il miglio Romano a tese 756.

Come si contano 8 stadj comunemente per miglio Romano, così prenderemo l' ottava parte di 756 valore di questo miglio, ed avremo tese 94 $\frac{1}{2}$ per lo stadio (D'Anville misure itiner. p. 70).

Avevano i Greci diverse spezie di stadj. Ma qui non si tratta che dello stadio ordinario, noto sotto il nome di stadio Olimpico.

TAVOLA V.

Rapporto del piede Romano col piede del re.

piedi Romani	piedi del re	poll.	linee
1	0	10	10,6
2	1	9	9,2

pie-

piedi Romani	piedi del re	poll.	linee
3	2	8	7,8
4	3	7	6,4
5	4	6	5,
6	5	5	3,6
7	6	4	2,2
8	7	3	0,8
9	8	1	11,4
10	9		10
11	9	11	8,6
12	10	10	7,2
13	11	9	5,8
14	12	8	4,4
15	13	7	3
16	14	6	1,6
17	15	5	0,2
18	16	3	10,8
19	17	2	9,4
20	18	1	8
21	19		6,6
22	19	11	5,2
23	20	10	3,8
24	21	9	2,4
25	22	8	1
26	23	6	11,6
27	24	5	10,2
28	25	4	8,8
29	26	3	7,4
30	27	2	6
31	28	1	4,6
32	29		3,2

piedi Romani	piedi del re	poll.	linee
33	29	11	1,8
34	30	10	0,8
35	31	8	11
36	32	7	9,6
37	33	6	8,2
38	34	5	6,8
39	35	4	5,4
40	36	3	4
41	37	2	2,6
42	38	1	1,2
43	38	11	11,8
44	39	10	10,4
45	40	9	9,
46	41	8	7,6
47	42	7	6,2
48	43	6	4,8
49	44	5	3,4
50	45	4	2
60	54	5	
70	63	5	10
80	72	6	8
90	81	7	6
100	90	8	4
200	181	4	8
300	272	1	
400	362	9	4
500	453	5	8
600	544	2	
700	634	10	4
800	725	6	8

piedi Romani	piedi del re	poll.	linee
900	816	3	
1000	906	11	4
2000	1813	10	8
3000	2720	10	
4000	3627	9	4
5000	4534	8	8
6000	5441	8	
7000	6348	7	4
8000	7255	6	8
9000	8162	6	
10000	9069	5	4
15000	13504	2	
20000	18138	10	8

TAVOLA VI.

Rapporto dei passi Romani colle tese Parigine.

IL passo Romano composto di 5 piedi fa di quei di Parigi piedi 4, poll. 6, lin. 5.

Passi romani,	tese,	piedi,	pollici,	linee
1	0	4	6	5
2	1	3		10
3	2	1	7	3

Pas-

Passi romani,	tese,	piedi,	pollici,	linee
4	3		1	8
5	3	4	8	1
6	4	3	2	6
7	5	1	8	11
8	6		3	4
9	6	4	9	9
10	7	3	4	2
11	8	1	10	7
12	9		5	
13	9	4	11	5
14	10	3	5	10
15	11	2		3
16	12		6	8
17	12	5	1	1
18	13	3	7	6
19	14	2	1	11
20	15		8	4
21	15	5	2	9
22	16	3	9	2
23	17	2	3	7
24	18		10	
25	18	5	4	5
26	19	3	10	10
27	20	2	5	3
28	21		11	8
29	21	5	6	1
30	22	4		6
31	23	2	6	11
32	24	1	1	4
33	24	5	7	9

Passi romani,	tese,	piedi,	pollici,	linee
34	25	4	2	2
35	26	2	8	7
36	27	1	3	5
37	27	5	9	
38	28	4	3	10
39	29	2	10	3
40	30	1	4	8
41	30	5	11	1
42	31	4	5	6
43	32	2	11	11
44	33	1	6	4
45	34			9
46	34	4	7	2
47	35	3	1	7
48	36	1	8	
49	37		2	5
50	37	4	8	10
51	38	3	3	3
52	39	1	9	8
53	40		4	1
54	40	4	10	6
55	41	3	4	11
60	45	2	1	
70	52	5	5	2
80	60	2	9	4
90	68		1	6
100	75	3	5	8
200	151		11	4
300	226	4	5	
400	302	1	10	8

Passi romani,	tese,	piedi,	pollici,	linee
500	377	5	4	4
600	453	2	10	
700	529		3	8
800	604	3	9	4
900	680	1	3	
1000	755	4	8	8
2000	1511	3	5	4
3000	2267	2	2	
4000	3023		10	8
5000	3778	5	7	4
10000	7557	5	2	8
20000	15115	4	5	4
30000	22673	3	8	
40000	30231	2	10	8
50000	37789	2	1	4
100000	75578	4	2	8
200000	151157	2	5	4
300000	226736		8	
400000	302314	4	10	8

TAVOLA VII.

Rapporto delle miglia Romane colle tese Parigine.

DAndo al passo Romano piedi 4 poll. 6 lin. 5, il miglio Romano conterrebbe tese 755 piedi 4 poll. 8 lin. 8. Ma per iscansar le frazioni, noi lo portiamo col Sig. d' Anville a tese 756.

miglia rom.	tese	miglia rom.	tese
1	756	16	12096
2	1512	17	12852
3	2268	18	13608
4	3024	19	14364
5	3780	20	15120
6	4536	21	15876
7	5292	22	16632
8	6048	23	17388
9	6804	24	18144
10	7560	25	18900
11	8316	26	19656
12	9072	27	20412
13	9828	28	21168
14	10584	29	21924
15	11340	30	22680

miglia rom.	tese	miglia rom.	tese
31	23436	44	33264
32	24192	45	34020
33	24948	46	34776
34	25704	47	35532
35	26460	48	36288
36	27216	49	37044
37	27972	50	37800
38	28728	100	75600
39	29484	200	151200
40	30240	300	226800
41	30996	400	302400
42	31752	500	378000
43	32508	1000	756000

TAVOLA VIII.

Il piede del re si divide in 1440 decime di linea, delle quali il piede Romano ne avea 1306.

IL piede Romano al piede Greco essendo come 24 a 25, il piede Greco conterrà 1360 decime di linea più una frazione che si neglige, ossia pollici 11; linee 4.

pie-

piedi Greci	piedi del re	pollici	linee
1	0	11	4
2	1	10	8
3	2	10	
4	3	9	4
5	4	8	8
6	5	8	
7	6	7	4
8	7	6	8
9	8	6	
10	9	5	4
11	10	4	8
12	11	4	
13	12	3	4
14	13	2	8
15	14	2	
16	15	1	4
17	16		8
18	17		
19	17	11	4
20	18	10	8
21	19	10	
22	20	9	4
23	21	8	8
24	22	8	
25	23	7	4
26	24	6	8
27	25	6	
28	26	5	4
29	27	4	8
30	28	4	

piedi Greci	piedi del re	pollici	linee
31	29	3	4
32	30	2	8
33	31	2	
34	32	1	4
35	33		8
36	34		
37	34	11	4
38	35	10	8
39	36	10	
40	37	9	4
41	38	8	8
42	39	8	
43	40	7	4
44	41	6	8
45	42	6	
46	43	5	4
47	44	4	8
48	45	4	
49	46	3	4
50	47	2	8
100	94	5	4
200	188	10	8
300	283	4	
400	377	9	4
500	472	2	8
600	566	8	

Secondo questa Tavola piedi Greci 600 non darebbero che tese 94, piedi 2, pollici 8 in vece di tese 94, piedi 3, che noi as-

assegniamo allo stadio. Questa leggera differenza nasce dall' aver noi, ad esempio del Sig. d' Anvile per abbreviare i calcoli dato qualche cosa di più al miglio Romano, e qualche cosa di meno allo stadio.

TAVOLA IX.

Rapporto degli stadj colle tese Parigine e colle miglia Romane.

stadj	tese	miglia	
1	94,5		$\frac{1}{8}$ —— 0,125
2	189		$\frac{1}{4}$ —— 0,25
3	283,5		$\frac{3}{8}$ —— 0,375
4	378		$\frac{1}{2}$ —— 0,5
5	472,5		$\frac{5}{8}$ —— 0,625
6	567		$\frac{3}{4}$ —— 0,75
7	661,5		$\frac{7}{8}$ —— 0,875
8	756	1	
9	850,5	1	,125
10	945	1	,25
11	1039,5	1	,375
12	1134	1	,5
13	1228,5	1	,625
14	1323	1	,75
15	1417,5	1	,875
16	1512	2	
17	1606	2	,125

stadj	tese	miglia
18	1701	2 ,25
19	1795,5	2 ,375
20	1890	2 ,5
21	1984,5	2 ,625
22	2079	2 ,75
23	2173,5	2 ,875
24	2268	3
25	2362,5	3 ,125
26	2457	3 ,25
27	2551,5	3 ,375
28	2646	3 ,5
29	2740,5	3 ,625
30	2835	3 ,75
35	3307,5	4 ,875
40	3780	5
45	4252,5	5 ,625
50	4725	6 ,25
55	5197,5	6 ,875
60	5670	7 ,5
65	6142,5	7 ,875
70	6615	8 ,75
75	7087,5	9 ,375
80	7560	10
85	8032,5	10 ,625
90	8505	11 ,25
95	8977,5	11 ,875
100	9450	12 ,5
200	18900	25
300	28350	37 ,5
400	37800	50

stadj	tese	miglia
500	47250	62 ,5
600	56700	75
700	66150	87 ,5
800	75600	100
900	85050	112 ,5
1000	94500	125
2000	18900	250
3000	283500	375
4000	378000	500
5000	472500	625
6000	567000	750
7000	661500	875
8000	756000	1000
9000	850500	1125
10000	945000	1250
11000	1039500	1375
12000	1134000	1500
13000	1228500	1625
14000	1323000	1750
15000	1417500	1875
16000	1512000	2000
17000	1606500	2125
18000	1701000	2250
19000	1795500	2375
20000	1890000	2500

TAVOLA X.

Rapporto degli stadj colle leghe da 2500 tese l' una.

stadj	leghe	tese
27	1	51,5
28	1	146
29	1	240,5
30	1	335
35	1	807,5
40	1	1280
45	1	1752,5
50	1	2225
55	2	197,5
60	2	670
65	2	1142,5
70	2	1615
75	2	2087,5
80	3	60
85	3	532,5
90	3	1005
95	3	1477,5
100	3	1950
110	4	395
120	4	1340
130	4	2285
140	5	730
150	5	1675

stadj	leghe	tese
160	6	120
170	6	1065
180	6	2010
190	7	455
100	7	1400
210	7	2345
220	8	790
230	8	1735
240	9	180
250	9	1125
260	9	2070
270	10	515
280	10	1460
290	10	2405
300	11	850
400	15	300
500	18	2250
600	22	1700
700	26	1150
800	30	600
900	34	50
1000	37	2000
1500	56	1750
2000	75	1500
2500	94	1250
3000	113	1000
4000	151	500
5000	189	
6000	226	2000
7000	264	1500

stadj	leghe	tese
8000	302	1000
9000	340	500
10000	378	
11000	415	2000
12000	453	1500
13000	491	1000
14000	529	500
15000	567	
16000	604	2000
17000	642	1500
18000	642	
18000	680	1000
19000	718	500
20000	756	
25000	945	
30000	1134	
40000	1512	
50000	1890	
60000	2268	
70000	2646	
80000	3024	
90000	3402	
100000	3780	
110000	4158	
120000	4536	
130000	4914	
140000	5292	
150000	5670	
160000	6048	
170000	6426	

stadj	leghe
180000	6804
190000	7182
200000	7560
210000	7938
220000	8316
230000	8694
240000	9072
250000	9450
260000	9828
270000	10206
280000	10584
290000	10962
300000	11340
400000	15120

TAVOLA XI.

Valutazione delle Monete di Atene.

NOn si tratta qui delle monete d'oro e di rame, ma di quelle d'argento semplicemente. Se si avesse il valore di queste, si avrebbe tosto quello delle altre.

Il talento valeva dramme 6000

La mina dr. 100

La

La tetradramma dr. 4 5

La dramma si divideva in 6 oboli.

Non si può fissar il valore preciso della dramma. Tutto quello che si può fare, si è di rintracciarne il valor prossimo. A quest' effetto fa d' uopo conoscerne il peso e la lega.

Io ho operato sulle tetradramme, perchè sono più comuni sì delle dramme, che dei loro multipli e delle loro suddivisioni. Persone letterate d' una singolare esattezza si compiacquero di meco unirsi per pesar un grandissimo numero di queste medaglie. Poi mi sono rivolto a M. Tillet dell' Accademia delle scienze, commissario del Re per li saggi ed affinaggi delle monete. Questo Signore pieno di lumi, d' amore pel pubblico bene, e di zelo per l' avanzamento delle scienze ebbe la bontà di far fondere alquante tetradramme che ebbi da Atene, e di verificarne la lega, e di confrontarne il valore con quello delle nostre monete attuali.

Bisogna distinguer 2 sorte di tetradramme, le più antiche che sono state battute fin al tempo di Pericle, e forse fin verso la fine della guerra del Peloponneso, e le altre che sono posteriori a quest' epoca. Le une e le altre rappresentano da una parte Minerva, e nel rovescio una civetta. Sopra le seconde la civetta sta posta sopra d' un vaso, e vi si veggono dei monogrammi e dei nomi, e

tal-

talvolta benchè di rado gli uni mescolati cogli altri.

In quanto alle tetradramme più antiche, esse sono d'un lavoro più rozzo, più picciole di diametro, e più grosse delle altre. I rovesci presentano delle tracce più o meno sensibili della forma quadrata che si dava al conio ne' tempi più antichi. Vedi le Mem. dell'accad. di belle lett. tom. 24. p. 30.

Eisenschmid (dei pesi e misure sez. 1. cap. 3.) ne pubblicò una che pesava (per quanto egli dice) 333 grani, il che darebbe grani 83 $\frac{1}{4}$ per dramma. Noi ne abbiamo pesato 14 simili, tratte per la maggior parte dal gabinetto del re, e le meglio conservate non ci hanno dato che grani 324 $\frac{1}{4}$. Un numero pari se ne trova nella raccolta di medaglie delle città del D. Hunter (p. 48 e 49). La più forte è di grani inglesi 265 $\frac{1}{2}$ che corrispondono a grani di Parigi 323 $\frac{1}{2}$.

Così da un canto noi abbiamo un medaglione che pesava secondo Eisenschmid grani 333, e dall'altro 28 medaglioni, i meglio conservati dei quali non ne danno che 324. Se questo autore non si è ingannato, e se si scoprano altri medaglioni del medesimo peso, noi accorderemo che in alcune occasioni si sono portate le tetradramme a grani 332 o 336., ma soggiungeremo che generalmente parlando non ne pesavano che

324; e che siccome nello spazio di 2200 anni hanno dovuto perdere qualche cosa del loro peso, così noi potremo loro attribuire grani 328, ciò che dà 82 grani per dramma. E questo per quel che riguarda il peso delle tetradramme più antiche.

Riguardo poi alla lor lega, M. Tillet ebbe la compiacenza di passarne alla coppella una che pesava grani 324: ei trovò che aveva denari 11 e grani 20 di fino, e che la materia quasi pura, di cui era composta, valeva intrinsecamente a prezzo di tariffa lire di Francia 52, soldi 14 den. 3 per marco.

„ Questa tetradramma, dice M. Tillet, „ valeva adunque intrinsecamente lire 3, sol- „ di 14; mentre grani 324 de' nostri scudi „ non hanno di valor intrinseco che lire 3 „ e soldi 8.

„ Ma il valore dell'una e dell'altra ma- „ teria, considerata come moneta e caricata „ delle spese della fabbrica e del diritto di „ Signoria riceve qualche aumento al di so- „ pra della materia bruta: e di qui è che „ un marco d'argento composto di scudi 8 „ da lire 6 e di 3 pezzi da soli 12 vale „ per autorità del Principe nella circolazion „ del commercio lire 49, soldi 16, cioè „ una lira e soldi 7 al di sopra del prezzo „ d'un altro marco non monetato della ma- „ teria degli scudi". A questo aumento bisogna far attenzione, per sapere quanto var-

feb-

rebbe della nostra moneta attuale una tetradramma sì fatta.

Dalle operazioni di M. Tillet risulta che un marco di tetradramme, (delle quali ciascuna avesse di peso grani 324; e di fino den. 11 e grani 20) varrebbe presentemente nel commerzio lire 54, soldi 3, den. 9; e che ciascuna tetradramma varrebbe lire 3, soldi 16; ogni dramma soldi 19, e il talento lire di Francia 5700.

Se la tetradramma pesa grani 328 e la dramma 82, questa avrà valso soldi 19 e den. 3 all' incirca, e 'l talento lire 5775 a un di presso.

A 332 grani di peso che abbia le tetradramma, la dramma pesandone 83, avrebbe questa di valore soldi 19 e den. 6 circa, e il talento circa lir. 5850.

A 336 grani che pesi la tetradramma, la dramma avendone 84, il valore di questa sarebbe soldi 19 den. 9, e 'l talento lire 5925 all' incirca.

Finalmente dando alla tetradramma grani 340 e alla dramma 85, il valore della dramma sarà d'una lira circa, e il valor del talento di circa lir. 6000.

È inutile l'osservare che se si attribuisce un minor peso alla tetradramma, il valor della dramma e del talento si diminuisce nella proporzione medesima.

In quanto poi alle tetradramme meno an-

ti-

tiche, esse ebbero corso per 4, o 5 secoli, se ne trova in maggior numero che delle più vecchie; e sono differenti da esse per la forma, pel lavoro, pei monogrammi, per li nomi de' magistrati, e per altre singolarità che i rovesci presentano, e soprattutto per li ricchi ornamenti, de' quali è adorna la testa di Minerva. V' è pur luogo a pensare che gl' incisori abbiano disegnato questa testa a noma della celebre statua che si vedeva nella cittadella d' Atene. Pausania (lib. 1 cap. 24 p. 57) osserva che fra gli altri ornamenti Fidia avea rappresentato un griffone sopra ciascun lato dell' elmo della dea; e questo simbolo apparisce in effetto sulle tetradramme posteriori al tempo di questo artista, e sulle più antiche non mai.

Noi abbiamo pesato più di 160 di queste tetradramme meno antiche. Il gabinetto del re ne possiede più di 120. Le più forti, ma in pochissimo numero, vanno a 320 grani; le più comuni a 315, 314, 313, 312, 310, 309 ec. qualche cosa più o meno secondo i gradi diversi della loro conservazione. Se ne trovano d' un pesò molto inferiore, perchè se ne aveva alterato la materia.

Di 90 e più tetradramme descritte col loro peso nella collezione di medaglie delle Città del D. Hunter pubblicata con molta diligenza in Inghilterra, sono da 7 in 8 quelle che pesano più di 320 grani di Francia;

una

una fra le altre che presenta i nomi di Mentore e di Moschione pesa grani inglesi 271 $\frac{3}{4}$. cioè 331 circa dei nostri: singolarità tanto più da notarsi, quanto che di cinque altri medaglioni del medesimo gabinetto coi medesimi nomi il più forte non pesa che grani 318 circa dei nostri, e il più debole solo 312, come pur un medaglione simile del gabinetto del re. Io ne mostrai la mia sorpresa a M. Combe che pubblicò questa eccellente raccolta; ed egli ebbe la bontà di verificar il peso della dramma surriferita, e lo trovò esatto. Questo monumento proverebbe tutto al più che se vi fu nel peso della moneta un aumento, questo non ebbe seguito.

Quantunque le tetradramme sieno state per la maggior parte alterate dal trasporto e da altri accidenti, generalmente osservando però non si può far a meno di non riconoscere che il peso delle monete d' argento non abbia provato della diminuzione. Fu questa forse successiva? A qual punto mai si arrestò? Questo è quello che è tanto più difficile da decidere, quanto che ne' medaglioni del medesimo tempo or si vede un' uniformità che colpisce, ed ora una differenza che non è meno notabile. Di 3 tetradramme che offrono i nomi di Fanocle e di Apollonio (raccolta di Hunter p. 54) l' una dà 253 grani, l' altra 253 $\frac{1}{4}$, e la 3 253 $\frac{1}{2}$ peso

inglese, vale a dire grani 308 $\frac{1}{3}$, 308 $\frac{1}{4}$, 309 peso francese; mentre 9 altre coi nomi di Nestore e di Mnasea s' indeboliscono insensibilmente da 320 grani circa de' nostri fino a 310 (ibid. p. 53).

Oltre agli accidenti che hanno dappertutto alterato il peso delle medaglie antiche, pare che i monetarj Greci obbligati à tagliare tante dramme per mina o talento, come i nostri tanti pezzi da 12 soldi per marco, sieno stati meno attenti che presentemente non sono ad uguagliare il peso di ciascun pezzo.

Nelle ricerche che m' occupano qui, un' altra difficoltà si oppone. Le tetradramme d' Atene non hanno epoca, ed io non ne conosco che una, di cui si possa riferire la fabbrica a un tempo determinato. Fu battuta per ordine del tiranno Aristione, il quale nell' an. 88 innanzi G. C. essendosi impadronito d' Atene a nome di Mitridate, ne sostenne l' assedio contro di Silla. Essa rappresenta da un canto la testa di Minerva e dall' altro una stella in una luna falcata, come sulle medaglie di Mitridate. Intorno à questo tipo c' è il nome di questo Principe; quello d' Atene e di Aristione. Si trova nella collezione di Hunter. Il Sig. Combe, à cui mi sono indiritto per averne il peso, volle prendersi gentilmente la cura di assicurarsene e di significarmi che pesa il me-

da-

daglione grani inglesi 254 che equivalgono a 309 $\frac{18}{32}$ de' nostri. Due altre tetradramme del gabinetto medesimo, dove il nome del medesimo Aristione si trova unito a due altri nomi, pesano da 313 in 314 de' nostri grani.

Fra tante variazioni che qui io non posso discutere, ho creduto di dover scegliere un termine di mezzo. Noi abbiamo veduto che innanzi e al tempo di Pericle la dramma era di grani 81, 82 e anche 83. Suppongo che nel secolo seguente, in cui metto il viaggio d' Anacarsi, essa fosse caduta a grani 79, ciò che da grani 316 per la tetradramma. Io mi sono fermato a questo termine, perchè la maggior parte delle tetradramme ben conservate vi si avvicina.

Pare che diminuendo il peso delle tetradramme, se ne abbia indebolito la lega. Rispetto a ciò non è facile di moltiplicare i saggi. M. Tillet ebbe la bontà di passare 2 tetradramme alla coppella. L' una pesava grani 311 $\frac{2}{8}$ circa, l'altra 310 $\frac{1}{16}$. La prima si trovò di den. 11 e grani 12 di fino, e non avea per conseguenza che una $\frac{1}{24}$ di lega; l'altra era di den. 11 e grani 9 di fino.

Dando alla tetradramma 316 grani di peso, 11 den. 12 gr. di fino, M. Tillet si persuase che equivalesse la dramma a soldi 18 e den. $\frac{1}{4}$ della moneta di Francia. Ne-

gligendo questa frazion di denaro, noi diremo che supposto (ciò che è verisimile) questo peso e questa lega, il talento valeva lire 5400 della nostra moneta attuale. A norma di questa valutazione io ho ordinato la tavola seguente. Se conservando la medesima lega, non si attribuisse alla tetradramma che 312 grani di peso, e 78 alla dramma; il valore di questa non sarebbe che di soldi 17, den. 9, e il talento di lire 5325. Così la diminuzione o l'aumento d'un grano di peso per dramma diminuisce o accresce di 3 denari il valore di questa dramma, e quello del talento di lire 75; supponendo sempre la medesima lega.

Per aver un rapporto ancora più esatto di queste monete colle nostre, bisognerebbe paragonar il valore rispettivo delle derrate. Ma tante variazioni ho trovato in quelle d'Atene, e sì poco soccorso negli autori antichi, che ho abbandonato l'impresa. Del resto per la tavola che do quì, non si tratta che di un' approssimazione generale.

In essa si suppone, come ho detto, una dramma che pesi grani 79, e che abbia di fino 11 denari e 12 grani, e non è relativa che alla seconda spezie di tetradramme.

dram-

dramme	lire	soldi
1		18
obolo, $\frac{1}{6}$ di dramma		3
2	1	16
3	2	14
4	3	12
5	4	10
6	5	8
7	6	6
8	7	4
9	8	2
10	9	
11	9	18
12	10	16
13	11	14
14	12	12
15	13	10
16	14	8
17	15	
18	16	4
19	17	2
20	18	
21	18	18
22	19	16
23	20	14
24	21	12
25	22	10
26	23	8
27	24	6
28	25	4
29	26	2

dramme	lire	soldi
30	27	
31	27	18
32	28	16
33	29	14
34	30	12
35	31	10
36	32	8
37	33	6
38	34	4
39	35	2
40	36	
41	36	18
42	37	16
43	38	14
44	39	12
45	40	10
46	41	8
47	42	6
48	43	4
49	44	2
50	45	
51	45	18
52	46	16
53	47	14
54	48	12
55	49	10
56	50	8
57	51	6
58	52	4
59	53	2

dramme	lire	soldi
60	54	
61	54	18
62	55	16
63	56	14
64	57	12
65	58	10
66	59	8
67	60	6
68	61	4
69	62	2
70	63	
71	63	18
72	64	16
73	65	14
74	66	12
75	67	10
76	68	8
77	69	6
78	70	4
79	71	2
80	72	
81	72	18
82	73	16
83	74	14
84	75	12
85	76	10
86	77	8
87	78	6
88	79	4
89	80	2

dramme		lire	soldi
90		81	
91		81	18
92		82	16
93		83	14
94		84	12
95		85	10
96		86	8
97		87	6
98		88	4
99	mine	89	2
100,	ossia 1	90	
200	2	180	
300	3	270	
400	4	360	
500	5	450	
600	6	540	
700	7	630	
800	8	720	
900	9	810	
1000	10	900	
2000	20	1800	
3000	30	2700	
4000	40	3600	
5000	50	4500	
6000	60	compongono il talento	

talenti	lire
1	5,400
2	10,800
3	16,200

ta-

talenti	lire
4	21,600
5	27,000
6	32,400
7	37,800
8	43,200
9	48,600
10	54,000
11	59,400
12	64,800
13	70,200
14	75,600
15	81,000
16	86,400
17	91,800
18	97,200
19	102,600
20	108,000
25	135,000
30	162,000
40	216,000
50	270,000
60	324,000
70	378,000
80	432,000
90	586,000
100	540,000
200	1,080,000
300	1,620,000
400	2,160,000
500	2,700,000

talenti	lire
600	3,240,000
700	3,780,000
800	4,320,000
900	4,860,000
1000	5,400,000
2000	10,800,000
3000	16,200,000
4000	21,600,000
5000	27,000,000
6000	32,400,000
7000	37,800,000
8000	43,200,000
9000	48,600,000
10000	54,000,000

TAVOLA XII.

Rapporto dei pesi Greci con quei di Parigi.

IL talento Attico pesava mine 60, ossia dramme 6000; la mina dramme 100; la dramma noi supponiamo sempre che pesasse grani 79 dei nostri di Francia. Quivi Pesa

				grani 72
		oncie 8	grossi 8	576
	marchi 8		64	4608
libbra	2	16	128	9216

cioè pesa la libbra marchi 2, once 16, grossi 128, grani 9216; il marco once 8, grossi 64, grani 4608; l'oncia grossi 8, grani 576; il grosso grani 72.

dramme	once	grossi	grani
1		1	7
2		2	14
3		3	21
4		4	28
5		5	35
6		6	42
7		7	49
8	1		56
9	1	1	63
10	1	2	70
11	1	4	5
12	1	5	12
13	1	6	19
14	1	7	26
15	2		33
16	2	1	40
17	2	2	47
18	2	3	54

dram-

dramme	once	grossi	grani
19	2	4	61
20	2	5	68
21	2	7	3
22	3		10
23	3	1	17
24	3	2	24
25	3	3	31
26	3	4	48
27	3	5	45
28	3	6	52
29	3	7	59
30	4		66
31	4	2	1
32	4	3	8
33	4	4	15
34	4	5	22
35	4	6	29
36	4	7	36
37	5		43
38	5	1	50
39	5	2	57
40	5	3	64
41	5	4	71
42	5	6	6
43	5	7	13
44	6		20
45	6	1	27
46	6	2	34
47	6	3	41
48	6	4	48

dramme	marchi	once	grossi	grani
49		6	5	55
50		6	6	62
60	1		1	60
70	1	1	4	58
80	1	2	7	56
90	1	4	2	54
100, (mine 1)	1	5	5	52

mine	libbre	marchi	once	grossi	grani
2	1	1	3	3	32
3	2	1	1	1	12
4	3		6	6	64
5	4		4	4	44
6	5		2	2	24
7	6				4
8	6	1	5	5	56
9	7	1	3	3	36
10	8	1	1	1	16
11	9		6	6	68
12	10		4	4	48
13	11		2	2	28
14	12				8
15	12		5	5	60
16	13	1	3	3	40
17	14	1	1	1	20
18	15		6	7	
19	16		4	4	52
20	17		2	2	32
21	18				12
22	18	1	5	5	64

mine	libbre	marchi	once	grossi	grani
23	19	1	3	3	44
24	20	1	1	1	28
25	21		6	7	4
26	22		4	4	56
27	23		2	2	36
28	24				16
29	24	1	5	5	68
30	25	1	3	3	48
35	30				20
40	34		4	4	64
45	38	1	1	1	36
50	42	1	5	6	8
60 (tal. 1)	51		6	7	24

talenti	libbre	marchi	once	grossi	grani
2	102	1	5	6	48
3	154		4	6	
4	205	1	3	5	24
5	257		2	4	48
6	308	1	1	4	
7	360			3	24
8	411		7	2	48
9	462	1	6	2	
10	514		5	1	24
20	1,028	1	2	2	48
30	1,542	1	7	4	
40	2,057		5	5	24
50	2,571	1	1	6	48
60	3,085	1	7		
70	3,600		4	1	24

talenti	libbre	marchi	once	grosse	grani
80	4,114	1	1	2	48
90	4,628	1	6	4	
100	5,143		3	5	24
500	25,716		2	2	48
1,000	51,432		4	5	24
2,000	102,864	1	1	2	48
3,000	154,296	1	6		
4,000	205,729		2	5	24
5,000	257,161		7	2	48
10,000	514,322	1	6	5	24

Il peso di Parigi al peso grosso di Venezia è come 26 a 27; sicchè una libbra grossa di Venezia contiene 9570 $\frac{6}{13}$ grani Parigini.

INDICE

DEGLI AUTORI

E delle Edizioni citate in quest' Opera.

A

ACcademia delle belle lettere e delle scienze. V. Memorie dell' Accademia.
Achille Tazio degli amori di Clitofonte e Leucippe l. 8 Gr. e Lat. ediz. di Boden Lipsia 1776 in 8vo.
Aftonio prnginnasmi gr. ediz. di Fran. Porto 1570. in 8vo.
Agatemero Geografia l. 2 gr. e lat. presso i Geografi minori T. 2do Oxford 1698, 4 vol. in 8vo.
Agostino (Sant') Opere, ediz. Beneditt. Parigi 1679 11 vol. in fol.
Alceo poesie gr. e lat. presso i poeti greci antichi con note di Iac. Lezio Ginevra 1606 e 1614 2 vol. in fol.
Aldovrando (Ulisse) tutte le Opere, Bologna 1599 13 vol. in fol.
Alipio, Introduzione alla Musica gr. e lat. pres-

presso gli antichi scrittori di Musica, ediz. di Marc. Meibomio, Amsterdam 1652 2 vol. in 4.

Allazio (Leone) della patria d'Omero, Lion 1640 in 8.

Amelot de la Houssaie, storia del governo di Venezia. Parigi 1685 in 8.

Ammiano (Marcellino di) storia libri XVIII ediz. d'Enrico Valesio. Parigi 1681 in fol.

Ammonio, Vita d'Aristotele gr. e lat. nelle Opere d'Aristotele ediz. di Gugl. Duval. Parigi 1609 2 vol. in fol.

Amenità letterarie di Gio: Georg. Schelhorn. Francfort 1730 12 vol. in 8.

Ampelio libri memorabili in fine della storia di L. An-Floro con note di varii. Amsterdam 1702 in 8.

Amyot (Jacopo) traduz. delle Opere di Plutarco Parigi, Vascosano 1567 14 vol. in 8.

Anacreonte poesie gr. e lat. ediz. di Barnes Cambridge 1703, in 8.

Andocide dei misterj e della pace, gr. presso gli oratori greci, ediz. d'Enrico Stefano 1575 in fol.

Antifonte orazioni gr. e lat. presso i migliori oratori di Grecia. Hainault 1619 in 8.

Antologia d'Epigrammi greci, gr. ediz. d'Enr. Stefano 1566 in 4.

Antonino itinerario, ediz. di Pietro Wesselingio. Amsterdam 1735 in 4.
Anville (d') misure itinerarie, Parigi 1769 in 8.
Apollodoro biblioteca gr. e lat. ediz. di Tanaquil le Fevre, Saumur 1661, in 8.
Apollodoro, presso Donato fra gli scrittori di Gramatica latina, ediz. di Putschio, Hanau 1605 in 4.
Apollonio di Rodi l'Argonautica gr. e lat. ediz. di Girol. Hoelzlin, Leiden 1641 in 8.
Appiano Alessandrino Istorie gr. e lat. con note di varii, Amsterdam 1670, 2 vol. in 8.
Apsino precetti dell'arte rettorica gr. presso i retori greci. Venezia, Aldo 1508 2 vol. in fol.
Apuleio (Lucio) delle metamorfosi libri XI ediz. di Price, Gouda 1630 in 8.
Arato Fenomeni gr. e lat. ediz. di Grozio, presso Rafelingio 1600 in 4; Oxford 1672 in 8.
Archimede le Opere gr. e lat. ediz. di Dav. Rivalto Parigi 1615 in fol.
Aristide Quintiliano di musica gr. e lat. presso gli scrittori di musica antica, ediz. di Meibomio, Amsterdam 1652, 2 vol. in 4.
Aristide Orazioni gr. e lat. ediz. di G. Cantero 1603, 3 vol. in 8.

Ari-

Aristofane Commedie gr. e lat. con note di Lud. Kustero. Amsterdam 1710 in fol.

Aristotele tutte le opere gr. e lat. ediz. di G. Duval. Parigi 1629 2 vol. in fol.

Aristosseno Armonica libri 17 gr. e lat. presso gli autori di musica antica, ediz. di Meibomio. Amsterdam 1652 2 vol in 4.

Arnaud (l'ab.) lettera sulla musica 1754. in 8.

Arpocrazione (Val.) Lessico gr. e lat. con note di Maussaco e d'Enr. Valesio. Leiden 1683 in 4.

Arriano storia dell' espediz. d' Alessandro M. gr. e lat. ediz. di Iac. Gronovio. Leiden 1704 in fol.

. . . . La Tattica gr. e lat. con note di varii Amsterdam 1683 in 8.

. . . . Sopra Epitetto gr. e lat. ediz. di Gio. Upton. Londra 1741 2 vol. in 4.

Atenagora le Opere, cioè Apologia e legazione a favor de' Cristiani gr. e lat. Lipsia 1685 in 8.

Ateneo dipnosofisti libri XV gr. e lat. ediz. di Is. Casaubono. Lion 1612 2 vol. in fol.

Aubignac (l'ab. Hedelin d') pratica del teatro. Amsterdam 1715, 2 vol. in 8.

Avieno (Rufo Festo) sui prognostici d' Arato gr. Parigi 1559 in 4.

Aulo Gellio notti Attiche, con note di varii. Leiden 1666 in 8.

Aurelio Vittore storia Romana con note di varii. Leiden 1670 in 8.

B

Bacchio Seniore introduz. all' arte musica gr. e lat. presso gli autori di musica antica, ediz. di Meibomio. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4.

Bailly, Storia dell' astronomia antica. Parigi 1781 in 4.

Banier la Mitologia, ossia le Favole spiegate per mezzo della Storia, Parigi 1738 3 vol. in 4.

Barnes, vita d' Euripide, nell' ediz. d' Euripide. Cambridge 1694 in fol.

Batteux, Storia delle cause primarie. Parigi 1769 2 vol. in 8.

. . . . Traduz. delle quattro Poetiche. Parigi 1771, 2 vol. in 8.

Bayle (Pietro) Dizionario storico. Rotterdam 1720, 4 vol. in fol.

. . . . Pensieri sulla Cometa. Rotterdam 1704, 4 vol. in 12.

. . . . Risposte alle questioni d'un provinciale, Rotterd. 1704, 5 vol. in 12.

Beausobre, Storia del Manicheismo. Amsterd. 1734, 2 vol. in 4.

Bellori (Gio: Pietro) Sposizione del simulacro

cro simbolico della dea Siria ; nel Teatro delle antich. Greche tom. 7.
Belon, osservazioni di molte singolarità trovate in Grecia, nell' Asia ec. Parigi 1588 in 4.
Bernardo dei pesi e delle misure. Oxford 1688 in 8.
Bidet, trattato della coltivazione delle viti. Parigi 1759, 2 vol. in 12.
Bircovio (sim.) Note sopra Dionigi d' Alicarnasso intorno alla struttura dell' orazione; ediz. di Iac. Upton. Londra 1702, in 8.
Blond (l' ab. le) descrizione delle pietre incise del Sig. Duca d' Orleans. Parigi 1780, 2 vol. in fol.
Bochart Geografia sacra. Leiden 1707, in fol.
Boezio sopra la musica lib. IV gr. e lat. presso gli antichi scrittori di musica, ediz. di Meibomio. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4.
Boileau Despreaux traduzione di Longino, nelle sue Opere. Parigi 1747, 5 vol. in 8.
Bordone (Benedetto) Isolario. Venezia 1534, in fol.
Bossu (le) trattato del poema epico. Parigi 1708, in 12.
Bougainville, dissertaz. sulle Metropoli e sulle colonie. Parigi 1745, in 12.

Brissonio (Barn.) della regal dignità presso i Persiani. Strasburgo 1710, in 8.
Bruckero storia critica della filosofia. Lipsia 1742, 6 vol. in 4.
Brumoy (il P.) traduzione del teatro de' Greci. Parigi 1749, 6 vol. in 12.
Brun (il P. le) storia critica delle pratiche superstiziose. Parigi 1750, 4 vol. in 12.
Brunck (Ricc. Franc. Fil.) ediz. d' Aristofane gr. e lat. 1783, 4 vol. in 8.
Bruyn (Corn. le) suoi viaggi in Levante, nell' Asia minore ec. Roano 1725, 5 vol. in 4.
Buffon storia naturale. Parigi 1749, 32 vol. in 4.
Bulengero (Giul. Ces.) dei giuochi degli antichi, nel Tes. delle antichità Greche tom. 9.
. . . . Del Teatro, nel Tes. delle antich. Rom. tom. 9.
Burigny, teologia pagana, ossia sentimenti dei filosofi e dei popoli pagani sopra Dio, sull' anima, ec. Parigi 1754, 2 vol. in 12.

C

Callimaco inni ed epigrammi gr. e lat. ediz. di Spanheim. Utrecht 1697, 2 vol. in 8.
Capitolino nella vita d' Antonino filosofo presso

so gli scrittori della storia augusta, ediz. di Salmasio e Casaubono. Parigi 1620, in fol.

Caritone degli amori di Cherea e Calliroe libr. VIII gr. e lat. ediz. di Gio: Iac. Reisk. Amsterdam 1750 in 4.

Casaubono (Isaaco) della poesia satirica de' Greci, nel museo filologico e storico di Tomm. Crenio. Leiden 1699 in 12.

Castellano delle feste de' Greci nel Tes. delle antich. Greche tom. 7.

Catullo colle osservazioni di Is. Vossio. Londra 1684 in 4.

Caylus (il conte di) raccolta d'antichità. Parigi 1752, 7 vol. in 4.

Celso (Cornelio) dell'arte medica, ediz. di Gio: Valart. Parigi 1772. in 12.

Censorino del giorno natalizio con note di varii. Leiden 1743 in 8.

Cesare (Caio Giul.) le Opere, ediz. d'Oudendorp. Leiden 1737, 2 vol. in 4.

Chabanon, traduzione di Teocrito. Parigi 1777 in 12.

. . . . Traduzione dei Pitici di Pindaro, Parigi 1772 in 8.

Chandler viaggi nella Grecia e nell'Asia minore, Oxford e Londra 1776, 2 vol. in 4.

. . . . Iscrizioni antiche gr. e lat. Oxford 1774 in fol.

Chardin suoi viaggi. Amsterdam 1711, 10 vol. in 12.

Chau (l'ab. de la) descrizione delle pietre incise del Sig. Duca d' Orleans. Parigi 1780, 2 vol. in fol.

Chishull antichità Asiatiche gr. e lat. Londra 1728 in fol.

Choiseul Gouffier (il conte di) viaggio per la Grecia. Parigi 1782 in fol.

Cicerone le Opere, ediz. d' Olivet. Parigi, 1740, 9 vol. in 4.

Claudiano (Cl.) le poesie che esistono, ediz. di Gio: Mat. Gesner. Lipsia 1759, 2 vol. in 8.

Clemente Alessandrino le Opere gr. e lat. ediz. di Pottero. Oxford 1715, 2 vol. in fol.

Clerc (Daniele le) storia della medicina. Aia 1749 in 4.

Clerc (Gio:) l' arte critica. Amsterdam 1712 3 vol. in 8.

Columella dell' arte agraria presso i scrittori rustici ediz. di Gio: M. Gesner. Lipsia 1735, 2 vol. in 4.

Coluto del ratto di Elena gr. e lat. ediz. d' Agost. M. Bandini. Firenze 1765 in 8.

Combe (Carlo) descrizione delle medaglie dei popoli e città antiche che si conservano nel museo di G. Hunter. Londra 1782 in 4.

Conti (abate) illustrazione del Parmenide di Platone. Venezia 1743 in 4.

Cor-

Cornelio (Pietro) suo teatro. Parigi 1747, 6 vol. in 12.
Cornelio Nipote le vite degli uomini illustri ediz. di Gio: H. Boedero. Utrecht 1705 in 12.
Corsini (Eduardo) i fasti Attici. Firenze 1744, 4 vol. in 4.
. . . . Dissertazioni IV agonistiche. Firenze 1747 in 4.
. . . . Dissertazione sopra il giorno natalizio di Platone nel vol. VI delle simbole letterarie. Firenze 1749, 10 vol. in 8.
. . . . Note de' Greci, ossia compendj delle voci e de' numeri che si osservano nelle tavole di bronzo e di marmo de' Greci. Firenze 1749 in fol.
Cragio della repubblica de' Lacedemoni, nel tes. delle antichità Greche tom. 5.
Crenio (Tom.) museo filologico. Leiden 1699 in 12.
Cristiano (Flor.) note sopra Aristofane, ediz. di Lod. Kustero. Amsterdam 1710 in fol.
Croce (il Baron di S.) esame critico degli storici antichi d'Alessandro. Parigi 1775 in 4.
. . . . Dello stato e della sorte delle colonie de' popoli antichi. Filadelfia 1779 in 8.
Croze (la) Tesoro epistolare. Lipsia 1742, 2 vol. in 4.
Cudvvorth (Ridolfo) sistema intellettuale. Leiden 2 vol. in 4.

Cupero (Gisb.) Apoteosi, ossia consacrazione d'Omero. Amsterdam 1783 in 4.
. . . . Arpocrate. Utiecht 1687 in 4.

D

Dacier (Andrea) traduzione delle Opere d'Ippocrate. Parigi 1697, 2 vol. in 12.
. . . . La poetica d'Aristotele, traduz. con delle osservazioni. Parigi 1692 in 4.
Dacier (Madama) traduzione delle opere d'Omero, Parigi 1719, 6 vol. in 12.
. . . . Traduzione del Pluto d'Aristofane. Parigi 1684 in 12.
. . . . Traduzione d'Anacreonte. Amsterdam 1716 in 8.
. . . . Traduzione delle commedie di Terenzio. Roterdam 1717, 3 vol. in 8.
Dale (Ant. van) dissertazioni sopra gli oracoli degli antichi. Amsterdam 1700 in 4.
. . . . Dissertazioni IX inservienti ad illustrare le antichità ed i marmi. Amsterdam 1743 in 4.
Demetrio Falereo dell'elocuzione gr. e lat. Glascovv 1743 in 4.
Demostene ed Eschine le Opere gr. e lat. ediz. di Gir. Wolfio, Francfort 1604 in fol.
. . . . Opere gr. e lat. con note di Gio: Taylor. Cambridge 1748 e 1757 tom. 2 e 3 in 4.

Dicearco stato della Grecia gr. e lat. presso i geografi minori. Oxford 1698, 4 vol. in 8.

Dinarco contro Demostene gr. presso gli oratori greci ediz. d'Enr. Stefano 1575 in fol.

Diodoro Siculo biblioteca storica gr. e lat. ediz. di Rodomano. Hainault 1604 in fol.

. . . . La storia medesima gr. e lat. ediz. di Pier Wesselingio. Amsterdam 1746, 2 vol. in fol.

Diogene Laerzio le vite degli illustri filosofi gr. e lat. ediz. d'Egidio Menagio. Amsterdam 1692, 2 vol. in 4.

Diomede dell'orazione libri tre, presso gli autori di Gramatica latina, ediz. di Elia Putsch. Hanau 1605 in 4.

Dione Cassio storia Romana gr. e lat., ediz. di Reimaro. Amburgo 1750, 2 vol. in fol.

Dione Grisostomo Orazioni gr. e lat. ediz. di Is. Casaubono. Parigi 1604 in fol.

Dionigi d'Alicarnasso le Opere gr. e lat. ediz. di Gio: Iac. Reiske. Lipsia 1774, 6 vol. in 8.

Dionigi Periegeta gr. e lat. presso i geografi greci minori. Oxford 1698 4 vol. in 8.

Dodvvell (Enr.) dei cicli antichi de' Greci e Romani. Oxford 1701 in 4.

. . . . Annali di Tucidide e di Senofonte in fine dell'Opera stessa dei cicli.

Donato frammenti di commedia e tragedia presso Terenzio, ediz. Westerhovio. Aia 1726, 2 vol. in 4.

Dubos, riflessioni sulla poesia e sulla pittura. Parigi 1740, 3 vol. in 12.
Duport (Iac.) prelezioni sopra i caratteri di Teofrasto. Cambridge 1712 in 8.
Dupuis traduzione del teatro di Sofocle. Parigi 1777, 2 vol. in 12.

E

EFestione Allessandrino, Enchiridio sopra i metri, gr., ediz. di Pauvv. Utrech 1726 in 4.
Eisenschmidio dei pesi e delle misure degli antichi. Strasburgo 1737 in 12.
Eliano (Cl.) la tattica gr. e lat., ediz. d' Arcier. Leiden 1613 in 4.
Eliano della natura degli animali libri XVII gr. e lat. con note di varii, ediz. d' Abr. Gronovio. Londra 1744, 2 vol. in 4.
. . . . Varia istoria gr. e lat. con note di Perizonio ediz. d' Abr. Gronovio. Leiden 1731, 2 vol. in 4.
Eliodoro Etiopica gr. e lat. ediz. di Gio: Bourdelot. Parigi 1619 in 8.
Emmio (Ubone) Lacedemone antica,
. . . . Della repubblica de' Cartaginesi ec. nel tes. delle antichità Gr. tom. 4.
Empirico (Sesto) le opere gr. e lat. ediz. di Fabricio. Lipsia 1718 in fol.
Enea Tattico commentario poliorcetico gr. e lat.

lat. V. Polibio d'Is. Casaubono. Parigi 1609 o 1619 in fol.

Epitetto Enchiridio gr. e lat. ediz. di Upton. Londra 1741, 2 vol. in 4.

Eraclide pontico dei Governi gr. e lat. nel tesoro delle antichità Gr. tom. 6.

Eraldo osservazioni sopra le leggi Attiche. Parigi 1750 in fol.

Erasmo (Des.) proverbj. Parigi 1572 in fol.

Ermogene l'arte oratoria gr. presso gli antichi retori Greci, Venezia Aldo 1508, 2 vol. in fol.

. . . . L'arte oratoria gr. ediz. di Fr. Porto 1570 in 8.

. . . . La stessa gr. e lat. ediz. di Gasp. Lorenzo. Colonia 1614 in 8.

Erodiano storie libri VIII gr. e lat. Edimburgo 1724 in 8.

Erodoto storie libri IX gr. e lat. ediz. di Pier Wesselingio. Amsterdam 1761 in fol.

Eschenbach (Andr. Crist.) Epigéne sulla poesia d'Orfeo e sulle prische memorie de' versi Orfici. Norimberga 1702 in 4.

Eschilo tragedie VII a tenor de' Mss. espurgate e ai loro metri restituite da Franc. Robortello. Venezia 1552 in 8.

. . . . Le stesse gr. e lat. ediz. di Tom. Stanleio. Londra 1663 in fol.

. . . . La vita premessa all'ediz. di Robortello.

. . . . La stessa premessa all'ediz. di Stanley.

Es-

Eschine della falsa legazione, e contro Cresifonte ec. gr. e lat. nelle Opere di Demostene ediz. di Wolfio. Francfort 1604 in fol.

Eschine e Socrate dialogi tre gr. e lat., ediz. di P. Horreo. Leeuvvarden 1718 in 8.

Esichio Lessico gr. ediz. d'Alberto. Leiden 1746, 2 vol. in fol.

Esichio Milesio Opuscoli gr. e lat. ediz. di Meursio. Leiden 1613 in 12.

Esiodo le Opere gr. e lat. con scolii di Proclo, Moschione ec. ediz. d'Einsio 1603 in 4.

Etimologico grande gr. Venezia 1549 in fol.

Euclide Introduzione armonica gr. e lat., presso gli antichi scrittori di musica, ediz. di Meibomio. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4.

Euripide tragedie gr. e lat. ediz. di Barnes. Cambridge 1694 in fol.

Eusebio Panfilo preparazione e dimostrazione evangelica gr. e lat. ediz. di Franc. Vigero. Parigi 1628, 2 vol. in fol.

. . . . Tesoro dei tempi, ossia la Cronaca gr. e lat. ediz. di Gius. Scaligero. Amsterdam 1658 in fol.

Eustazio Commenti in Omero gr. Roma 1542, 4 vol. in fol.

. . . . Commenti sopra Dionigi Periegeta gr. presso i geografi greci minori tom. 4o. Oxford 1698, 4 vol. in 8.

F

FAbro (Pietro) agonistico ; ossia degli atleti, nel tesoro delle antichità Greche t. 8.
Fabrizio (Gio: Alb.) biblioteca Greca. Amburgo 1708 , 14 vol. in 4.
Falconet sue opere. Losanna 1781 , 6 vol. in 8.
Feith (Ever.) antichità Omeriche. Strasburgo 1743 in 12.
Ferrari (Ottavio) del vestir degli antichi, nel tesoro delle antichità Romane tom. 6.
Fevre (Tanaquil le) note sul Timone di Luciano. Parigi 1655. in 8.
Filone Giudeo le Opere gr. e lat. ediz. di Dav. Hoeschelio. Parigi 1640 in fol.
Filostrato tutte le Opere gr. e lat. ediz. di G. Olearío. Lipsia 1709 in fol.
Flegonte Tralliano delle cose mirabili gr. e lat. nel tes. di gr. antich. tom. 8.
Floro (Luc. An.) con note di varii. Amsterdam 1702 in 8.
Foeilide poemi istruttivi gr. e lat. fra i poeti gr. minori, ediz. di Winterson. Cambridge 1684 in 8.
Fourmont (Stef.) iscrizioni manoscritte nella biblioteca del Re.
. . . . Viaggio Ms. per l'Argolide.
Fozio biblioteca gr. e lat. con note di D. Hoeschelio, Roano 1653 in fol.

Freret difesa della cronologia. Parigi 1758 in 4.
. . . . Osservazioni mss. sulla condanna di Socrate.
Frinico scelta di nomi e verbi attici ediz. di Gio: Corn. de Pauw. Utrecht 1759 in 4.
Frontino (Sest. Iul.) libri IV degli stratagemi con note di varii. Leiden 1779 in 8.
Furnuto della natura degli dei gr. e lat. negli opuscoli mitologici. Amst. 1688 in 8.

G

GAleno (Claud.) le Opere gr. Basilea 1538 5 vol. in fol.
Galiani architettura di Vitruvio. Napoli 1758 in fol.
Gassendo (Pier) tutte le opere. Lion 1658, 6 vol. in fol.
Gaudenzio introduzion armonica gr. e lat. fra gli autori di Musica antica, ediz. Meibomio. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4.
Gellio (V. Aulo Gellio).
Gemino elementi d'astronomia gr. e lat. presso Petavio della dottrina dei tempi tom. 30. Anversa 1703, 3 vol. in fol.
Geografia antica scrittori Greci minori gr. e lat., ediz. d'Enr. Dodvvel e Gio: Hudson. Oxford 1698, 4 vol. in 8.

Geoponici scrittori dell'arte agraria libri XX gr. e lat. ediz. di P. Needham. Cambridge 1704 in 8vo.

Gesner (Corrado) storia degli animali. Zurigo 1558, 4 vol. in 4to.

Gillio (Pier) topografia di Costantinopoli nel tesoro d'antichità greche tom. 6.

Gioseffo Flavio tutte le opere gr. e lat. ediz. del Sig. Havercamp. Amster. 1726, 2 vol. in fol.

Giuliano Imp. le Opere gr. e lat. ediz. di Ezech. Spanheim. Lipsia 1696 in fol.

Giunio della pittura degli antichi. Rotterdam 1694 in fol.

Giustino storie con note di varii, ediz. d'Abr. Gronovio. Leiden 1760 in 8vo.

Giustino martire (San) tutte le opere gr. e lat., ediz. de' Benedettini. Parigi 1742 in fol.

Giuvenale (Dec. Iun.) ed Aulo Persio Flacco le satire con note di Merico Casaubono. Leiden 1695 in 4to.

Goguet dell'origine delle leggi. Parigi 1758 3 vol. in 4to.

Gourcy (l'ab. de) storia filosofica e politica delle leggi di Licurgo. Parigi 1768 in 8vo.

Granger viaggio in Egitto. Parigi 1745 in 12.

Grevio (Gio: Geor.) tesoro dell'antichità Romane. Leiden 1694, 12 vol. in fol.

Gronovio (Iac.) tesoro delle antichità Greche. Leiden 1697, 13 vol. in fol.
Grutero (Ian.) iscrizioni antiche, ediz. di Gio: Georg. Grevio. Amst. 1707, 4 vol. in fol.
Guilletiere (la) Atene antica e moderna. Parigi 1675 in 12.
. . . . Sparta antica e moderna. Parigi 1676, 2 vol. in 8vo.
Guischardt (Carlo) memoria sopra i Greci e i Romani. Lion 1760, 2 vol. in 8vo.

H

HUezio (Pier Dan.) questioni Alnetane. Parigi 1690 in 4to.
Hume discorsi politici. Parigi 1754, 2 vol. in 12.
Hunter (G.) descrizione delle monete de' popoli e città antiche che si conservano nel museo di esso. Londra 1782 in 4to.

I

IAblonsk (Paol. Ern.) Panteon degli Egizj. Francfort 1758, 3 vol. in 8vo.
Iamblico de' misterj gr. e lat. ediz. di Tom. Gale. Oxford 1678 in fol.
. . . . Della vita Pitagorica gr. e lat. con no-

note di Lud. Kustero: s'aggiunge Porfirio della vita di Pitagora con note di L. Holstenio e di Corr. Rittershusio: Amsterdam 1707 In 4to.

Ierocle Comento sopra i versi aurei di Pitagora gr. e lat. ediz. di Needham. Cambridge 1709 in 8vo.

Igino favole presso i mitografi latini; ediz. d' Agost. Van-Staveren. Leiden 1742 in 4to.

Ippocrate le Opere gr. e lat. con note di varii; ediz. di Gio: Ant. Vander Linden. Leiden 1665, 2 vol. in 8vo.

Iseo orazioni gr. presso gli oratori greci antichi; ediz. d' Enr. Stefano 1575 in fol.

Isocrate le Opere gr. e lat. con note di Gugl. Batrie; Londra 1696 in fol.

K

Kirchmanno dei funerali de' Romani: Leiden 1672 in 12.

L

La Lande astronomia. Parigi 1771, 4 vol. in 4to.

Lampridio sopra Alessandro Severo fra gli

scrittori Augustali ediz. di Casaubono. Parigi 1620 in fol.

Larcher, storia d' Erodoto tradotta dal greco. Parigi 1786, 7 vol. in 8vo.

. . . . Supplem. alla filosofia della storia. Amsterdam 1769 in 8vo.

Lattanzio Firmiano (L. C.) le Opere, ediz. di Nic. Lenglet du Fresnoy. Parigi 1748, 2 vol. in 4to.

Lesbonace in Protrept. fra gli oratori greci ediz. d' Enr. Stefano 1575 in fol.

Libanio preludj oratorj e declamazioni gr. e lat. ediz. di Fed. Morello. Parigi 1606, 2 vol. in fol.

Licurgo orazioni gr. e lat. presso gli oratori greci, ediz. d' Enr. Stefano 1575 in fol.

Lisia orazioni gr. e lat. con note di Gio: Taylor e di Ier. Markland. Londra 1739 in 4to.

Livio (Tito) la storia con note di Giambat. Lod. Crevier. Parigi 1735, 6 vol. in 4to.

Lomeyero delle lustrazioni degli antichi gentili. Utrecht 1681 in 4to.

Longo pastorali di Dafni e di Cloe gr. e lat. ediz. di Iungermann. Hanau 1605 in 8vo.

Longino dello stile sublime gr. e lat. ediz. di Tollio. Utrecht 1694 in 4to.

Lucano (M. An.) Farsaglia, ediz. di Fr. Oudendorp. Leiden 1728 in 8vo.

Lu-

Lucas (Paolo) viaggio per l'alto Egitto. Roano 1719, 3 vol. in 12.

Luciano le Opere gr. e lat. ediz. di Tib. Hemsterhuis e di Reitz. Amster. 1743, 4 vol. in 4to.

Lucrezio Caro (Tito) della natura delle cose libri VI, ediz. di Sig. Havercamp. Leiden 1725, 2 vol. in 4to.

Luzerne (il conte della) traduzione dell'espedizione di Ciro. Parigi 1778, 2 vol. in 12.

M

MAcrobio le Opere con note di varii. Leiden 1670 in 8vo.

Maittaire, dialetti della lingua greca. Londra 1706 in 8vo.

Marcello vita di Tucidide. V. nelle opere di Tucidide ediz di Dukero. Amsterdam 1731 in fol.

Marriette (P. I.) trattato delle pietre incise. Parigi 1750, 2 vol. in fol.

Markland note sulle donne supplichevoli dramma d'Euripide. Londra 1763 in 4to.

Marmontel poetica francese. Parigi 1763, 2 vol. in 8vo.

Marmo di Sandvvic con comenti e note di Gio: Taylor. Cambridge 1743 in 4to.

Marmi d'Oxford gr. e lat. ediz. di Mich. Maittaire. Londra 1732 in fol.
Marsham Canone cronico. Londra 1672 in fol.
Marziale, epigrammi con note di varii. Leiden 1670 in 8vo.
Massimo Tirio dissertazioni gr. e lat., ediz. di Markland. Londra 1740 in 4to.
Massimo Vittorino sopra la Gramatica, fra gli autori latini di gramatica ediz. d'El. Putsch. Hanau 1605 in 4to.
Mathon de la Cour dissertazione sulla decadenza delle leggi di Licurgo. Lion 1767 in 8vo.
Meibomio (Marco) autori di musica antica gr. e lat. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4to.
Mela (V. Pomponio).
Memorie dell' Accademia reale delle Iscrizioni e belle lettere. Parigi 1717, 43 vol. in 4to.
Memorie dell' Accademia reale delle scienze. Parigi 1733 in 4to.
Menagio storia delle donne filosofe. Lion 1690 in 12.
Menetrier (Claud.) esposizione della statua simbolica di Diana di Efeso nel tesoro delle antich. gr. tom. 7.
Meursio biblioteca Greca ed Attica nel tesoro d' antich. gr. tom. 10.
. . . Creta Cipro, Rodi, ossia delle antichità di queste isole opera postuma. Amster. 1675 in 4to.

De-

. . . . Degli Arconti Ateniesi, ed altre opere Vedi quà e là nel tesoro delle antich. gr. di Iac. Gronovio.

Meziriac, Comento sulle epistole d'Ovidio. Aia 1716, 2 vol. in 8vo.

Minuzio Felice (Marc.) l'Ottavio con prefaz. di Gio: Aug. Ern. Longossol 1760 in 8vo.

Montaigne (Mich. de) suoi saggi. Londra 1754, 10 vol. in 12.

Montesquieu sue opere. Amsterdam 1758, 3 vol. in 4to.

Montfaucon (D. Bern. de) l'antichità spiegata. Parigi 1719, 15 vol. in fol.

Montucla, storia delle Matematiche. Parigi 1758, 2 vol. in 4to.

Mosheim note sopra il sistema intellettuale di Cudvvorth. Leiden 1773, 2 vol. in 4to.

Motte (la) sue favole. Parigi 1719 in 4to.

Mouceaux suoi viaggi, dietro a quelli di Corn. le Bruyn. Roano 1725, 5 vol. in 4to.

Mourgues, piano teologico del Pitagorismo. Parigi 1712, 2 vol. in 8vo.

Museo poema d'Erone e Leandro gr. e lat. ediz. di Mat. Rover. Leiden 1737 in 8vo.

Musica antica scrittori gr. e lat, ediz, di Meibomio 1652, 2 vol. in 4to.

N

Nicandro teriaca (ossia delle fiere) ec. gr. presso i poeti eroici greci ediz. d' Enr Stefano 1566 in fol.
Nicomaco manuale dell' armonia gr. e lat. presso gli autori di musica antica, ediz. di Meibomio. Amsterdam 1652, 2 vol. in 4to.
Nointel marmi nel museo dell' Accad. regia delle iscrizioni.
. . . . Suoi disegni custoditi nella biblioteca del Re nel gabinetto delle stampe.
Nonno Dionysiaca (feste di Bacco) gr. e lat. ediz. di Scaligero. Hanau 1610 in 8vo.
Norden viaggio d' Egitto e nella Nubia. Copenhague 1755, 2 vol. in fol.
Nuovo Testamento. Parigi 1649, 2 vol. in 12.

O

Ocello Lucano e Timeo di Locri, greco e francese per l' ab. Batteux. Parigi 1768, 2 vol. in 8vo.
Olivier (Cl. Matt.) storia di Filippo re di Macedonia. Parigi 1740, 2 vol. in 12.

Omero le Opere gr. e lat. ediz. di Barnes. Cambridge 1711, 2 vol. in 4to.
Onosandro lo strategico, ossia istruzione del comandante d'armata con note di Gio: di Chokier gr. e lat. Roma 1610 in 4to.
Oppiano della caccia e della pesca gr. e lat. ediz. di Gio: Gottl. Schneider. Strasburgo 1776 in 8vo.
Opuscoli mitologici gr. e lat. con note di varii. Amsterdam 1688 in 8vo.
Oratori greci gr. ediz. di Enr. Stefano 1575 in fol.
Orazio Flacco (Q.) versi, ediz. di Gesner. Lipsia 1752 in 8vo.
Origene tutte le Opere gr. e lat. ediz. di de la Rue. Parigi 1732, 4 vol. in fol.
Oro Apolline geroglifici gr. e lat. ediz. di David Hoeschelio. Augusta 1595 in 4to.
Orosio (Paolo) storie ediz. d'Havercamp. Leiden 1767 in 4to.
Orville (Iac. Filip. d') Sicilia. Amsterdam 1764 in fol.
Ovidio Nasone (Pub.) le opere, ediz. di Pier Burmanno 1727, 4 vol. in 4to.

P

PAciaudo del saltar degli atleti: Roma 1756 in 4to.

Mo-

. . . . Monumenti del Peloponneso. Roma 1761, 2 vol. in 4o.

Palefato delle cose incredibili gr. e lat. negli opuscoli Mitologici con note di varii. Amster. 1688 in 8vo.

Palladio dell'arte agraria fra gli scrittori rustici, ediz. di Gesner. Lipsia 1735, 2 vol. in 4to.

Palmerio esercitazioni sopra gli autori greci. Utrecht 1694 in 4to.

. . . . Grecia antica. Leiden 1678 in 4to.

Parallelo d'Omero ed Esiodo gr. nell'ediz. d'Omero di Barnes. Cambridge 1711, 2 vol. in 4to.

Parker (Samuele) dispute intorno a Dio e alla provvidenza di Dio. Londra 1678 in 4to.

Partenio erotici (ossia storie galanti) gr. e lat. presso gli scrittori di storia poetica. Parigi 1675 in 8vo.

Pastoret dissertazione sulle leggi de' Rodiani. Parigi 1784 in 8vo.

Patrizio (Franc.) discussioni peripatetiche. Basilea 1581, 2 vol. in fol.

Pauvv (de) ricerche filosofiche sopra gli Egizj. Beriino 1773, 2 vol. in 12.

Parrault traduzione di Vitruvio. Parigi 1684 in fol.

Petavio della dottrina dei tempi. Anversa 1703, 3 vol. in fol.

Petit (Sam.) leggi dell'Attica. Parigi 1635 in fol.

Mi-

. . . . Miscellanee, nelle quali s' emendano e illustrano varii passi di scrittori antichi. Parigi 1630 in 4to.

Petronio Arbitro (Tito) il satirico con note di varii. Amsterdam 1669 in 8vo.

Piles (de) corso di pittura per principj. Parigi 1708 in 12,

Pindaro le Opere gr. con una versione lat. e comento d' Erasmo Schmid, e con dei frammenti. Wittemberga 1616 in 4to.

. . . . Opere gr. e lat. con gr. scolii e con note ediz. di R. West e Rob. Welsted, colla versione in versi lirici di Nic. Sudorio. Oxford 1697 in fol.

Pitagora gli aurei versi gr. e lat. presso i poeti gr. minori, ediz. di Rad. Winterton. Cambridge 1684 in 4to.

Pitture antiche d' Ercolano. Napoli 1757, 9 vol. in fol.

Platone tutte le Opere gr. e lat. ediz. di Serrano 1578, 3 vol. in fol.

Plauto commedie con note di Labino. Parigi 1576 in fol.

Plinio storia naturale con note d' Harduin. Parigi 1723, 3 vol. in fol.

. . . . Epistole, ediz. di P. Dan. Longolio. Amst. 1734 in 4to.

Plutarco tutte le Opere gr. e lat. ediz. di Rualdo. Parigi 1624, 2 vol. in fol.

Pococke descrizione del Levante, ec. Londra 1743, 3 vol. in fol.

Poleni (march. Gio:) fra le dissertazioni accademiche di Cortona. Roma 1742, 6 vol. in 4to.
Polibio tradotto in francese da D. Vinc. Thuillier colle note di Folard: Parigi 1727, 6 vol. in 4to.
Polibio la storia gr. e lat. ediz. d'Is. Casaubono. Parigi 1609 o 1619 in fol.
Polibio, Diodoro Siculo, ec. estratti gr. e lat. ediz. d'Enr. Valesio. Parigi 1634 in 4to.
Polieno stratagemi gr. e lat. con note di varii. Leiden 1691 in 8vo.
Polluce (Giul.) Onomastico gr. e lat. ediz. d'Hemsterhuis. Amster. 1706, 2 vol. in fol.
Pompeo Festo della significazione delle parole. Amster. 1700 in 4to.
Pompignan (le Franc de) traduzione d'Eschilo. Parigi 1770 in 8vo.
Pomponio Mela del sito del mondo con note di varii. Leiden 1722 in 8vo.
Porcacchi (Tom.) le isole più famose del mondo. Padova 1620 in fol.
Porfirio dell'astinenza gr. e lat. con note di Iac. Rhoen, ediz. di Iac. Reiske. Utrecht 1767 in 4to.
. . . Della vita di Pitagora. V. Iamblico.
Pottero archeologia greca. Leiden 1702 in fol.

Pro-

Proclo sopra Timeo gr. Basilea 1534 in fol.
. . . . Sopra la repubblica di Platone. ibid.
Procopio la storia gr. e lat. Parigi 1662, 2 vol. in fol.
Prodomo V. Teodoro Prodomo.
Properzio (Aurel.) elegie libri IV, ediz. di Ian. Broukhusio. Amsterdam 1727 in 4to.
Proverbj de' Greci tratti da Zenobio, Zenodoto ec. gr. e lat. Anversa 1612 in 4to.

Q

QUinto Curzio storia con note d'Enr. Snakenburg. Delpht 1724, 2 vol. in 4to.
Quintiliano istituzioni oratorie, ediz. di Cl. Capperone. Parigi 1725 in fol.

R

REimmanno (Gio: Fed.) storia universale dell'ateismo. Hildesheim 1725 in 8vo.
Reineccio (Reinero) storia Giulia. Helmstad 1594, 3 vol. in fol.
Retori greci. Venezia Aldo 1508, 2 vol. in fol.
Riccioli Almagesto. Bologna 1651, 2 vol. in fol.
Roi (le) ruine della Grecia. Parigi 1758 e 1770 in fol.

Rous-

Rousseau (I. I.) dizionario di musica. Parigi 1768 in 4to.
Roussier (l'ab.) memoria sulla musica degli antichi. Parigi 1770 in 4to.
Rustici scrittori, ediz. di Mat. Gesner. Lipsia 1735, 2 vol. in 4to.

S

Saffo poetessa di Lesbo frammenti gr. e lat. ediz. di Gio: Cr. Wolfio. Amburgo 1733 in 4to.
Salmasio esercitazioni Pliniane sopra Solino. Parigi 1629, 2 vol. in fol.
. . . sopra le are di Diodoro nel museo filologico di Tom. Crenio. Leiden 1700 in 12.
Santa Croce (V. Croce).
Scaligero (Gios.) dell'emendaz. dei tempi. Ginevra 1629 in fol.
Scheffer (Gio:) della milizia navale degli antichi con una dissertazione sulla varietà delle navi. Upsal 1654 in 4to.
Schelhorn (Gio: Giorg.) amenità letterarie. Francfort 1730, 12 vol. in 8vo.
Scilace Periplo gr. e lat. presso i geografi minori. Oxford 1698, 4 vol. in 8vo.
Scimno di Chio descrizione del mondo gr. e lat. fra i geografi minori. Oxford 1698, 4 vol. in 8vo.

Sel-

Seldeno degli dei della Siria, ediz. di M. And. Beyer. Amster. 1680 in 12.
Seneca filosofo (Luc. An.) le opere con note di varii. Amsterdam 1672, 3 vol. in 8vo.
Seneca tragico tragedie con note di varii. Amst. 1662 in 8vo.
Senofonte le opere gr. e lat. ediz. di Gio: Leunclavio. Parigi 1605 in fol.
Sesto Empirico (V. Empirico).
Sicard memorie delle missioni del Levante. Parigi 1715, 9 vol. in 12.
Sigonio della repubblica Ateniese nel tes. d' antich. gr. tom. 5.
Simplicio comenti sopra i IV libri d' Aristotele del cielo gr. Venezia Aldo 1526 in fol.
Simplicio comenti sopra Epitetto gr. e lat. Leiden 1640 in 4to.
Sincello cronografia gr. e lat. ediz. di Goar. Parigi 1652 in fol.
Sinesio Vescovo di Cirene, le opere gr. e lat. Parigi 1612 in fol.
Socrate, Antistene ed altri le lettere gr. e lat. ediz. di L. Allazio. Parigi 1637 in 4to.
Sofocle tragedie gr. e lat. ediz. di Tom Iohnson. Londra 1746, 3 vol. in 8vo.
Solino (Caio Iul.) il poliistore con note di Salmasio. Parigi 1629, 2 vol. in fol.
Sopatro retore questioni, presso i retori greci. Venezia Aldo 1508, 2 vol. in fol.
Sorano vita d'Ippocrate nelle opere d'Ippocra-

crate', ediz. di Vander Linden tom. 2do. Leiden 1665, 2 vol. in fol.
Sozomeno (Ermia) scolastico storia ecclesiastica, ediz. d'Enr. Valesio gr. e lat. Parigi 1686 in fol.
Spanheim del pregio e dell' uso delle medaglie antiche. Londra 1706, 2 vol. in fol.
Spon viaggio nella Grecia. Aia. 1724, 2 vol. in 12.
Stazio le opere con note di varii. Leiden 1671 in 8vo.
Stefano delle città gr. e lat. ediz. di Tom. de Pinedo. Amsterdam 1678 in fol.
Stobeo sentenze gr. e lat. Ginevra 1619 in fol.
Stosch pietre antiche incise. Amsterdam 1724 in fol.
Strabone geografia gr. e lat. ediz. di Casaubono. Parigi 1620 in fol.
Stuart antichità Ateniesi. Londra 1661 in fol.
Svetonio Tranquillo (Caio) le opere, ediz. di Sam. Pitisco Leeuvvarden 1714, 2 vol. in 4to.
Suida lessico gr. e lat. ediz. di Goar. Parigi 1652 in fol.

T

TAcito (C. Corn.) storia, ediz. di Gab. Brotier 1771, 4. vol. in 4to.

Tartini trattato di musica. Padova 1754. in 4to.

Taylor note sul marmo di Sandvvic. Cambridge. 1734. in 4to.

Taziano orazione ai Greci gr. e lat. ediz. di Gugl. Worth. Oxford 1700. in 8vo.

Teofilo Vescovo d'Antiochia libri III. ad Autolico gr. e lat. ediz. di Gio. Cr. Wolfio, Amburgo 1724. in 8vo.

Teofrasto Eresio i caratteri gr. e lat. con note di Varj e di Duport. Cambridge 1712. in 8vo.

—— Tutte le Opere, nelle quali si tratta delle piante e delle pietre ec. gr. e lat. ediz. di Dan. Einsio. Leiden 1613. in fol.

Teocrito, Mosco, Bione e Simmia le poesie che sussistono gr. e lat. ediz. di Dan. Einsio 1604. in 4to.

Teodoro Prodomo degli amori di Rodante e Disicle libri IX. gr. e lat. Versione di Gaulmin. Parigi 1625. in 8vo.

Teognide e Focilide sentenze gr. e lat. Utrecht 1651. in 18.

Teone di Smirne Esposizione di quelle dottrine che nelle matematiche sono utili per la lettura di Platone, gr. e lat. con note di Is. Bulialdo. Parigi 1644. in 4to.

—— Scolii ai fenomeni e prognostici d'Arato gr. Parigi 1559. in 4to.

Teone sofista esercitazioni gr. e lat. ediz. di Giovacch. Camerario. Basilea 1541. in 8vo.

Terenzio (Publ.) le commedie con note di Westerhovio. Aia 1726. 2. vol. in 4to.
Thomassin (il P. L.) metodo di studiare e insegnare la filosofia. Parigi 1685. in 8vo.
—— Metodo di studiare e insegnare le lettere umane. Parigi 1681. 3. vol. in 8vo.
Tolommeo (A.) della gran costruzione libri XIII. Basilea 1538 in fol.
Tournefort (Gius. Pitton) Viaggio in Levante. Parigi 1717 2. vol. in 4to.
Tucidide le opere gr. e lat. ediz. di Dukero. Amsterdam 1731. in fol.
Turnebo (Adriano) adversaria o sia miscellanee. Orleans 1604. in 4to.

V

Valerio Massimo ediz. di Torrenio. Leiden 1726. in 4to.
Valesio (Enr.) estratti da Polibio, Diodoro Siculo ec. gr. e lat. Parigi 1634. in 4to.
Valesio sopra Maussaco (V. lessico d'Arpocrazione.)
Valle (Pietro della) viaggi in Turchia, Persia, ec. Roma 1658. 3. vol. in 4to.
Van Dale (V. Dale.).
Varrone (M. Terenzio) dell'arte agraria presso gli scrittori rustici. Lipsia 1755. 2. vol. in 4to.

Varrone le Opere che restano. Parigi 1581. in 8vo.
Ubbone Emmio (V. Emmio:)
Velleio Patercolo con note di varii. Rotterdam 1756. in 8vo.
Virgilio Marone (Pub.) le opere con note di P. Masvicio. Leeuvvarden 1717. 2. vol. in 4to.
Vitruvio (M.) dell'architettura, ediz. di Gio: de Laet. Amsterdam 1643. in fol.
Vopisco (Flavio) presso gli storici Augustali con note di A. Salmasio. Parigi 1620 in fol.
Vossio (Ger. Gio.) degli storici greci libri IV. Leiden 1650. in 4to.
—— Della natura e costituzione dell'arte poetica. Amsterdam 1647. in 4to.

W

Walckenaer diatriba sulle reliquie dei drammi perduti d'Euripide. Leiden 1767. in 4to.
Warbuton dissertazioni sull'unione della religione, ec. Londra 1742 2. vol. in 12.
Wheler viaggio nella Grecia. Londra 1682. in fol.
—— Viaggio in Dalmazia, Grecia e Levante, Amsterdam 1680. 2. vol. in 12.

Winckelmann, descrizione delle pietre incise di Stotch. Firenze 1760 in 4to.
—— Storia delle arti presso gli antichi. Lipsia 1781. 3. vol. in 4to.
—— Raccolta delle sue lettere Parigi 1781. vol. 2. in 8vo.
—— Monumenti antichi inediti. Roma 1767. 2. vol. in fol.
Wood, saggio sul genio originale d'Omero, Londra 1775. in 4to.

Z

ZEnobio centurie di proverbj (V. proverbj.)
Zozimo storia gr. e lat. fra gli scrittori greci minori di storia romana ediz. di Fed. Silburgio. Francfort 1590. in fol.

TAVOLA GENERALE

DELLE MATERIE.

Contenute nel viaggio dell' Anacarsi e nelle Note. Il numero romano indica il Tomo, il numero arabico indica la pagina del Tomo.

A

Abradate e Pantea loro storia e lor morte. VI. 145.

Acaia, provincia del Peloponneso, abitata un tempo dagl' Jonj, sua posizione, natura del terreno. VI. 52.

Acarnania. I popoli che l'abitavano, ancorchè differenti d' origine, erano però collegati per una confederazione generale. V. 291.

Acarne, borgo dell' Attica 60 stadj distante da Atene. VIII. 124.

Accademia, giardino un quarto di lega distante da Atene, dove si trovava un ginnasio. II. 228.

Accenti, inerenti a ciascun vocabolo della lingua greca formavano una spezie di melodia. IV. 149.

Accusatore. In Atene ne' delitti che interessavano il governo, ogni cittadino poteva far da accusatore. III. 158.

A chi s'indrizzava. Giuramento che dovea dare. 159.
A qual pena era esposto *ibid.* 163.
Accuse e Processi fra gli Ateniesi *ibid.* 158.
Achei. Per molto tempo non s'impacciarono negli affari della Grecia. VI. 54.
Ciascuna delle loro città aveva il diritto di mandare dei deputati all'assemblea ordinaria che si teneva ogni anno, ed alla straordinaria che i magistrati principali potevano convocare. *ibid.* 58.
La democrazia si mantiene presso di loro. Perchè. *ibid.* 59.
Acheloo, fiume. V. 291.
Acheronte, fiume d'Epiro. V. 277.
Achille, suo tempio vicino a Sparta, sempre chiuso. VII. 134.
Acqua di mare mista nella bevanda IV 118.
Acqua lustrale, come si faceva; suoi usi. III. 223.
Acusilao, uno de' più antichi storici. Giudizio sopra le sue opere IX. 233.
Adulterio, come punito in Atene. III. 192.
Presso gli abitanti di Gortina in Creta. X. 285.
Per lungo tempo ignoto a Sparta VII. 65.
Aganippe, fontana consecrata alle Muse. V. 179.
Agatone, autore drammatico, amico di Socrate; è il primo che azzarda degli argomen-

menti finti. Giudizio sopra i suoi componimenti. X. 76.
Sua bella massima sopra i re. *ibid.* 56.
Agesilao, Re di Sparta sale sul trono. VII. 127.
Passa in Asia, batte i Generali d'Artaserse, concepisce il progetto di attaccar questo Principe perfin nella capitale de' suoi stati. II. 117.
Richiamato dai magistrati di Sparta, e vincitore a Cheronea *ibid.* 118.
Attonito dei successi di Epaminonda, senza esserne disanimato. *ibid.* 138.
In età di 80 anni va in soccorso di Tacos in Egitto. IV. 56.
Si dichiara quindi a favore di Nectanebo, lo stabilisce sul trono, e muore nella Libia. *ibid.* 58.
Suoi talenti, sue virtù, suo carattere, suo amor eccessivo per la gloria. II. 122. 124.
Sue mire per l'elevazione di Sparta VII. 124.
Agide, Re di sparta, perseguita Alcibiade. II. 68.
Aglao di Psofi dichiarato il più felice de' mortali dall'oracolo di Delfo. VII. 157.
Agoracrito scultore: alcune delle sue opere comparvero sotto il nome di Fidia suo maestro XI. 124.
Agricultura. V. Attica.
Ajutanti di campo presso gli Ateniesi III. 17.

Alcamene, scultore II. 84. 90.
Alceo eccellente poeta lirico; ristretto della sua vita, carattere della sua poesia. Fu amante e non amato da Saffo. II. 172.
Sue canzoni pe' conviti IV. 121.
Alcibiade, sue grandi qualità II. 48.
Suoi vizj. *ibid.* 79.
Discepolo di Socrate. *ibid.* 49 IX. 285.
Fa romper la tregua che sussisteva fra Atene e Sparta II. 48.
Che cosa gli disse un giorno Timone il misantropo. *ibid.* 53.
Fa intraprender la guerra contro la Sicilia. *ibid.* 55.
È eletto generale con Nicia e Lamaco. *ib.* 56.
Accusato d' empietà nell' assemblea del popolo. *ibid.* 59.
Suoi successi in Sicilia *ibid.* 62.
Citato a ritornar in Atene si ritira nel Peloponneso. *ibid.* 63.
Dà consigli agli Spartani contro di Atene fa dichiarare in lor favore parecchie città dell' Asia minore. *ibid.* 67.
Si riconcilia cogli Ateniesi, ed obbliga gli Spartani a domandare la pace *ibid.* 69.
Ritorna trionfante in Atene. *ibid.*
Si rimette in mare alla testa d' una flotta che riceve un rovescio; se gli leva il comando. *ibid.* 70.
Ammazzato per ordine del satrapo Farnabazo. *ibid.* 74.

Alessandro I. Re di Macedonia durante la guerra de' Persiani fa accorti i Greci accampati nella Valle di Tempe del pericolo della lor posizione. I. 205.
Porta da parte di Mardonio delle proposizioni di pace agli Ateniesi. *ibid.* 246.
A Platea avverte segretamente Aristide del disegno di Mardonio. *ibid.* 259.
Alessandro Magno in età d'anni 18 combatte con molto valore nella battaglia di Cheronea. XI. 317. 320.
Viene da parte di Filippo suo padre a proporre un trattato di pace agli Ateniesi. Suo ritratto. *ibid.* 319.
Alessandro tiranno di Fere, suoi vizj e sue crudeltà. V. 252.
Suoi timori, sue diffidenze, *ibid.* 254.
È ucciso dai fratelli di Tebe sua moglie. *ibid.* 157.
Alfeo fiume; sua sorgente; sparisce e ricomparisce per intervalli VI. 73.
Alicarnasso, patria d'Erodoto X. 256.
Sua piazza pubblica, ornata del sepolcro di Mausolo e d'altri pubblici edifizj. VIII. 231.
Altide, bosco sacro presso Olimpia, dove erano i tempj di Giove e di Giunone, ed altri belli edifizj ed una grandissima quantità di statue VI. 74.
Amazzoni, vinte da Teseo. I. 29.
Ambracia (città e golfo d') V. 275.

Amfizioni, (dieta degli) che cosa sia. V. 226.
Nota sulle nazioni che mandavano deputati a questa dieta. *ibid.* 307.
Giuramento degli Anfizioni *ibid.* 225.
Giurisdizione di questa dieta. *ibid.*
Loro giudizj contro i profanatori del tempio di Delfo ispirano molto terrore. *ibid.* 228.
Hanno stabilito i differenti giuochi che si celebravano a Delfo. IV. 29.
Filippo Re di Macedonia ottiene il diritto di assistere e di dar il suo voto nella lor assemblea. IX. 33.
E' messo alla tasta della loro confederazione. XI. 305.
Amicizia, suo carattere e suoi vantaggi. XI. 200.
Mai i Greci non le alzarono templi. X. 306.
Le consecrarono degli altari. III. 68.
Sentenza d' Aristotele sopra l' amicizia. VIII. 277.
Sentenza di Pitagora sullo stesso proposito. XI. 58.
Amicle, città della Laconia. VI. 215.
Suo tempio d' Apolline. *ibid.*
Offiziato da Sacerdotesse. *ibid.* 216.
Iscrizioni e decreti che vi si veggono, *ibid.*
Altro tempio molto antico presso quello d' Apolline. *ibid.* 217.

Contorni d' Amicle. *ibid.* 219.
Amministrazione. E' una grande impostura quella di chi se ne ingerisce senza averne il talento. IX. 285.
Cognizioni necessarie a chi se n'è incaricato. IV. 186.
Amore, significati differenti che si davano a questa parola. X. 307.
I Greci mai non gli alzarono tempj. *ibid.* 306.
Bella statua dell' Amore fatta da Prassitele. IX. 50.
Anacarsi, il seniore viene nella Grecia a tempi di Solone, è posto nel numero dei Savj. I. 105.
Anacreonte poeta, nato a Teos. X. 256.
Carattere della sua poesia. IV. 121.
Si porta presso Policrate, di cui acquista l' amicizia e che egli canta sulla lira. XI. 17.
Ipparco lo attrae presso di sè. I. 144.
Anassagora, discepolo di Talete, il primo che insegnò filosofia in Atene. II. 86. V. 33.
Impiega una causa intelligente per ispiegare gli effetti della natura. V. 58.
Accusato d' empietà prende la fuga. II. 16. III. 244. V. 85.
Anassandride Re di Sparta, costretto dagli Efori a prendere una seconda moglie. VI. 277.

Anassandride, autore comico per non essersi sottomesso alla riforma di non dover nominar le persone nella commedia; è condannato a morire di fame. X. 91.
Anassimandro filosofo, discepolo di Talete: V. 33.
Sua opinione sulla luce del sole. V. 85.
Anassimene filosofo, discepolo di Talete: V. 33.
Anassimene di Lampsaco, storico. IX. 244.
Andocide, oratore: II. 84.
Andro, 12 stadj distante da Teno ha delle montagne coperte di verzura, delle sorgenti abbondantissime e delle valli deliziose. XI. 98.
Suoi abitanti valorosi; onorano Bacco specialmente. *ibid.* 99.
Anfiarao, indovino e uno dei capi della guerra di Tebe, suo tempio, suoi oracoli. I. 36. V. 170.
Anfissii, battuti da Filippo che s'impadronisce della loro città. XI. 312.
Anima del mondo. VIII. 172. e 310, XI. 339.
Animali, osservazioni d'Aristotele sopra di essi. IX. 209.
Il clima influisce sulla lor indole. *ibid.*
Ricerche sulla durata della lor vita. *ibid.* 212.
Mulo che morì in età di 80 anni. *ibid.* 213.

Anito, cittadino potente d' Atene, uno degli accusatori di Socrate. IX. 303.
Anni solari e lunari. Loro lunghezza determinata da Metone. V. 103. 296.
Antalcide, spartano concluse un trattato di pace fra i Greci ed Artaserse. II. 75. *ibid.* 118.
Antela, villaggio o borgo celebre per un tempio di Cerere, e per l' assemblea degli Anfizioni. V. 223.
Antifonte oratore. II. 84.
Antimaco di Colofone, autore d' un poema intitolato la Tebaide, e d' un' elegia nominata la Lidia. XI. 264.
Antioco, Arcade deputato al re di Persia; che cosa dice nel suo ritorno. VII. 169.
Antipodi, opinioni de' filosofi sopra di essi. V. 114.
Antistene, discepolo di Socrate stabilisce una scuola in Atene. II. 244.
Le austerità che prescrive a' suoi discepoli, gli allontanano da lui. *ibid.*
Diogene diventa suo discepolo. *ibid.* 245.
Sistema dell' uno e dell' altro per esser felice. *ibid.* V. 135.
Antri, primi ricetti degli abitanti di Grecia. I. 1. Vedi labirinto.
Antro di Cnosso. V. Creta.
Antro Coricio. Sua descrizione. IV. 49.
Antro di Delfo. V. Delfo.

Apelle celebre pittore, nato a Co, oppur in Efeso. II. 90. VIII. 25. nella nota.
Api del monte Imetto, lor mele eccellente. I. 14. II. 256.
Ape regina. VIII. 127. e 308.
Apolline, Tempj che gli erano consecrati. V. Amicle, Delo, ec.
Apollodoro d' Arene, pittore. II. 88.
Araldi, loro persona sacra, loro funzioni. III. 15.
Arcadi, non hanno mai subito giogo straniero. VII. 138.
La poesia, il canto, la danza, e le feste hanno raddolcito il loro carattere. *ibid.* 138.
Sono umani, benefici, valorosi. *ibid.* 139.
Gelosi della libertà. *ibid.* 140.
Formano molte repubbliche confederate. *ibid.*
Epaminonda per contener gli Spartani, gl' induce a fabbricar Megalopoli. *ibid.* 141.
Onorano in particolare il Dio Pan. *ibid.* 149.
Arcadia (viaggio d') 134.
Provincia nel centro del Peloponneso, piendi montagne, intersecata da acque e da fiumi. *ibid.* 135.
Fertile in grani, in piante ed alberi. *ibid.* 136.
Contraddizione nel culto fra le sue differenti contrade. *ibid.* 145.
Quando i sagrifizj umani vi sono stati aboliti. *ibid.* 299.

Archelao, Re di Macedonia chiama alla sua corte tutti coloro che si segnalavano nelle lettere e nelle arti. Euripide, Zeusi, e Timoteo si prestano a suoi inviti. IV. 59. X. 55.
Offre invano un asilo a Socrate. IX. 288.
Archelao filosofo, discepolo di Talete e maestro di Socrate. V. 33.
Archidamo, Re di Sparta, dà il guasto all' Attica. II. 33.
Archiloco, poeta lirico di Paro. XI. 119.
Ha esteso i limiti dell' arte e servì di modello. *ibid.* 120.
Suoi scritti licenziosi e pieni di fiele. *ib.* 121.
Neobule che egli avea amata e richiesta in matrimonio, perì sotto i dardi delle sue satire. *ibid.*
Si porta a Taso con una colonia di Parii, vi si fa odiare e vi mostra la sua viltà. *ibid.* 122.
E' bandito da Sparta, le sue opere vi sono proscritte. *ibid.* 123.
Coronato nei giuochi Olimpici. *ibid.*
È ucciso da Callonda di Nasso. *ibid.* 124.
Arconti, magistrato d' Atene, loro funzioni. I. 113. III. 133.
Lor privilegj. *ibid.* 134.
Esame, a cui soggiacciono. *ibid.*
Vegliano sul culto pubblico. 232.
Perpetui, decennali, annui. I. 78.
Areopago, tribunale incaricato d' invigilare sull'

sull' osservanza delle leggi e del buon costume in Atene. I. 115.
Stabilito da Cecrope. I. 10.
Spogliato de' suoi privilegj e ridotto al silenzio da Pericle. I. 155. III. 152.
Sua riputazione: Solone lo avea incaricato della cura del costume. III. 150.
Cerimonie spaventevoli che precedevano i suoi giudizj. *ibid.* 153.
Rivede talvolta i giudizj del popolo. *ibid.* 155.
Rispetto che si aveva per questo tribunale. *ibid.* 156.
Nota sopra un giudizio singolare ch' egli diede. *ibid.* 277.
Argento, quale era fra i Greci, in differenti tempi, sua proporzione coll' oro. VII. 270.
Argivi molto valorosi. VII. 180.
Hanno negletto le scienze e coltivato le arti. *ibid.*
Argo, sua situazione, suoi diversi governi. VII. 178.
Cittadella, tempio di Minerva, statua singolare di Giove. *ibid.* 194.
Era stata consacrata a Giunone. I. 8.
Sue paludi diseccate dal calore del sole. X. 192.
Argolide (viaggio d') *ibid.* 176.
È stata la culla de' Greci. *ibid.*
Argonauti, primi navigatori vogliono impadro-

dronirsi dei tesori di Eeta re di Colchi. I. 17.
Loro spedizione fece conoscere questo paese lontano, e divenne utile pel commercio. II. 111.
Arione, musico di Metimna lasciò delle poesie. II. 169.
Inventò e perfezionò i ditirambi; alcuni tratti della sua vita. *ibid.*
Aristide, riputato il più giusto e più virtuoso fra gli Ateniesi. I. 183.
Fu uno dei generali Ateniesi nella battaglia di Maratona, vi cede il comando a Milziade. I. 184.
Esiliato per la fazione di Temistocle. *ibid.* 191.
Richiamato dal suo esilio. *ibid.* 235.
Comandante degli Ateniesi nella battaglia di Platea. *ibid.* 253.
Colla sua dolcezza e giustizia guadagna i confederati che la durezza di Pausania avea rivoltati. *ibid.* 271.
I Greci mettono i loro interessi nelle sue mani. *ibid.* 274.
Omaggio che rendono gli Ateniesi alla sua virtù. *ibid.* 289.
Riflessioni sul secolo d' Aristide. *ibid.* 286.
Cittadino d' Atene che diede il suo voto contro Aristide, perchè nauseato di udirlo a chiamar giusto. X. 300.

Aristippo. Idea del suo sistema e della sua condotta. V. 121.
Aristocrate, Re d'Arcadia tradisce i Messenj. VI. 179.
È ucciso da' suoi sudditi, *ibid.* 187.
Aristocrazia. V. Governo.
Aristodemo Capo de' Messenj sagrifica sua figliuola per la patria. VI. 169.
Difende Itomo con coraggio. *ibid.* 171.
Si uccide per disperazione. *ibid.*
Aristofane poeta comico. X. 80.
Compone contro Creonte un dramma pieno di fiele. *ibid.* 88.
Tratta sotto argomenti allegorici gli affari più importanti della repubblica. *ibid.* 89.
Burla Socrate sul teatro d'Atene. IX. 300.
Callistrato e Filonide attori eccellenti secondano i suoi sforzi. X. 89.
Riforma la licenza de' suoi componimenti verso il fine della guerra Peloponnesiaca. *ibid.* 90.
Suo giudizio sopra di Eschilo, Sofocle, Euripide. *ibid.* 59.
Gran difetti e grandi bellezze ne' suoi componimenti, *ibid.* 216.
Aristogitone. V. Armodio.
Aristomene dichiarato capo de' Messenj. VI. 173.
Vincitore de' Lacedemoni. *ibid.* 176.
Ferito perde l'uso de' suoi sensi. *ibid.* 181.
Ritornato in sè si trova sopra un mucchio

chio di morti e di moribondi in un luogo tenebroso, *ibid.* 182.
Come ne esce, ritorna ai suoi, si vendica de' Lacedemoni e de' Corintj. *ibid.* 184.
Non potendo più difender il monte Ira, raduna le donne, i fanciulli e con una truppa di soldati arriva in Arcadia. *ibid.* 187.
Dà suo figliuolo a suoi fedeli compagni, i quali sotto la sua condotta si portano in Sicilia. *ibid.* 188.
Muore a Rodi. *ibid.* 189.
Aristotele filosofo, discepolo di Platone. II. 238.
Lascia Atene. VIII. 296.
Sue risposte, *ibid.* 277.
Si stabilisce a Mitilene capitale di Lesbo, s' incarica dell' educazione d' Alessandro figliuolo di Filippo. IX. 56.
Sua opera sopra le differenti spezie di governi. *ibid.* 61.
Nota, *ibid.* 336.
Suo elogio, suo metodo, estensione delle sue viste, sua storia generale e particolare della natura. IX. 154. *e segu.*
Suo sistema di fisica generale. *ibid.* 161.
Aristrato s' impadronisce a Sicione del supremo potere dopo la morte d' Eufronte. VI. 45.
Armate degli Ateniesi. III. 6.
Negli ultimi tempi non erano quasi più com-

composte che di mercenarj. *ibid.* 23. V. Ateniesi.
De' Lacedemoni. VII. 83.
Loro composizione. *ibid.*
Armi. Loro forme, loro usi. III. 19.
Armodio ed Aristogitone si vendicano de' figliuoli di Pisistrato per un' ingiuria che aveano ricevuto. I. 145.
Onori che loro si rendono. *ibid.* 146.
Nota sulla canzone d' Armodio e d' Aristogitone. *ibid.* 300. IV. 222.
Arsamo ministro del re di Persia. Sue grandi qualità. VIII. 251. *e segu.* XI. 292.
Artemisia regina d' Alicarnasso e di alcune isole vicine, segue Serse nella sua spedizione. I. 232.
Consiglio che essa dà a questo Principe. *ibid.*
Suo sepolcro in Leucade. V. 290.
Artemisia vedova di Mausolo re di Caria, VIII. 227.
Sua tenerezza per suo marito. *ibid.*
Invita gli oratori a far l' elogio di suo marito. *ibid.* 229.
Gli fa costruire un sepolcro magnifico; descrizione di questo sepolcro. *ibid.* 230.
Arti del disegno, della pittura, della scultura. VI. 45. Vedi pur questi vocaboli.
Ascra patria d'Esiodo. V. 178.
Asia. Transunto d'un viaggio per le sue coste e in alcune delle isole vicine. X. 230.

Circa 2 secoli dopo la guerra di Troia colonie d'Ioni, d'Eoli e di Dorii si stabiliscono sulle sue coste. IX. 236.
Sono queste rinomate per la loro ricchezza e bellezza. *ibid.* 237.
Asilo (diritto d') a quai luoghi accordato. III. 230.
Aspasia accusata d'irreligione. I. 16.
Favorita di Pericle diviene sua moglie. II. 78.
Suo elogio; gli Ateniesi più distinti si radunavano appresso di essa. *ibid.* 99.
Assemblea del popolo in Atene, qual ne era l'oggetto. III. 101.
Come vi si opinava. *ibid.* 106.
Astidamante autore drammatico riporta quindici volte il premio. X. 77.
Astri (corso degli), gli Egizj e i Caldei ne diedero le prime nozioni ai Greci. V. 97.
Astronomia (idea generale dello stato dell') fra i Greci alla metà del IV secolo innanzi G. C. V. 82. *e segu.*
Ateismo. Parecchi autori antichi ne furono accusati. XI. 224.
A torto per la maggior parte. Vedi la nota sullo stesso proposito. *ibid.* 330.
Atene. Sua fondazione I. 10.
Consacrata a Minerva. I. 8.
Descrizione sommaria di questa città. II. 211. *e segu.*

Descrizione più particolare. III. 48. *e segu.*
Sua cittadella. *ibid.* 66.
Nota sul piano d' Atene. *ibid.* 249.
Divisa come l' Attica in 10 tribù. *ibid.* 96.
Presa da Lisandro. II. 71.
Che vi stabilisce un magistrato di trenta, i quali ne diventano i tiranni. I. 72.
Scuote il giogo di Sparta, accetta il trattato d' Antalcida. I. 75.
Fu non tanto la culla, quanto il domicilio dei talenti. II. 98.
Ateniesi. Loro carattere. III. 116. X. 209.
Loro leggerezza. VIII. 291.
Loro usanze e vita civile. III. 178. *e segu.* V. 1. *e segu.*
Religione; ministri sacri; delitti contro la religione. III. 208. *e segu.*
Feste. IV. 66.
Case e vitto. *ibid.* 85.
Educazione; cerimonie per iscrivere un giovine Ateniese nel numero de' figliuoli legittimi. *ibid.* 127. *e segu.*
Atto che lo metteva in possesso di tutti i dritti di cittadino. *ibid.* 192.
Ateniese per adozione. II. 224.
Commerzio degli Ateniesi. VII. 254.
Porto del Pireo frequentatissimo, e potrebbe esserlo stato di più. *ibid.*
Le leggi hanno messo dei ceppi al commerzio. *ibid.* 255.
Quanto più fiorido è 'l commerzio, tanto

ro più è forza di moltiplicare le leggi. *ibid.*
Quando si sono giudicate le cause concernenti il commerzio. *ibid.* 256.
L'esportazione delle biade dall'Attica proibita. *ibid.* 257.
Donde ne traggono gl'Ateniesi. *ibid.* 258.
Che cosa essi cavano da differenti paesi. *ibid.*
L'olio è la sola derrata che gli Ateniesi potessero esportare senza pagar gabella. *ibid.* 259.
Che cosa comprino, che cosa esportino. *ibid.* 260.
Quali stranieri possano trafficare nel mercato pubblico. *ibid.* 261.
Legge contro il monopolio delle biade. *ibid.*
Finanze, imposizioni degli Ateniesi. VIII. 1.
Diritti d'entrata e d'uscita. *ibid.* 2.
Nota sullo stesso proposito. *ibid.* 301.
Rendite cavate dai popoli tributarj. *ibid.* 4.
Pratiche degli appaltatori. *ibid.*
Doni gratuiti. *ibid.* 6.
Contribuzioni de' popoli alleati. *ibid.* 5. 302.
Contribuzioni sforzate. *ibid.* 7.
Contribuzione pel mantenimento della marina. *ibid.*
Demostene avea reso la riscossione di questa gravezza più facile e più conforme all'equità. *ibid.* 9.

Legge delle sostituzioni su questo oggetto. *ibid.* 10.
Zelo e ambizione de' comandanti delle galere: *ibid.*
Altre spese volontarie o forzate dei ricchi: *ibid.* 11. 12.
Uffiziali incaricati di vegliare all' amministrazione delle finanze. *ibid.*
Casse e ricevitori de' denari pubblici. *ibid.* 13.
Ricchezze degli Ateniesi; lor miniere d' argento sono loro d' un grande aiuto. VII. 259.
Maniera che tengono per far valere il loro danaro nel commerzio. *ibid.* 262.
Hanno dei banchieri; loro funzioni. *ibid.* 264.
L' oro era assai raro nella Grecia prima di Filippo: *ibid.* 268.
Donde si cavava, a che s' impiegava *ibid.*
Che cosa lo rese più comune: *ibid.* 269.
Monete differenti. *ibid.* 266.
Dramma, didramma, tetradramma, obolo: *ibid.* 267. *e segu.*
Generali ogni anno se ne eleggono dieci. III. 8.
Servizio militare; in qual età e fino a qual età sono tenuti a servire. *ibid.* 6. *e segu.*
Chi era dispensato dalla milizia. *ibid.* 7.
Dove si scrivono i nomi di coloro che debbono militare. *ibid.* 6.
Soldati; cerimonie per arrolare un giovine alla milizia. IV. 191.

Soldati opliti, o di grave armatura; loro armi. III. 9.
Cambiamenti introdotti da Ificrate nelle loro armi. *ibid.* 11.
Soldati armati alla leggera; loro incombenza. *ibid.* 10.
Storia degli Ateniesi, se si termini nella battaglia di Cheronea, non comprende che 300 anni. Si può dividerla in tre intervalli di tempo: 1. Secolo di Solone, o delle leggi; 2. Secolo di Temistocle e d' Aristide, o della gloria; 3. Secolo di Pericle, cioè quello delle arti e del lusso. I. 95.
Contribuiscono alla presa di Sardi. I. 176.
Fanno molte conquiste. *ibid.* 278. 279.
Attaccano Corinto, Epidauro. *ibid.* 282.
Battuti a Tanagra richiamano Cimone dall' esilio. *ibid.* 285.
Rigettano un progetto di Temistocle, perchè ingiusto, e alcuni anni dopo seguono l' avviso ingiusto de' Samj perchè utile. *ibid.* 293.
Soccorrono Corcira. II. 17.
Assediano Potidea. *ibid.*
Vanno a saccheggiare le coste del Peloponneso. *ibid.* 34.
Maltrattati dal magistrato dei 30 stabiliti da Lisandro, che diventano tiranni. II. 72.
Loro brighe con Filippo re di Macedonia. Do-

Dopo molte negoziazioni fanno un trattato con questo Principe, s' uniscono co' Tebani, e sono vinti a Cheronea nella Beozia VIII. 209. XI. 294. V. Atene e Grecia.

Ateniesi donne. Loro educazione. V. questo vocabolo.

Loro conciature. III. 189.

La legge non permette loro d' uscire di giorno. III. 190.

Loro occupazioni; loro abbigliamenti ec. IV. 88.

Atleti. Scuole in Grecia per essi mantenute a spese pubbliche. II. 96.

Giuramento che facevano prima di combattere. VI. 94.

Giuramento dei loro maestri. *ibid.* 95,

Condizioni per esser ammesso a combattere. *ibid.*

Regole che bisognava osservare ne' combattimenti. *ibid.* 98.

I convinti di mala fede erano puniti. *ibid.* 129.

Conseguenze funeste della ghiottornia di molti di essi. II. 277.

Attalo atleta, aneddotto relativo a lui. IX. 46.

Attica suoi primi abitanti. V. Cecrope.

Non curati dalle nazioni feroci della Grecia, I. 5.

Si uniscono in Atene. I. 11.

Pro-

Progresso del loro incivilimento e delle lor cognizioni. *ibid.* 13.
Divisi in 3 classi. *ibid.* 96.
Gran numero di schiavi nell' Attica. II. 215.
Leggera nozione di questo paese. *ibid.* 214.
Descrizione più precisa dell' Attica. VIII. 112. *e segu.*
Suoi campi separati da siepi o muraglie, *ibid.*
Picciole colonne indicano quelli che sono ipotecati. *ibid.*
Il possessore d' un campo non può farvi un pozzo, un muro, una casa, che in una data distanza del campo vicino, nè deviare su questo l' acqua che lo incomoda. *ibid.* 113.
Agricoltura dell' Attica. Gli Egizj ne hanno insegnato i principj agli Ateniesi, e questi agli altri popoli della Grecia. *ibid.* 129.
Mezzi che proponeva Senofonte per incoraggiarla. *ibid.* 145.
Filosofi che hanno scritto su questa materia. *ibid.* 129.
Precetti sulla coltivazione del frumento. *ibid.* 131. *e segu.*
Si lavora la terra nell' Attica co' buoi. *ibid.* 127.
Cultura degli alberi. *ibid.* 38.
Innesto. *ibid.* 139.
Ficaie, melagrani ec. *ibid.* 140.

Frutti dell'Attica considerabili per la loro dolcezza. *ibid.* 141.
Precetti sugli erbaggi. *ibid.* 137.
Precetti per la cultura delle viti. *ibid.* 132.
Taglio delle viti, lor differenti lavori, come si ringiovenisce un ceppo. Metodo per aver degli acini d'uva senza vinacciuoli, per averne di bianca e di nera da un medesimo tronco e in un medesimo grappolo. *ibid.* e *segu.*
Vendemmie dell'Attica; maniere diverse di conservare il vino. *ibid.* 116.
Messe dell'Attica; come si fa. *ibid.* 113.
Canzoni de' mietitori; maniera di battere il grano. *ibid.* 114.
Travagli della campagna accompagnati nell'Attica da feste e da sagrifizj. *ibid.* 117.
Che cosa ricavava un particolare d'Atene dal suo campo. *ibid.* 307.
Attori. I medesimi recitavano talvolta nella tragedia e nella commedia, ma erano poco eccellenti in amendue i generi. X. 109.
Maltrattati spesso dal pubblico. *ibid.* 119.
Godevano tuttavia di tutti i privilegj del cittadino, mandati taluni in ambasciata. *ibid.* 120.
Loro vestiti adattati alle loro parti. *ibid.* 122. V. teatro.
Averno nell'Epiro, lago da cui esalano dei vapori pestilenziali. V. 277.
Aulide, borgo, vicino al quale per lungo tem-

tempo dimorò la flotta d' Agamennone. I. 43. II. 193.
Azione drammatica dev' essere intiera e perfetta. V. 147.
Sua unità. *ibid.* 148.
Sua durata. *ibid.* 149.
E' l' anima della tragedia. *ibid.* 150.

B

Babilonia. Dario se ne impadronisce dopo 19 mesi d' assedio. I. 161.
Bacchilide celebre poeta lirico. XI. 113.
Divise per qualche tempo con Pindaro il favore del Re Ierone *ibid.*
Bacco. Sue feste nell' isola d' Andro XI. 98.
Onorato a Nasso spezialmente *ibid.* 129.
A Braurone. V. Braurone.
In qual tempo celebravano gli Ateniesi le grandi Dionisiache che erano a lui consacrate. II. 295. 299.
Bagni pubblici e particolari III. 185.
Bellezza, da che risulti la bellezza sì universale che particolare. X. 262.
Sentimento di Platone a questo proposito. *ibid.* 264.
Quello d' Aristotele *ibid.* 266.
Premio decretato in Elide alla bellezza VI. 68.
Sentenza d' Aristotele sulla bellezza VIII. 257.

Belmina piazza forte; sorgente di contrasti fra gli Spartani e gli Arcadi VII. 134.
Beotarchi Capi de' Beozj. V. 195.
Beozia, (viaggio di) *ibid.* 167.
Sua figura *ibid.* 218.
Fertile in biade *ibid.* 197.
L' inverno vi è freddissimo *ibid.* 214.
Proverbj su molte delle sue città *ibid.* 217.
Uomini grandi che ha prodotti *ibid.* 201.
Beozj, valorosi. *ibid.* 197.
Leggi notabili di essi. *ibid.* 199.
Si mostrano stupidi e pesanti. *ibid.* 200.
Loro gusto per la musica e per la tavola; loro carattere: *ibid.* 214.
Loro battaglione sacro. *ibid.* 215.
Testimonianza che rende al coraggio di questo battaglione Filippo Re di Macedonia. *ibid.* 217.
Biade. Gli Ateniesi ne traevano dell' Egitto, dalla Sicilia, dalla Taurica Chersoneso oggidì Crimea, dove se ne raccoglieva in grandissima quantità. II. 108. VII. 258.
La Beozia ne produce in quantità V. 197.
Come pur la Tessaglia. *ibid.* 241.
Proibizione agli Ateniesi di esportarne VII. 257.
Proibizione ai particolari di comprarne più d' una certa quantità: *ibid.* 261.
Maniera di coltivarle e di conservarle. VIII. 131.
Biante di Priene, uno dei saggi della Grecia I. 105.

Con-

Consiglio che dà ai popoli dell'Ionia. X. 244.
Biblioteca d'un Ateniese. Pisistrato avea fatto una raccolta di libri, e l'avea resa pubblica. V. 25.
Su quali materie si scriveva; copisti di professione. *ibid.* 26.
Divisione della biblioteca. *ibid.* 28.
La filosofia. *ibid.*
L'astronomia. *ibid.* 82.
La logica. VIII. 16.
La rettorica. *ibid.* 42.
La fisica e la storia naturale. IX. 150. 195. 203.
La storia. *ibid.* 231.
La poesia. XI. 250.
La morale. *ibid.* 283.
Bizanzio. Descrizione di questa Città II. 146.
Il popolo vi ha la suprema autorità. Detto d'Anacarsi a Solone. II. 148.
Fertilità del suo territorio, sua situazione vantaggiosa. *ibid.*
Bizantini soccorrono Perinto; assediati da Filippo sono liberati da Focione comandante degli Ateniesi. Decretano per riconoscenza una statua al popolo d'Atene. XI. 303.
Bosforo Cimmerio. II. 107.
Bosforo di Tracia. II. 142. 144.
Bottino. Il diritto di disporne o di farne il comparto fu sempre riguardato come una del-

delle prerogative del comandante. III. 27.
Braurone borgo dell'Attica, dove si celebra la festa di Diana. VIII. 147.

C

Cabria Generale Ateniese. II. 250.
Idea de' suoi talenti militari. IV. 63.
Perì nel porto di Chio. *ibid.* 65.
Caccie. Descrizioni di differenti cacce nell' Elide. VI. 135. 137.
Mezzi immaginati da differenti popoli per prendere gli animali feroci. *ibid.* 138.
Cadmo arriva nella Beozia con una colonia di Fenicj. I. 3.
V' introduce l'arte della scrittura, *ibid.* 13.
Scacciato dal trono che egli aveva elevato. *ibid.* 33.
Cadmo di Mileto, uno dei primi che abbiano scritto in prosa la storia. II. 91. IX. 231.
Cafie Città d'Arcadia; ciò che vi si vede di notabile. VII. 163.
Calcide Città dell'Eubea. II. 188.
Sua situazione. *ibid.* 191.
Caldei; loro debbono i Greci in parte le cognizioni che hanno sul corso degli astri. V. 97.
Calendario Greco regolato da Metone. *ibid.* 99.
Callimaco consiglia la battaglia di Maratona,

na, vi comanda l'ala dritta de' Greci. I. 185.
Callippide attore eccessivo ne' suoi gesti, soprannomato la scimmia. X. 118.
Nota su questo attore. *ibid.* 341.
Callippo Ateniese divien amico di Dione, lo segue nella Sicilia. VIII. 196.
Cospira contro di lui. *ibid.*
Malgrado il più terribile giuramento lo fa perire. *ibid.* 198.
Perisce egli stesso oppresso dalla miseria. *ibid.* 200.
Cambise figliuolo di Ciro sottomette molte nazioni dell' Affrica. I. 159.
Camera de' Conti in Atene. Sue funzioni. III. 137.
Campi Elisj, soggiorno di felicità nella religione de' Greci. I. 72.
Canto frammischiato ai piaceri della mensa in Atene. IV. 120. *e seg.*
Canzoni. I Greci ne aveano di varie spezie. Canzoni della tavola, militari, de' vendemmiatori, ec. IV. 121. XI. 271.
Capaneo, un de' Capi della guerra di Tebe. I. 36.
Capi e soldati stranieri nelle armate Ateniesi. III. 23.
Carattere, ossia *Ritratto de' Costumi*. Questo genere era conosciuto da' Greci. Grandezza d' animo dipinta da Aristotele. XI. 290.

Carete Generale Ateniese, vano e senza talenti. IV. 64.
Corrotto, avido, non si sosteneva presso del popolo che per le feste che gli dava *ib.* 65. Fa condannare ad una pena pecuniaria Timoteo ed Ificrate suoi colleghi. VIII. 202.
Si mette al soldo di Artabazo. *ibid.* 204.
Gli Ateniesi sulle rimostranze d' Artaserse richiamano Carete, e fanno la pace *ibid.*
Mandato in soccorso degli Olintj sgraziatamente. *ibid.* 258.
Impiegato contro Filippo è battuto a Cheronea. XI. 316.
Caristo città dell' Eubea abbonda di pascoli, di cave di marmo e d' una pietra, della quale si fa una tela incombustibile. II. 187.
Caronda legislatore di diversi popoli della Sicilia. IX. 125.
Belle massime messe alla testa del suo Codice. *ibid.* 128.
Carri (uso de') proibito negli stati di Filippo, perchè. *ibid.* 35.
Cartelli posti in Atene sulle porte delle case per annunziarne la vendita o la locazione. III. 197.
Case degli Ateniesi, se ne contava più di dieci mila, per la maggior parte picciolissime, e coperte di terrazze IV. 85.
Casa d' un Ateniese ricco *ibid.* 87.
Nota sul piano d' una casa Greca. *ibid.* 256.

Cauno città di Caria. Il paese è fertile, ma vi regnano spesso delle febbri. X. 168.
Cause prime (discorso sulle). V. 46.
Cavalieri d'Atene (rassegna de') fatta dagli Uffiziali generali. III. 18.
Cavalleria principal forza delle armate Persiane. I. 167.
Cavalleria d'Atene men buona che quella di Tebe, perchè. III. 38.
Cecrope oriondo di Saide in Egitto comparisce nell'Attica, raduna, istruisce e incivilisce gli Ateniesi per mezzo delle leggi, getta le fondamenta d'Atene e di undici altre Città, stabilisce l'Areopago. Suo sepolcro, sua memoria, suoi successori. I. 3 *e seg.*
Cefiso fiume che corre presso Atene. II. 214.
Altro fiume del medesimo nome nel territorio d'Eleusi. X. 8.
Celibi a Sparta non sono rispettati nella loro vecchiezza come gli altri cittadini; sono esposti a ricevere delle umiliazioni. V. 36
Cencre porto di Corinto. VI. 15.
Censo, stato delle rendite di ciascun cittadino. Quel che si esige nell'oligarchia, è sì forte, che i più ricchi formano soli l'assemblea generale; ciò che è vizioso: non vi si ha alcun riguardo in alcune democrazie; e questo è un vizio ancora più grande, IX 109.

Ceo isola fertilissima e popolatissima, dove si onora Aristeo, Apolline, Minerva, Bacco. XI. 100. *e seg.*
A Giulide la legge permette il suicidio alle persone in età di 60 anni. *ibid.* 102.
Gli abitanti sono valorosi, *ibid.* 103.
La città è superba, e ha prodotto molti uomini celebri. *ibid.*
Cerere. V. Eleusi.
Cerimonie. Bellezza delle cerimonie religiose in Atene III. 213.
Spaventevoli che precedono i giudizj dell' Areopago. *ibid.* 153.
de' Beozj nella festa dei rami d' alloro V. 198.
Dell' incoronazione de' vincitori ne' giuochi Olimpici. VI 125.
Dell' espiazione, quando si aveva ucciso qualcheduno. I. 59.
De' funerali per le persone morte combattendo per la patria III. 93.
Cervo. Durata della sua vita. VII. 147.
Cheronea luogo celebre per la battaglia che vi guadagnò Filippo. IX. 316.
Chersoneso Taurica. Sua fertilità, suo commercio II. 108.
Chersoneso di Tracia. Suo possesso assicura agli Ateniesi la navigazione dell' Ellesponto. IX. 4.
Chilone di Sparta, uno dei Savj della Grecia. I. 105.

Spi-

Spira di gioja nell'abbracciar suo figliuolo vincitore nei giuochi Olimpici. VI. 127.
Chio. Idea di quest'isola. X. 231.
Suoi abitanti pretendono che vi sia nato Omero. *ibid.* 232
Loro potenza, loro richezze che loro divennero funeste. *ibid.* 233.
Cicladi (isole) perchè così nominate. XI. 91.
Dopo essere state soggette a varie potenze, si formarono in repubbliche. *ibid* 92.
Furono finalmente sottomesse dagli Ateniesi. *ibid.* 93.
Ciclo Epico. Raccolta che conteneva le antiche tradizioni de' Greci, e dove gli autori drammatici attignevano gli argomenti de' loro componimenti. X. 173. XI. 257.
Ciclo di Metone. V. Metone.
Cicogne rispettate in Tessaglia che esse aveano liberato dall'infestazione delle serpi. V. 246.
Cidippe sacerdotessa di Giunone in Argo; che cosa avvenne a due suoi figliuoli Bitone e Cleobi: VII. 190.
Cillene la montagna più alta d'Arcadia VII. 159.
Porto della città d'Elide. VI. 73.
Cilone vuole impadronirsi dell'autorità in Atene; suoi partigiani messi a morte. I. 99.
Cimone. Sue qualità. I. 277.

Sue spedizioni. *ibid.*
Sua politica riguardo agli alleati, *ibid.* 278.
Va in soccorso d'Inaro, *ibid.* 281.
E' richiamato dell'esilio dagli Ateniesi battuti a Tanagra. I. 285.
Fa sottoscrivere una tregua di cinque anni fra Sparta ed Atene, *ibid.*
Costringe Artaserse a domandare la pace in modo supplichevole. *ibid.*
Muore in Cipro. *ibid.* 286.
Messo in comparazione con Pericle. II. 10.
Cinosargo. V. Ginnasio.
Ciparissia porto. V. 157.
Cipselo divien re di Corinto. VI. 28. 81.
Ciro innalza la potenza de' Persiani. I. 159.
Citera isola nell'estremità della Laconia. VI. 203.
Idea di quest'isola e de' suoi abitanti. *ibid.* 204.
Citno isola delle Cicladi rinomata pe' suoi pascoli. XI. 115.
Cittadino. Per aver questo titolo, bastava in Atene esser figliuolo d'un padre e d'una madre che fossero cittadini. II. 223.
Parecchi sovrani lo ambirono; difficoltà per ottenerlo. *ibid.* 224.
In altre repubbliche per esser cittadino bisognava discendere da una serie di avoli che fossero stati eglino pure cittadini, IX. 101.
Secondo Aristotele non bisognerebbe accor-

da-

dare questa prerogativa che a chi libero da ogni altra cura si consecrasse unicamente al servigio della patria: da che ne seguirebbe che il nome di cittadino non apparterrebbe che imperfettamente ai fanciulli ed ai vecchi decrepiti, e in niun modo a coloro che esercitano delle arti maccaniche. *ibid.* 102.

Quale spezie d' uguaglianza dee regnare fra i cittadini: non se ne ammette veruna nell' oligarchia; quella che si affetta nella democrazia, distrugge ogni subordinazione. *ibid.* 103.

Alcuni legislatori vollero stabilire l' uguaglità delle fortune, e non hanno potuto riuscirvi. *ibid.* 105.

La libertà di cittadino non consiste in poter fare tutto ciò che si vuole, ma in non essere obbligato a fare che quel che comanda la legge. *ibid.* 104.

Clazomene isola, trae un gran profitto da' suoi olj. X. 248.

Patria d' Anassagora. *ibid.* 256.

Clazomenii, come ristabilirono le loro finanze. *ibid.* 248.

Cleobulo di Lindo, uno dei savj della Grecia. I. 105.

Gleofanto di Corinto fu il primo pittore che colorì i tratti del viso VI. 49.

Cleombroto vinto ed ucciso a Leuttri. II. 133.

Come si ricevette la novella di questa rotta a Sparta *ibid.* 134.
Cleonte rimpiazza Pericle morto di peste in Atene II. 45.
Clistene Ateniese sforza Ippia a rinunziare la tirannia. I. 146.
Riconferma la costituzione stabilita da Solone I. 147.
Divide in dieci tribù le quattro che sussistevano innanzi di lui. *ibid.* 154.
Cnido nella Doride, patria di Ctesia e d' Eudosso. X. 256.
Celebre per tempio e per la statua di Venere e pel bosco sacro che è appresso di questo tempio. *ibid.* 257. *e seg.*
Co patria d' Ippocrate. X. 308.
Particolarità di quest' isola. *ibid.*
Suo tempio d' Esculapio *ibid.* 309.
Cocito fiume dell' Epiro. V. 277.
Codro ultimo re d' Atene, si sacrifica alla morte per la salute della sua patria. I. 52.
Cognizioni recate nella Grecia da Talete, Pitagora e da altri filosofi dopo i loro viaggi in Egitto e nell' Asia. II. 92.
Colofone Patria di Senofane X. 256.
Colonie Greche stabilite ne' mari perfino più lontani; quali furono i motivi di queste emigrazioni; quali erano i rapporti che le colonie conservavano colle loro metropoli. II. 152. *e seg.* VI. 37.

Sta-

Stabilimento de' Greci sulle coste dell' Asia minore, nelle contrade conosciute sotto i nomi d' Eolide, d' Ionia e di Doride. I. 76. X. 236.
Loro usanze, loro governo. *ib.* 238.
Colonne, sulle quali s' incidevano i trattati d' alleanza VI. 88.
Altre che distinguevano nell' Attica le possessioni *ib.*
Altre intorno al tempio d' Esculapio in Epidauro, sulle quali erano scolpiti i nomi de' malati, delle lor malattie, e i mezzi delle lor guarigioni. VII. 208.
Combattimenti da corpo a corpo avevano spesso luogo fra i Greci e i Troiani, ma la fuga non era vergognosa, allorchè le forze non erano uguali. I. 45. 46.
Combattimenti gimnici degli Ateniesi. IV. 68.
Scenici *ib.* 68. *e seg.*
Ne' giuochi Olimpici; ordine che vi si segue. VI. 93.
Nota su questo proposito. *ibid.* 307.
Comete (sentimenti sulle). Gli antichi non ne conobbero il corso. V. 110.
Commedia (storia della). X. 79
Suoi principj. *ib.*
Autori che si segnalarono in questo genere. *ib.* 80.
Rimproveri fatti all' antica commedia; soprattutto a quelle d' Aristofane. *ibid.* 208.
Elogio di questo poeta per molti altri riguardi. *ib.* 216. So-

Socrate non interveniva alla rappresentazione delle commedie, e la legge proibiva agli Areopagiti di comporne. *ib.* 210.
Ma vedeva volentieri i componimenti d' Euripide, e stimava Sofocle. *ib.* 211.
Aristofane conobbe quella spezie di facezia che dee piacere a tutti i secoli. *ib.* 217.
Idea di molte scene della commedia degli uccelli d' Aristofane. *ib.* 217.
Il gusto della commedia non può nascere e perfezionarsi che presso i popoli ricchi e illuminati. *ib.* 229.
Commerzio. V. Ateniesi, Corinto, Rodiani.
Conchiglie. Perchè si trovano delle conchiglie nelle montagne e dei pesci petrificati nelle cave IX. 186.
Concorso stabilito nella Grecia per le belle arti. II. 93.
Confederazioni de' popoli nella Grecia fin da tempi più antichi. Le città di ciascuna Provincia si erano unite con una lega. V. Dieta.
Contribuzioni che gli Ateniesi esigevano dalle città e dalle isole alleate. VIII. 5.
Convenienza, una delle principali qualità dell' elocuzione, la quale dee variare secondo il carattere di colui che parla, o di coloro, de' quali parla, secondo la natura delle materie che tratta, e delle circostanze, nelle quali si trova. VIII. 72.

Copai lago, descrizione di esso, sua grandezza V. 218.
Canali per lo scolo delle sue acque. *ib.*
Corace di Siracusa, uno dei primi che abbiano fatto un trattato di rettorica. VIII. 47.
Coraggio (il vero) in che consista. IV. 178.
Coricio. V. Antro.
Corinna di Tanagra prese lezioni di poesia sotto Mirtide con Pindaro. V. 172. 204.
Fu cinque volte vittoriosa di questo poeta. *ib.* 213.
Corintii. Dopo abolita la regia dignità di Corintii formarono un governo che aveva più dell' oligarchico che del democratico; poichè gli affari importanti non erano sottomessi alla decisione della moltitudine. VI. 27. 35.
Filone uno dei loro legislatori, lasciando sussistere la disuguaglianza delle fortune, aveva procurato di determinar il numero delle famiglie e dei cittadini. *ib.* 36.
Corinto. Sua situazione. *ib.* 13.
Sua grandezza. *ib.* 14.
Sua curiosità. *ib.* 15.
Sua cittadella. *ib.* 16.
È l' emporio dell' Asia e dell' Europa. *ib.* 20.
Piena di magazzini e di manifatture. *ib.* 23.
Le donne vi sono bellissime. *ib.* 25.
Le cortigiane vi rovinano gli stranieri. *ib.* 26.

Non

Non sono queste ammesse alla festa di Venere celebrata sol dalle donne oneste. *ib.*
Variazioni accadute nel suo governo. *ib.* 27.
Siracusa e Corsica colonie di Corinto, *ibid.* 37.
Coro. V. Teatro.
Corone Città del Peloponneso fabbricata per ordine di Epaminonda. VI. 159.
Corsa de' cavalli e delle carrette ne' giuochi Olimpici VI. 92.
Particolarità della corsa delle carrette *ibid.* 102
Cortigiane in Atene protette dalle leggi. III. 194.
I giovani si rovinano con esse. *ib.* 195.
Cortigiane di Corinto. V. Corinto.
Coti re di Tracia; suo carattere, sue rendite V. 269.
Sue follie, sua crudeltà, sua morte. *ib.*
Cotilio montagna celebre per un tempio d' Apolline VII. 151.
Cranao successore di Cecrope. I. 13.
Detronizzato da Anfizione. *ibid.* 15.
Cratete autor di commedie. X. 81.
Cratino autor di commedie. *ibid.*
Creofilo di Samo accolse Omero, e conservò i suoi scritti. XI. 12.
Cresfonte uno degli Eraclidi ottiene la sovranità della Messenia. I. 52. VI. 200. 211.
Creso, presenti che fece al tempio di Delfo. IV. 16.

Creta (isola di), oggidì Candia . X. 281. *e seg.*
Sua posizione felice, natura del terreno, sue produzioni, suoi porti, sue città a tempi d' Omero *ibid.* 289.
Sue tradizioni favolose. *ibid.* 282.
Sue conquiste antiche. *ibid.* 292.
Sepolcro o antro di Giove. *ibid.* 284.
Monte Ida *ib.* 287. V. labirinto.
Cretesi eccellenti arcieri e frombolatori. *ib.* 293.
Radamante e Minosse danno loro delle leggi celebri, delle quali Licurgo s' approfittò per far quelle di Sparta. *ibid.*
Perchè hanno degenerato dalle loro istituzioni più presto che gli Spartani. *ibid.*
Sincretismo; che cosa sia questa legge? *ibid.* 296.
Cretesi che si sono distinti nella poesia e nelle arti *ibid.* 297.
Cripzia ossia imboscata, esercizio militare degli Spartani VII. 32.
Nota su questo proposito. *ibid.* 276.
Cronologia. Incertezza dell' antica cronologia de' Greci. IX. 258.
Ctesia di Cnido diede la storia degli Assirj e de' Persiani. *ibid.* 242.
Cucina, autori Greci che hanno scritto di essa IV. 109.
Cultura delle terre, protetta dai re di Persia VIII. 250.

Cuma nell' Eolide, suoi abitanti virtuosi, passavano per uomini quasi stupidi. X. 245.
Curia. Ogni tribù fra gli Ateniesi si divideva in 3 curie, ed ogni curia in 30 classi. IV. 138.
Ogni Ateniese era inserito in una curia o subito dopo la sua nascita, o nell' età di tre o quattro anni, di rado dopo il settimo anno. *ib.*

D

Dadi (giuoco dei) III. 179. 278.
Dafne figliuolo di Ladone, sua avventura. VII. 154.
Dame (giuoco delle) noto probabilmente fra i Greci III. 180.
Daminda Spartano, sua risposta agl' inviati di Filippo VII. 73.
Damone e Finzia, Loro storia. XI. 200.
Danao re d'Argo, suo arrivo nella Grecia. I. 3.
Suoi discendenti, *ibid.* 51.
Danza propriamente detta si frammischiava non solo nelle cerimonie religiose, ma ancora ne' conviti. Gli Ateniesi riguardavano come malcreati coloro che all'occasione ricusavano di darsi a questo esercizio IV. 123.

I Tessali la stimavano talmente che applicavano i termini di quest'arte alle funzioni de' magistrati e generali. V. 246.
Si dava pur il nome di danza al recitar degli attori, all' andamento dei cori. X. 117.
Dario figliuolo d' Istaspe divien re di Persia. I. 160.
Divide il suo impero in 20 satrapie. *ibid.* 162.
Fa delle leggi sagge. *ibid.* 163.
Estensione del suo impero *ibid.* 164.
Sue rendite. *ibid.* 165.
Per consiglio di Democede fa la guerra ai Greci *ibid.* 170.
Marcia contro gli Sciti. *ibid.* 172.
Sottomette i popoli che abitano in riva dell' Indo. *ibid.* 174.
Sua morte *ibid.* 191.
Datide riceve ordine da Dario di distrugger Atene ed Eretria. I. 179.
Decenza con qual severità si faceva osservar un tempo ai giovani Ateniesi. IV. 184.
Declamazione. Quali sieno le parti della tragedia che si declamavano. V. Teatro.
Decreti del senato e del popolo d' Atene nell' amministrazione. III. 107.
Nota a questo proposito. *ibid.* 276.
Dedalo di Sicione, famoso scultore, fu per quel che sembra il primo che staccò le brac-

braccia, le mani, le gambe ed i piedi nelle statue. VI. 48.
Nota a questo proposito. *ibid.* 303.
Degradazione in Atene. V. pene afflittive.
Dei come si rappresentavano un tempo. XI. 5.
Lor nascimento, lor matrimonio, loro morte *ibid.* 8.
Delitti. Difficoltà di proporzionare la pena ai delitti; che cosa stabiliva la giurisprudenza d'Atene riguardo a ciò. III. 169.
Quali cure gli Spartani prestavano all'esame dei delitti che meritavano la pena di morte. VII. 3.
Delfo. Descrizione di questa città. IV. 7.
Suoi tempj. *ibid.* 8.
Antro del tempio d'Apolline. *ibid.* 26.
Nota sul vapore che usciva da questa spelonca. *ibid.* 256.
I Greci mandarono doni al tempio dopo la battaglia di Salamina. *ibid.* 224.
Delo e le Cicladi. XI. 72.
Idea della città di Delo. *ibid.* 81.
Circuito e larghezza dell'isola; situazione della città. *ibid.* 83.
Suoi diversi governi. *ibid.* 84.
I sepolcri de' suoi antichi abitanti sono stati trasferiti nell'isola di Renea. *ibid.*
La pace vi regna sempre. *ibid.* 85.
Tempio d'Apolline, sua antichità, sua descrizione. *ibid.* 76.

Altare che passa per una delle maraviglie del mondo. *ibid.*
Altro altare, su cui Pitagora andava a far le sue offerte. *ibid.* 79.
Statua d'Apolline alta 24 piedi. Palma di bronzo. *ibid.* 80.
Possessioni varie appartenenti al tempio *ibid.* 144.
Le feste di Delo ritornavano ogni anno di primavera; ma ad ogni quarto anno si celebravano con più magnificenza. *ibid.* 74.
Attraggono un numero grande di stranieri *ibid.* 83.
Deputazioni solenni nominate Teorie vi venivano dalle isole e dalle diverse contrade della Grecia. *ibid.* 135.
Diverse flottiglie le conducevano a Delo *ibid.* 136.
Le prue de' vascelli ostentavano degli attributi proprj a ciascuna nazione. *ibid.* 152.
Teorie delle isole di Renea, di Micone, di Ceos, di Andro e d'alcuni altri luoghi. *ibid.* 136. 139.
Quella degli Ateniesi, sua magnificenza. *ibid.* 140.
Quella, di cui Nicia generale degli Ateniesi fu incaricato; sua obblazione, suo sagrifizio. *ibid.* 141.
Quella dei Tenii che oltre alle sue portava le offerte degl' Iperborei (V. questo vocabolo) *ibid.* 150.

Spese della Teoria degli Ateniesi. *ibid.* 144.
Ballo de' giovani di Delo, danze delle fanciulle di Delo. *ibid.* 137.
Ballo degli Ateniesi e dei Delii per raffigurare le sinuosità del labirinto di Creta. *ibid.* 143.
Ballo de' marinaj. Cerimonia bizzarra che lo precede; danzano colle mani legate dietro alle spalle. *ibid.* 147.
Questi marinaj erano mercatanti stranieri; loro traffico: *ibid.* 148.
Premio accordato ai vincitori. *ibid.* 144.
I poeti più insigni aveano composto degl' inni per queste feste. *ibid.* 140.
Dopo le cerimonie del tempio il senato di Delo dava un banchetto sulle rive dell' Inopo; banchetto istituito e fondato da Nicia. *ibid.* 145.
Nota sopra un' iscrizione relativa a queste feste *ibid.* 328.
Commerzio che si faceva in quest' isola. Il rame che si cavava dalle sue miniere, si convertiva in vasi eleganti. *ibid.* 148.
Suoi abitanti aveano ritrovata l' arte d' ingrassare i volatili. *ibid.* 149.
Demade oratore, suo primo stato. VIII. 278.
Sue buone e ree qualità. *ibid.* 279.
Nota sopra un detto di questo oratore. *ibid.* 306.
Che cosa egli disse a Filippo dopo la battaglia di Cheronea. XI. 318.

Demarato che cosa disse a Serse intorno ai suoi progetti: I. 196.
Democede induce Dario ad invader la Grecia: *ibid.* 170.
Se ne fugge in Italia: *ibid.* 171.
Democrazia. V. Governo.
Democrito: Abderite cedette i suoi beni a suo fratello e passò il rimanente de' suoi giorni nel ritiro V. 41.
Suo sistema di filosofia: *ibid.* 78.
Sua opinione sulle comete. *ibid.* 110.
Sulla via lattea: *ibid.* 112.
Suoi scritti, sue scoperte, suo elogio. IXs 159.
Demostene oratore, discepolo di Platone: II. 239.
Stato di suo padre. *ibid.*
Guadagna una lite contro i suoi tutori. *ibid.*
Nota sui beni che aveva avuti da suo padre III. 279.
Frequenta la scuola d'Iseo, perchè? Va all' accademia: *ibid.* 240.
Copia otto volte la storia di Tucidide per formarsi lo stile: V. 27.
Sulla voce dei preparativi immensi del re di Persia, impegna gli Ateniesi a mettersi in istato di difesa. VIII. 213.
Fa vedere che la sicurezza d' Atene dipende dall' equilibrio che saprà mantenere fra Sparta e Tebe. *ibid.* 217.

Dipinge co' più forti colori l'indolenza degli Ateniesi e l'attività di Filippo. *ibid.* 222.
Mostra zelo ardente per la patria. *ib.* 281.
Non riesce le prime volte sul bigoncio, si corregge poscia a forza di fatica. *ibid.* 282.
Rimproveri che se gli fecero. *ibid.*
Riceve uno schiaffo da Midia, e lo fa condannar a una multa. *ibid.* 284.
Accusa uno de' suoi cugini d'averlo ferito: bel detto su questo proposito. *ibid.*
Suo amor proprio. *ibid.* 285.
Si sbigottisce alla presenza di Filippo. *ibid.* 294.
Sua condotta riguardo agli ambasciatori di Filippo. IX. 3.
Accusa gli ambasciatori Ateniesi d'essersi venduti a questo principe. *ibid.* 14. 130.
Bel detto di Parmenione a questi ambasciatori *ibid.* 15.
Impegna il senato a volar in soccorso dei Focesi. *ibid.* 18.
Solleva la Grecia contro Filippo. XI. 299.
Maneggia un'alleanza fra gli Ateniesi e i Tebani. *ibid.* 311.
Genio vigoroso e sublime. IX. 18.
Derrate (valore delle principali) in Atene. III. 206.
Diagora di Melo diede delle buone leggi ai Mantinesi XI. 132.

Un'

Un' ingiustizia che provò, lo rese ateo. *ibid.* 133.
Sollevò tutta la Grecia contro di sè; perseguitato di città in città perì in un naufragio. *ibid.* 134. III. 243.
Diagora di Rodi spira fra le braccia de' suoi due figliuoli vincitori ne' giuochi olimpici. VI. 127.
Dialetti della lingua greca. I. 295. X. 235.
Dialetto, di cui Omero si servì. I. 295.
Diana, sue feste in Delo. V. Delo.
A Braurone. V. Braurone.
Suo tempio e sua statua in Efeso. V. Efeso.
Dieta generale, assemblea nell' istmo di Corinto, a cui intervennero i Deputati di tutti i popoli che non avevano voluto sottomettersi a Serse. I. 200.
Dieta degli Anfizioni si teneva a Delfo nella primavera, d' autunno alle Termopile. V. 226. V. Amfizioni.
Quella della lega del Peloponneso. II. 26.
Quella della Beozia, in cui gli affari della nazione erano discussi in quattro consigli differenti; i Tebani finirono di regolare le operazioni della dieta. V. 195.
Quella de' Tessali; suoi decreti non obbligavano che le città ed i paesi che gli avevano sottoscritti. V. 239.
Quella degli Acarnani. *ibid.* 291.
Quella degli Etoli era rinomata pel fasto

che vi si sfoggiava, pe' giuochi e per le feste che vi si celebravano, e pel concorso de' mercatanti e degli spettatori. Vi si eleggevano ogni anno i capi che dovevano governare la nazione. *ibid.* 292.

Quella degli Achei si formava ogni anno di Deputati verso la metà di primavera. Vi si eleggevano dei magistrati che dovevano eseguire i regolamenti fatti in essa, e che in caso di premura potevano convocare un' assemblea straordinaria, VI. 58.

Quella dell' Elide. *ibid.* 66.

Quella degli Arcadi. VII. 140.

Quella di alcune città dell' Argolide. *ibid.* 194.

Dieta di Corinto, dove Filippo propone una pace universale per la Grecia, e la guerra contro i Persiani. Egli è eletto Generalissimo de' Greci. XI. 325.

Quella degli Eolii composta dei Deputati di undici città. X. 237.

Quella degl' Ionii formata dai deputati di dodici città. *ibid.*

Quella dei Dorii composta d' un picciolo numero di deputati. *ibid.* 238.

I decreti di queste diete non obbligavano tutte le città dei contorni. *ibid.* 14.

Difilo poeta comico. IX. 52.

Dio, *divino*. Significati diversi di questi vocaboli negli autori antichi. XI. 224.

Abu-

Abusi, ai quali davano occasione, e difficoltà che ne risultano per l'intelligenza dei sistemi di questi autori. *ibid.* 337. *e segu.*

In nome di Dio enunciato dai medesimi filosofi ora in singolare ed ora in numero plurale soddisfaceva ugualmente ed il popolo e le persone illuminate. *ibid.*

Sua esistenza, sua unità, sua provvidenza, il culto che gli conviene. V. il capo LXXIX. e le note che lo rischiarano.

Diogene come pretende di dimostrare che la definizione dell'uomo data da Platone sia falsa. II. 141.

Diventa discepolo d'Antistene. *ibid.* 245.

Sistema dell'uno e dell'altro sopra la felicità. *ibid.*

Sua maniera di vivere, suo spirito, suo carattere. *ibid.* 247.

Sue risposte, a parecchie quistioni. V. 12.

Bel detto di Platone a questo proposito. II. 249. V. 15.

Dione sue brighe con Dionigi il giovane suo cognato. V. 137.

Suoi trattenimenti con Platone, *ibid.* 20.

Parla con franchezza a Dionigi il vecchio. *ibid.* 141.

Dà dei buoni consigli a Dionigi il giovane. *ibid.* 142.

Calunniato appresso questo Principe. *ibid.* 144. 146.

Esiliato da Dionigi. *ibid.* 148.
Carattere e qualità di Dione. *ibid.* 155.
Sdegnato degli oltraggi ricevuti da Dionigi pensa di ritornare in Sicilia. *ibid.* 164.
I Siracusani sospirano il suo arrivo. *ibid.* 65.
Si porta da Atene a Zacinto, e vi trova 3000 uomini pronti a imbarcarsi. Sue spedizioni nella Sicilia. VIII. 172. *e segu.*
Pensa a riformare il governo, *ibid.* 193.
Suo elogio. *ibid.*
Callippo suo amico cospira contro di lui, lo fa perire, e perisce egli stesso subito dopo di miseria. *ibid.* 196. *e segu.*
Nota intorno al tempo preciso dell' espedizione di Dione. *ibid.* 311.
Dionisiache feste consacrate a Bacco. IV. 80.
Disco ne' giuochi olimpici: Che cosa sia questo esercizio. VI. 123.
Disegno (arte del) sua origine. VI. 45.
Diserzione punita di morte fra gli Ateniesi. III. 22.
Ditirambi inni cantati nelle feste di Bacco. XI. 275.
Licenze di questo poema, suoi sbalzi. 276. *e segu.*
Poeti che si sono dati a questo genere di poesia. *ibid.* 278.
Facezia d' Aristofane sopra questi poeti. *ibid.* 277.
Divorzio permesso in Atene. I. 123.

Dottrina, conformità di molti punti di dottrina fra la scuola d'Atene e quella di Pitagora; nota a questo proposito. IV. 260.
Dottrina sacra nei misterj di Cerere. V. Eleusi.
Dodona città dell'Epiro, sua situazione, suo tempio di Giove, suo bosco sacro, sue querce profetiche, sue sorgenti singolari. V. 280.
Nota sulla fonte ardente di Dodona. *ibid.* 309.
Tre sacerdotesse annunziano le decisioni dell'oracolo, *ibid.* 283.
Come gli dei svelano ad esse i segreti. *ibid.* 284.
Si consulta pure l'oracolo per mezzo delle sorti. *ibid.* 286.
Risposta dell'oracolo conservata dagli Ateniesi. *ibid.*
Come quest'oracolo si stabilì. *ibid.* 281.
I primi Greci non aveano altro oracolo che questo. I. 7.
Domiciliati in Atene, che cosa sieno. II. 220.
Donne in Atene potevano domandar il divorzio. I. 124.
Negligevano l'ortografia. VIII. 94.
Preferivano la tragedia alla commedia. X. 216. V. donne Ateniesi.
Dorcide Generale di Sparta. Gli alleati ricusano di ubbidirgli. I. 272.

Doro ed Eolo figliuoli di Deucalione re di Tessaglia, ed Ione nipote di esso danno i lor nomi a tre grandi popolazioni della Grecia; quindi i tre principali dialetti della lingua greca, ciascuno de' quali riceve poscia varie suddivisioni. X. 234.

Dracone dà agli Ateniesi delle leggi che portano l'impronto della severità del suo carattere. I. 97. *e segu.*

Si ritira nell'isola d'Egina e vi muore. *ibid.* 98.

Suo nome è pronunziato con rispetto ne' tribunali d'Atene. *ibid.* 168. V. Leggi.

Dramma. V. commedia, tragedia, teatro.

E

Eace tiranno di Samo. XI. 14.

Ecateo di Mileto, storico, uno de' primi che nei loro scritti hanno introdotto l'uso della prosa. II. 91.

Ecclissi della luna e del sole. Gli astronomi sapevano predirgli. V. 110.

Educazione. Tutti coloro che fra i Greci meditarono sull'arte di governare gli uomini, riconobbero che la sorte degl' imperj dipende dall'istruzione della gioventù. VII. 12. IX. 125.

Avea per oggetto di proccurar al corpo la for-

forza che deve avere, all'anima la perfezione, di cui è suscettibile. IV. 127.
Non si doveva prescrivere ai fanciulli per li primi cinque anni alcun travaglio che gli facesse applicare. *ibid.* 138.
I legislatori più antichi gli assoggettavano ad un'istituzione comune. *ibid.* 141.
Non bisogna che un fanciullo contragga alcun abito che la ragione un giorno non possa giustificare; bisogna che gli esempj, le conversazioni, le scienze, gli esercizj del corpo, tutto concorra a fargli amare ed odiare di buon'ora ciò che dee amare ed odiare per tutta la sua vita. *ibid.* 143.
Presso gli Ateniesi incominciava al nascere del fanciullo, e non finiva che nell'anno ventesimo. *ibid.* 127.
Descrizione della maniera, con cui si allevava ne' suoi primi anni. *ibid.* 131. 143.
Esercizj del corpo e dello spirito ai quali lo avvezzavano di poi. *ibid.* 144. 157. V. tutto il capo XXVI.
Educazione delle fanciulle in Atene. IV. 193.
Degli Spartani. Che cosa si pratica a Sparta, quando il fanciullo è nato. VII. 14.
Fino all'età di sett'anni è lasciato alle cure del padre e della madre, poi a quelle de' magistrati. *ibid.* 16.
Tutti i figliuoli allevati in comune. *ibid.* 10.
S'ispira loro l'amore della patria. VI. 245.

E la

E la sommissione alle leggi. *ibid.* 253.
Sono molto custoditi e molto esercitati nell' ubbidienza. *ibid.* 247.
Camminano in pubblico taciturni e con gravità. *ibid.* 248. VII. 30.
Intervengono ai pubblichi conviti. VI. 248.
Che cosa s' insegni loro. VII. 21.
Esercizj, ne' quali si occupano. *ibid.* 23.
Combattimenti che essi si danno nel Platanisto. *ibid.*
Colpi di staffile che loro si danno in una festa di Diana. *ibid.* 25.
Quest' uso era contrario alle mire di Licurgo. *ibid.* 27.
Era loro permesso di rubare nella campagna ciò che loro stava bene, perchè? VI. 257.
Di attaccare gl' Iloti. V. Cripzia.
Educazione delle donzelle a Sparta. Giuochi ed esercizj, ai quali s' avvezzavano. VI. 243. VII. 32.
I giovani che intervenivano a questi giuochi, vi sceglievano spesso le loro spose. *ibid.* V. tutto il Capo XLVII.
Efeso. Suo tempio dato alle fiamme da Erostrato. X. 249.
Bellezza di questo edifizio. *ib.* 251.
Statua di Diana. *ib.*
Nota a questo proposito. *ib.* 346.
Patria di Parrasio. *ib.* 256.
Efesini hanno una legge saviissima sulla fabbrica dei pubblici edifizj. *ib.* 21.

Eforo discepolo di Isocrate, si dedica alla storia. IX. 246.
Suo carattere. *ib.*
Giudizio sulle sue opere. *ib.* 248.
Efori. Magistrato istituito a Sparta per difender il popolo in caso di oppressione. VI. 274.
Nota intorno al loro stabilimento. *ibid.* 326.
Egeloco attore, aneddoto sopra di lui. X. 200. 348.
Egira una delle principali città dell' Acaria. VI. 54.
Egio città, in cui si radunavano gli stati dell' Acaia. *ib.* 58.
Egizj primi legislatori de' Greci. I. 2.
Fecero cambiar faccia all' Argolide, all' Arcadia, e alle regioni vicine. I. 3.
Ad essi i Greci son debitori delle loro cognizioni sul corso degli astri. V. 89.
Egloga picciolo poema, il cui oggetto si è di dipingere le dolcezze della vita pastorale; ebbe origine nella Sicilia, fece pochi progressi nella Grecia. XI. 268.
Elegia, spezie di poesia destinata nella sua origine a dipingere ora i disastri d' una nazione, ora gl' infortunj d' un gran personaggio, or la morte d' un parente, d' un amico. In progresso espresse i tormenti dell' amore. XI. 261.
Qual sia la spezie di verso o di stile che con-

conviene all' elegia; quali gli autori che vi si fecero onore. *ib.* 262.
Elementi, osservazioni sui quattro elementi, sulla forma delle lor parti. IX. 197.
Sui loro principj di moto e di quiete. *ibid.* 198.
Proprietà essenziali di essi. VII. 199.
Empedocle ne ammetteva quattro. V. 61.
Eleo monte d' Arcadia, dove si vede la grotta di Cerere la Nera. VII. 151.
Eleusi città dell' Attica, celebre pel suo tempio e pe' misterj di Cerere, che vi si celebravano. X. 1.
Situazione del tempio. *ibid.* 8.
Suoi quattro principali ministri. *ibid.* 9.
Sue sacerdotesse. *ibid.* 11.
Il secondo Arconte presiede alle feste che durano parecchi giorni, de' quali il sesto è il più brillante. *ib.*
I grandi e i piccioli misterj si celebrano ogni anno, i piccioli sei mesi prima dei grandi, e in un picciolo tempio vicino ad Atene. *ib.* 2. 6.
Qual era in Eleusi in luogo della scena sì per le cerimonie, che per gli spettacoli. *ib.* 322.
Vantaggio che prometteva l' iniziazione ne' misterj. *ib.* 2.
Quali erano le cerimonie di questa iniziazione. *ib.* 15.
Chi ne turbava l' ordine era punito di mor-

morte, o condannato a grosse pene pecuniarie. *ib.* 6.
Nota intorno a una formola usitata nell' iniziazione. *ib.* 324.
Dottrina sacra che vi s' insegnava. *ibid.* 10.
Nota sopra questa dottrina. *ib.* 326.
Eliasti (tribunale degli) uno de' principali d' Atene. III. 142.
Elice città d' Acaia distrutta da un tremuoto. VI. 55.
Elicona montagna della Beozia, dove le muse erano spezialmente onorate. V. 181.
Elide provincia del Peloponneso; situazione di questo paese. VI. 5.
Elide capitale dell' Elide; sua situazione; come si è formata. *ib.* 67.
Suo porto. *ib.* 73.
Ellesponto. Sue città. II. 155.
Luogo dove Serse passò questo stretto colla sua armata. *ib.* 156.
Emigrazioni perchè erano frequenti fra i Greci V. 266.
Empedocle d' Agrigento, filosofo della scuola d' Italia, suoi talenti. V. 35.
Ammette quattro elementi. *ib.* 61.
Suo sistema. IX. 175.
Illustra la sua patria colle sue leggi e la filosofia co' suoi scritti; sue opere. *ib.*
Come seguì ne' suoi dogmi Pitagora. *ib.*
Distinse in questo mondo due principj che man-

mantengono dappertutto il moto e la vita, *ib.* 176.
Quattro cause principali influiscono sulle nostre azioni. *ib.* 180.
Noi abbiamo due anime, e di quì si è preso il sistema della metempsicosi. *ib.*
Destino differente delle anime pure e delle colpevoll. *ib.* 181.
Come ei descrive i tormenti che pretende di aver sofferti egli stesso. *ib.* 182.
Empietà (delitto d') come era punito in Atene. III. 242. V. Eumolpidi.
Enigmi erano in uso fra i Greci. XI. 279.
Epaminonda difende con forza i diritti di Tebe nella dieta di Sparta. II. 129.
Trionfa de' Lacedemoni a Leuttri. *ib.* 133.
Dopo questa vittoria fa fabbricare Messene. IV. 354.
Porta con Pelopida il terrore nel Peloponneso. II. 146.
Come si difende dell'aver egli ritenuto il comando al di là del termine dalla legge prescritto. II. 139.
Muore vincitore a Mantinea. III. 91.
Egli aveva distrutto la potenza di Sparta. V. 176.
Sepolcro, trofeo che gli sono innalzati nella pianura di Mantinea. VII. 170.
Tre città si vantano di aver data la luce al sóldato che gli recò il colpo mortale. *ib.* 171.

Sue

Sue virtù, suo elogio. II. 115. 127. 196. *e segu.*
Nota intorno ai suoi costumi. *ib.* 298.
Epicarmo filosofo perchè fu disaccetto a Jerone e odiato dagli altri filosofi. V. 36.
Autor di commedie perfeziona la commedia in Sicilia. X. 80.
Suoi componimenti sono accolti con trasporto dagli Ateniesi. *ib.*
Autori che lo imitarono. *ib.*
Epicuro figliuolo di Neocle e di Cherestrata, nacque in uno degli ultimi anni del soggiorno d'Anacarsi nella Grecia. XI. 27. nella nota.
Epidaurii. Feste che essi celebrano in onor d'Esculapio. *ib.* 206.
Epidauro città dell'Argolide, sua situazione, suo territorio, suo tempio d'Esculapio. VII. 202.
Bella iscrizione scolpita sulla porta di questo tempio. *ib.* 207.
Sua Rotonda nel bosco sacro fabbricata da Policleto, decorata da Pausia, attorniata di colonne, sulle quali sono scolpiti i nomi dei malati che sono guariti, le loro malattie e i mezzi che loro procacciarono la sanità. *ib.* 208.
Suo teatro fabbricato dal medesimo architetto. *ib.* 207.
Epimenide di Creta viene ad Atene. I. 100.
Suo sonno, suo svegliamento. *ib.* 101.

Fa fabbricar nuovi tempj in Atene. *ibid.* 102.
Cambia le cerimonie religiose. *ib.*
Nota a questo proposito. *ib.* 297.
Epiro (belle vedute e ricche campagne dell'): ragguardevole pe' suoi porti; produce cavalli molto leggeri al corso, e vacche d'una prodigiosa grandezza. IV. 276. *e segu.*
La casa regnante dell'Epiro traeva la sua origine da Pirro figliuolo d'Achille. Uno di questi Principi allevato in Atene fu tanto grande che potè dare dei limiti alla sua autorità. *ib.* 278. 280.
Epopeia, ossia poema epico, nel quale si imita un'azione grande, circoscritta, interessante, intrecciata di maravigliosi accidenti. La maniera di disporla bene spesso costa più e fa più onore al poeta che non è la composizione de' versi. XI. 253. 258.
Molti poeti antichi cantarono la guerra di Troia; altri nei loro poemi non omisero alcuna delle spedizioni d'Ercole e di Teseo: ciò che è contro la natura dell'Epopeia. *ib.*
Eraclide Siracusano, suo carattere messo in comparazione con quello di Dione. VIII. 180.
Creato ammiraglio riporta un vantaggio sulla flotta di Dionigi. *ib.* 182.

Era-

Eraclidi discendenti d' Ercole aveano tentato più volte di ripigliare il supremo potere. La casa di Pelope; ossia i Pelopidi avevano represso i loro sforzi ed usurpata la corona dopo la morte d' Euristeo, Temene, Cresfonte e Aristodemo riconosciuti sovrani. I. 51. VI. 262.

Eraclito filosofo d' Efeso, per soprannome il tenebroso, vano e misantropo. V. 43.

Giudizio di Socrate sopra un' opera d' Eraclito *ibid.* 44.

Cognizioni astronomiche d' Eraclito. *ib.* 87. 334. 335.

Ercole uno degli Argonauti e il primo de' semidei. I. 18.

Sue fatiche e sue spedizioni. Idea che bisogna formarsene. *ib.*

Eretria città dell' Eubea, suo elogio, disputa la preminenza alla città di Calcide. II. 187.

Erimanto montagna d' Arcadia; dove si va alla caccia del cinghiale e del cervo. VII. 156.

Vi si vede il sepolcro d' Alcmeone. *ib.*

Ermione città situata verso l' estremità dell' Argolide; che cosa vi si ritrovava di ragguardevole. VII. 199.

Sue feste di Cerere. *ibid.*

Erodoto nato in Alicarnasso nella Caria, dopo aver fatto molti viaggi terminò la sua vita in una città della magna Grecia. Sua sto-

storia universale letta da lui nell'assemblea de' giuochi olimpici, e poi in quella degli Ateniesi vi ricevette applausi universali. Suo elogio, IX. 236.

Eroe, nome che ne' più antichi tempi si dava a re o a privati che aveano prestato dei servigi grandi all'umanità, e che divennero quindi l'oggetto della pubblica venerazione. In che questa differisse dal culto degli dei. III. 209. 210.

Eroici (riflessioni sopra i secoli) I. 53.

Eroismo che cosa era ne' primi secoli fra i Greci. *ib.* 16.

Più gelosi i capi di dar esempj grandi che buoni consigli. Combattimenti a corpo a corpo in tempo delle battaglie. *ibid.* 45.

La fuga era lecita, quando uguali non erano le forze. *ib.* 46.

Associazioni d'armi e di sentimenti molto comuni fra gli eroi. *ib.* 47.

Erostrato divenuto celebre per l'incendio che procurò al tempio di Diana in Efeso. X. 250.

Eschilo può considerarsi come il padre della tragedia. X. 32.

Sua vita, suo carattere. *ib.* 33.

Fu il primo a introdur molti attori nelle tragedie. *ib.* 34.

Rimproveri che se gli fanno. *ib.* 35.

Suo elogio, *ibid.*

Esa-

Esame della maniera, con cui trattò le differenti parti della tragedia. *ibid.* 36.
Suoi intrecci sono molto semplici. *ibid.* 37.
Suoi cori fanno parte del tutto. *ib.*
I caratteri e i costumi de' suoi personaggi sono molto convenienti. *ib.* 38.
Come fa parlare Clitennestra. *ib.*
Impiega nelle sue tragedie il tuono dell'epopeia e quello del ditirambo. *ib.* 41.
È talvolta oscuro. *ib.* 43.
Talvolta manca d'armonia e di correzione. *ibid.*
Suo stile è grande con eccesso; e pomposo fino alla gonfiezza. *ib.* 44.
Diede a' suoi attori un calzare altissimo, una maschera, delle vesti con istrascico e magnifiche. *ibid.* 45.
Ottenne un teatro provveduto di macchine e abbellito di decorazioni. *ibid.*
Spavento che cagionò agli spettatori uno de' suoi componimenti. *ibid.* 46.
Esercitava egregiamente i suoi attori, e recitava con essi. *ibid.*
Suo canto era pieno di nobiltà e di decenza. *ibid.* 47.
È accusato a torto d'avere svelato i misterj d'Eleusi. III. 242.
Nauseato di veder a coronare i suoi rivali, va in Sicilia, dove è ben accolto da Ierone. X. 48. 53.

Sua morte, suo epitafio, onori renduti alla sua memoria. *ib.*
Difetti che gli rimprovera Sofocle. *ib.* 59.
Nota sul numero delle sue tragedie. *ib.* 330.
Eschine oratore, discepolo di Platone; sua infanzia, suoi stati differenti. II. 240. VIII. 285.
Sua eloquenza; suo amor proprio, suo valore. *ib.* 286.
Deputato dagli Ateniesi a Filippo. *ibid.* 227.
Suo racconto del giovine Cimone e di Callirroe. *ib.* 278.
Eschine filosofo, discepolo di Socrate. IV. 127. IX. 281.
Esculapio, tradizioni varie intorno alla sua nascita. VII. 203.
Feste in suo onore. *ib.* 206.
Parole scolpite sopra la porta del suo tempio. *ib.* 207.
Sua statua fatta da Trasimede di Paro. *ibid.*
Suoi sacerdoti fecero uso dell' impostura per acquistar credito. *ib.* 209.
Hanno familiarità con una serpe. *ib.* 212.
Ve ne sono pur delle serpi negli altri tempj d' Esculapio, di Bacco, e di alcuni altri dei. *ib.* 213. V. Epidauro.
Esercizj praticati nei ginnasj. II. 261.
Esilio. V. pene afflittive.

Esiodo poeta, sua teogonia, sua lettera a suo fratello Perseo, suo stile. V. 202.

Espiazione come si praticava, quando si aveva commesso un omicidio. I. 59.

Esseri. I minerali, i vegetabili, gli animali formano gli anelli della catena degli esseri. IX. 214.

Qualità che danno all'uomo il posto supremo in questa catena. *ib.* 215.

Eteobutadi, famiglia sacerdotale d'Atene, consecrata al culto di Minerva. II. 227.

Etolia provincia della Grecia. V. 291.

Eubea (isola d'), sua situazione, sua fertilità. II. 184.

Ha delle acque calde, ed è soggetta a tremuoti. *ib.* 185.

Eubulide filosofo, capo della scuola di Megara; sua maniera di ragionare. VI. 8. XI. 50.

Euchida di Platea corse 1000 stadj in un giorno. V. 177.

Euclide filosofo, fondatore della scuola di Megara. V. 35. VI. 6.

Si traveste per approfittare delle lezioni di Socrate. *ib.*

Sua pazienza, sua dolcezza. *ib.* 7.

Si dà alle sottigliezze della metafisica. *ibid.*

Eudosso astronomo nato a Cnido, dove si mostrava la casa che gli serviva di osservatorio. X. 256.

Aveva d' Egitto nella Grecia recato la cognizione del moto dei pianeti. III. 358.
Eufae re di Messene eccita i suoi sudditi alla guerra. VI. 168.
E' ucciso in una battaglia. *ibid.* 170.
Eufranore pittore. II. 90.
Pubblicò un trattato sulla simmetria e sui colori. X. 262.
Eufronte divien tiranno di Sicione, è ucciso. VI. 44.
Aristrato dopo di lui s' impadronisce della suprema podestà. *ibid.* 45.
Eumolpidi famiglia considerabile in Atene, consacrata al sacerdozio di Cerere. II. 227.
Eupolemo d' Argo fabbricò un bellissimo tempio di Giunone, 40 stadj distante da questa città. VII. 187.
Policleto lo decorò di statue, e spezialmente di quella di Giunone. *ibid.* 188.
Eupoli autore di commedie. X. 81.
Eupompo fonda in Sicione una scuola di pittura. VI. 49.
Euripo stretto che separa l'Eubea dal continente, ha flusso e riflusso. VI. 191.
Euribiade Spartano comandava la flotta de' Greci nella battaglia di Salamina. I. 207. 229.
Euripide un de' più grandi poeti drammatici. II. 84.

Pren-

Prende lezioni d' eloquenza da Prodico, e di filosofia da Anassagora. X. 53.
Emulo di Sofocle. *ibid.*
Sdegna le facezie. *ibid.* 54.
Gli autori di commedie cercavano di screditare i suoi costumi. *ibid.*
Sul fine della sua vita si ritira presso Archelao re di Macedonia. IV. 59. X. 55.
Vi trova Zeusi, Timoteo, Agatone. *ibid.*
Sua risposta ai rimproveri d' Archelao. *ibid.* 56.
Archelao gli fa alzare un sepolcro magnifico. *ibid.* 57.
In Salamina sua patria si mostrava una grotta, dove si dice che abbia composto la maggior parte delle sue tragedie. *ibid.*
Suo cenotafio in Atene. III. 54. X. 57.
Nota circa il numero delle sue tragedie. *ibid.* 330.
Fu accusato d' aver degradato i caratteri degli antichi Greci rappresentando or delle Principesse accese d' amor illecito, ora dei Re caduti nell' avversità e coperti di cenci. *ibid.* 61.
Si propose di fare della tragedia una scuola di saviezza, e fu riguardato come il filosofo della scena. *ibid.* 63.
Moltiplicò le sentenze e le massime. *ibid.* 64.
La sua eloquenza degenerò talvolta in una vana declamazione. *ibid.* 65.
Valente in maneggiare gli affetti dell' animo,

mo, s'innalza talvolta fino al sublime. *ib.* 63.
Fissò la lingua della tragedia; nel suo stile incantatore la debolezza del pensiero sembra sparire, e la parola più comune si nobilita. *ib.* 66.
Non faceva dei versi facili che difficilissimamente *ib.* 67.
Impiegò le armonie, la dolcezza e mollezza delle quali s'accordavano col carattere della sua poesia. *ib.* 68.
Riuscì di rado nella disposizione tanto, quanto nell' esposizione dell' argomento. *ib.* 69.
Ma i suoi scioglimenti producono quasi sempre l'effetto più grande. *ib.* 74.
Sue declamazioni contro le donne. *ib.* 55.
Sua descrizione anatomica del nome di Teseo. *ib.* 198.
Risposta che diede in pien teatro agli Ateniesi che volevano fargli troncare un verso, del quale si erano offesi. *ib.* 193.
Euristene e Procle discendenti d' Ercole ebbero in eredità la Laconia. VI. 262.
Eurota fiume della Laconia. VI. 214.
La percorre in tutta la sua estensione. *ib.* 224.
È pieno di cigni e di canne ricercatissime. *ib.* 225.
Euticrate e Lasteno danno Olinto a Filippo. VIII. 265.
Periscono miserabilmente. *ib.* 270.

Fa-

F

Famiglie distinte d' Atene, quelle degli Eumolpidi, degli Eteobutadi, dei Pallantidi. V. questi vocaboli.
Fare città d' Acaia, sue divinità. VI. 61.
Fatalismo. Origine di questo dogma. X. 165.
In molte tragedie di Sofocle e d' Euripide non influisce punto sull' andamento dell' azione *ib.* 169.
Fave. Pitagora non ne avea proibito l' uso a suoi discepoli. XI. 34.
Favola. Maniera di disporre l' azione d' un poema. XI. 253.
Nella tragedia vi sono delle favole semplici e complicate, queste sono preferibili. X. 175.
Favola apologo. Socrate aveva messo alcune favole d' Esopo in versi. V. 34.
Febida Spartano s' impadronisce della cittadella di Tebe II. 120.
Sparta ne è sdegnata e punisce Febida, ma ritiene la cittadella. *ib.* 121.
Fedima sposa di Arsamo. Suo ritratto XI. 292.
Felicità. Dispareri sopra la natura di essa. XI. 167.
Gli uni la debbono al proprio carattere, gli altri possono acquistarla con un travaglio costante. *ib.* 241.

In

In che doveva consistere. *ibid.* 236. IV 180.
Feneo città d'Arcadia. VII. 157.
Gran canale costruito antichissimamente nella pianura vicina per lo scolo delle acque. *ibid.* 161.
Ferecide filosofo nato a Siro, maestro di Pitagora che vien dall'Italia a raccogliere i suoi ultimi sospiri II. 91. XI. 115.
Ferecrate autor di commedie. X. 81.
Feste d'Amicle in onor di Giacinto. V. Giacinto.
Degli Argivi in onor di Giunone. V. Giunone.
Degli Ateniesi. IV. *66. e segu.*
Alcune ricordavano i principali tratti della lor gloria. *ibid.*
Levavano più di 80 giorni all'industria e alla campagna. *ibid.* 68.
Descrizione delle Panatenaiche in onore di Minerva. *ibid.* 73.
Delle grandi Dionisiache in onore di Bacco II. 299. III. 80.
Ogni borgo dell'Attica aveva le sue feste e i suoi giuochi particolari. VIII. 118.
Feste di Delo. V. Delo.
D'Eleusi. X. 13. V. Eleusi.
D'Epidauro in onore d'Esculapio. VII. 206.
Degli Ermionii in onore di Cerere. *ibid.* 199.
Di Nasso in onore di Bacco. XI. 129.
Dei Plateesi; ordine che vi si osserva. V. 174.

Di

Di Sicione colle fiaccole. VI. 38.
Dei Tessali. V. 271.
Fichi eccellenti in Atene. Se ne trasportavano in Persia per la tavola del re. IV. 105.
Que' di Nasso ugualmente rinomati. XI. 127.
Fidia scultore celebre, incaricato da Pericle della direzione de' monumenti che dovevano abbellire Atene, accusato a torto d'aver sottratto una parte dell'oro, di cui aveva arricchito la statua di Minerva. II. 16.
Descrizione di questa statua. III. 78.
Fece quella di Giove in Olimpia. VI. 76.
Nota sugli ornamenti del trono di Giove. *ibid.* 306.
Fidone legislatore de' Corintii. *ibid.* 36.
Figalea città d'Arcadia sopra una rupe molto scoscesa. Statua nella piazza pubblica. VII. 151.
Filarchi che cosa sieno. III. 18.
Filippo re di Macedonia, suo carattere, sue qualità, sua assiduità presso Epaminonda. II. 208.
Sen fugge da Tebe, si restituisce in Macedonia. IV. 60.
Rianima i Macedoni, e sconfigge quelli d'Argea. *ibid.* 61.
Fa un trattato di pace con Atene. *ibid.*
S'impadronisce d'Anfipoli e di alcune altre città. *ibid.* 62.
Sua condotta, sua attività, perde un occhio nell'

nell' assedio di Modone. VIII. 215.
Viene in soccorso de' Tessali che Licofrone tiranno di Fere voleva sottomettere; e batte i Focesi. 217.
Onomarco lor capo vi perisce. *ib.* 218.
È ammirato da Greci; non si parla che de' suoi talenti; e delle sue virtù. *ib.* 219.
Ripara l' ingiustizia che gli avea fatto commettere un soldato avido e ingrato. *ib.* 220.
Suoi progetti sospesi da Nausicle. *ib.* 222.
Ritratti diversi che si facevano di questo principe. *ib.* 234. *e seg.*
Che cosa egli disse degli oratori che lo ricolmano d' ingiurie, e de' suoi sudditi che gli dicono delle verità odiose. *ib.* 245.
Sua moderazione verso due donne del popolo. *ib.*
Non si dimentica de' servigi. *ib.*
Toglie i ferri ad un prigioniero che gli dà un consiglio. *ib.* 246.
Sua dolcezza verso coloro che screditavano la sua condotta. *ib.* 247.
Guadagna ed inganna gli Olinti con benefizj *ib.* 256.
Che si diceva della sua intrapresa contro Olinto *ib.* 259.
Sue truppe debellate nell' Eubea da Focione. *ib.* 263.
Prende e distrugge Olinto per tradimento d' Euticrate e di Lasteno. *ib.* 265.
Mette in libertà le due figliuole d' Apollo-

fa-

fane ad istanza di Satiro commediante *ib.* 268
Riceve ambasciatori dagli Ateniesi. *ib.* 292
Fa un trattato di pace e un altro d'alleanza cogli Ateniesi. IX. 8.
Quali ne sono i principali articoli. *ib.*
Fa nuove conquiste nella Tracia. *ib.* 11.
Ottiene dall'assemblea degli Ateniesi un decreto favorevole per se e per la sua posterità *ib.* 22.
Fa condannare i Focesi; lor privilegj son devoluti al re di Macedonia. *ib.* 28. 29.
Rovina le città delle Focide. *ib.* 31.
Frutto che ritrae da questa spedizione. *ib.* 32.
Proibisce i cocchi ne' suoi stati, perchè? *ib.* 35.
Fa un bottino immenso nell'Illiria, regola gli affari della Tessaglia. *ib.* 43.
Prende la difesa de' Messenii e degli Argivi *ibid.*
Si lamenta degli Ateniesi. *ib.* 45.
Suo giudizio contro due scellerati. *ib.* 53.
Riceve da Isocrate una lettera piena di adulazione. *ib.*
Attacca Perinto. XI. 295.
Avendo i Bizantini soccorso questa piazza, egli ne leva l'assedio e va a mettersi sotto le mura di Bizanzio. *ib.*
È obbligato a levarne l'assedio. *ib.* 302.
Passa le Termopile, penetra nella Focide e piomba sopra Elatea. *ib.* 307.

La

La presa di questa città mette in costernazione gli Ateniesi. *ibid.* 308.
Discorso e decreto di Demostene a questo proposito. *ibid.* 310.
Filippo batte gli Anfissii e s'impadronisce della loro città. *ibid.* 312.
Guadagna la battaglia di Cheronea contro gli Ateniesi e i Tebani. *ibid.* 316.
Mostra una gioia indecente. Detto di Demade. Filippo gli fa toglier i ferri. *ibid.* 317.
Gli Ateniesi accettano la pace e l'alleanza proposta lor da Alessandro; le condizioni ne sono dolci. *ibid.* 324.
Filippo propone nella dieta di Corinto una pace universale per la Grecia, e la guerra contro i Persiani. *ibid.* 325.
Accettate che sono queste due proposizioni, vien egli eletto generalissimo dell'armata de' Greci, e ritorna ne' suoi stati per prepararsi a questa guerra *ibid.*
Filisto bandito da Dionigi il vecchio ritorna dal suo esilio, calunnia Dione e Platone. V. 145. 146.
Scrive le antichità di Sicilia e la vita dei due Dionigi. IX. 243.
Filocle autore drammatico, soprannomato la bile a cagione dello stile amaro de' suoi componimenti X. 76.
Gli Ateniesi preferiscono una delle sue tragedie alla più bella di Sofocle. *ibid.*

Filocrate, tratti diversi su questo oratore. VIII. 280. IX. 20.
Filomelo capo de' Focesi si fortifica a Delfo. VIII. 207. 210.
Prende una parte dei tesori del tempio. *ibid.* 211.
Perisce. *ibid.*
Filosofi non incominciarono a comparir nella Grecia che verso il tempo di Solone. V. 28.
Loro scuole diverse, *ibid.* 28. *e segu.*
Loro opinioni differenti sull' essenza della divinità, sull' origine dell' universo, sulla natura dell' anima. *ibid.* 48. *e segu.*
Perseguitati in Atene al tempo di Pericle. II. 97.
Flionte città d' Acaia. Suoi abitanti si espongono agli orrori della guerra e della fame piuttosto che mancare ai loro alleati. VI. 51.
Finzione parte essenziale della poesia. *ibid.* 316.
Fiori gli Ateniesi li coltivavano con diligenza, e ne facevano un grand' uso. VIII. 122.
Fisica particolare de' Greci, piena d' errori e di spirito. IX. 195.
Fiumi e fontane: loro origine secondo alcuni filosofi IX. 193.
Fiumi chiamati eterni o perenni. *ibid.*
Focea una delle più antiche città dell' Ionia; madre delle città d' Elea nell' Italia e di Marsiglia nelle Gallie. X. 240.

Focesi di Grecia diedero una volta una prova sonora del loro amore per la libertà. IV. 54.
Condannati dagli Anfizioni s'impadroniscono del tempio di Delfo, e danno luogo alla guerra sacra: VIII. 207.
Levano dal sacro tesoro più di dieci mila talenti: IV. 18.
Convertono in armi le belle statue di bronzo che si vedevano intorno al tempio: VIII. 212.
Filippo gli soggioga e distrugge le loro città. Perdono il suffragio che aveano nell' assemblea degli Anfizioni; e questo privilegio è devoluto ai re di Macedonia. *ibid.* 260., 261.
Focide. Descrizione di questa provincia. IV. 52. *e segu.*
Focione. Sua nascita, sua proibità. II. 249. Frequenta l'accademia, serve sotto Cabria, vive povero e contento. *ibid.* 250.
Sbaraglia nell' Eubea le truppe di Filippo. VIII. 263.
Scaccia da quest' isola tutti i piccioli tiranni che Filippo vi avea stabiliti. *ibid.* e XI. 295.
Tratti della sua saviezza e della sua umanità innanzi e dopo la battaglia. VIII. 263.
Sue belle qualità. *ibid.* 287.
Impedisce che i Beozj non si rendano padroni di Megara. XI. 295.

Anec-

Anecdoto sopra Focione. *ibid.* 297.
E' nominato in luogo di Carete per soccorrere i Bizantini. *ibid.* 301.
S'oppone al parere di Demostene che vuole continuare la guerra; sua risposta agli oratori. *ibid.* 298. 300. 313.
Frine. Tratti di questa cortigiana. IX. 49.
Sua destrezza per aver l'opera più bella di Prassitele. *ibid.* 50.
Accusata d'empietà, come Iperide guadagna i giudici! *ibid.* 51.
Frinico rivale d'Eschilo introduce nella scena a recitare le donne. Suoi successi. X. 74.
Impiegò la spezie di vesti che meglio conviene al dramma. *ibid.* 32.
Frontiere dell'Attica difese da piazze forti. VIII. 145.
Frumento dell'Attica men nutritivo di quello della Beozia. VIII. 128.
Funerali; spettacoli che vi si davano, e dove si portavano tutti gli eroi. I. 58.
Cerimonie de' funerali di coloro che sono morti combattendo per la patria III. 93. V. morti.

G

Guardie Scite in Atene vegliavano alla pubblica sicurezza. III. 104.
Gelone re di Siracusa ripugna di unirsi co'

Greci contro di Serse, e non è lontano dal sottomettersi a questo principe. I. 204.
Rappresentato in un carro di bronzo che era in Olimpia. VI. 84.
Genealogie. Alcuni Ateniesi se ne fabbricavano a capriccio, quantunque non fossero di grande utilità. II. 227.
Genii. Ve ne sono quattro classi principali. IX. 216.
Genio di Polito come pacificato a Temesa. *ibid.* 229.
Genio di Socrate. *ibid.* 292.
Giacinto, feste e giuochi in onore di esso, nelle quali si cantava l'inno d'Apolline. VII. 79. 284.
Giaro una delle Cicladi, isoletta piena di rupi. XI. 100.
Giasone uno degli Argonauti seduce e rapisce Medea figliuola d'Eeta, e perde il trono di Tessaglia. I. 18.
Giasone re di Fere; sue qualità. V. 247.
Manteneva un corpo di 6000 uomini. *ibid.*
Governava con dolcezza, era amico fedele. *ibid.* 248.
Eletto capitan generale della lega Tessala *ibid.* 249.
Saccheggia la Focide. *ibid.* 250.
E' ucciso alla testa della sua armata. *ibid.* 251.
Quali erano i suoi progetti. *ibid.*
Suo elogio. *ibid.* 248.
Ginnasj degli Ateniesi tre, l'Accademia, il Li-

Liceo e Cinosargo; descrizione di essi, II. 258.
Esercizj che vi si praticavano. *ibid.* 261.
Ginnasiarca, magistrato che presiede ai ginnasj ed ha sotto di se molti uffiziali. *ibid.* 259.
Giove, sua statua e suo trono opere di Fidia nel tempio d' Olimpia. VI. 74.
Nota sugli ornamenti di questo trono. *ibid.* 306.
Giunone, suo tempio superbo in Argo, fabbricato da Eupolemo, decorato da Policleto. VII. 187.
Questo tempio è servito da una sacerdotessa *ibid.* 189.
Pompa della festa di Giunone in Argo. *ibid.* 190.
Suo tempio in Olimpia. VI. 81.
Giuochi che vi si celebravano. *ibid.*
Suo tempio a Samo. XI, 3.
Perchè era rappresentata a Samo in abito di nozze con due pavoni ed un arboscello a suoi piedi. *ibid.* 6.
Giuochi di combinazione, ne' quali si esercitavano i fanciulli in Atene. IV. 154.
Nota su questi giuochi. *ibid.* 258.
Giuochi delle dame, degli aliossi, dei dadi ed altri in uso fra gli Ateniesi. III. 179.
Giuochi Istmici. VI. 13.
Giuochi Nemei, loro istituzione. VII. 214.
Giuochi Olimpici. VI. 69.

Giuochi Pithici. IV. 29.
Giuocatori di bossolotti in Atene. *ibid.* 124.
Giustizia. Bella massima di Solone: la giustizia dee esercitarsi lentamente nei falli de' privati, al momento stesso in quelli de' magistrati. I. 132. V. Tribunali di giustizia.
Giuramento da chi si esigeva in Atene. III. 146.
De' Greci innanzi la battaglia di Platea. I. 253.
Gizio città forte e porto eccellente nella Laconia VI. 213.
Globo. Opinioni diverse sullo stato del nostro Globo dopo la sua formazione. IX. 184.
Gonfi città di Tessaglia appiè del monte Pindo. V. 274.
Gonno città di Tessaglia, importantissima per la sua situazione. *ibid.* V. 263.
Gorgia celebre retore deputato ad Atene dagli abitanti di Leonzio. Suoi brillanti successi in Atene, in Tessaglia e per tutta la Grecia. Se gli decreta una statua nel tempio di Delfo. VIII. 55.
Giudizio ch' ei dà di Platone. *ibid.* 60
Gortide città d' Arcadia. AII. 153.
Gortino città di Creta, sua situazione. X. 285.
Come vi si punisce l' adulterio. *ibid.*
Caverna che si dice esser il labirinto. *ibid.* 286. 351.

Gortinio fiume d'Arcadia, le cui acque conservano sempre la medesima temperatura. VII. 154.

Governo, quale il migliore di tutti? Quantità di scrittori Greci che cercarono di risolvere questo problema. IX. 98. 117.

Repubblica di Platone. *ibid.* 216.

Sentimento d'Aristotele e di molti altri filosofi. *ibid.* 61.

Nota sul metodo che egli ha seguito. *ibid.* 335.

Nella Grecia non si trovavano due nazioni, anzi neppur due città che avessero la medesima legislazione, ossia la medesima forma di governo. Dappertutto la costituzione inclinava verso il dispotismo de' grandi, o verso quello della moltitudine. *ibid.* 73.

Una costituzione senza difetto non sarebbe forse suscettibile di esecuzione, o non converrebbe a tutti i popoli. *ibid.* 98.

Due sorte di governi; quelli, dove l'utilità pubblica si conta per tutto, come la monarchia temperata, l'aristocrazia e la repubblica propriamente detta; e quelli, ne' quali l'utilità pubblica non si conta per niente, quali sono la tirannia, l'oligarchia e la democrazia che non sono che corruttele delle tre prime forma di governo. *ibid.* 61.

La costituzione può esser eccellente, co-

munque si trovi l'autorità o fra le mani d'un solo, o di molti, oppur risieda in quelle del popolo. *ibid.* 62.

Principj di ciascun governo: Nella monarchia l'onore, nella tirannia la sicurezza del tiranno; nell'aristocrazia la virtù; nell'oligarchia le ricchezze; in una repubblica saviamente ordinata la libertà, nella democrazia questa libertà degenerata in licenza. *ibid.* 94.

Cause numerose e frequenti che nelle repubbliche della Grecia scuotevano o rovesciavano la costituzione. *ibid.* 88.

In un buon governo si dee ritrovare una saggia distribuzione delle pene e delle ricompense. I. 109.

Uno de' migliori governi è 'l misto, cioè quello, in cui si trovano la regia dignità, l'aristocrazia e la democrazia combinate per mezzo delle leggi che raddrizzano la bilancia del potere ogni qualvolta inclina troppo verso l'una o l'altra di queste forme. *ibid.* 119.

Bella legge di Solone: In tempi di turbolenza ogni cittadino dee dichiararsi per un partito o per l'altro. L'oggetto di questa legge era di trarre le persone dabbene da un'inazione funesta. I. 116.

Monarchia o real dignità (molte spezie di). La più perfetta è quella, in cui il sovrano esercita ne' suoi stati la stessa autorità

tà che un padre di famiglia nell' interiore della sua casa. *ibid.* 117.
Di questa costituzione i filosofi Greci hanno fatto l'elogio più grande. *ibid.*
Suoi vantaggi, come sarebbe a dire l' uniformità dei principj, il segreto delle intraprese, la celerità nell' esecuzione. *ibid.*
Quali sono le prerogative del sovrano? *ibid.* 65.
Quali ne sono i doveri? Bisogna che l' onore sia il mobile delle sue intraprese, l' amor del suo popolo e la sicurezza dello stato ne sieno il frutto. IX. 66.
La tirannia è una monarchia corrotta e degenerata; il sovrano non vi regna che mercè del timore che ispira, e la sua sicurezza dev' esser l' unico oggetto della sua attenzione. *ibid.* 68.
Mezzi odiosi che hanno spesso impiegato molti tiranni per sostentarsi. *ibid.* 69.
Que' di Sicione e di Corinto conservarono la loro autorità, guadagnandosi la stima e la confidenza de' popoli, altri mediante i loro militari talenti, chi per la loro affabilità, ed altri pe' riguardi che in certe occasioni mostrarono verso le leggi. *ibid.* 72.
Aristocrazia. *ibid.* 73.
La migliore quella, in cui l' autorità fosse fra le mani d' un certo numero di cittadini illuminati e virtuosi. *ibid.* 74.

La

La virtù politica, ossia l'amor del pubblico bene ne è il principio; e la costituzione vi è più o men vantaggiosa, secondochè il principio influisce più o meno sulla elezione de' magistrati. *ibid.* 76.

Per assicurarla bisogna temperarla in modo che i cittadini principali vi trovino i vantaggi dell'oligarchia, e il popolo quelli della democrazia: *ibid.* 74.

Quando sia questa costituzione in pericolo. *ibid.* 77.

L'Oligarchia è un'aristocrazia imperfetta, nella quale tutta l'autorità è confidata a un picciolo numero di persone ricche. Le ricchezze vi si preferiscono a tutto, e il desiderio di acquistarne è il principio del governo. *ibid.* 78.

Precauzioni da prendersi per istabilire e mantenere la migliore delle oligarchie. *ibid.* 79.

Cause che la distruggono. *ibid.* 82.

Repubblica propriamente detta sarebbe il miglior dei governi. I ricchi ed i poveri vi troverebbero i vantaggi della costituzione che preferiscono, senza temere gl'inconvenienti di quella che rigettano. V. ciò che ne ha detto Aristotele. *ibid.* 107.

Democrazia corruzione della vera repubblica secondo Aristotele. E' soggetta alle stesse rivoluzioni che l'aristocrazia. E' temperata dovunque si ha cura di allon-

ta-

tanare dall' amministrazione un popolaccio ignorante e inquieto. E' tirannica dovunque i poveri hanno troppa influenza nelle deliberazioni pubbliche. *ibid.* 86.

E' essenziale alla democrazia che le magistrature non sieno accordate che per un dato tempo, e che quelle almeno che non domandano un certo grado di cognizioni, sieno dispensate per via della sorte. I. 113.

Suoi inconvenienti e suoi pericoli. III. 108, 128.

Governo di Atene quale fu stabilito da Solone. Tre oggetti principali, l' assemblea della nazione, l' elezione de' magistrati, e i tribunali di giustizia. I. 109.

Leggi civili e criminali. *ibid.* 117.

Non dovevano conservare la loro autorità che per un secolo. *ibid.* 134.

Considerazioni sopra la legislazione di Solone. *ibid.* 149.

Preferendo il governo popolare, egli lo avea temperato in modo, che si credeva di trovarvi molti vantaggi dell' oligarchia, dell' aristocrazia e della democrazia. *ibid.* 152.

Tutta l' autorità era nelle mani del popolo; ma tutti i suoi decreti dovevano essere preceduti da decreti del senato. III. 107.

Cam-

Cambiamenti fatti nella costituzione da Clistene. I. 154.
Qual era il governo d'Atene al tempo di Demostene. III. 96.
Il senato. *ibid.* 97.
Le assemblee del popolo. *ibid.* 101.
Gli oratori pubblici. *ibid.* 110.
I magistrati, come gli arconti, gli strategi ec. *ibid.* 132.
I tribunali di giustizia. *ibid.* 139.
L'areopago. *ibid.* 148.
Governo di Sparta. Licurgo lo avea combinato talmente, che vi si vedeva l'unione felice della regal dignità, dell'aristocrazia e della democrazia. L'autorità che poscia presero gli Efori, fece pender la costituzione verso l'oligarchia. VI. 275.
I due re come capi della religione, dell'amministrazione e delle armate godevano privilegj grandi. *ibid.* 278.
Nell'ascender il trono potevano annullare i debiti contratti o coi loro predecessori, o collo stato. *ibid.* 279.
Il senato, a cui presiedevano i due re, composto di 28 senatori era il consiglio supremo della nazione. Vi si mettevano in deliberazione gli affari sublimi e importanti dello stato. *ibid.* 287.
Come si faceva l'elezione de' senatori, quali erano i loro doveri. *ibid.* 288.

Gli

Gli Efori in numero di cinque estendevano le loro ricerche su tutte le parti dell'amministrazione, vegliavano sull'educazione della gioventù e sulla condotta di tutti i cittadini. *ibid.* 291.
Il popolo che gli eleggeva, li riguardava come i suoi difensori, e non cessò d'aumentarne le prerogative. *ibid.* 292.
Combatterono per lungo tempo contro l'autorità dei re e dei senatori, e non cessarono di essere loro nemici che dopo di esserne divenuti i lor protettori. *ibid.* 299.
Nota sul loro stabilimento. *ibid.* 326.
Assemblee della nazione, ve n'erano di due sorte: una composta di Spartani unicamente regolava la successione del trono, eleggeva o deponeva i magistrati, pronunziava sui delitti pubblici, e decretava sui grandi oggetti della religione e della legislazione. *ibid.* 300.
Nell'altra si ammettevano i deputati delle città della Laconia, talvolta anche quelli dei popoli alleati, o delle nazioni che venivano ad implorar il soccorso de' Lacedemoni. Vi si ventilavano gl'interessi della lega del Peloponneso. *ibid.* 302.
Idea generale sulla legislazione di Licurgo. *ibid.* 242. *e segu.*
Difesa delle sue leggi, e causa della lor decadenza. VII. 95. *e segu.*
Governo di Creta degno di elogj. IX. 89.

Ser-

Servì di modello a Licurgo che adottò molte delle sue leggi. VII. 96. X. 293.
Perchè i Cretesi hanno degenerato più presto che gli Spartani dalle loro istituzioni. *ibid.* 294.
Governo di Cartagine sua conformità con quelli di Creta e di Lacedemone. IX. 90.
Suoi vantaggi e suoi difetti. *ibid.* 92.
Grecia. Estensione della sua superficie. II. 150.
Sua storia da tempi più antichi fino alla presa di Atene 404 anni innanzi G. C. V. l' introduzione.
Da quest' ultima epoca fino alla battaglia di Leuttra 372 anni innanzi G. C. V. il capo 1.
Sue brighe e sue guerre con Filippo fino alla battaglia di Cheronea nell' anno 338 V. i capi LXI. e LXXXII.
Tavola delle principali epoche di questa storia fino al regno d' Alessandro. XII. V. Tavola I.
Grifi nome generico che si dava fra Greci a ciò che noi intendiamo per enigma, logogrifo, acrostico, ec. XI. 279. 356.
Guerra de' Greci contro i Persiani, chiamata talvolta guerra de' Medi. I. 268. *e segu.*
Quella del Peloponneso. II. 31. *e segu.*
Fine di essa. VIII. 204.
Guerra sacra al tempo di Filippo. *ibid.* 205.

Ice-

I

Iceta. Secondo questo filosofo tutto è in quiete nel cielo, la terra sola ha moto. V. 90.
Ictino architetto che fece un bellissimo tempio d' Apollo sul monte Cotilio, e quello di Minerva in Atene. VII. 152.
Sua opera sul Partenone. III. 77.
Idomeneo re di Creta. I. 33.
Capo di molti Principi Greci costretti a cercar asilo nel loro ritorno da Troia. *ibid.* 49.
Idrieo re di Caria, successore d' Artemisia manda un corpo d' ausiliarj contro il re di Cipro VIII. 232.
Ificricate figliuolo d' un calzolaio, genero di Coti Re di Tracia, Generale Ateniese. II. 252.
Sue riforme, suoi artifizj di guerra. III. 35.
Accusato da Carete difende la sua causa colle armi alla mano. VIII. 203.
Sua risposta a chi gli rinfacciava la violenza del suo procedere. *ibid.*
Ilisso torrente in vicinanza d' Atene. Tempj che si veggono sulle sue sponde. II. 255.
Iloti a Sparta sono di mezzo fra gli schiavi e gli uomini liberi. VI. 237.

So-

Sono trattati con rigore, ma godono di vantaggi reali. *ibid.*
Possono meritare di essere manomessi, e di venire nel numero di cittadini. *ibid.* 234. 238.
Si sono spesso ribellati. *ibid.* 239.
Come trattati dagli Spartani. *ibid.* 322. V. Cripzia.
Improvvisare (l') in verso era in uso presso i Greci. XI. 279. 359.
Inaco capo della prima Colonia Egiziana che approdò nella Grecia. I. 2.
Indovini ed Interpreti seguono l'armata. III. 16. 133.
Dirigono le coscienze. *ibid.*
Hanno perpetuato la superstizione, *ibid.* 234.
Fomentano i pregiudizj dei deboli. *ibid.* 236.
Donnicciuole della feccia del popolo fanno il medesimo traffico. *ibid.*
Ingratitudine era punita severissimamente presso i Persiani. XI. 183.
Chi essi comprendevano sotto il nome d'ingrati. *ibid.*
Inni poemi lirici in onore degli dei e degli atleti. XI. 273.
Lo stile e la musica di questi cantici debbono esser adattati al loro oggetto. *ibid.* 274.
Autori che sono riusciti nella poesia lirica. *ibid.* 275.

Intelletto, intelligenza, semplice percezione dell'anima. IV. 168.
Nota su questa parola. *ib.* 259.
Intermezzi nelle opere teatrali. Il numero non ne era fisso, e dipendeva unicamente dal poeta. Non se ne trova che uno o due in certi componimenti, in altri cinque o sei. X. 263.
Interriamenti formati in diverse contrade dai fiumi e dal mare. IX. 187. *e segu.*
Ione autore drammatico è coronato. Sue opere troppo studiate. X. 75.
Ionii, Eolii, Doresi stabiliti sulle coste dell' Asia. X. 234.
Loro confederazione. *ib.* 237.
Loro commerzio. *ib.* 238.
Assoggettati da Creso. *ib.* 239.
Uniti da Ciro alla Persia. *ib.*
Queste repubbliche dopo quel tempo soffrono diverse rivoluzioni. *ib.*
Perchè non hanno potuto conservar un' intiera libertà? *ib.* 243.
Ionii abbruciano Sardi. I. 174. X. 239.
Loro carattere. *ib.* 254.
Loro musica. IV. 240.
Iperide oratore d' Atene, discepolo di Platone. II. 241.
Ipparco Ateniese succede a Pisistrato. I. 143.
Chiama presso di se Anacreonte e Simonide. *ib.* 144.

Ristabilisce le poesie d' Omero nella loro purezza *ibid.* 85.
Ucciso da Armodio e Aristogitone. *ibid.* 144.
Ipparchi, i Generali della cavalleria presso gli Ateniesi. III. 18.
Ippia fratello d' Ipparco. I. 143.
Sue ingiustizie. *ibid.* 145.
Abdica la tirannia, si ritira in Persia, perisce a Maratona. *ibid.* 146. 186.
Ippocrate della famiglia degli Asclepiadi e figliuolo d' Eraclide nacque a Co. X. 256.
Illuminò l' esperienza col raziocinio, e rettificò la teoria colla pratica. *ib.* 74.
Morì in Tessaglia. *ib.* 75.
Suo elogio, sue opere. *ib.*
Sue regole per l' istituzione d' un medico. *ib.* 76.
Andò a soccorrere gli Ateniesi afflitti dalla pestilenza. II. 42.
Ippodromo luogo, dove si fanno le corse de' cavalli e delle carrette. IV. 41. VI. 92.
Ippomedonte uno de' capi della guerra di Tebe. I. 37.
Ira montagna d' Arcadia, dove i Messenj sono assediati. VI. 180.
Sono forzati per tradimento d' un Pastore. *ib.* 184.
Irene giovane Spartano d' anni venti che si metteva alla testa degli altri giovani. Sue fun-

funzioni. VII. 20. Vedi educazione degli Spartani.
Iscrizioni in onore delle tribù che aveano riportato il premio della musica e della danza nelle feste d' Atene. III. 64. 269.
Isocrate oratore, principali tratti della sua vita, suo carattere. II. 263.
Suo stile, sua eloquenza. *ib.* 270.
Transunto della sua lettera a Demonico. IV. 163. 258.
Scrive a Filippo di Macedonia una lettera piena di adulazione. IX. 73.
Istico cui Dario Re di Persia avea fatto governator di Mileto, essendosi ostinato a guardare il ponte sull' Istro, salva questo Principe e la sua armata. I. 173.
Poco tempo dopo avendo eccitato delle turbolenze nell' Ionia, è fatto morire dai generali di Dario, il quale lo piange ed onora la sua memoria. *ib.* 177.
Istituto di Pitagora. Vedi Pitagora.
Itaca isola del mar Ionio. V. 291.

L

Labirinto di Creta a che destinato nella sua origine. X. 286.
Nota a questo proposito. *ib.* 351.
Lacedemone. Vedi Sparta.
Lacedemoni; nome che si dava a tutti gli abi-

abitanti della Laconia, e più particolarmente a quelli delle campagne e delle città della provincia. Formavano tutti insieme una confederazione; quelli di Sparta alla lor testa finirono coll' assoggettarli. Vedi Spartani.

Laconia (viaggio di). VI. 203.

Idea di questa provincia. *ib.* 219.

E' soggetta a tremuoti. *ib.* 224.

Ladone fiume d' Arcadia, sue acque limpidissime. VII. 154.

Avventura di Dafne sua figliuola. *ib.*

Lamaco generale degli Ateniesi nella spedizione di Sicilia. II. 56. 61. 62.

Larissa città di Tessaglia attorniata da belle pianure. Si pretendeva che l' aria vi fosse divenuta più pura e più fredda. V. 261. 273.

I magistrati eletti dal popolo erano costretti a darsi a suoi capricci. *ib.*

Vi si davano dei combattimenti di tori. *ib.* 272.

Laurio monte dell' Attica, abbonda di miniere d' argento. VIII. 150.

Lebadea città di Beozia, piena di monumenti. V. 182.

Leche porto di Corinto sul mare di Crissa. VI. 15.

Leggi. Debbono esser chiare, precise, generali, relative al clima, tutte in favore della virtù. Bisogna che lascino men cose

se

se che sia possibile alla decisione del giudice. IX. 120.
Pensavano alcuni filosofi, che per illuminare l'ubbidienza de' popoli, fosse bene far uso di preamboli per esporre i motivi e lo spirito delle leggi. *ib.* 122.
Platone avea composto i preamboli d'alcune delle leggi di Dionigi re di Siracusa. V. 150.
Zaleuco e Caronda avevano messo alla testa dei loro codici una serie di massime che si possono riguardare come i fondamenti della morale. *ib.* 125.
E' cosa pericolosa il far frequenti cambiamenti nelle leggi. *ib.* 122.
Sarebbe meglio averne di cattive e osservarle, che averne di buone ed infrangerle. *ibid.*
Precauzioni che si prendevano in Atene per abrogarne qualcheduna. III. 126.
Pericolo che correva fra i Locri d'Italia chi proponeva di abolire o modificare una legge. IX. 123. 337.
Loro moltiplicità in uno Stato, indizio di corruzione. *ib.* 352.
Leggi di Dracone sì severe che punivano di morte i delitti più lievi. I. 98.
Furono abolite o almeno raddolcite. *ib.* 117.
Ma si conservarono quelle che riguardano l'omicidio. *ib.* 108.
Leggi di Solone relative alla costituzione.

Ei vuole stabilire la spezie d'ugualità che in una repubblica dee sussistere fra i diversi ordini de' cittadini. I. 109.

Dà l'autorità suprema all'assemblea nazionale. *ib.*

Forma un senato per diriger il popolo. *ib.* 110.

Ogni decisione del popolo doveva esser preceduta da un decreto del senato. *ib.*

Gli oratori pubblici non potevano frammischiarsi negli affari pubblici senza aver soggiaciuto a un esame sopra la loro condotta. *ib.* 111.

A chi deferì egli la potenza esecutrice. *ibid.*

Lasciò al popolo la scelta de' magistrati col potere di far loro render conto dell'amministrazione. Dovevano essere sceltl fra i ricchi. I. 112.

Distribuì i cittadini dell'Attica in quattro classi. *ib.*

Sottomise i giudizj pronunziati dai magistrati superiori a Consigli supremi. *ib.* 113. V. Tribunali.

Diede una grande autorità all'Areopago. *ib.* 115.

Decretò delle pene contro chi in tempo di turbolenza non si dichiarasse apertamente per un partito o per l'altro. *ibid.* 116.

Condannò a morte ogni cittadino che tentas-

tasse di impadronirsi dell' autorità sovrana. *ibid.*

Leggi civili e criminali di Solone.

Egli considerò il cittadino nella sua persona, nelle obbligazioni che contrae, nella sua condotta. *ibid.* 117.

Leggi contro l'omicidio le stesse che quelle di Dracone. *ibid.* 108.

Contro chi attentasse a distruggere la propria vita *ibid.* 119.

Silenzio assoluto sul parricidio per ispirarne più orrore. *ibid.*

Leggi per difender il povero contro la violenza e l'ingiustizia. *ibid.* 120.

Sulle successioni e sui testamenti. *ib.* 112. *e segu.*

Sui matrimonj delle figliuole uniche. *ibid.* 125.

Sull'educazione della gioventù. *ib.* 129.

Assegna delle ricompense alle virtù e il disonore ai vizj anche per le persone graduate. *ibid.* 130.

I figliuoli di coloro che muoiono colle armi alla mano, devono esser allevati a spese del pubblico. *ibid.*

Le donne contenute nei limiti della modestia, i figliuoli obbligati a nodrire nella loro vecchiaia coloro, dai quali hanno ricevuto la vita; dalla qual legge sono dispensati i figliuoli delle prostitute. *ibid.* 131.

Leggi di Solone riguardate come oracoli da-

dagli Ateniesi, come modelli dagli altri popoli. *ib.* 133.
Considerazioni sulla sua legislazione. *ibid.* 149.
Perchè sia differente da quella di Licurgo? *ibid.*
Leggi di Licurgo. Idea generale della sua legislazione. VI. 242.
Adottò molte leggi di Minosse. *ibid.* e X 293.
Come le sue leggi adempierono il voto della nazione e quello della società. VI. 258. *e segu.*
Profondità delle sue viste, spogliò le ricchezze della lor considerazione e l'amore della sua gelosia. VII. 3.
Con qual passione distrusse quelle che fanno il malanno delle società. VI. 245. 260.
Perchè chiuse l'adito della Laconia agli stranieri, e vietò di andare da loro. *ibid.* 255., 202.
Perchè permise ai giovani il ladroneccio *ib.* 257.
Difesa delle sue leggi, cause della loro decadenza. VII. 95.
Leggi notabili presso diversi popoli. In Egitto ogni particolare era obbligato di render conto del suo avere e delle sue risorse. I. 128.
Presso i Tebani era proibito di esporre i figliuoli dopo il lor nascimento. V. 199.

E si sottomettevano ad una multa i pittori e scultori che non trattavano il loro suggetto con decenza. *ibid.*
In Tessaglia chi uccideva delle cicogne, soggiaceva alla pena stessa degli omicidi, perchè? V. 246.
A Mitilene Pittaco avea decretato una doppia pena contro i falli commessi nell' ubbriachezza; perchè? II. 167.
In Atene quando un uomo era condannato a morte, si incominciava dal toglier il suo nome dal registro de' cittadini. X. 275.
Legislatore dee riguardar la morale come la base della sua politica. VII. 1. Vedi Costumi.
Molti legislatori Greci cercarono in vano di stabilire l' uguaglianza delle fortune fra i cittadini d' una città. *ibid.* 5.
Leonida va a impadronirsi delle Termopile. 207.
Suo discorso agli Efori. *ibid.* 208.
Combattimento funebre de' suoi compagni innanzi la loro partenza. *ib.*
Lettera che riceve da Serse e sua risposta. *ibid.* 214.
Combatte e perisce alle Termopile dopo aver fatta una strage grande de' Persiani. *ibid.* 215. *e segu.*
Suo sagrifizio a perder la vita anima i Greci e spaventa Serse. *ibid.* 221.

Sue ossa deposte in una tomba vicina al teatro in Isparta, VI. 229.
Lesbo (isola di), sue produzioni. II. 160.
Aveva una scuola di musica. *ibid.* 167.
Lesche nome che si dava a portici, ne' quali si radunavano le persone per conversare o per trattare d'affari. IV. 44.
Quello di Delfo era arricchito di pitture di Polignoto. *ibid.*
Leucade penisola. V. 287.
Salto di Leucade, rimedio contro i furori dell'amore. *ib.* 288. 289.
Vi si conserva il sepolcro d'Artemisia. *ib.* 290.
Saffo vi perisce sciauratamente. *ibid.*
Leucippo amante di Dafne. V. Dafne.
Leucone re di Panticapea, suo carattere, suo coraggio. II. 107.
Sentenza che si cita di lui intorno ai delatori. *ibid.* 108.
Apre un porto a Teodosia, vi riceve gli Ateniesi che per riconoscenza lo ammettono nel numero de' lor concittadini. *ibid.* 108. 296.
Leuttra borgo di Tebe, dove Epaminonda disfece gli Sparziati. V. 177.
Leutichida re di Sparta, vincitor de' Persiani presso Micale nell'Ionia. I. 268.
Libazioni, al buon genio ed a Giove salvatore, usitate ne' festini. IV. 125.

Libone valente architetto. Costruì il tempio di Giove in Olimpia. VI. 75.

Libri erano rari e costavano assai; ciò che fu la causa che le cognizioni non si spargessero che lentamente. V. 27.

I librai d' Atene non si provvedevano che di libri di trattenimento, e ne facevano delle spedizioni nelle colonie Greche. *ibid.*

Liceo uno dei tre ginnasj d' Atene destinati all' educazione della gioventù. Sua descrizione. II. 262.

Liceo montagna d' Arcadia, dalla quale si scopre quasi tutto il Peloponneso. VII. 148.

Tempio di Pane su di essa. *ibid.*

Licofrone figliuolo di Periandro tiranno di Corinto, scacciato e relegato da suo padre a Corcira, ossia Corfù. IV. 33.

E' ucciso dai Corfiotti. *ibid.* 34.

Licofrone tiranno di Fere vuol assoggettare i Tessali. Essi chiamano Filippo in loro soccorso VIII. 217.

Licosura città alle falde del monte Liceo in Arcadia. VII. 147.

Tradizioni favolose de' suoi abitanti. *ib.*

Licurgo oratore d' Atene, discepolo di Platone. II. 241.

Licurgo legislatore di Sparta stabilì la sua riforma circa due secoli innanzi di Solone. I. 149.

E' tutore di suo nipote. VI. 263.

Caduto in sospetto viaggia in Creta e nell' Asia. *ib.* 264.
Consiglia Talete il poeta ad andar a stabilirsi in Isparta. *ibid.*
E' rapito dalle bellezze della poesia d' Omero. *ibid.*
Le aveva recate nella Grecia. I. 84.
Al suo ritorno a Sparta pensa di darle delle leggi. VI. 265.
Sottomette le sue mire ai consigli de' suoi amici. *ibid.* 266.
Ferito da un giovane, lo guadagna colla sua bontà e pazienza. *ibid.*
Approvate che furono le sue leggi, dice che va a Delfo; si promette a lui con giuramento di non toccar punto di esse fino al suo ritorno. *ibid.* 267.
Avendole la Pizia approvate, egli manda la risposta di essa a Sparta, e muore lontano dalla sua patria. *ibid.* 367.
Aveva divisa la Laconia in diverse porzioni, come fece del distretto di Sparta. VII. 4.
Nota a questo proposito. *ibid.* 271.
Estensione e forza del suo genio. *ibid.* 2.
Sparta gli consacra un tempio dopo la sua morte. VI. 268. V. Governo e Leggi.
Linda antica città dell' isola di Rodi; che cosa avea di notabile. X. 278.
Lingua greca ha tre dialetti principali, Dorico, Eolico, e Ionio. X. 234.

Do-

Dove si parli il Dorico. *ibid.* 235.
I costumi di chi lo parla, sono sempre stati severi. *ibid.*
Antipatia fra i Dorici e gl' Ionii. *ibid.*
Lino antico poeta e musico, sua statua. V. 179.
Lisandro guadagna la battaglia d' Egospotamos, si rende padrone d' Atene. II. 72.
Sue viste per l' elevazione di Sparta. VII. 124.
Le somme di danaro che introduce in Isparta, cagionano la decadenza delle leggi. *ib.* 122.
Nota a questo proposito. *ibid.* 298.
Sua ambizione. *ibid.* 124.
Sua politica fondata sulla forza e sulla perfidia *ibid.* 125.
Sua morte. *ibid.* 130.
Suo parallelo con Agesilao. *ib.*
Lisia oratore Ateniese. II. 84.
Liside Pitagorico, istitutore d' Epaminonda. II. 115.
Sua pazienza, sua morte e suoi funerali, XI. 63.
Logica. I Greci d' Italia e di Sicilia furono i primi a meditare sull' arte di pensare e di parlare. VIII. 16.
Zenone d' Elea fu il primo che pubblicò un saggio di Dialettica. *ibid.*
Aristotele ha molto perfezionato il metodo del raziocinio. *ib.* 17.

Del-

Delle categorie. *ib.* 19.
Degl' individui. *ibid.* 20.
Delle spezie. *ibid.*
Dei generi e della differenza. *ibid.* 21. 22.
Del proprio. *ibid.* 23.
Dell'accidente. *ibid.* 24.
Dell' enunciazione. *ibid.*
Del subbietto. *ibid.* 25.
Del verbo *ibid.* 26.
Dell' attributo o predicato. *ibid.*
Del giudizio, che cosa sia. *ibid.*
Spezie diverse di enunciazioni. *ibid.* 27.
Donde i nostri errori traggono per la maggior parte la loro origine? *ib.* 28.
Il filosofo dee impiegare le espressioni più usitate, e determinare l' idea che s' attacca a ciascuna parola. *ibid.* 29.
Quali sieno le regole d' una buona definizione. *ibid.* 30.
Di chi sia composta. *ibid.*
Del sillogismo. *ibid.* 33.
Di che si compone. *ibid.* 34.
Entimema che cosa sia. *ibid.* 37.
Ogni dimostrazione è un sillogismo. *ibid.* 38.
Il sillogismo è o dimostrativo, o dialettico, o contenzioso. *ibid.*
Uso del sillogismo *ib.* 39.
Non bisogna concludere dal particolare al generale; un' eccezione non distrugge la regola. *ib.* 40.
Utilità della Logica. *ib.* 41.

Lot-

Lotta, ordine di questo esercizio ne' giuochi Olimpici. VI. 115.
Lustrazioni di due sorte, delle persone e delle cose. III. 221.

M

Macedonia: Stato di questo regno, quando Filippo salì al trono. IV. 60.
Macedoni. Idea che ne avevano i Greci. *ib.* 59.
Magia nella Grecia introdotta di buon'ora. V. 230.
Magistrati d'Atene, Arconti, Generali, Riscuotitori; Tesorieri, Camera de' conti, ec. III. 132. *e segu.*
Magnate autor di commedie. X. 80.
Mani, evocazione di essi fatta dalle streghe di Tessaglia. V. 235.
Mantinea, celebre città d'Arcadia. Battaglia che vi si diè fra i Tebani ed i Lacedemoni. III. 89.
Particolarità di questa città. VII. *166.*
Ha un tempio di Diana comune con quelli d'Orcomeno. *ibid.* 165.
Tomba e trofeo innalzati nella pianura ad Epaminonda. *ib.* 170.
Maratona borgo dell'Attica, celebre per la vittoria di Milziade sopra i Persiani. VIII. 146.

Descri-

Descrizione di questa vittoria. I. 185. *e seg.*
Monumenti elevati a Maratona in onore de' Greci. *ibid.* 189.
Mardonio Generale delle armate di Persia pacifica l' Ionia, si porta in Macedonia. I. 178.
Piomba sull' Attica. *ib.* 250.
Ritorna in Beozia. *ibid.* 252.
Idea che un Persiano dà di lui. *ibid.* 254.
Vinto a Platea. *ib.* 263.
Maschere degli Attori. V. Teatro.
Matrimonio celebrato a Delo secondo le leggi d' Atene; cerimonie che vi si praticano. XI. 154.
Vestito degli sposi e degli amici che gli accompagnavano. *ibid.* 155.
Gli sposi depositavano una treccia dei loro capelli. *ibid.* 158.
Divinità, alle quali si offrivano dei sagrifizj. *ibid.* 157.
Perchè si ripete nei matrimonj il nome d' Imeneo. *ibid.* 160.
Face nuziale. *ibid.* 161.
Canto dell' Imeneo della sera. *ibid.* 162.
Canto dell' Imeneo della mattina. *ibid.* 164.
Matrimonio a Sparta. VII. 34.
Nota sull' età, in cui era permesso di ammogliarsi. *ibid.* 283.
Della scelta d' una sposa presso gli Spartani. *ibid.* 33.
Nota sullo stesso proposito. *ibid.* 282.

Mausolo re di Caria, sua ambizione. VIII. 228.
Sue false e funeste idee. *ib.*
Suo sepolcro. *ibid.* 230.
Meandro fiume che passa presso Mileto nell' Ionia. X. 253.
Medea figliuola d'Eeta re di Colchide, sedotta e rapita da Giasone. I. 17.
Non era forse colpevole di tutte le nequizie di cui viene accusata. I. 61. VI. 16.
Medico (regole per l'istituzione del) secondo Ippocrate. X. 314.
Qual è il medico che fa onore alla sua professione. *ibid.* 319.
Medone figliuolo di Codro, stabilito arconte o capo perpetuo sotto condizione che rendesse conto al popolo della sua amministrazione. I 76.
Megalopoli capitale degli Arcadi. VII. 142.
Segna un trattato con Archidamo. *ibid.*
Domanda delle leggi a Platone. *ibid.*
È separata in due parti dall' Elissonte; e decorata di pubblici edifizj, di piazze, di tempj, di statue. *ibid.*
Megara. VI. 2.
Fu sottomessa a dei re, poscia agli Ateniesi. *ibid.*
Ha molte belle statue ed una scuola celebre di filosofia. *ibid.* 5.
Strada stretta da Megara all'istmo di Corinto. *ibid.* 11.

Megaresi portano le loro derrate ad Atene, e soprattutto del sale in quantità. *ib.* 3. Sono molto vani. *ib.* 4.

Menalippo e Cometo, loro storia. 62.

Melo isola fertile del mar Egeo abbonda di zolfo e d'altri minerali. XI. 131.

Suoi abitanti sottomessi ingiustamente dagli Ateniesi e trasportati nell' Attica. *ib.* 132.

Sparta costrinse poi gli Ateniesi a rimandarli a Melo. *ib.*

Menandro poeta, sua nascita in uno degli ultimi anni del soggiorno d' Anacarsi nella Grecia. XI. 28.

Menecrate medico. Sua vanità ridicola. VI. 113.

Come Filippo se ne burla. *ib.*

Mercanzie diverse, loro prezzo in Atene. III. 200.

Nota su questi oggetti. *ib.* 278.

Mercato generale d'Atene era diviso in molti mercati particolari. III. 61.

Messene capitale della Messenia. Descrizione di questa città. VI. 161. *e seg.*

Fabbricata da Epaminonda dopo la vittoria di Leuttra. *ib.* 197.

Messenia (viaggio di) *ib.* 157. 165.

Messenii popolo del Peloponneso, banditi lungo tempo della lor patria da Lacedemoni, e richiamati da Epaminonda. *ib.* 160.

Lo-

Loro antico governo era una mescolanza di monarchia e oligarchia. *ib.* 200.
Loro tre guerre contro gli Spartani descritte in tre elegie. *ib.* 165. *e seg.*
Un corpo di questi Messenii scacciati dal loro paese s' impadronì in Sicilia della città di Zancle, e le diedero il nome di Messina. VI. 311.
Metempsicosi, ossia trasmigrazione delle anime, dogma preso dagli Egizj, e che Empedocle abbellì delle finzioni della poesia. IX. 181.
Pitagora e i suoi primi discepoli non lo avevano ammesso. XI. 39.
Metone astronomo regola il calendario greco. V. 99.
Nota intorno al principio del suo ciclo. *ib.* 295.
Lunghezza dell' anno tanto solare che lunare, determinata da lui. *ib.* 103.
Nota a questo proposito. *ib* 296.
Micale nell' Ionia, promontorio celebre per un combattimento seguito fra i Greci e i Persiani. I. 268. XI. 24.
Micene nell' Argolide, distrutta da quelli di Argo, conservava i depositi d' Atreo, d' Agamennone, d' Oreste e d' Elettra. VII. 192.
Suoi abitanti si rifugiano in Macedonia. *ib.*
Micone isola al levante di Delo, poco fertile,

le, non è rinomata che per le sue viti e pe' suoi fichi. XI. 93.
Il rigore del clima ne rende calvi gli abitanti *ib.* 94.
Milasa città di Caria che aveva un ricco territorio e quantità di tempj. *ib.* 266.
Mileto città d'Ionia. Che cosa v'è di notabile. X. 252.
Sue numerose colonie. *ib.*
Ha dato alla luce i primi storici, i primi filosofi, Aspasia. *ib.* 253.
Suo interno, suo esterno. *ibid.*
Milziade generale degli Ateniesi, sue qualità. I. 182.
Suo discorso a Callimaco. *ibid.* 186.
Consiglia la battaglia di Maratona. *ibid.*
Muore in ferri. *ib.* 189.
Mimi in origine non erano che farse oscene; che cosa divennero in appresso? XI. 260.
Minerva adorata spezialmente dagli Ateniesi.
Suo tempio fabbricato nella cittadella e nominato Partenone, dimensioni di questo edifizio III. 77.
Sua statua, opera di Fidia. *ib.* 78.
Note sulla quantità d'oro che vi si era impiegato, e sulla maniera, con cui si aveva distribuito. III. 272. 273.
Miniere di Laurio nell' Attica, abbondanti d'argento. VIII. 150.

Bisognava comprare dalla repubblica la permissione di lavorarle. *ibid.* 151.
Temistocle fece destinare alla costruzion de' vascelli il prodotto che lo stato ne ritraeva. *ibid.* 150.
Considerazioni sulle miniere e sul lavoro di esse. *ibid.* 152.
Parallelo dei lavoratori di terra, e dei lavoratori di cave o miniere. *ibid.* 154.
Ministri impiegati nel tempio d' Apolline a Delfo. IV. 26.
Mironide generale Ateniese s' impadronisce della Focide e di tutta quasi la Beozia. I. 284.
Mirtide donna celebre per le sue poesie, diede delle lezioni a Corinna ed a Pindaro. V. 204.
Misone di *Cheno* uno de' saggi della Grecia. I. 105.
Misure Greche e Romane. Rapporti di esse colle nostre; tavole di queste misure. XII. 135. *e segu.*
Mitilene presa e le sue mura smantellate dagli Ateniesi; descrizione di questa città. II. 162. 163.
Liberata de' suoi tiranni da Pittaco. Guerra che fece agli Ateniesi. *ibid.* 166.
Mitilenei proibiscono ai popoli che essi sottomettono, di istruire i loro figliuoli, e ciò ad oggetto di meglio tenerli nella dipendenza. IV. 127.

Molossi popolo antico della Grecia. V. 278.
Uno dei loro re allevato in Atene raddolcì i loro costumi. *ib.* 279.
Mondi (pluralità de') secondo Petrone. V. 82.
Monete. Valutazione delle monete d' Atene, dramma, tetradramma, mina, talento. XII. 155. Tavola XI.
Montoni nell' Attica guardati da cani, e inviluppati in una pelle. VIII. 126.
Quanto più le pecore bevono, tanto più s' ingrassano. *ib.*
Il sale proccura ad esse più latte. *ib.*
Monumenti d'Atene. Pericle ad oggetto d' occupar un popolo a suoi capi terribile in tempo di pace, ne fece alzare parecchi. II. 94.
Nota su quel che costarono, II. 101.
Fra quei monumenti che erano in vicinanza del tempio di Delfo, si osservavano molti edifizj, dove i popoli e i particolari aveano recate delle somme considerabili. IV. 14.
Quei del recinto sacro dell' Altide in Olimpia. VI. 74.
Morale stata un tempo un tessuto di massime, divenne una scienza sotto Pitagora e i suoi primi discepoli. Socrate si attaccò non tanto alla teoria, quanto alla pratica. Teagete, Metopo, ed Archita, loro trattati di morale XI. 283.

Dispa-

Dispareri de' filosofi su certi punti di morale *ib.* 286.
Quali erano sulla morale i principj d'Aristotele IV. 166. V. il Capo LXXXI.
Morti: Cerimonie per essi. II. 278.
Festa generale pe' trapassati. *ib.* 283.
Sepoltura riguardata come una cerimonia santa. *ib.* 284.
Spese pe' funerali. *ib.* 285.
Gastigo di chi non avesse reso gli ultimi doveri a suoi genitori. *ib.* 286.
Morti de' Greci e Troiani erano abbruciati nello spazio di mezzo che separava le due armate; loro memoria era onorata con lagrime e giuochi funebri. I. 45.
Muse. Aganippe fontana ad esse consacrata. V. 178.
Lor bosco sacro, e monumenti che vi si vedono *ib.*
Lor nomi, e che cosa significano. *ib.* 81. 304.
Loro soggiorno sull' Elicona. *ib.* 181.
Musica de' Greci. IV, 195.
Libri sulla musica in poco numero. *ibid.* 196.
Trattenimento sulla parte tecnica della musica *ib.* 197.
Significati diversi della parola *musica*. *ib.*
Che cosa si distingua nella musica. *ib.* 198.
I suoni. *ib.*
Gl' intervalli. *ib.* 199.

Gli accordi *ibid.* 203.
I generi *ibid.* 205.
I modi *ibid.* 211.
Maniera di solfeggiare. *ibid.* 214.
Le note. *ibid.* 215.
Nota sullo stesso proposito. *ibid.* 263.
Ritmo *ibid.* 217.
Trattenimento sulla parte morale della musica *ibid.* 224.
Perchè non opera più i prodigj stessi che una volta. *ibid.* 225.
Che cosa pensar si debba degli effetti della musica su molti popoli. *ibid.* 226.
Violando le regole della convenienza, fomenta e fortifica la corruzione. *ib.* 249.
Sulla corda nomata proslambanomena. *ibid.* 262.
Sul numero de' tetracordi introdotto nella lira *ib.* 209. 262.
Sul numero delle note dell' antica musica *ib.* 216.
Armonia dorica e frigia, loro effetti. *ibid.* 265.
Carattere della musica nella sua origine *ib.* 266.
Sopra un' espressione singolare di Platone. *ibid.* 267.
Sugli effetti della musica del Tartini, *ibid.* 268.
Musici moltiplicando i processi dell'arte, s' allontanano dalla natura. *ib.* 237.

Gl'

Gl' Ionii furono i principali autori di queste innovazioni: *ibid.* 240.
Gli Spartani non vollero adottare la musica di Timoteo: *ib.* 241.

N

Nascita d' un figliuolo (il giorno della) presso i barbari era un giorno di duolo per la famiglia. IV. 128.
Nascita distinta sotto qual rapporto si considerava in Atene. II. 227.
Nasso isola poco lontana da Paro, è grande e fertilissima. XI. 126.
Suoi abitanti si segnalarono nelle battaglie di Salamina e di Platea; furono in fine assoggettati dagli Ateniesi. *ib.* 128.
Adoravano Bacco sotto varj nomi. *ibid.* 129.
Naupatto città de' Locri Ozoli, celebre per un tempio di Venere. Le vedove venivano a domandarvi un novello sposo. V. 293.
Nausicle Ateniese obbliga Filippo a sospendere i suoi progetti. VIII. 222.
Nemea città famosa pe' giuochi che vi si celebravano, e pel lione che perì sotto la clava di Ercole. VII. 214.
Nicia uno de' primi e più ricchi particolari d' Atene. II. 46.

S' op-

S' oppone invano alla risoluzione di portar la guerra nella Sicilia; è nominato generale. *ib.* 56.
Sua morte 67.
Nilo fiume d' Egitto. Gli antichi credevano che co' suoi interriamenti avesse tutto formato il basso Egitto. IX. 188.
Eforo lo storico avea riferito varie opinioni sull' innondazione di questo fiume. *ibid.* 248.
Nome dato a un Ateniese dopo la sua nascita. Con quali cerimonie era dichiarato e scritto nel registro della Curia. III. 163. IV. 133.
Nomi proprj usitati fra i Greci. IX. 261. *e segu.*
Tratti da rapporti cogli animali e dal colore del viso. *ib.*
Dalla divozione a qualche divinità. *ib.* 262.
Dalla riconoscenza per questa divinità. *ib.*
Dalla discendenza degli dei. *ib.* 263.
I nomi riferiti da Omero sono per la maggior parte segni di distinzione. *ib.*
I particolari, ai quali erano accordati, gli aggiungevano a quelli che essi aveano ricevuti dai loro genitori. *ib.* 264.
Gli hanno trasmessi ai loro figliuoli. *ib.* 265.
Non si trova in Omero quasi alcuna denominazione di biasimo. *ib.* 267.

No-

Nomi di coloro che si fecero onore nelle lettere e nelle arti dai tempi vicini alla guera di Troia fino al regno d' Alessandro inclusivamente XII. Tavola II. e III.

Notabili. Sotto questo nome si possono intendere tutti coloro che fra gli Ateniesi formavano la prima classe de' cittadini. Vi si comprendevano tutti quelli che si distinguevano per le loro ricchezze, o per la loro nascita, per la loro virtù, o pe' loro talenti. II. 226.

Questa classe non aveva alcun privilegio, e non formava verun corpo particolare. *ib.* 227.

O

Oeta monte, sul quale si raccoglie l' elleboro. V. 229.

Offerte fatte dai Re di Lidia al tempio di Delfo. IV. 15.

Nota sul loro peso e valore. *ib.* 254.

Oligarchia. Vedi Governo.

Olimpia, ossia Pisa nell' Elide, sua situazione. VI. 73.

Che cosa si vedeva in questa Città nel tempo dei giuochi che vi si celebravano. *ib.* 90.

Giuochi Olimpici istituiti da Ercole, ristabi-

biliti dopo una lunga interruzione per opera d' Ifito sovrano d' un cantone dell' Elide. Si celebravano di 4 in 4 anni. Il calcolo delle Olimpiadi incomincia da que' giuochi, ne' quali Corebo fu coronato. VI. 69. XII. Tavola delle epoche fino all' anno 776 innanzi G. C.

Olimpo montagna che serviva di limite alla Tessaglia verso Tramontana. Alberi, arboscelli, grotte e piante che vi si trovano. V. 263. 264. 308.

Altra montagna del medesimo nome in Arcadia chiamata pure Liceo. VII. 147.

Olinto città, sua situazione, sua bellezza. VIII. 256.

Presa e distrutta da Filippo. *ib.* 265.

Omeridi nome che si dava agli abitanti dell' isola di Chio, che pretendevano di discender da Omero. X. 232.

Omero fioriva quattro secoli dopo la guerra di Troia. I. 79.

Poeti che l' aveano preceduto. *ibid.* 80.

Argomenti dell' Iliade e dell' Odissea. *ibid.* 81. 82.

Storia succinta di questi due poemi. *ibid.*

Licurgo arricchì la sua patria di questi due poemi. *ibid.* 84.

Solone prescrisse ai Rapsodi di seguire nei loro racconti l' ordine osservato da Omero. *ibid.* 85.

La gloria d' Omero s' accresce ogni giorno più

più, onori che alla sua memoria si rendono. Suo elogio. *ibid.* 86. 87.
Omero fu accolto da Creofilo di Samo che ci conservò gli scritti di questo grand'uomo. XI. 12.
Nota sui dialetti, de' quali Omero fece uso. I. 295.
Onomarco capo de' Focesi convertì in moneta, in elmi ed in spade il tesoro sacro di Delfo. VIII. 212.
Onori funebre renduti a coloro che perirono nella battaglia di Platea. II. 267. V. 174.
Ai mani di Neoptolemo figliuolo d'Achille IV. 42. Vedi funerali e morti.
Opliti soldati di grave armatura, avevano un servo. III. 17.
Oracolo di Delfo, di Dodona, di Trofonio. Vedi questi vocaboli.
Oratore. L'unico dovere dell'oratore si è d'illuminare i giudici, esponendo semplicemente il fatto. VIII. 109.
Oratori dello Stato in Atene. III. 110.
Soggetti a un esame sopra la loro condotta. I. 111. III. 112.
Da che essi incominciano? III. 110.
Debbono avere dei lumi profondi e una condotta irriprensibile. *ibid.*
Abuso che fanno dei loro talenti. *ibid.* 114.
Esposti a veder attaccare le loro persone o i loro decreti. III. 120.

Orcomeno città d' Arcadia, sua situazione. Vi si facevano degli specchi d'una pietra nericcia che si ritrova ne' suoi contorni. VII. 164.

Tomba di Penelope sulla strada che conduce da questa città a Mantinea. *ib.* 165.

Orea città d' Eubea, piazza fortissima, e 'l cui territorio ha delle buone vigne. II. 186.

Orfani educati fino ai 20 anni a spese pubbliche in Atene. III. 39.

Orfeo uno degli Argonauti. I. 18. II. 168.

Aristotele dubitava della sua esistenza. XI. 352.

Orope città fra l' Attica e la Beozia. V. 169.

Ortagora regna con moderazione a Sicione. VI. 39.

Ortografia negletta dalle donne di Atene. VIII. 94.

Ospitalità, suoi diritti ne' tempi eroici. I. 60.

Ossa monte. Alberi, arboscelli, grotte e piante che vi si trovano. V. 264.

Ostracismo, esilio per alcuni anni pronunziato dalla nazione contro un cittadino troppo potente. Era talvolta il solo rimedio che potesse salvare lo stato. IX. 113.

Oziosità notata d' infamia da Solone. Chi avea negletto di dar un mestiere a suo figli-

gliuolo, nella sua vecchiezza era privo de' soccorsi che doveva aspettarne. I. 128.

P

Padri, lor potere in Atene. I. 119. 298.
Paesi conosciuti da' Greci verso la metà del IV secolo innanzi G. C. V. 115.
Palestre. Atene ne avea molte. II. 274.
Esercizj che vi correvano. *ib.* 275.
Regime degli Atleti. *ib.*
Pallantidi, famiglia potente d'Atene, malcontenti di Teseo. I. 21.
Cercano d'impadronirsi del supremo potere, e sforzano Teseo a ritirarsi. *ib.* 31.
Pallene città d'Acaia, sua situazione. VI. 53.
Templi che ha in vicinanza. *ib.* 54.
Pamiso fiume di Messenia, le cui acque sono purissime. VI. 159.
Panatenaiche, ordine seguito in queste feste. IV. 73.
Pancrazio, esercizio composto della lotta e del pugilato. VI. 122.
Pane molto onorato fra gli Arcadi, aveva un tempio sul monte Liceo. VII. 148.
Paneno pittore, fratello di Fidia. II. 87.
Panfilo pittore che ha diretto la scuola di Sicione. II. 90. VI. 49.

Ebbe per discepoli Melanto ed Apelle, *ibid.* 50.

Panticapea capitale degli stati di Leucone nella Taurica Chersoneso. II. 106.

Esenzione che vi godono sull' esportazion del frumento le navi Ateniesi. VII. 258.

Paradiso nome che davano i Persiani ai parchi o giardini del re e dei grandi della corte. VIII. 249.

Parii. Alcuni arbitri di Paro ristabilirono l' ordine a Mileto. XI. 116.

I Parti s' unirono a Dario, e furono disfatti a Maratona. *ibid.* 117.

Assediati nella loro città da Milziade, mancarono alla parola che aveano dato di arrendersi. *ibid.*

Rimasti nell' alleanza di Serse stanno nell' inazione nel porto di Citno. *ibid.* 118.

Furono sottomessi finalmente dagli Ateniesi. *ibid.*

Loro sacerdoti sagrificano alle grazie senza corone e senza musica, perchè? *ibid.* 119.

Parmenide sofista. II. 84.

Discepolo di Senofane, diede delle leggi eccellenti ad Elea sua patria. V. 39.

Divide la terra in cinque zone. *ibid.* 115.

Parnasso montagna della Focide, sotto cui era la città di Delfo. IV. 8.

Paro isola fertile e potente che possiede due porti eccellenti. XI. 116.

Patria d' Archiloco poeta lirico. *ibid.* 119.

For-

Fornisce un marmo bianco assai rinomato. *ibid.* 125.
Parrasio d'Efeso, pittore. II. 84, 87, 89, 96, 279.
Partenone tempio di Minerva in Atene. III. 77.
Sue proporzioni. Nota. *ibid.* 271.
Pasti in Atene e all'armata se ne fanno due al giorno. Le persone ricche non ne fanno che uno. III. 178.
Descrizione d'una gran cena presso un ricco Ateniese. IV. 92.
Pasti pubblici riguardati da Aristotele come contribuenti a mantener l'unione fra cittadini. IX. 114.
Patrasso città dell'Acaia. VI. 64.
Pausania generale de' Lacedemoni nella battaglia di Platea. I. 253.
Obbliga il nemico ad abbandonar l'isola di Cipro, e Bizanzio. I. 270.
Sue vessazioni e suo tradimento gli fanno togliere il comando e la vita. *ibid.* 271.
Pausia pittore, suoi quadri nella rotonda d'Esculapio in Epidauro. VII. 208.
Pelopida batte nella Beozia gli Spartani, de' quali i Tebani avevano scosso il giogo. II. 125.
Unitamente con Epaminonda porta il terrore e la desolazione nel Peloponneso. II. 146.
Scelto per arbitro in Macedonia, ricevuto

con distinzione alla corte di Susa: *ibid.* 141.
Perisce nella Tessaglia: *ibid.*
Peloponneso (guerra del) II. 31.
Questa guerra alterò i costumi degli Ateniesi. *ib.* 81.
Pene afflittive presso gli Ateniesi. III. 170. *e segu.*
Come si giustiziavano i rei condannati a morte. *ib.* 171.
Contro quali rei era stabilita la prigione. *ibid.* 172.
In quali occasioni era comandato dalla legge l'esilio. *ib.* 173.
I beni dell'esiliato erano confiscati a favore dell'erario pubblico e di alcuni tempj. *ibib.*
La degradazione pronunziata contro d'un Ateniese lo privava o in tutto o in parte dei diritti di cittadino a norma del delitto. *ibid.* 174.
Quando la legge non avea pronunziato la pena, l'accusato poteva scegliere la più dolce. *ibid.* 176.
Penelope moglie d'Ulisse, sua tomba. VII. 165.
Voci svantaggiose che presso i Mantinesi correvano intorno alla sua fedeltà. *ibid.*
Peneo fiume celebre di Tessaglia. V. 262.
Città circonvicine: *ibid.*
Pentatlo (combattimento del) in che consisteva. VI. 122.

Pentelico monte dell' Attica, da cui si cavava un marmo assai bello. VIII. 148.
Periandro, sue belle qualità: VI. 29.
Scaccia e bandisce Licofrone suo figliuolo: *ibid.* 33.
Vuol invano richiamarlo e vendicarsi dei Corcirei o Corfiotti. *ibid.* 34.
Pericle, suoi principj: II. 5.
Consacra i suoi primi anni allo studio. *ibid.*
Sua eloquenza, suoi lumi, sua condotta politica. *ibid.* 6.
Signoreggia in Atene. *ibid.* 10.
Fu causa dell' autorità troppo grande del popolo. I. 155.
Riduce l' Areopago al silenzio, spogliandolo de' suoi privilegj. I. 156. II. 11.
Stende per via di conquiste il dominio della repubblica: *ibid.* 12.
Scontentezza degli alleati d' Atene: *ibid.* 14.
Suo discorso in proposito delle tre ambasciate di Sparta. *ib.* 28.
Per occupare il popolo, abbellisce Atene: *ibid.* 93.
Se gli fa un rimprovero di questa spesa, il popolo lo assolve: *ib.* 94.
Sposa Aspasia che era stata sua favorita. *ibid.* 78.
Muore dalla peste in Atene. Parola ch' ei dice innanzi di morire. *ibid.* 44.
Riflessioni sopra il suo secolo. II. 76.

Perilao; gruppo che lo rappresentava con Otriada. VII. 185.
Perittione filosofessa Pitagorica, suo trattato della saviezza. V. 37.
Persepoli città, suoi sepolcri, palazzo dei Re, VIII. 248.
Questo palazzo serviva anche di cittadella. *ibid.* 249.
Persia. Notizia di questo vasto impero. I. 164.
Fertilità delle sue campagne, industria e commerzio de' suoi abitanti. I. 165. VI. 288.
Imposizioni regolate da Dario e fissate per sempre. I. 165.
Numero, valore e disciplina delle truppe. *ib.* 166.
I Re non marciavano mai senza strascinarsi dietro una quantità immensa di combattenti. *ib.* 168.
Godevano d'un' autorità assoluta e cementata dal rispetto e dall' amore de' popoli. *ib.* 169.
Proteggevano la coltivazione delle terre. VIII. 250.
Avevano dei sopraintendenti in ogni distretto per regolare il militare e il civile, *ibid.*
Nota sul loro tesoro. I. 301.
Pesca, varie maniere di pescare a Samo; pesca del tonno. XI. 26.

Pesci soggetti alle stesse emigrazioni che gli uccelli. IX. 211.
Peso. Perchè i corpi misti sono più o meno pesanti? IX. 201.
Peste in Atene, quali ne erano i sintomi. II. 40.
Petrone d'Imera, suo sistema sulla pluralità dei mondi. V. 82.
Pianeti; cognizioni del moto dei pianeti. V. 161.
Opinione de' Pitagorici sull'ordine di essi. *ibid.* 90.
Piante mangerecce dell'Attica. VIII. 137.
Nota sui poponi. *ibid.* 309.
Pigmei abitavano al di sopra dell'Egitto verso le sorgenti del Nilo. Erano neri, picciolissimi, e per abitazioni non aveano che caverne. IX. 211.
Pigrete autore d'un'Iliade in versi elegiaci. XI. 267.
Pilo città della Messenia. Suoi abitanti pretendevano che Nestore vi avesse regnato. VI. 157.
Pindaro allievo di Mirtide, celebre per le sue ode. V. 203.
Suo genio, suo entusiasmo. *ib.* 205.
Sua vita, suo carattere. *ib.* 210.
Onori che gli furono renduti. *ib.* 213.
Pindo monte che separava la Tessaglia dall'Epiro. *ib.* 275.
Pirene fontana di Corinto, dove Bellerofonte

trovò per quanto si dice il cavallo Pegaso, VI. 17.
Pireo porto d'Atene. III. 49. VII. 254.
Pisistrato, sue qualità. I. 137.
Sue astuzie per assoggettare la patria. *ibid.* 138.
Consacra la sua vita al ben dello stato. *it.* 141.
Fa delle leggi utili. *ib.*
Stabilisce una biblioteca pubblica. *ibid.* 142.
Tratti che provano l'elevatezza dell'anima sua. *ib.*
Fa ristabilire il resto d'Omero nella sua purità. *ib.* 85.
Assegna ai soldati invalidi una sussistenza sicura pel rimanente de' giorni loro. I. 141.
Ebbe cura di rivestirsi delle principali magistrature, e fu come il capo perpetuo d'uno stato democratico, che esercitò un potere assoluto. I. 148.
Pitone di Bizanzio celebre oratore, difende la causa di Filippo contro gli Ateniesi. XI. 311.
Pitagora nato a Samo. X. 256.
Prende delle lezioni da Talete, viaggia in Egitto e in altre contrade, nel suo ritorno trova la patria oppressa da Policrate, va a stabilirsi a Crotona in Italia, opera in questa contrada una rivoluzion sorprendente nelle idee e ne' costumi; perseguì-

tato sul fine della sua vita ricevette dopo la sua morte degli onori quasi divini, V. 31.
Le opere che se gli attribuiscono, sono quasi tutte de' suoi discepoli. XI. 34.
Credeva alla divinazione come Socrate, e diceva come Licurgo che le sue leggi erano approvate dall' oracolo di Apollo. *ib.* 46.
Non ammetteva il dogma della metempsicosi. *ib.* 39.
Non condannava l' uso delle fave. *ibid.* 35.
Proscriveva l' eccesso del vino e delle carni. *ibid.* 37.
Perchè la sua filosofia era circondata di tenebre? *ibid.* 46.
Suoi discepoli distribuiti in varie classi vivevano in comune, non erano ammessi che dopo lunghe prove. *ibid.* 49. *e segu.*
Avevano degli associati e degli affiliati. *ib.* 52.
Unione intima che regnava fra loro. *ib.* 57.
Loro occupazioni durante la giornata. *ib.* 52.
Pitagora che ne era adorato, gli trattava coll' autorità d' un monarca e colla dolcezza d' un padre. *ibid.* 61.
Differenza di questo istituto da quello de' sacerdoti Egiziani, *ibid.* 67.
Sua decadenza. *ibid.*
Uscì da questa scuola una folla di legislatori, geometri, astronomi e filosofi che hanno illuminato la Grecia. *ibid.* 69.

Loro opinione sull' ordine de' pianeti. V. 90.
Hanno creduto di scoprire nei numeri un de' principj del sistema musicale, come pur quelli della fisica e della morale. *ibid.* 60.
Che cosa pensavano alcuni sull' anima del mondo. *ib.* 59.
Nota su d' una espressione de' Pitagorici. IV. 261.
Pittaco di Mitilene, uno dei savj della Grecia. II. 165.
Pittura. Riflessione sull' origine e progresso di quest' arte. VI. 47.
Pittura all' encausto, Suoi progressi dovuti a Polignoto, Arcesilao e Teanore. VIII. 194.
Pizia di Delfo non montava sul treppiede che una volta al mese. IV, 32.
Tre Pizie vi erano che facevano il loro offizio a vicenda. *ib.* 34.
Preparazione per consultare la Pizia. *ibid.* 35.
Trasporti, da' quali era assalita. *ibid.* 37.
Furberie de' ministri del tempio. *ib.* 38. 90.
Platea città, in vicinanza della quale fu disfatto Mardonio. V. 173.
Fu due volte distrutta dai Tebani. *ib.* 176.
Plateesi combatterono a Maratona. I. 183.
Celebravano ogni anno una festa per perpetuare la memoria della vittoria di Platea. V. 173.

Platone; ritratto di questo filosofo. II. 231.
Sue occupazioni nella sua gioventù. *ibid.*
Suo genere di vita, suoi scritti. *ib.* 234.
Suoi viaggi in Sicilia. V. 140.
Nota sulla data precisa del suo terzo viaggio nella Sicilia. *ib.* 300.
Al suo ritorno rende conto a Dione del poco successo della sua negoziazione con Dionigi *ib.* 164.
Applaudito ne' giuochi olimpici. VII. 107.
Accusato di esserci divertito ne' suoi scritti a spese di varii celebri autori del suo tempo. VIII. 59.
Sua morte, suo testamento. *ib.* 271.
Suo discorso sulla formazione del mondo. *ibid.* 159.
Come vi spiega l'origine del male. *ibid.* 171.
In una delle sue lettere par che indichi un' altra soluzione di questo problema. VI. 211.
Estratto della sua repubblica. VII. 216.
Quadro della condizione umana e della caverna, in cui gli uomini sono come seppelliti; due mondi, uno visibile e l'altro ideale. *ibid.* 243.
Nota su d'una espressione, di cui s'è servito parlando della musica. IV. 267.
Detto di lui sull' educazione. VIII. 264.
Podere Ateniese. Descrizione di esso. VIII. 119. 307.

Poesia, il solo verso non ne costituisce l'es. senza; non può stare senza finzioni. XI. 254.
Suoi generi differenti. *ibid.* 258.
Policleto scultore ed architetto celebre d'Argo. II. 90.
Osservazione sulle sue opere. VII. 181.
Una delle sue statue fu nominata il *canone*, vale a dire la regola. *ibid.* 182.
Sue statue nel tempio di Giunone in Argo. *ibid.* 188.
Suo tempio d'Esculapio. *ibid.* 208.
Policrate figliuolo d'Eace, tiranno di Samo. XI. 14.
Fa morire uno de' suoi fratelli e bandisce l'altro. *ibid.* 15.
Come si condusse dopo il suo innalzamento. *ibid.*
Fortificò Samo e lo decorò di monumenti. *ibid.* 17.
Moltiplicò ne' suoi stati le più belle spezie d'animali domestici. *ibid.* 18.
V'introdusse le delizie della mensa e della voluttà. *ibid.*
Un satrapo lo fece spirare in mezzo a tormenti orribili. *ibid.*
Nota sull'anello di Policrate. *ibid.* 329.
Polidamante famoso atleta, tratto di sua forza prodigiosa. VI. 112.
Nota a questo proposito. *ibid.* 308.
Polignoto di Taso, pittor celebre. II. 84. 87.

Sue pitture a Delfo. VI. 44.
Polimnide padre d'Epaminonda, incaricato della condotta del giovane Filippo fratello di Perdicca Re della Macedonia. II. 208.
Ponte di battelli fabbricato per ordine di Dario sul Bosforo. II. 145.
Altro costruito per ordine del medesimo Principe sull' Istro o Danubio per assicurar la ritirata alla sua armata. I. 173.
Altri costrutti per ordine di Serse sull' Ellesponto. *ibid.* 194. 302. II. 156.
Ponto Eusino. Descrizione di questo mare. II. 110.
I fiumi che vi si scaricano, diminuiscono l' amarezza delle sue acque. *ibid.* 111.
Non è profondo che verso la parte orientale. *ibid.* 112.
Popolazioni. Filosofi e legislatori di Grecia lontanissimi dal favorirla. IV. 130.
Popolo d' Atene, suo ritratto. III. 116.
Prasia borgo dell' Attica, il cui porto nominato Panormo è sicuro e comodo. VIII. 149.
Prassitele scultore. Sua statua rappresentante un satiro. IX. 50.
Altra rappresentante l' amore. *ibid.*
Altra collocata a Cnido e rappresentante Venere. X. 257.
Preghiere quando si indrizzavano agli dei. III. 211.

Co-

Come si prega e come si deve pregare. *ibid.* 212.
Preghiere pubbliche. *ibid.* 213.
Loro oggetto; che cosa si dee domandare. XI. 242.
Pritane nome che si dava in certe repubbliche al primo de' magistrati. VI. 27.
In Atene era comune ai 50 Senatori che per un dato numero di giorni invigilavano spezialmente agl' interessi dello Stato. Alloggiavano nel Pritaneo. III. 98.
Pritaneo casa d' Atene, in cui la repubblica manteneva non solo i 50 Pritani, ma ancora alcuni cittadini che aveano prestato dei servigi allo stato. III. 62.
Processi presso gli Ateniesi. V. il capo XVIII.
Processioni e Teorie che andavano al tempio di Delfo. IV. 28. 42.
V. Delo per quelle che andavano in quest' isola.
Prodico di Ceo Sofista, sua eloquenza. XI. 114.
S' attaccava al termine proprio, e scopriva delle distinzioni finissime fra le parole che sembrano sinonime. Platone si divertiva a sue spese. VIII. 58.
Accusato d' aver avanzato delle massime contro la religione, gli Ateniesi lo condannarono a morte. III. 244. XI. 114.

Propontide mare. Città fabbricate sulle sue coste. II. 148.
Protagora Sofista, discepolo di Democrito. II. 84.
Diede delle leggi ai Turii, fu accusato d' empietà e bandito dall' Attica. III. 243. V. 42.
Protogene pittore. X. 279.
Prosseni che cosa intendevasi per questa parola. V. 167.
Prudenza. Aristotele la raccomanda come il fondamento di tutte le virtù. IV. 173.
Psofi città antichissima sui confini dell' Arcadia e dell' Elide. VII. 156.
Pugilato (combattimento del) in che consisteva. *ibid.* 120.
Purità di cuore. Dio la esige. XI. 241.
Questa dottrina insegnata da filosofi era riconosciuta da sacerdoti. *ibid.*

Q

Quadranti solari degli antichi. V. 106 297.

R

Ragione. Eccesso della ragione e della virtù quasi funesto del pari che quello dei piaceri. XI. 180.

Ramnunte città dell' Attica, sua situazione; tempio e statua di Nemesi fatta da Fidia. VIII. 146.

Re. V. nella parola Governo, le parole monarchia, regia dignità. Nota sui titoli di Re e di tiranno. IX. 336.

Re di Persia godevano d'un' autorità assoluta. I. 169.

Rispettati durante la loro vita, pianti nella lor morte. *ibid.*

Religione in Atene. III. 208.

Dominante consiste tutta nell' esterno. *ibid.* 210.

Delitti contro la religione. *ib.* 238.

I magistrati fanno punire di morte chi parla o scrive contro l' esistenza degli dei. *ibid.* 239.

Rendite dello stato fra gli Ateniesi, donde provenivano. VIII. 1. *e segu.*

Quelle che essi aveano assegnate al mantenimento de' sacerdoti e de' tempj. III. 229.

Renea isola vicina a Delo. Vi si erano trasportati i sepolcri dei Delii. XI. 95.

Rettorica. Omero il primo degli oratori e dei poeti. VIII. 42.

La rettorica dà ai talenti delle forme più belle. *ibid.* 43.

Autori greci che hanno dato precetti sull' eloquenza. *ibid.* 44.

Au-

Autori che ne hanno lasciato dei modelli. *ibid.*
Gli scrittori greci per molti secoli non hanno scritto che in versi. *ibid.* 45.
Lo stile dei primi prosatori era senza grazia, senza armonia. *ibid.* 46.
Corace Siracusano diede il primo trattato sulla rettorica. *ibid.* 47.
Protagora fu il primo a raccogliere ciò che si chiama luoghi comuni. *ibid.* 48.
Fra Greci si distinsero tre sorte di linguaggi e due spezie d'oratori. *ibid.* 52.
Gorgia oratore di Leonzio in Sicilia è molto applaudito dagli Ateniesi, e ottiene da loro del soccorso per la sua patria. *ibid.* 55.
Dà in Atene lezioni di Rettorica, è ricolmato di lodi, gli s'innalza una statua a Delfo. *ibid.* 56.
Giudizio sopra di Gorgia e de' suoi discepoli. *ibid.* 58.
Prodico di Ceo ha un'eloquenza nobile e semplice. *ibid.*
Non bisogna giudicar dei sofisti sul fondamento dei dialoghi di Platone. *ibid.* 59.
Gli abusi dell'eloquenza cagionarono una spezie di divorzio fra la filosofia e la rettorica. *ibid.* 61.
Queste due arti sono utili ugualmente per formare un eccellente oratore. *ibid.*

Vi sono tre generi d'eloquenza, deliberativo, giudiziario e dimostrativo. *ibid.* 63.
Qualità necessarie all'oratore. *ibid.* 64.
A che s'erano limitati i retori innanzi Aristotele. *ibid.* 67.
Riflessioni luminose e aggiunte importanti d'Aristotele su questo proposito. *ibid.* 68.
Convenienza, chiarezza, le due qualità principali dell'elocuzione. *ibid.* 72.
In che consiste la convenienza. *ibid.*
E la chiarezza. *ibid.* 73.
La prosa dee astenersi dalla cadenza affettata nella poesia. *ibid.* 75.
L'eloquenza del foro differisce essenzialmente da quella delle assemblee. *ibid.* 77.
L'oratore dee schivare la moltiplicità dei versi e delle parole composte, prese dalla poesie, gli epiteti oziosi, le metafore oscure e prese da lontano. *ibid.* 78.
Comparazione, metafora, iperbole, antitesi, a quali opere convengano queste figure. *ibid.*
Ogni figura dee rappresentare un rapporto giusto e sensibile. *ibid.* 82.
Espressioni d'Euripide, di Gorgia, di Platone condannate a ragione. *ibid.*
Nota su d'una parola dell'orator Demade. *ibid.* 306.
L'eloquenza si adatta al carattere della nazione. *ibid.* 83.

Non

Non bisogna prender per modello di stile alcun oratore particolare, bisogna meditarli tutti. *ibid.* 85.
Gusto generale degli Ateniesi per le produzioni del genio. *ibid.*
C'è fra di loro degli scrittori molto cattivi e degli sciocchi ammiratori. *ibid.* 86.
La servitù ammollirebbe l'eloquenza, la filosofia la annienterebbe. *ibid.* 88.
Ci vuol delle figure anche per difendere la verità. *ibid.* 89.
L'uomo non avrebbe più proporzione col rimanente della natura, se acquistasse le perfezioni, delle quali si crede suscettibile. *ibid.* 91.
Una buona opera è quella, alla quale non si può aggiunger niente, e dalla quale non si può levar niente. *ib.* 93.
Ricchi. Odio reciproco dei ricchi e dei poveri, malattia incurabile di tutte le repubbliche della Grecia. VI. 44. XI. 11.
Rodi. Ode di Pindaro sull'isola di Rodi. X. 270.
Nome antico di quest'isola. *ibid.*
Suo stato al tempo d'Omero. *ibid.* 271.
Quando fu fabbricata la città di Rodi. *ibid.*
Situazione e magnificenza di questa città. *ibid.* 272.
Rodiani. Loro industria, loro commerzio, loro colonie. *ibid.* 273.

Loro leggi marittime, civili e criminali. *ibid.* 274. 275.
Loro carattere e loro costumi. *ibid.* 277. 356.
Quelli che fra di loro si sono distinti nelle lettere. *ibid.* 279.

S

Sacerdotesse di Giunone nel tempio d'Argo. VII. 189.
Osservazioni su molte di queste sacerdotesse. *ibid.* V. Cidippe.
Sacerdoti in Egitto formano il primo ordine dello stato III. 230.
Que' della Grecia hanno ottenuto degli onori, ma non formano un corpo particolare. *ibid.* 231.
Ne' borghi un solo sacerdote basta, nelle città considerabili formano talvolta una comunità. *ibid.* 225. 226.
Offiziano con ricchi vestimenti. *ibid.*
Sacerdozj. Erano gli uni attaccati a case antiche e potenti, altri erano conferiti dal popolo. III. 227.
Saffo collocata nel primo rango de' poeti lirici. II. 172.
Alcune delle sue massime. *ibid.* 174.
Sua immagine impressa sulle monete di Mitilene. *ibid.* 175.

Ispi-

Ispira il gusto delle lettere alle donne di Lesbo *ibid.*
Si ritira in Sicilia, dove le s'innalza una statua. *ibid.* 177. 297.
Amò Faone, da cui fu abbandonata; tentò il salto di Leucade, e perì nelle onde. *ib.* 178. V. 290.
Elogio delle sue poesie. II. 178.
Traduzione d'alcune strofe d'una delle sue ode. *ibid.* 181.
Nota su questa oda. II. 297.
Sagrifizj umani erano un tempo frequentissimi. III. 220. VII. 145.
Nota sulla cessazione di questi sagrifizj. *ib.* 299.
Salamina isola in faccia d'Eleusi. I. 228.
Famosa battaglia navale di questo nome. *ibid.* 237. *e segu.*
Sua superficie. II. 214.
Vi si maturano i grani più presto che nell'Attica, a cui è contigua. VIII. 128.
Sale Attico, scherzo fino e leggero che univa la decenza alla libertà, che poche persone anche fra gli Ateniesi sapevano usare. III. 203.
Salto (esercizio del) ne' giuochi Olimpici. VI. 114.
Salto di Leucade, dove si andava per guarir dall'amore. III. 178. V. 289.
Samii molto ricchi. XI. 13.
Spiritosi, industriosi, attivi. *ibid.* 12.

Scoprono l'isola di Tartesso. *ibid.* 13.
Provano tutte le spezie di tirannia dopo la morte di Policrate. *ibid.* 22.
Samo (isola di). Sua descrizione. *ibid.* 1.
Suoi tempj, suoi edifizj, sue produzioni. *ib.*
Sua grotta, suo canale. *ibid.* 2.
Suo molo *ibid.* 3.
Suo tempio di Giunone, statua di questa dea, sua descrizione. *ibid.* V. Giunone.
Statue, delle quali il tempio era cinto. *ib.* 9.
Pitagora era di Samo, come pur Reco e Teodoro scultori che hanno fatto delle utili scoperte. *ibid.* 12.
La terra di Samo è utile per la medicina. e se ne fanno dei vasi ricercati. *ibid.* 13.
Nota sulla grandezza di quest'isola. *ibid.* 395.
Santippo Ateniese vincitore a Micale. I. 268.
Savieżza. Fra i Greci filosofi questo nome hanno dato altri allo studio delle verità eterne, altri alla scienza dei beni che convengono all'uomo. Nel primo senso non risiede che nella contemplazione, nel secondo è tutta nella pratica, e influisce sulla nostra felicità. IV. 260. IX. 275.
Sardegna (isola di) sottomessa in parte ai Cartaginesi che proibirono agli abitanti di seminare le loro terre. VII. 255.
Sardi capitale della Lidia, abbruciata dagl' Ionii. I. 175.

Gli

Gli Ateniesi aveano contribuito alla presa di questa città. *ibid.* 176.
Satira in che discorda dalla tragedia e dalla commedia. X. 93.
Eschilo, Sofocle, Euripide, Acheo ed Egemone riuscirono in questo genere. *ibid.* 94.
Satiro eccellente attor comico ottien da Filippo la libertà delle due figliuole d' Apollofane. VIII. 268.
Schiavi, ce n' è un grandissimo numero nella Grecia; sono di due sorte, e fanno un grand' articolo di commerzio II. 215.
Lor numero sorpassa quello de' cittadini. II. 216.
Loro occupazioni, loro gastighi in Atene; è proibito di batterli: quando sono manomessi, passano nella classe de' domiciliati. *ibid.* 217. *e segu.*
Schiavi de' Lacedemoni. V. Iloti.
Scopa scultore. II. 90.
Scrittura introdotta nella Beozia da Cadmo. I. 13.
Materia, sulla quale si vergava. V. 26.
Scudiere, uffiziale subalterno che seguiva dappertutto l'uffizial generale fra gli Ateniesi. III. 17.
Scudo, disonore attaccato alla sua perdita, perchè? *ibid.*
Spartano punito per aver combattuto senza scudo. *ibid.* 88.

Scultura. Considerazioni sull' origine e progressi di questa arte. VI. 46.
Scuola d' Elea. Senofane ne fu il fondatore. III. 301.
Parmenide suo discepolo diede delle leggi eccellenti ad Elea sua patria. V. 38.
Scuola d' Ionia, suo fondatore, filosofi che ne sono usciti. *ibid.* 33.
Scuola d' Italia, filosofi che ne sortirono. *ibid.* 35.
Perchè sparse più lumi che quella d' Ionia. *ibid.* 38.
Senato d' Atene si rinnova ogni anno, si raduna ogni giorno eccetto le feste ed i giorni riguardati come funesti. III. 97, 101.
Nota sui presidenti del senato, *ibid.* 273.
Senocrate discepolo di Platone. II. 239.
Senofane fondatore della scuola d' Elea, ebbe Parmenide per discepolo. V. 38.
Sua opinione sul mondo ch' ei credeva eterno. *ibid.* 72.
Senofonte d' Atene, discepolo di Socrate, entra come volontario nell' armata del giovine Ciro, è incaricato con alcuni altri uffiziali di ricondurre i Greci nella lor patria. II. 288.
Qualche tempo dopo esiliato dagli Ateniesi, si ritira a Scillunte. *ibid.*
Viene a Corinto e ritorna a Scillunte VI. 133.

Sue occupazioni in questo ritiro. *ibid.* 134.
Carattere del suo stile. IV. 150.
Ne' suoi scritti piuttosto che in quelli di Platone bisogna studiare i sentimenti di Socrate. VI. 143.
Serifo isola piena di montagne scoscese. XI. 129.
Serse Re di Persia. I. 191.
Vuol assoggettare la Grecia. *ibid.* 193.
Getta due ponti sull' Ellesponto. *ibid.* 194.
Dà il guasto all' Attica, saccheggia ed abbrucia Atene. *ibid.* 227.
Ripassa l' Ellesponto in una barchetta. *ibid.* 244.
Servizio militare in Atene. Pene contro chi ricusa di servire, chi diserta, chi fugge, chi tradisce lo Stato. III. 22.
Siagro Spartano. Suo ragionamento a Gelòne Re di Siracusa. Risposta di Gelòne. I. 202.
Sicilia. Rivoluzioni accadute in quest' isola sotto il regno di Dionigi il giovane. V. il capo XXXIII, LX, LXI, LXIII.
Vi si trovano molte persone di spirito. V. 36.
Sicione ha un territorio bellissimo e fertilissimo VI. 37.
Suoi sepolcri fuori della Città. *ibid.* 38.
Sua festa colle fiaccole. *ibid.*
Ortagora vi regna con moderazione. *ibid.* 39.
Virtù e coraggio di Clistene. *ibid.* 40.

Matrimonio di Agarista sua figliuola. *ib.* 41.
Fioriscono le arti a Sicione; vi si stabilisce una nuova scuola di pittura. *ibid.* 45.
Sicurio Città di Tessaglia in vicinanza del monte Ossa, uno de' più ameni soggiorni della Grecia. V. 261.
Sifno una delle isole Cicladi, avea delle ricche miniere d' oro e d' argento che furono colmate dal mare. *ibid.* e XI. 130.
Simonide nato nell' isola di Ceo meritò la stima dei Re, dei saggi e degli uomini grandi del suo tempo. XI. 104.
Sue pronte risposte. *ibid.* 105.
Poeta e filosofo; suoi scritti pieni di patetico. *ibid.* 107.
Ristretto della sua filosofia. *ibid.* 109.
Riprensibile talvolta ne' suoi principj e nella sua condotta. *ibid.* 111.
Siro una delle isole Cicladi, dove nacque il filosofo Ferecide. XI. 115.
Smindiride un de' più ricchi e più voluttuosi Sibariti; tratti della sua mollezza e del suo fasto. VI. 41.
Smirne distrutta da' Lidii. X. 247.
Gli abitanti pretendono che Omero abbia composte le sue opere in una grotta vicina alla loro Città *ibid.* 248.
Società d' Atene, i cui membri si aiutavano scambievolmente. III. 204.
Altra che si dilettava di raccogliere i fatti ridicoli. *ibid.* 205.

Filippo le manda un talento. VIII. 278.
Socrate; nomi e professione di suo padre e sua madre. IX. 268.
Frequenta i filosofi ed i sofisti. *ib.* 269.
Riguardava la cognizione dei doveri come la sola necessaria all'uomo. *ib.* 270.
Suoi principj. *ib.*
S'incarica d'istruire gli uomini, e di condurli alla virtù per mezzo della verità. *ib.* 278.
Gli allettava colle attrattive della sua conversazione. *ibid.* 281.
Detto d'Eschine a questo proposito, risposta di Socrate. *ibid.*
Sue lezioni non erano che trattenimenti famigliari. *ibid.* 283.
Sue massime. *ib.* 284.
Suoi discepoli, Alcibiade e Crizia. *ib.* 285.
Suo carattere, suoi costumi, sue virtù. *ib.* 287. *e segu.*
Genio di Socrate. *ibid.* 292.
Che cosa si ha da pensarne. *ibid.* 294.
Prevenzioni contro di Socrate. *ibid.* 297.
Molti autori lo burlarono sul teatro. *ibid.* 300.
E' accusato da Melito, Anito e Licone. *ib.* 302.
Qual fu la causa principale dell'accusa contro di lui. *ibid.* 305.
Sua tranquillità durante l'accusa. *ib.* 309.
Sua difesa. *ibid.* 316.

Giu-

Giudizio contro di lui. *ibid.* 321.
Riceve con tranquillità la sentenza di morte. *ibid.* 322.
Si porta da sè stesso alla prigione. *ibid.* 323.
Vi passa 30 giorni in conversazione co' suoi discepoli. *ibid.* 324.
Vogliono cavarlo di prigione. *ibid.* 325.
Ei prova che l'loro zelo non è conforme ai suoi principj. *ibid.* 326.
Il guardiano della prigione piange nell'annunziargli che è tempo di prendere la cicuta. *ibid.* 331.
Prende la tazza, e beve senza commozione. *ibid.* 332.
Richiama il coraggio de' suoi amici che si struggono in lagrime. *ibid.* 333.
Nota sul preteso rincrescimento che gli Ateniesi mostrarono dopo la sua morte. *ib.* 339.
Sofisti che cosa erano. VIII. 53.
Non bisogna giudicarli a seconda dei dialoghi di platone. *ib.* 60.
Sofocle eccellente poeta drammatico. Epoca della sua nascita. X. 50.
In età di 28 anni concorse con Eschilo; e fu coronato. *ib.* 52.
In età d'80 anni accusato da suo figliuolo che non era più in istato di accudire a suoi affari; come egli ribatte questa accusa? *ib.* 50.
Carattere de' suoi eroi. *ib.* 61.

Sua

Sua superiorità spicca nella condotta delle tragedie. *ib.* 69.
Aristofane lo metteva al di sopra d' Euripide. *ibid.* 59.
Idea della sua Antigona III. 44. X. 64.
Nota sul numero delle sue tragedie. X. 330.
Soldo, de' soldati a piedi e de' soldati a cavallo Ateniesi. III. 25.
Solone il più illustre de' saggi della Grecia. I. 105.
Sua origine. *ibid.* 103., 104.
A grandi talenti accoppiò quello della poesia. *ib.* 106.
Rimproveri che se gli possono fare. *ibid.*
Suo rigore, sua costanza. *ibid.* 107.
Espone le sue leggi. *ibid.* 109.
Ne fa giurar l' osservanza in tempo della sua assenza, viaggia nell' Egitto, in Creta. *ib.* 104. 135.
Sue leggi rispettate in Grecia e in Italia *ib.* 133.
Collocate nella cittadella, poi trasportate nel Pritaneo *ib.* 134.
A suo tempo si fece una rivoluzione sorprendente negli spiriti: incominciarono allora la filosofia, la storia, la tragedia, la commedia. V. 28. V. Governo e Leggi di Solone.
Sparta ossia *Lacedemone* non ha mura. VI. 226.
E' composta di cinque borghi separati l' uno dall'

dall'altro ed occupati ciascuno da una delle cinque tribù *ib.* 319.
Nota sul piano di Lacedemone. *ib.* 316.
Monumenti della piazza grande. *ib.* 227.
Sulla collina più alta v'è un tempio di Minerva costruito di bronzo *ib.*
Sale, portico, ippodromo, platanisto. *ib.* 230.
Case picciole e rozzamente costrutte, sepolture senza ornamenti e non indicanti distinzione veruna fra i cittadini. *ib.*
La Città quasi intieramente distrutta da spaventosi tremuoti implora il soccorso d'Atene contro i suoi schiavi rivoltati. I. 268.
Spartani e Lacedemoni. Noi gli accoppiamo, perchè gli antichi gli hanno sempre confusi: erano i primi gli abitanti della capitale, i secondi quelli della provincia. *ib.* 232.
Per prender il nome di Spartano, bisognava esser nato da padre e madre Spartani; privilegj annessi a questo titolo. *ib.* 234.
Governo e Leggi degli Spartani. V. Governo.
Lor religione e loro feste. VII. 74.
Servizio militare. *ib.* 83.
Nota sulla composizione delle loro armate. *ib.* 285.
Loro costumi e loro usi. *ib.* 37.
In età di 20 anni si lasciavano crescere i capelli e la barba. *ib.*

Lo-

Loro abiti semplici e grossolani. *ib.* 36.
Lor regime austero. *ib.* 40.
Lor brodo nero: *ib.* 42.
Quantunque avessero molte spezie di vino, non s' ubbriacavano mai. *ib.* 43.
Loro banchetti pubblici. *ib.* 44.
Non coltivavano punto le scienze *ib.* 48.
Loro gusto per la musica che porta alla virtù: *ib.* 50.
Loro avversione per la rettorica. *ib.*
Loro eloquenza semplice: si esprimevano con energia e con precisione. *ib.* 52.
Le arti di lusso erano loro interdette. *ib.* 57.
Leschi, sale, dove si radunavano per conversare. *ib.* 60.
Donne di Sparta grandi, forti, piene di sanità e molto belle. *ib.* 62.
Loro vestito e quello delle fanciulle. *ib.* 63.
Perchè le fanciulle aveano metà del corpo scoperta *ib.* 64.
Le donzelle comparivano a viso scoperto, le donne velate. *ib.* 65.
Alta idea che esse aveano dell' onore e della libertà *ib.* 67.
Loro costumi si sono alterati in progresso. *ib.* 70.
In qual età si contraeva matrimonio a Lacedemone *ib.* 33.
Nota sullo stesso proposito. *ib.* 283.
Nota sulla scelta d' una sposa. *ib.* 282.
Lacedemonii propriamente detti formavano una

una confederazione, alla testa della quale si trovavano gli Spartani. VI. 235.
Loro dieta si teneva sempre a Sparta. *ibid.*
Odiavano gli Spartani. *ib.* 236.
Non avevano l'educazione stessa che questi ultimi. *ib.* 235.
Uniti con quelli della capitale furono per lungo tempo riconosciuti per capi della lega del Peloponneso II. 18.
Discorsi e rimproveri che fa loro l'ambasciator di Corinto. *ibid.*
Lor guerre contro i Messenj, contro i popoli vicini VI. 165. VII. 117.
Come giustificati. VI. 211.
Sperzia Spartano, suo sagrifizio a morir per la patria. I. 199.
Spirito umano da Talete fino a Pericle, vale a dire in 200 anni acquistò più lumi che in tutti i secoli anteriori. II. 91.
Stadio d'Olimpia. Sua descrizione. VI. 92
Quello di Delfo. IV. 41.
Rapporto dello stadio d'Olimpia col miglio Romano e colla lega di Francia da 2500 tese l'una. XI. Tav. IX. e X.
Stenelaida, suo discorso all'assemblea de' Lacedemoni. II. 25.
Stige ruscello in Arcadia, tradizioni favolose intorno ad esso. VII. 158.
Stile, regole ed osservazioni intorno ad esso. VIII. 70. *e segu.*

Di-

Diverse spezie di stile secondo i Gramatici. *ibid.* 77.
La dicitura dee variare secondo le circostanze. *ibid.* 73.
Quali sono i modelli di stile fra gli scrittori d'Atene *ib.* 44.
Stinfalo montagna, città, lago e fiume d'Arcadia. VII. 159.
Storia naturale come bisogna studiarla e trattarla IX. 203.
Le produzioni della natura debbono essere distribuite in un picciolo numero di classi. *ib.* 206.
Queste classi divise e suddivise in più spezie. *ib.*
Divisioni difettose. *ib.* V. il capo LXIV.
Storici; da quali sorgenti gli storici più antichi attinsero i fatti. IX. 232.
Hanno adottato senza esame un ammasso d' errori e di verità. *ib.* 233.
Quei che lor succedettero, hanno sbarazzato un poco questo caos. *ibid.*
Erodoto, Tucidide, Senofonte, carattere di questi tre Storici. *ibid.* 241. V. il capo LXV.
Strategi, ossia Generali degli Ateniesi. III. 8.
Erano in numero di dieci, e comandavano a principio un giorno per uno; poi comandava un solo, e gli altri restavano in Atene. III. 9.

Stra-

Stratonico Suonatore di cetera. X. 230.
Suo carattere, sue risposte. *ib.*
Streghe di Tessaglia. V. 229.
Loro operazioni. *ib.* 230. *e segu.*
Lor cerimonie per evocare i mani. *ib.* 235.
Sunio, promontorio dell' Attica, sul quale è un bel tempio consacrato a Minerva. VIII. 155.
Suonatrici di flauto ne' conviti in Atene. IV. 123.
Supplizj praticati in Atene. III. 171.
Esilio quando avea luogo. *ib.* 173.
Degradazione di che privava. *ibid.* 174.
Non inferiva sempre l'ignominia. *ibid.* 175.
Susa una delle capitali della Persia. VIII. 248.

T

Tacos fa cattiva accoglienza ad Agesilao che viene in suo soccorso in Egitto, e gli ricusa il comando della sua armata. IV. 58.
Talecro Spartano. Sua risposta ad un Inviato di Filippo. VII. 73.
Talete di Mileto uno de' sette savj della Grecia. I. 105.
Sua nascita, sue cognizioni, sue risposte sul matrimonio, ed altre risposte laconiche. V. 29.

Il più antico de' filosofi Greci. II. 91.
Tanagra città della Beozia. Sue case ornate di pitture all'encausto. V. 170.
Suoi abitanti sono ospitali, pieni di buona fede, dediti all'agricoltura, appassionati pe' combattimenti dei galli. *ib.* 172.
Tassiarco o uffizial generale in Atene. III. 6.
Sue funzioni. *ib.* 12.
Taumaci Città di Tessaglia, sua bella situazione. V. 237.
Teano sacerdotessa. Sua risposta. III. 246.
Teatro d'Atene fabbricato prima di legno, poi di pietra. X. 96.
Descrizione succinta delle sue parti. III. 40.
Non era coperto; proscenio diviso in due parti. VII. 256.
Poteva contenere trentamila persone. III. 42.
Con qual tumulto vi si prendea posto. *ibid.* 41.
Il parterre restava vuoto, perchè? X. 96.
Vi si davano spesso dei certami o conflitti di poesia, di musica e di ballo; vi si vide nel medesimo giorno una tragedia d'Euripide, ed uno spettacolo di pancrazio. *ib.* 97.
V'erano forse vasi di rame per fortificare la voce? *ib.* 339.
Era abbellito di decorazioni analoghe all'argomento. *ib.* 130.
Lo spettacolo si diversificava nel corso della rappresentazione. *ib.* 131.

La rappresentazione dei drammi richiedeva un gran numero di macchine. *ibid.* 138.
Gl' impresarj degli spettacoli non esigevano a principio alcuna retribuzione dal canto degli spettatori, poscia si pagò loro una dramma per testa. Pericle abbassò questo prezzo, e per obbligarsi i poveri, fece distribuire a ciascuno di loro due oboli, uno per pagar il suo posto, l'altro per sovvenire ai proprii bisogni. *ibid.* 139.
Storia del teatro de' Greci; origine e progresso dell' arte drammatica. *ibid.* 26.
Feste, nelle quali si davano delle rappresentazioni III. 42. X. 98.
Come si faceva la concorrenza dei drammi. *ib.* 99.
A chi si presentavano, come si giudicavano *ib.* 101.
Numero de' drammi rappresentanti in certe feste. *ib.* 100.
I più grandi poeti sostenevano talvolta una parte nei loro componimenti. *ib.* 121.
Attori di due sorte, gli uni incaricati specialmente di seguire il filo dell' azione, gli altri che componevano il coro. *ib.* 104.
Le donne non salivano sul teatro, si addossavano ad uomini le loro parti. III. 44. X. 127. XI. 297.
Abiti loro e divise che portavano talvolta *ib.* 122.
Perchè aveano delle maschere? *ib.* 123. 127.

No-

Nota sulle maschere. *ib.* 342.
Coro composto di 15 persone nella tragedia, di 24 nella commedia. *ib.* 106.
Quali erano le sue funzioni. *ib.*
Quali erano le parti che si declamavano, e quelle che si cantavano. *ib.* 112.
Nota sul canto e sulla declamazione della tragedia. *ib.* 331.
Nel canto la voce era accompagnata dal flauto, nella declamazione era sostenuta da una lira *ib.* 112.
Quali generi di musica banditi dal teatro. *ib.* 114.
Danze ammessevi di due spezie, la danza propriamente detta, e quella che regola i movimenti e le inflessioni varie del corpo. *ib.* 115.
In che la tragedia greca rassomigliava all' opera moderna, in che ne differiva. *ibid.* 137.
Tebani, lor carattere, loro costumi. V. 194. 215.
Lor battaglione sacro, composto di 300 giovani guerrieri. *ib.* 215.
Tebe capitale della Beozia, descrizione di essa, suoi monumenti, suo governo. *ib.* 192. *e seg.*
Nota sul suo recinto. *ib.* 305.
Altra nota sul numero de' suo abitanti. *ib.* 306.

Soggiorno d' inverno quasi insoffribile, di state amenissimo. *ib.* 214.
Consacrata a Bacco. I. 8,
Tegea una delle principali Città del Peloponneso; suoi abitanti si fecero onore nella battaglia di Platea e nelle lor guerre contro i Mantinesi ed i Lacedemoni. VII. 173. 173.
Telesilla Argiva illustrò la sua patria co' suoi scritti, e la salvò col suo coraggio. *ibid.* 183.
Temeno discendente d' Ercole ebbe in retaggio l' Argolide. VII. 262.
Temistocle comandava il centro dell' armata Ateniese a Maratona. I. 185.
Adula il popolo, e fa esiliare Aristide. *ib.* 190., 191.
Rialza il coraggio de' Greci contro Serse. *ib.* 205.
Impegna gli Ateniesi a passare sopra i loro vascelli. I. 206. 225.
Vincitore a Salamina. *ib.* 237.
Riceve onori grandi a Sparta. I. 245.
Come pure ne' giuochi Olimpici. VI. 197.
Si rende odioso agli alleati ed a' Lacedemoni. I. 275.
Bandito si ritira nel Peloponneso, e poi presso i Persiani. *ib.* 276.
Riflessioni sopra il secolo di Temistocle. *ib.* 286.

Tempe valle deliziosa fra'l monte Olimpo e'l monte Ossa. V. 262.
Tempj; schiarimento sui tempj della Grecia. III. 72.
Note sulle colonne interiori dei tempj. *ib.* 270.
Nota sulla maniera di illuminarli. *ib.* 169.
Tenaro città e porto della Laconia. VI. 205.
Suo tempio di Nettuno, sua caverna. *ib.*
Racconto delle apparizioni cagione de' terrori panici *ib.* 207.
Teno una delle isole Cicladi a Maestro di Delo. ha un bosco sacro, un tempio superbo alzato a Nettuno e cinto da varii grandi edifizj. XI. 96.
Fertilissima e innaffiata da belle fontane. *ib.* 174.
Teo città dell'Ionia, patria d'Anacreonte. X. 256.
Teopompo discepolo d'Isocrate si dedica alla storia. IX. 246.
Suo carattere, sua vanità. *ib.* 249.
Teorie, Deputazioni solenni delle città della Grecia alle feste di Delfo, d'Olimpia, di Tempe, di Delo. IV. 28. 42. V. 268. XI. 135. *e seg.*
Termopile. Descrizione di questa gola. I. 210.
Combattimento che vi si dà. *ib.* 215.
Dove si ritirarono i compagni di Leonida. V. 220.

Monumenti che vi furono alzati per ordine degli Anfizioni. *ib.* 221.
Termo città, in cui si adunano gli Etoli. *ib.* 292.
Terpandro musico, vincitore più volte ne' giuochi della Grecia; perfezionò la lira e la poesia. II. 171.
Terra perchè si sostenta in aria. V. 113.
A tempi d' Aristotele non si conosceva che una picciola parte della sua superficie, e niuno l' aveva percorsa intieramente. *ibid.* 115.
I matematici le danno quattrocentomila stadj di circonferenza. *ib.* 120.
Causa de' suoi tremuoti. IX. 202.
Teseo re d' Atene, sue spedizioni. I. 20.
Ascende il trono, mette limiti alla sua autorità, cangia il governo d' Atene. *ib.* 24.
E lo rende democratico. *ib.* 26.
Si stanca di fare la felicità del suo popolo. *ibid.* 28.
Corre dietro a una falsa gloria. Si può considerarlo sotto l' immagine d' un eroe, d' un re, d' un venturiere: onori che gli sono decretati dopo la morte. *ib.* 32.
Tesori dei Re di persia. I. 165.
Nota a questo proposito. *ib.* 301.
Tespi poeta, che cosa gl' inspirò l' idea delle sue tragedie. X. 30.
Tespie nella Beozia. Monumenti che si veggo-

gono nelle ruine di questa città. V. 177.
Tessaglia, descrizione di questa provincia. V. 223.
Soggiorno degli eroi, e teatro delle spedizioni più grandi. *ib.* 238.
Popoli che ne erano originarj, o che vi si distinguevano al tempo del viaggio d'Anacarsi. *ib.*
Produzioni del paese. *ib.* 241.
V'erano delle streghe famose, massime in Ipato. *ib.* 229.
Tessali, loro governo. *ib.* 239.
Loro forze. *ib.* 240.
I primi domatori del cavallo. *ib.* 241.
Abbondavano di schiavi, ne vendevano agli altri popoli. *ib.* 243.
Loro condotta, loro carattere. *ib.* 244.
Loro cattiva educazione. *ib.* 245.
Loro gusto per la danza. *ib.* 246.
Lor rispetto per le cicogne. *ib.*
Celebrano una festa in memoria del tremuoto che dando passaggio alle acque del Peneo scoprì la bella pianura di Larissa. *ib.* 263. 271.
Implorano l'aiuto di Filippo di Macedonia contro i loro tiranni. IX. 44.
Testimonj fanno ad alta voce le loro deposizioni in Atene. III. 161.
Tiadi donne iniziate nei misterj di Bacco; loro eccessi. IV. 50.

Timante pittore. II. 89.
Timele parte del proscenio, dove d' ordinario stava il coro. X. 97.
Timocreonte atleta e poeta; suo epitafio fatto da Simonide. X. 279.
Timoleonte nato a Corinto. Qualità del suo animo. II. 290.
In una battaglia salva la vita a suo fratello Timofane. *ib.* 291.
Rendendosi questo fratello ad onta delle sue rimostranze il tiranno della sua patria, acconsente che sia messo a morte. II. 292.
Va in soccorso de' Siracusani. IX. 139.
Approda in Italia, poi in Sicilia, malgrado la flotta de' Cartaginesi. *ib.* 140.
Avendo costretto Dionigi il giovane ad arrendersi a discrezione, richiama i Siracusani, e rende la libertà alla Sicilia. *ibid.* 142.
Rettifica le leggi di Siracusa. *ib.* 144.
Ristabilisce la felicità e la concordia in Sicilia. *ib.*
Si riduce allo stato di semplice privato, e non è amato e rispettato meno da Siracusani. *ib.* 149.
Che piangono la sua morte, gli fanno dei funerali magnifici, ed onorano ogni anno la sua memoria. *ib.* 147.
Timone il misantropo, accusato d' aver in odio

odio tutti gli uomini; sua difesa. X. 301.
Che cosa egli disse ad Alcibiade. II. 53.
Timoteo Generale Ateniese riporta delle grandi vittorie, unisce 75 città alla repubblica. VIII. 201.
Condannato a torto si ritira a Calcide nell' Eubea. *ibid.* 201.
Suo bel detto contro Carete che fu cagione della sua disgrazia *ib.*
Suo carattere, suoi talenti. II. 253.
Tiranno, tirannia. Vedi Governo.
Tirinto città dell'Argolide. Sue mura costruite d'enormi macigni, elevati (per quanto si diceva) dai Ciclopi. VII. 194.
Suoi abitanti scherzavano su d'ogni cosa. *ibid.* 271.
Tirteo poeta anima co' suoi versi gli Spartani al combattimento. VI. 174. XI. 263.
Titane borgo vicino a Sicione. *ib.* 50.
Tolmide saccheggia le coste del Peloponneso. I. 284.
Torico piazza forte e marittima dell' Attica. VIII. 150.
Tragedia, sua origine e suoi progressi fra i Greci. X. 30.
Quale il suo oggetto? d'eccitar il terrore e la pietà. Come produce questo effetto, imitando un'azione grave, intiera, e d'una certa estensione. *ibid.* 145.

L' azione dovrebbe racchiudersi nello spazio di tempo che corre fra 'l levare e 'l tramontar del sole. *ib.* 149.
Parti della tragedia rapporto alla sua estensione; prologo o esposizione, episodio o nodo, esodo o snodamento, intermezzo. *ib.* 104.
Parti integranti di questo dramma: la favola, i costumi, la dicitura, i pensieri, la musica. *ib.*
L' azione si fa in una serie di scene intersecate da intermezzi, il numero de' quali è lasciato all' arbitrio del poeta. *ib.* 105.
L' interesse teatrale soprattutto dipende dalla favola, ossia dalla costituzione dell' argomento. *ib.* 150.
La verisimiglianza dee regnare su tutte le parti del dramma. *ib.* 151.
L' eroe principale non dev' essere uno scellerato. *ib.* 161.
Ma bisogna che possa in certo modo rimproverarsi un infortunio. *ibid.* 162.
Che si debba pensare dei drammi, ne' quali l' eroe suo malgrado è colpevole? *ibid.* 164.
Riflessioni sul dogma della fatalità. *ib.* 165.
In molti drammi dell' antico teatro questo dogma non influiva nè sulle sciagure del principal personaggio, nè sull' andamento dell' azione. *ib.*

Favole altre semplici, altre complicate; queste ultime sono preferibili. *ib.* 175.

Varietà negl' incidenti che eccitano il terrore o la pietà. *ib.* 176.

Varietà nelle ricognizioni, le più belle delle quali nate dall' azione stessa producono una rivoluzione subitanea nello stato delle persone. *ib.* 179.

Varietà ne' caratteri, de' quali i più noti possono graduarsi in varie maniere. *ib.* 180.

Varietà nelle catastrofi, delle quali terminano le une nella felicità, le altre nell'infortunio, ed altre dove per una doppia rivoluzione i buoni e i tristi provano un cambiamento di fortuna. Le prime non convengono che alla commedia, le seconde sono preferibili per la tragedia. Alcuni assegnavano il primo rango alle terze. *ib.* 181.

Fra i Greci la tragedia s'attaccava non tanto allo sviluppo delle passioni, quanto ai loro effetti. La riguardavano come il racconto d' un'azione terribile e toccante di modo, che molti dei loro componimenti finivano con queste parole: *Così finisce questa avventura. ib.* 187.

Non dee eccitar un terror troppo forte. Non volevano i Greci che si insanguinasse la scena. *ib.* 340.

No-

Nota sul luogo della scena, in cui si stava Aiace. *ibid.* 343.
Nella tragedia i costumi dei personaggi debbono esser buoni, convenienti, adattati all' età e alla dignità di ciascun personaggio. *ibid.* 190.
I pensieri belli, i sentimenti elevati. *ibid.* 191.
Le massime fatte venir a proposito e conformi alla sana morale. *ibid.* 192.
Qual sia lo stile conveniente alla tragedia. *ibid.* 194.
Giuochi di parole, false etimologie, scurrilità, inezie ed altri difetti nelle più belle opere del teatro Greco. *ibid.* 195.
Trasibulo libera Atene. II. 75.
Tremolanti che cosa erano a Sparta. VII. 100.
Trezene nell' Argolide, monumenti di questa città. VII. 200.
Sua situazione, l' aria vi è malsana, suoi vini poco stimati, sue acque di cattiva qualità. *ibid.* 202.
Tribunali di giustizia. Ve n' erano dieci principali in Atene, tutti aventi uno o più Arconti per presidenti. III. 139. 140.
Giudicavano in ultima istanza le cause giudicate dal senato o dall' assemblea della nazione. *ibid.* 130.
Non s' impacciavano che degl' interessi de' particolari. *ibid.* 307.

Quei

Quei che gli componevano, erano in numero di circa seimila. Si eleggevano ogni anno per mezzo della sorte. Qualità che si esigevano da essi. Ricevevano dal pubblico tesoro tre oboli ossia nove soldi di Francia per sessione. III. 140.

Uffiziali subalterni percorrevano ogni anno i borghi dell'Attica, vi rendevano giustizia, e certe cause le rimettevano ad arbitri, *ib.* 143.

Trofonio (antro ed oracolo di). V. 183.

Nota sulle uscite segrete dell'antro. *ibid.* 304.

Cerimonie che si osservavano, quando si consultava questo oracolo. *ib.* 186.

Troia (regno e guerra di) I. 43.

Truppe (leva di) come si faceva in Atene. III. 5.

Loro esercizj. *ib.* 30.

Nota sul numero delle truppe che Leonida comandava alle Termopile. I. 303.

Tucidide storico. II. 39.

Si propone di pareggiare Erodoto. *ibid.* 84.

Scrisse la guerra del Peloponneso. IX. 239.

Che fu continuata da Senofonte. *ibid.* 241.

Giudizio sulla sua storia. *ibid.* 240.

Tuffatori, palombaj rinomati di Delo. XI. 153.

Tuono di società e della buona compagnia fondato in parte sopra convenienze arbi-

tra-

trarie. Si era formato assai tardi presso gli Ateniesi, dove si denotava per le parole di destrezza e di disinvoltura. II. 99. III. 202.

V

Uccelli sensibilissimi ai rigori delle stagioni. IX. 210.

Loro partenza e ritorno verso gli equinozj. *ibid.*

Vecchi rispettati presso i Lacedemoni. VI. 107.

Vini differenti in Grecia; lor qualità. IV. 116.

Virtù, significato di questa parola nella sua origine. XI. 284.

Quali sono le principali virtù. *ib.* 285.

Ogni virtù a giudizio di Socrate è una scienza, ogni vizio un errore. IX. 276.

Aristotele colloca una virtù nel mezzo fra suoi due estremi. IV. 171.

Vittime come si scannano ne' sagrifizj. III. 216.

Quando s' incominciò ad immolarne. XI. 40.

Vittorie de' Greci sopra i Persiani; effetti che producevano sui Lacedemoni e sugli Ateniesi. I. 269.

Rovinarono l'antica costituzione d' Atene. I. 154.

Quel-

Quelle di Maratona, di Salamina, e di Platea rendono gli Ateniesi presontuosi. *ib.* 158.
Ulivo. Cecrope lo trasporta d'Egitto nell' Attica. I. 6.
L' Attica è coperta d'ulivi. VIII. 124.
Non si può strapparne dal suo fondo che due all' anno. *ib.* 125.
Boschetti d' ulivi distribuiti in varii cantoni, appartenenti al tempio di Minerva. *ib.*
Uomini illustri verso il tempo della guerra del Peloponneso. II. 87.
Quelli che vissero dopo la caduta di Troia fino al secolo d' Alessandro. XII. Tav. II. e III.

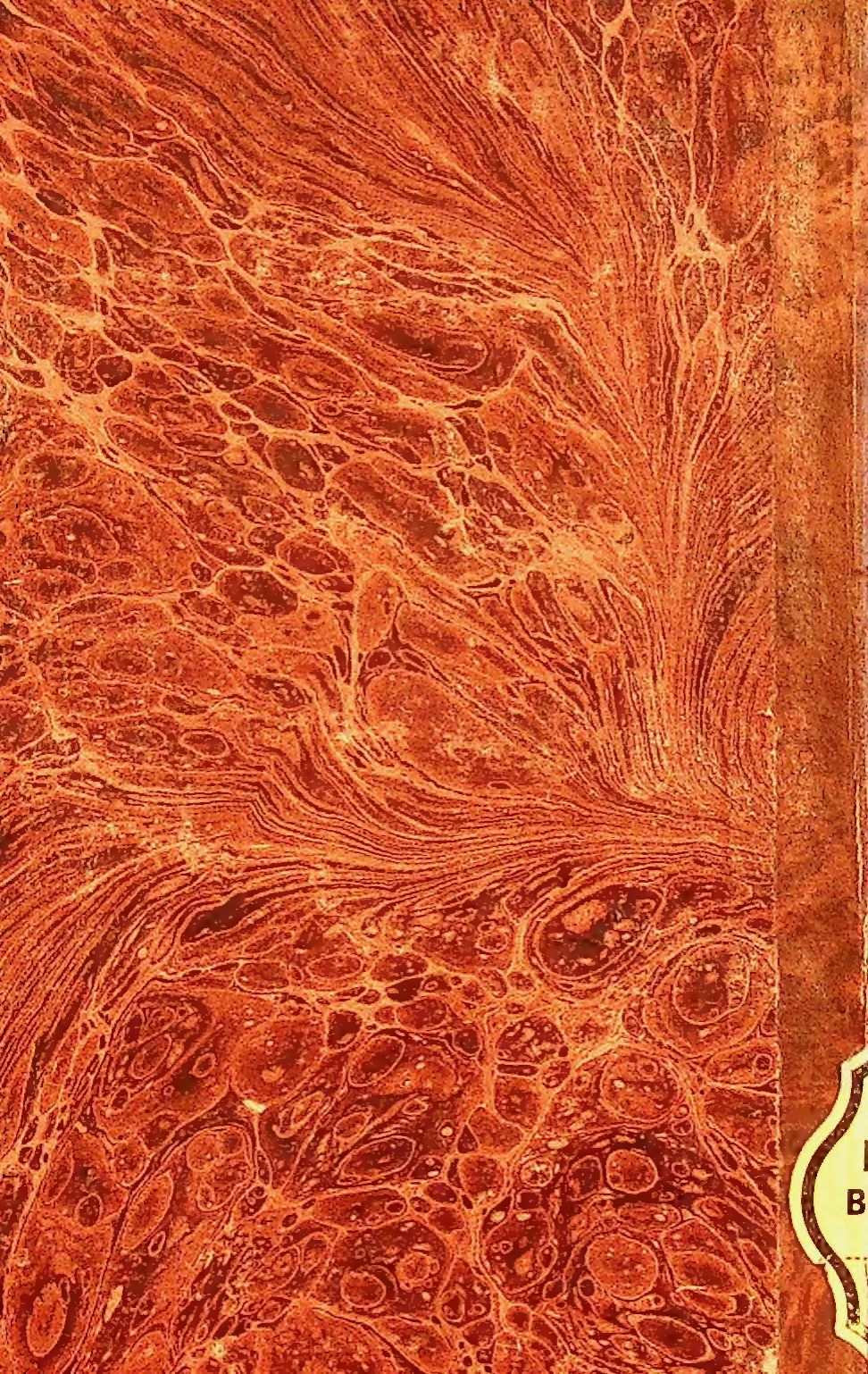
Z

Zaleuco legislatore de' Locri d' Italia. V. Leggi.
Zenone filosofo della scuola d' Elea, cospira contro il tiranno della sua patria, e muore con coraggio. V. 40.
Negava il moto. *ib.* 333.
Zeusi d' Eraclea, pittore celebre. II. 87.
Sua Penelope. *ib.* 89.
Suo Amore in un tempio di Venere che era in Atene. III. 85.

Sua Elena in uno dei portici di questa città. X. 269.

Zone. Pitagora e Talete divisero il cielo in cinque zone, e Parmenide divise similmente la terra. V. 115.

Zopiro, suo zelo per Dario. I. 161.

FINE.

A. 16 46.